IL PICCOLO

Anno 113 / numero 158 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 6 luglio 1994

L'ITALIA BATTE LA NIGERIA AI SUPPLEMENTARI CON DUE GOL DI BAGGIO

Avanti con il fiatone

BOSTON — Proprio quando l'Italia di Sacchi stava per piombare nello sconforto di una nuova ed ancorpiù infamante Corea, Roberto Baggio ha pescato la matta della sua carriera e, a 2' dalla fine della partita, ha pareggiato il gol segnato al 26' del primo tempo dal nigeriano Amunike mandando gli azzurri ai supplementari. Un rigore segnato ancora da Baggio nella prima frazione aggiuntiva è stato il colpo mortale per una Nigeria che ha avuto il grande torto di non fare niente per meritarsi la qualificazione di fronte ad una squadra azzurra frastornata e ridotta in dieci per l'espulsione di Zola.

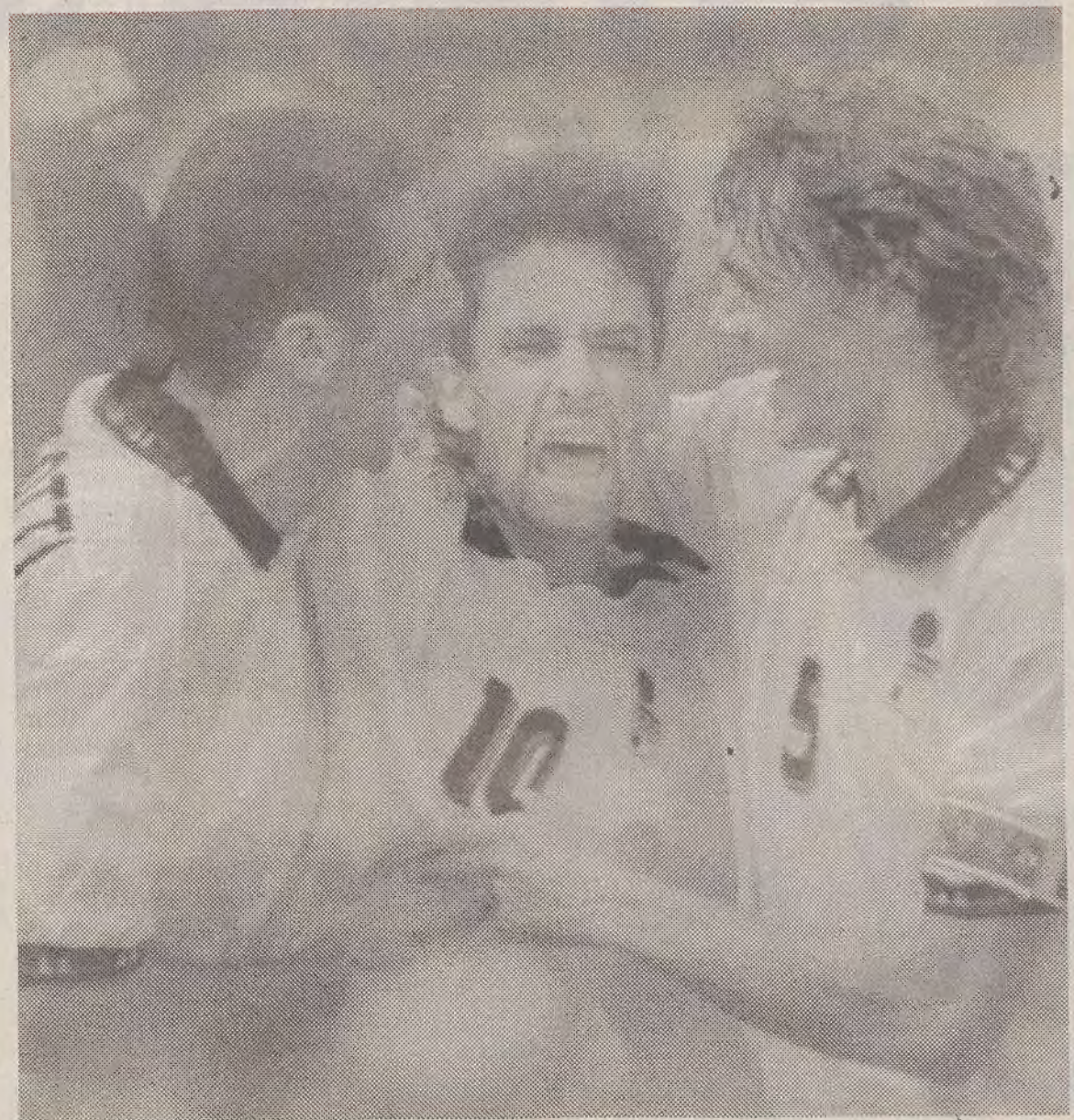
Baggio dunque salvatore della patria e di Sacchi, che ha avuto il coraggio o la disperazione di credere in lui anche quando il campo ne avrebbe consigliato la sostituzione. Sacchi invece alla metà della ripresa ha inserito Zola, il sostituto naturale di Baggio, al posto di Signori. E, se gli è andata male perchè Zola è stato subito espluso per un fallo non commesso, ha avuto la fortuna di ritrovare il Baggio match-winner proprio nel momento in cui nessuno ci sperava più. Ora nei quarti ci aspetta la Spagna. Sempre a Boston, sabato alle 18.

In Sport

Quegli schemi da dimenticare

Adesso qualcuno tornerà a parlare di «eroi», come dopo la partita contro la Norvegia. Ma c'è qualcuno che, fino al momento del gol del pareggio, avrebbe avuto il coraggio di lodare la nostra squadra? Il gioco degli azzurri — i famosi schemi di Arrigo Sacchi — aveva prodotto una lagnosa ragnatela di sterile superiorità territoriale. E, se non ci fosse stata la «botta di...» Baggio, appunto, pochi avrebbero potuto sostenere che l'Italia usciva dal Mondiale immeritatamente. Tenendo ben presente che i tanto decantati giocatori nigeriani per tutto l'incontro avevano fatto vedere ben poco, tranne il gol trovato un po' per caso. In altre parole, finché le cose seguivano la logica, gli azzurri, come giusto, perdevano.

Poi cos'è successo? A un paio di minuti dalla fine, quando l'aria di mortorio si faceva quasi palpabile tra la tifoseria azzurra, si è creata una delle rarissime azioni pungenti dell'Italia. E il codino nazionale ha infilato. Ancora una volta, abbiamo dovuto restare in 10 (incredibile espulsione di Zola) per fare un gol. C'è qualche senso, in questo? Forse sì. Sacchi ieri urlava e si sbracciava come poche altre volte. Ma le sue mosse tattiche (e scelte di uomini) sembravano avere un unico effetto: quello di continuare a rimbecillire i giocatori. Ed ecco per la seconda volta il miracolo: un'espulsione. Un uomo in meno, schemi dietro le spalle, e gioco senza pastoie teoriche: risultato, il pareggio e addirittura la vittoria. Con la Spagna, sabato, gli azzurri dovrebbero cercare un'espulsione nei primi minuti. Riuscirebbero forse ancora una volta a vincere, nonostante Sacchi.

carr.

CONTRATTO CHIUSO PRIMA DELLA SCADENZA

Metalmeccanici: accordo senza un'ora di sciopero E scende l'orario di lavoro

La tassa sul medico: pare sicura la restituzione

ROMA — Accordo fatto per il milione 700 mila metalmeccanici italiani nello spirito dell'intesa di luglio sul costo del lavoro. Tutto concluso in appena due mesi. Prima della scadenza. E soprattutto senza un'ora di sciopero. Non accadeva dal burrascoso 1969. Ieri mattina è stato firmato il rinnovo contrattuale della più importante categoria industriale e che di solito fa da apripista per tutti gli altri.

Gli aumenti salariali sono pari a 135 mila lire medie mensili lorde nel biennio '95-'96. La cifra è così suddivisa: 70 mila lire dal primo gennaio prossimo, 35 mila dal primo settembre '95, 30 mila dal primo gennaio '96. Con gli scatti di anzianità l'incremento medio si porta a circa 156 mila lire, che è la cifra richiesta dai sindacati. Per quest'anno è previsto il pagamento una tantum di 450 mila lire.

E — cosa che potrebbe fare «tendenza» e segnare una «nuova era» — l'orario di lavoro scende da 40 a 39 ore medie settimanali, grazie all'utilizzo certo di 48 ore di riduzione per tutti i lavoratori, compresi i turnisti.

Sembra intanto accertato (ne parliamo in Politica) che le 85 mila lire pagate l'anno scorso per il medico di famiglia saranno restituite. Come e quando, e comunque sempre «nel rispetto delle esigenze di risanamento dei conti pubblici», lo deciderà la prossima legge Finanziaria, o meglio una delle leggi a essa collegate. Resta sospesa anche l'applicazione della sanzione del 50% della tassa dovuta nei confronti di evasori e ritardatari. Il decreto, approvato dalla Camera, ora passa al Senato.

In Economia

FERRARA HA ILLUSTRATO LA POSIZIONE DEL GOVERNO AL SENATO

Rai, rissa sulle cifre

I 'professori' accusano il ministro di «disinformazione sistematica sui conti dell'azienda»

E la Lega si dichiara insoddisfatta

Il presidente della commissione Lavori pubblici Bosco accusa l'esecutivo di non aver risposto ai quesiti aperti sull'antitrust

ROMA — Guerra delle cifre tra il ministro Giuliano Ferrara e il Consiglio di amministrazione della Rai. Ieri mattina il portavoce del governo - lasciando però insoddisfatta la Lega- ha difeso a Palazzo Madama le scelte fatte per la tv pubblica. Ha spiegato perchè il piano triennale di viale Mazzini è stato bocciato e perchè i «professori» sono stati mandati via. Secondo Ferrara il progetto di risanamento avrebbe portato a un deficit di 406 miliardi alla fine del '96.

Ma il Cda della Rai ha replicato «sdegnato» per la «disinformazione sistemativa» che Ferrara diffonde sui conti dell'azienda: «confonde o somma risultati di esercizio con voci di patrimonio, come nemmeno uno studente di economia ai primi esami si sognerebbe di fare». Hanno poi ribattuto punto per punto alle cifre, e osservato che «l'accanimento con il quale si attacca la gestione Rai e il piano di risanamento, senza aver intavolato alcun contraddittorio, non può non sollevare pesanti interrogativi sull'esistenza di conflitti di interesse ai danni del servizio pubblico televisivo». Il ministro, (la Rete, Rifondazione, il Pds hanno contestato che in aula non ci fosse lo stesso Berlusconi a rispondere su un tema così importante) ha rivendicato il potere del governo di scegliere, perchè «non è nelle condizioni in cui si trovava il governo Dubcek nella Primavera di Praga. Non è un governo a sovranità limitata».

E se sulle scelte di Berlusconi per la Rai la Lega è sempre stato un alleato scomodo, ieri a sorpresa si è aggiunta la «picconata» al Senato dal presidente leghista della commissione Lavori pubblici Bosco. «Non ho ascoltato nulla che mi soddisfi - ha dichiarato - riguardo ciò che ha chiesto la Lega con la sua interpellanza e cioè quali saranno le norme antitrust che il governo vorrà fare, come sarà privatizzata la Rai e quali le garanzie per il servizio pubblico».

A pagina 2

ACCUSATI DA DI PIETRO DI NON AVER ACQUISITO IMPORTANTI DOCUMENTI A CARICO DI IMPUTATI

Alti ufficiali della Finanza in manette

Un generale e 5 colonnelli - Il pm avverte: «E' un problema istituzionale. Il momento è drammatico»

L'inchiesta Mediobanca

Maurizio Romiti interrogato per 7 ore
Nega ogni coinvolgimento nel caso

A PAGINA 6

Andreotti, guai più gravi

L'accusa adesso diventa associazione per delinquere di stampo mafioso

A PAGINA 7

Ma il ministro della Giustizia polemizza ancora con il giudice. Aperto il processo Enimont: Craxi dichiarato contumace

MILANO — Dopo i clamorosi arresti dei mesi scorsi, un'altra bufera si abbatte sugli uomini della Guardia di finanza che collaborano all'inchiesta milanese su «mani pulite». Ma questa volta non si tratta di qualche piccolo sottufficiale corrotto: ad essere sotto accusa sono generali e colonnelli. Infatti sei fra gli alti ufficiali della Guardia di finanza di Milano, impegnati in prima linea nell'inchiesta condotta dal pool di «mani pulite», sono stati raggiunti da altrettanti ordini di custodia cautelare emessi su richiesta di Di Pietro. Si tratterebbe del generale di brigata Giuseppe Cercello, dei colonnelli Angelo Tanca e Vincenzo Tripodi, dei tenenti colonnelli Carlo Capitanucci, Gianni Giovannelli e Paolo Zuin. «Ormai - dice Di Pietro - ci troviamo di fronte a un problema istituzionale, è un momento drammatico».

Gli alti ufficiali non sono accusati di aver chiesto la classica tangente per «chiudere un occhio» durante le operazioni di controllo contabile nelle aziende, come è avvenuto per gli altri esponenti del corpo di Finanza arrestati nei mesi scorsi, ma il reato che si prospetta per questi ultimi è ben più grave: avrebbero omesso di acquisire dei documenti rilevanti a carico degli indagati nelle inchieste di Di Pietro.

Le parole di Di Pietro e quel suo riferimento al 'problema istituzionale' non sono passate inosservate. Il ministro di Grazia e giustizia Biondi ha detto di non voler commentare «i commenti dei giudici che farebbero bene a fare i giudici».

Intanto, sul fronte processuale, telecamere in aula e Craxi contumace: il processo Enimont, cioè il processo alla Prima Repubblica come è stato definito, ha apero ieri e chiuso la sua prima udienza con queste due sostanziali decisioni.

A pagina 2

IN VENETO

L'evasione da Padova: ripreso Sergio Baron

PADOVA — Cherchez la femme: anche questa volta il vecchio suggerimento ha dato i suoi frutti. Così, seguendo una donna, gli investigatori della Dia hanno arrestato Sergio Baron, evaso il 14 giugno scorso insieme con il boss della riviera del Brenta Felice Maniero e a altri quattro detenuti dal carcere di Padova. Baron, compaesano e braccio destro di Maniero, è stato sorpreso dagli agenti in una abitazione di Cona, un pasotto al confine tra le province di Padova e Venezia.

Gli uomini della Dia hanno femato anche altre due persone. Il numero due della mafia del Brenta al momento dell'arresto aveva un documento falso. Non si sarebbe mai allontanato dalla regione. Il che non esclude che gli altri evasi possano, come era stato ipotizzato, aver raggiunto la vicina ex Jugoslavia.

A pagina 7

CONTRASTI

«Pacchetto» Tangentopoli Biondi pronto ad andarsene

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia e il capo dei deputati di Forza Italia sono ai ferri corti. Alfredo Biondi ha chiamato il governo a fare da arbitro e minaccia le dimissioni nel caso in cui prevalessero le idee di Raffaele della Valle. Se ne riparlerà domani al Consiglio dei ministri appositamente convocato per varare i provvedimenti preparati dal ministro guardasigilli.

Il nodo da sciogliere riguarda l'allargamento del patteggiamento ai reati che prevedono fino a tre anni e mezzo di pena. Le opposizioni ritengono che questa misura renderebbe patteggiabili reati molto gravi. E a dar loro manforte è arrivato il presidente del gruppo Forza Italia alla Camera, Raffaele della Valle, che contesta questo elemento del provvedimento di Biondi e anche gli sconti di penaper chi confessa entro sei mesi.

SIDERURGIA

Ferriera: tra otto giorni la possibile «rinascita»

TRIESTE — Giovedì 14 luglio potrebbe essere il giorno della rinascita siderurgica servolana. Tra otto giorni l'Amministrazione regionale e la merchant bank «Credit commercial de France» si sono dati appuntamento per quello che dovrebbe essere l'incontro della firma definitiva. Ieri la Regione ha messo sul tavolo i suoi «atout»: l'impegno di raccogliere 39 miliardi (su 80) per costituire il capitale della futura società, la garanzia di «coprire» i 26 miliardi per il completamento del risanamento ambientale «al massimo della sovvenzione lorda ammessa» dalle normative regionali e comunitarie.

La Ccf, a nome del misterioso cliente, ha preso atto delle proposte e ha chiesto che le parti riflettano sull'opportunità di aumentare a 90 miliardi la dotazione finanziaria della costituenda società.

In Economia

IL SUMMIT PARTE VENERDI'

Napoli: vertice G7 tra disoccupazione e conflitti regionali

ROMA — Alla nuova Italia della Seconda Repubblica tocca quest'anno il compito di accogliere il G7, il vertice dei sette Paesi più industrializzati che forse dal '95 accoglierà anche la Russia. Per intanto non ancora G8, ma G7 più uno. Per il nostro Paese sarà un vero banco di prova. L'Italia si presenta con un'immagine un po' controversa, ma certo non si porrà un «caso Italia», non fosse altro per questioni di delicatezza.

I sette «grandi» si affacciano venerdì a Napoli con le spalle appena alleggerite dalla recessione degli ultimi due anni. Ma c'è poco da gioire. La concertazione è carente. E lo si vede nella politica dei tassi. Un'intesa dovrà essere trovata anche sul dollaro. Per tutti poi c'è lo spettro della disoccupazione.E non manca un altro scenario da brivido: quello dei conflitti regionali.

A pagina 3

IL MINISTRO DIFENDE AL SENATO LE SCELTE DEL GOVERNO SUL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO

Ferrara «rulla» la Rai

Giuliano Ferrara ha «scavato» nei conti Rai.

ROMA — Guerra delle cifre tra il ministro Giuliano Ferrara e il Consiglio di amministrazione della Rai. Ieri mattina il portavoce del governo - lasciando però insoddisfatta la Lega - ha difeso a Palazzo Madama le scelte fatte per la tv pubblica. Ha spiegato perchè il piano triennale di viale Mazzini è stato bocciato e perchè i «professori» sono stati mandati via. Secondo Ferrara il progetto di risanamento avrebbe portato a un deficit di 406 miliardi alla fine del '96. «Senza i 320 miliardi di stanziamenti della Cassa depositi e prestiti, senza i 100 miliardi dell'Iri, e senza la riduzione perenne del canone di concessione, e quindi senza che il Tesoro entrasse quale azionista nella Rai, le perdite sarebbero di 190 miliardi nel '94, di 145 nel '95, e di 71 nel '96. E questo - ha detto il ministro - sarebbe il piano di risanamento della Rai intorno al quale si è eretta in questi giorni una barriera costituzionale? Complimenti!».

Ma il Cda della Rai ha replicato «sdegnato» per la «disinformazione sistemativa» che Ferrara diffonde sui conti dell'azienda: «Confonde o somma risultati di esercizio con voci di patrimonio, come nemmeno uno studente di economia ai primi esami si sognerebbe di fare». Hanno poi ribattuto punto per punto alle cifre, e osservato che «l'accanimento con il quale si attacca la gestione Rai e il piano di risanamento, senza aver intavolato alcun contraddittorio, non può non sollevare pesanti interrogativi sull'esistenza di conflitti di interesse ai danni del servizio pubblico televisivo». In risposta a questo duro attacco Ferrara ha detto che i suoi dati sono «frutto dello scrupoloso lavoro di documentazione del ministero delle Poste». «Gli studenti bocciati - ha dichiarato - hanno sempre la tendenza a pensare che la commissione d'esame ne sappia meno di loro, ma almeno hanno il pudore, al contrario dei 'professori', di tenere per sè questo pensiero consolatorio e di non divulgarlo alle agenzie di stampa».

Ferrara ha poi denunciato tentativi di condizionamento del direttore generale della Rai sui redattori del Tg1 e del Tg2 perchè non diffondessero le cifre sul dissesto dell'azienda. Gianni Locatelli ha polemicamente smentito qualsiasi tentativo di influenzare i giornalisti. Il ministro ha rivendicato il potere del governo di scegliere, perchè «non è nelle condizioni in cui si trovava il governo Dubcek durante la primavera di Praga. Non è un governo a sovranità limitata». Ed ha sostenuto che il suo comportamento sul decreto salva- Rai è stato «di assoluto rigore e di rispetto per le Camere».

Sulle scelte di Berlusconi per la Rai la Lega è sempre stata un alleato scomodo, da tempo Umberto Bossi insiste nel chiedere una disciplina antitrust, annunciando una proposta di riforma del suo partito in autunno. Ma ieri a sorpresa si è aggiunta la «picconata» al Senato del presidente leghista della commissione Lavori pubblici Rinaldo Bosco. «Non ho ascoltato nulla che mi soddisfi - ha dichiarato - riguardo ciò che ha chiesto la Lega con la sua interpellanza e cioè quali saranno le norme antitrust che il governo vorrà fare, come sarà privatizzata la Rai e quali le garanzie per il servizio pubblico».

Il presidente dei senatori del Pds Cesare Salvi, a proposito dello scontro Quirinale-Palazzo Chigi sul decreto salva-Rai ha ricordato che, come tutti i governi, anche questo ha una «sovranità limitata dalla Costituzione». A Salvi il criterio usato dall'esecutivo è sembrato «quanto meno elastico». I «professori» sono stati accusati di non aver risanato, in sei mesi, il disastro Rai, ma l'ex direttore generale Gianni Pasquarelli, che dovrebbe essere considerato almeno corresponsabile di quel disastro, è stato nominato dal governo al vertice della Sasa, la società assicurativa dell'Iri che ha sede a Trieste. Il nuovo Cda della Rai potrebbe essere nominato già entro questa settimana dai presidenti del Senato Scognamiglio e della Camera Pivetti, che si sono incontrati un'altra volta ieri per sfogliare la rosa di nomi che già hanno individuato come successori dei «professori».

Marina Maresca

LEGGE ELETTORALE

Forza Italia propone il maggioritario all'inglese(turno unico)

ROMA — Berlusconi chiede ai suoi avversari, ma anche ai suoi alleati, che lo si lasci governare. Ma la condizione primaria perchè un governo di coalizione sia messo nelle condizioni di operare al meglio delle sue capacità è quella di avere, in Parlamento, una maggioranza effettiva e coesa. Se è il governo che «fa» la maggior parte delle leggi, sono le Camere a passarle al vaglio, correggendole, modificandole e alla fine approvandole. Più la maggioranza è debole, più è facile porre sulla strada del governo ostacoli che possono diventare insormontabili. E il governo al Senato, non ha neppure la maggioranza.

Colpa di una legge elettorale concepita in maniera da salvare il salvabile del vecchio sistema fingendo di accettare la richiesta referendaria di una modifica in senso maggioritario, sostengono oggi in molti. E Pannella, per primo, è tornato a premere sul presidente del Consiglio perchè si arrivi, anche in Italia, a quel sistema maggioritario secco a turno unico, detto «all'inglese», che dovrebbe garantire al governo di poter governare. Ha convinto Berlusconi, tanto che Forza Italia ha deciso di scendere in campo, accanto ai riformisti. Presentando due proposte di legge il cui obiettivo è l'introduzione del maggioritario secco con l'eliminazione della quota proporzionale del 25% rimasta valida per l'elezione dei senatori e introdotta alla Camera dalla legge che porta il nome di Sergio Mattarella.

Ma il «no» di Umberto Bossi, peraltro scontato, non si è fatto attendere molto. «Una legge così non ci interessa - ha spiegato - e in aula non passerebbe mai». «La posizione ufficiale della Lega - ha aggiunto - è quella del doppio turno, non quella di Maroni». Insomma, proposta bocciata sul nascere. Alla Lega, ha spiegato ancora Bossi, non interessa la riforma elettorale e tanto meno il prossimo referendum («la nostra posizione sarà no anche se abbiamo collaborato alla raccolta delle firme»). E' un «falso problema: prima vengono l'occupazione, l'antitrust e il federalismo».

L'iniziativa Forza Italia-Pannella, presentata ieri a Montecitorio dai due capigruppo, Raffaele Della Valle ed Enrico La Loggia, accompagnati dal deputato riformatore esperto di sistemi elettorali Peppino Calderisi tiene conto, ovviamente, della contrarietà della Lega Nord al turno unico. Ma in primo luogo, obbietta Calderisi, bisogna capire quale doppio turno si voglia. Ce ne sono decine, uno diverso dall'altro, e nessuno finora, nemmeno Bossi, ha detto quale è il preferito. In secondo luogo, precisa Della Valle, ci si augura che «si possa trovare una maggioranza sulla nostra proposta». Altrimenti «siamo del parere che si debba pronunciare il popolo con il referendum sul turno unico che si svolgerà la prossima primavera e che farà giustizia su tutta la materia».

Dunque, per Bossi, ma anche per il Pds e i popolari, la proposta di Forza Italia e dei riformisti di Pannella è un vero e proprio aut-aut. O accettare di discutere ed elaborare insieme una riforma elettorale che porti al superamento della frammentazione politica e dia vita a «maggioranze più omogenee», cioè di fatto a quel bipartitismo oggi ancora allo stato di «buone» intenzioni, e particolarmente avversato da Bossi, o andare alla prova referendaria. Di fatto, le proposte di legge sono due. Con quella che riguarda la Camera dei deputati, Della Valle e La Loggia, propongono non solo di abolire la quota proporzionale del 25% ma anche quel meccanismo di liste bloccate e di scorporo, noto come «mattarellum», considerato da Forza Italia «metodo sostanzialmente antiodemocratico, in quanto consente la scelta degli eletti alla direzione dei singoli schieramenti o partiti» e quindi «l'elezione di deputati senza alcun consenso diretto da parte dell'elettorato». Con quella che riguarda il Senato, si propone più semplicemente l'introduzione del sistema elettorale maggioritario a turno unico per tutti i seggi elettivi.

«ATTENZIONE» VERSO LA LEGA E «COLLABORAZIONE» COL PPI DA PARTE DEL «NUOVO» PDS

D'Alema: «Berlusconi? Un leninista»

Il neosegretario ipotizza un sondaggio sul simbolo del partito: la falce e il martello non sono più di moda

ROMA — Quanto «guadagna e perde» il Pds se dovesse decidere di togliere la falce e martello dal simbolo del partito? Il «freddo» Massimo D'Alema, da bravo ragioniere della politica, intende fare un po' di conti prima di decidere la definitiva cancellazione dell'ultima traccia del Pci. Ed accenna all'ipotesi di un sondaggio tra gli iscritti, tra gli elettori ed anche tra i cittadini per capire quali potrebbero essere i «costi e i benefici» di una iniziativa del genere. Un nuovo sondaggio, quindi, come quello che nei giorni scorsi è stato fatto sul segretario del Pds conclusosi con la vittoria di Walter Veltroni, ribaltata però dall'elezione di D'Alema da parte del Consiglio nazionale.

Il neo segretario della Quercia ieri si è sottoposto ad un fuoco di fila di domande di iscritti e simpatizzanti rispondendo in diretta dalle antenne di «Italia Radio», l'emittente del Pds. Si è parlato di tutto: degli errori del Pds, del futuro ruolo di Occhetto, del governo Berlusconi, della sinistra alla ricerca di una intesa unitaria, di una eventuale apertura alla Lega ed ai cattolici.

Come sarà il nuovo Pds? «Non voglio tornare indietro - ha assicurato D'Alema - Non voglio fare una grande rifondazione, ma assumere in pieno la fecondità della svolta. Nel Pds c'è posto per chi crede a una sinistra rinnovata». Quanto ai contrasti interni, il Pds, ha precisato D'Alema, non chiuderà la porta in faccia a nessuno e tanto meno ad Achille Occhetto perchè non intende fare nè «santificazioni nè scomuniche come si usava nel vecchio Pci». «Capisco l'amarezza di Occhetto - ha concluso - testimoniata anche dalle sue dimissioni alimentate da una indegna campagna distruttiva architettata nei suoi confronti».

L'«errore più grave» commesso dal Pds, ha proseguito, è stato quello di aver pensato che il crollo del vecchio sistema politico dovesse inevitabilmente consegnare alla sinistra il governo del paese. Il Pds cioè non ha capito che crollavano i vecchi partiti ma non scomparivano «gli interessi contrari alla sinistra» nè il «moderatismo», nè il «conservatorismo». E questo spiega, ha aggiunto, il successo elettorale di Silvio Berlusconi che «è diventato il capo di un partito che aveva perduto i suoi capi che erano Forlani, Andreotti, Craxi». Per vincere Berlusconi si è senz'altro servito della televisione. In questo, ha affermato ancora D'Alema, Berlusconi «non ha inventato nulla. Berlusconi è un leninista. Lenin aveva spiegato che la politica si faceva intorno ad un giornale che, per l'epoca, era la forma più moderna».

D'Alema ha poi indicato i nuovi scenari politici. Non si può parlare di avvicinamento nei confronti della Lega, ma - ha aggiunto - c'è senz'altro «attenzione» verso un gruppo politico che è molto diverso da Forza Italia e da Alleanza nazionale, e che non può essere considerato «classicamente di destra». Il Pds, ha proseguito il segretario della Quercia, dovrà lavorare con i progressisti per una sorta di «stati generali» da tenere prima del congresso d'autunno. Ed anche con il Ppi ed il centro moderato e cattolico «c'è possibilità di collaborazione». Immediata la risposta dei popolari. I dialoghi ora, ha scritto Marco Giudici sulla «Discussione», sono «prematuri e magari un po' sospetti; utili alla Quercia per nascondere i suoi guai di opposizione che gira in folle da mesi e mesi».

Elvio Sarrocco

D'Alema pensa già a un nuovo look per il Pds.

LE LINEE GUIDA DELLA MANOVRA

Riavremo le 85 mila lire: come e quando non si sa

ROMA — Le 85 mila lire che furono pagate l'anno scorso per il medico di famiglia saranno restituite. Come e quando, e comunque sempre «nel rispetto delle esigenze di risanamento dei conti pubblici», lo deciderà la prossima legge Finanziaria, o meglio una delle leggi a essa collegate. Resta sospesa anche l'applicazione della sanzione del 50% della tassa dovuta nei confronti di evasori e ritardatari. Il decreto legge è stato ieri approvato dalla Camera e passa ora al Senato. Intanto, ovviamente, cresce l'attesa per conoscere le linee che il governo intende seguire nella definizione di questa Finanziaria. Linee che saranno contenute nel documento di programmazione economica e finanziaria.

Se, materialmente, il documento sarà presentato la prossima settimana, tutti i dubbi saranno però sciolti domani quando, al termine del Consiglio dei ministri, il governo presenterà un comunicato in cui saranno illustrati i paletti della manovra. Lo ha anticipato ieri il ministro del Tesoro Lamberto Dini. In questo modo il governo di Silvio Berlusconi potrà presentarsi agli altri Grandi, dei quali sarà l'ospite per il vertice di Napoli che si svolgerà tra venerdì e domenica prossimi, con un piano di lavoro già pronto per il risanamento dei conti pubblici italiani.

Il ministro Dini ha anche confermato che per quanto riguarda i risultati (inferiori alle aspettative) dell'autotassazione «ci giungono notizie non drammatiche». Anche ieri la trojka economica (Tesoro, Bilancio, Finanze) ha avuto un incontro per continuare l'esame delle misure da adottare. Ma del resto, come ha osservato il ministro Dini, «ci parliamo tutti i giorni, non si trattava nemmeno di un vertice».

Per quanto riguarda il fisco, tra il breve e il medio termine potrebbero presentarsi delle novità. In serata il ministro delle Finanze Giulio Tremonti ha seccamente smentito l'esistenza di un suo piano sulla casa, da presentare al governo entro luglio.

L'ELEZIONE DEI VENTI MEMBRI TOGATI: OGGI I RISULTATI DEFINITIVI

Il Csm va a sinistra, premiata l'autonomia

Unicost si conferma l'ago della bilancia - Sconfitta per i moderati di Magistratura democratica

ROMA — «L'indipendenza della magistratura non si tocca». Un segnale preciso quello che i 7.713 magistrati, chiamati a scegliere chi li rappresenterà per i prossimi quattro anni al Csm, hanno voluto trasmettere all'esterno. Insomma l'organo di autogoverno dei giudici farà muro contro quanti cercheranno di attaccare la loro autonomia. Un risultato spostato a sinistra, quello per l'elezione dei venti membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura. I dati ancora non ufficiali - quelli ufficiali saranno disponibili oggi - confermano infatti un successo di Magistratura democratica e dei Movimenti riuniti (che insieme rastrellano nove seggi); la tenuta di Unità per la costituzione, che con i suoi otto seggi si conferma l'ago della bilancia a Palazzo dei Marescialli, il crollo dei moderati di Magistratura indipendente, che perde due consiglieri.

Che il segnale lanciato al mondo politico dai giudici italiani sia preciso è confermato anche dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati. «Sembra emergere con evidenza l'affermazione dei magistrati italiani nei confronti di un Csm che sia capace di difendere con forza l'indipendenza e l'autonomia dei giudici», ha detto Elena Paciotti. La composizione del Consiglio - stando al quadro che si va delineando dopo le elezioni di domenica e lunedì e dopo le scelte fatte in Parlamento per i membri «laici» - «è molto interessante», secondo il presidente dell'Anm. Soprattutto per una «caratterizzazione non eccessivamente politica». Non sarà facile perciò per la maggioranza (che in Consiglio ha sei rappresentanti su dieci - due di An, due di Forza Italia e due della Lega - e non sempre d'accordo fra loro sui temi della giustizia) far sentire la sua voce. Non solo perchè è aumentato il peso dei progressisti, ma anche perchè nella stessa «Unicost» ci sono consiglieri come Italo Ghitti, impegnato negli ultimi due anni a combattere i corrotti di «Mani pulite», molto decisi a difendere l'autonomia dei magistrati. I colpi di spugna per Tangentopoli difficilmente passeranno.

Per quanto riguarda i nomi degli eletti si sa per certo che per Unicost (otto seggi), corteggiata dai partiti della maggioranza, faranno parte del prossimo consiglio: il consigliere di Cassazione Gaetano Fiduccia; Gioacchino Izzo, magistrato d'appello applicato alla procura generale della Cassazione; Antonio Frasso, presidente di sezione presso il Tribunale di Nocera Inferiore; il Gip più famoso d'Italia Italo Ghitti di Milano; Marcello Matera, giudice del lavoro presso la pretura di Napoli; Libertino Alberto Russo, presidente del tribunale di Marsala; Manuela Romero Pasetti; e poi Giuseppe Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, o Paolo Angeli.

Quanto a Magistratura democratica (cinque seggi) i supervotati che vanno a Palazzo dei Marescialli sono: per la Cassazione Franco Siena, consigliere presso la Suprema Corte; Marco Pivetti, addetto presso l'ufficio studi della Corte Costituzionale; Claudio Castelli, procuratore presso la pretura di Milano; Giampaolo Dusi, presidente del tribunale dei minori di Venezia; Alessandro Pennasilico, Gip a Napoli.

Quattro consiglieri per i «Movimenti»: dovrebbero essere F. Paolo Fiore, consigliere di Corte d'Appello a Roma; Vladimiro Zegrebelsky, procuratore della repubblica presso la pretura di Torino; Sergio Lari, procuratore della repubblica presso il tribunale di Trapani. Si contendono il quarto seggio: Saverio Mannino, presidente di sezione presso il tribunale di Reggio Calabria e Gerardo Arcese, pm a Napoli. Infine Magistratura indipendente (tre seggi): dovrebbero essere stati eletti Antonio Patrono, sostituto procuratore a Torino; Antonello Mura, giudice presso il tribunale di Firenze attualmente impegnato nel processo Pacciani; e Fausto Zuccarelli, pm a Napoli.

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 luglio 1994 è stata di 67.950 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

La Zarina (Sisde): «Scalfaro e Mancino sapevano»

ROMA — «Sono sotto controllo i suoi telefoni? Allora ascolti: questi suoi collaboratori si faranno quattro o cinque giorni di carcere e poi, se manterranno la solita versione, tutto sarà finito». Da una parte del filo il ministro dell'Interno, Nicola Mancino. Dall'altra, in ascolto, il capo dei servizi segreti civili, Riccardo Malpica. La «versione» in questione, quella di comodo da fornire ai magistrati su quei 14 miliardi di provenienza Sisde scoperti sui conti dei funzionari: si trattava, bisognava dire, di fondi riservati accantonati.

A raccontare il colloquio, da spy-story di quart'ordine, Matilde Paola Martucci, detta la Zarina, che di fronte ai giudici della nona sezione penale ha confermato, ieri mattina, il coinvolgimento dei più alti vertici dello Stato nell'affaire Sisde. L'ex infermiera (80 mila lire a notte) approdata, grazie alla raccomandazione di Malpica, al Cesis e poi al Sisde (20 milioni al mese «a volte qualcosetta in più, a volte in meno»), ha ribadito che tutti erano stati informati del rinvenimento del bottino degli 007. Dall'ex ministro dell'Interno, all'ex presidente del Consiglio, fino al capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

Secondo l' ex segretaria plenipotenziaria di Malpica, dal Viminale arrivò una disposizione ben precisa: scrivere una lettera falsa sui fini istituzionali di quei soldi. In cambio c'era stata persino l'assicurazione che, almeno in parte, sarebbero tornati nelle tasche degli ex funzionari sotto accusa. Malpica, spiega la Zarina, fu chiamato dal prefetto Lauro, capo di gabinetto di Mancino, e quando tornò «contrariato, addolorato e sconvolto» disse «ma che cosa hanno combinato questi?». E aggiunse che il capo di gabinetto di Mancino, Lauro, e il successore di Malpica, Finocchiaro gli avevano chiesto di avvertire Broccoletti, Di Pasquale e Finocchi: «Tutti e tre avrebbero dovuto firmare una lettera a conferma di questa versione». Il documento però fu strappato qualche giorno dopo «perchè, mi fu detto, non serviva piu».

Sull'ipotesi che il Viminale sapesse ruota l'accusa di favoreggiamento contestata all'ex ministro e al suo staff, in un procedimento connesso ancora in corso. A darle peso ieri anche l'ex cassiere del Sisde, Antonio Galati: «Mi risulta - ha detto ai giudici - che ci fossero delle intese... e che Finocchiaro avesse ricevuto l'incarico di far rientrare il problema». Perchè poi la scoperta di quei soldi avesse creato tanto scompiglio fra i funzionari che sostengono fossero premi legittimamente ottenuti, la Zarina non se l'è chiesto.

«La confusione era totale» si giustifica ora, recitando la parte della beata ingenuità. Lei, che dopo un mese di lavoro si trovò cinque milioni di premio esentasse in busta paga, salito subito dopo a venti, se lo spiega con il fatto che lavorava anche il sabato e la domenica mattina. Lei che confezionava pacchi regalo con mazzette di denaro, racconta ai giudici che quei 500 milioni inviati a Lattarulo in uno «scatolo», avvolto in una carta azzurra, pensava servissero per fini istituzionali. Così come quei due finti doni da 700 milioni ciascuno inviati a Lattarulo e a Finocchiaro e quello da 200 milioni spedito al vicecapo della polizia in pensione, Troisi. Lei che nel citare gli immobili acquistati dopo l'assunzione al Sisde (5 appartamenti, più un'agenzia di viaggi) ne dimentica alcuni, sostiene che le pratiche legali le sbrogliò Broccoletti perchè lei «era incapace».

Virginia Piccolillo

VENERDI' PRENDE IL VIA IL VERTICE DEI SETTE GRANDI (PIU' LA RUSSIA)

Napoli la capitale del mondo

Eltsin deve fare ancora un po' di anticamera - Si parlerà anche del futuro della ex Jugoslavia

Dopodomani l'Italia sarà al centro del mondo e Napoli sarà la capitale del pianeta. Noi abbiamo voluto anticipare i temi principali di questo vertice dei sette Grandi (più la Russia come osservatore). Oggi metteremo ai raggi x i problemi interni di tre Paesi (oltre che l'Italia, s'intende): Stati Uniti, Germania e Regno Unito. Domani sarà la volta di Francia, Giappone e Canada. Il summit acquista una particolare importanza anche per Napoli che tenta il riscatto di fronte alle proprie disavventure e anche ai facili stereotipi.

Ma è un vertice planetario e quindi saranno affrontati grandi temi come quello della disoccupazione, della concertazione economica e anche della pace nelle zone 'calde' (Bosnia e Ruanda).

NAPOLI - Alla nuova Italia della seconda Repubblica, al nuovo governo retto da Silvio Berlusconi, tocca quest'anno il compito di accogliere il G7, il vertice dei sette Paesi più industrializzati che viene ospitato a rotazione da Italia, Canada, Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Giappone. Chissà, forse nel '95 sarà inserito un altro «grande», la Russia.

Sì perchè ne è stata fatta di strada da Londra, quando Gorbacev venne accolto al summit, ma solo dopo la conclusione dei lavori. Non ancora G8, dunque, ma G7 più uno.

Per Mosca, che ha appena firmato la «partnership per la pace» e l'accordo di cooperazione con l'Ue, l'obiettivo chiave del summit di Napoli sarà la possibilità di accesso al mercato europeo da parte delle merci russe «nell'interesse delle riforme democratiche e di mercato nel nostro Paese», come ha detto Eltsin. Ma il Presidente sa bene che da Napoli potrà uscire tutt'al più un impegno di massima. I «grandi» infatti vorranno concendersi tempo fino al 1998 per vedere quanto il sistema russo sarà stato riformato.

Un pensiero all'Italia prima di entrare nel merito dei vari problemi che saranno affrontati nella «due giorni e mezzo» di Napoli. Per il nostro Paese sarà un vero banco di prova, visto che ai partner si presenterà un governo nuovo di zecca nato dalle elezioni del 27 e 28 maggio e confermato dal voto europeo.

L'Italia si presenta con un'immagine un pò controversa, fitta di chiaroscuri, con uno sky-line al quale i nostri partner occidentali devono evidentemente ancora abituarsi. D'altra parte molte cose sono accadute negli ultimi tempi: la nascita di un governo che all'estero ha sollevato perplessità se non timori; il grande fenomeno di Tangentopoli; la riforma della legge elettorale che cerca tuttora una migliore definizione. Comunque non si porrà assolutamente un «caso Italia». Semmai, potrebbe abbozzarsi un «caso Europa», visto il rafforzamento di una certa anima nazionalista che potrebbe mettere in forse l'effettiva realizzazione dell'integrazione europea.

I sette «grandi» si affacciano a Napoli con le spalle appena alleggerite dalla pesante recessione che li ha incatenati negli ultimi due anni. Ma c'è poco da gioire.

Di concertazione ce n'è fino a un certo punto. E lo si vede nella politica dei tassi di interesse: in fase di aumento negli Stati Uniti e in fase di calo in Europa. In America infatti la ripresa è scattata prima e ora si teme il riaccendersi dell'inflazione, anche se il presidente Bill Clinton è contrario a un alto costo del denaro, perchè rallenterebbe la crescita. In Europa, dove la Germania fa da locomotiva, si fa di tutto invece per alimentare gli investimenti e quindi, sia pure con una fortissima cautela, si cerca di tenere bassi i tassi.

Un'intesa dovrà essere trovata anche sul dollaro, che specialmente nelle ultime settimane è stato depresso. A questo punto si tratta di stabilire quale dovrà essere la nuova soglia di resistenza accettata da tutti, al di sotto della quale far scattare gli interventi concertati delle Banche centrali.

Per tutti però c'è lo spettro della disoccupazione, che già era stato oggetto di discussione a un precedente vertice internazionale a Detroit, Usa. Sono ormai 30 milioni i senza lavoro.

E purtroppo la crisi sembra strutturale, causata non solo dalla recessione, ma anche da diversi sistemi produttivi che, maggiormente basati sulle macchine, rendono meno indispensabile l'apporto umano. Tanto più se non è specializzato.

Ma c'è un altro scenario da brivido. Ed è quello dei conflitti regionali. Senza soffermarsi sul Ruanda, tema che comunque sarà affrontato dal G7, parliamo della Bosnia.

L'Italia chiede che Mosca si occupi istituzionalmente e ufficialmente della questione. Dagli Usa si è saputo che al summit potrebbe essere presentato un piano di spartizione per la Bosnia, ricco di sanzioni per le parti interessate che si dovessero opporre. Il piano, concordato tra Europa, Russia e America, assegnerebbe il 51% del territorio della Bosnia a musulmani e croati, e il 49% ai serbi che invece oggi controllano il 72%.

Roberta Sorano

I MEETING PRECEDENTI

Data	Luogo	Paese
15-17 novembre 1975	RAMBOUILLET	FRANCIA
27-28 giugno 1976	SAN JUAN (PORTORICO)	USA
7-8 maggio 1977	LONDRA	GRAN BRETAGNA
16-17 luglio 1978	BONN	GERMANIA FEDERALE
28-29 giugno 1979	TOKIO	GIAPPONE
22-23 giugno 1980	VENEZIA	ITALIA
20-21 luglio 1981	MONTEBELLO	CANADA
4-6 giugno 1982	VERSAILLES	FRANCIA
28-30 maggio 1983	WILLIAMSBURG	USA
7-9 giugno 1984	LONDRA	GRAN BRETAGNA
2-4 maggio 1985	BONN	GERMANIA FEDERALE
4-6 maggio 1986	TOKIO	GIAPPONE
8-10 giugno 1987	VENEZIA	ITALIA
19-21 giugno 1988	TORONTO	CANADA
14-16 luglio 1989	PARIGI	FRANCIA
9-11 luglio 1990	HOUSTON	USA
15-17 luglio 1991	LONDRA	GRAN BRETAGNA
6-8 luglio 1992	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
7-9 luglio 1993	TOKIO	GIAPPONE
8-10 luglio 1994	NAPOLI	ITALIA

P&G Infograph

DOPO LA SVOLTA POLITICA

Prestigioso palcoscenico per l'Italia di Berlusconi

ROMA - Quando storia e cronaca incrociano i loro percorsi e in parte i loro destini, i casi umani sembrano allora rispondere a logiche affascinanti, sì, ma spesso difficili da interpretare e comprendere. Prendiamo questo prossimo vertice dei G-7 in programma a Napoli. E' curioso, storicamente curioso, che la città culla del Regno delle Due Sicilie e della monarchia più corrotta della storia, quella borbonica, sia stata scelta per celebrare il rito più alto delle democrazie moderne e industrializzate; ed è ancor più curioso, sempre parlando storicamente, che la città simbolo-negativo in tutto il mondo della furbizia ma anche della indolenza italiane, e perchè no, di un certo degrado civile e sociale, diventi il teatro dove reciteranno per tre giorni i Grandi della Terra. Ma questi sono, come si diceva, i casi della vita e della storia.

Eppure, ecco quando storia e cronaca si incrociano, proprio quel fascino decadente e insieme aristocratico di Napoli, quel suo passato fatto sì di decadimento ma anche di grandezza e di cultura, costituiscono, forse, la migliore scenografia per il primo vero debutto della nuova Italia sul palcoscenico internazionale. Ecco perchè il governo Berlusconi ed in particolare il premier stanno preparando questo vertice con la massima delle cure. Il palcoscenico è ambizioso, la scenografia, lo abbiamo visto, monumentale: per un uomo come Berlusconi che ha puntato molte delle sue carte sull'immagine si tratta di un'occasione decisiva per accreditare la sua idea di governo moderno ed efficiente, sulla scena internazionale.

Gli stessi temi del confronto non lasciano spazio a dubbi: sul fronte internazionale c'è da santificare l'ingresso della Russia di Eltsin nel novero delle nazioni più industrializzate del mondo.

Sul piano che più direttamente ci riguarda il nostro paese e il governo che lo guida dovrannmo misurare in concreto il grado di attenzione che ci viene riservato dai partners più importanti. E non si tratterà questa volta di atteggiamenti di circostanza: l'Italia ha chiesto di contare di più, di avere un suo ruolo quando si tratta di assumere decisioni che riguardano gli assetti e i destini del mondo, di poter dunque sedere come membro permanente nel consiglio di sicurezza dell'Onu, di poter insomma recitare il ruolo di «grande». Da quando si è insediato a palazzo Chigi Berlusconi ha mandato in giro per le capitali europee ed occidentali il ministro degli esteri Martino e il suo collega della Difesa Previti con due compiti fondamentali. Rassicurare gli alleati sulla tenuta democratica dell'Italia difronte alle perplessità suscitate dalla presenza nel governo e nella maggioranza dei post-fascisti (e si è già riusciti a tranquillizzare Clinton durante la sua visita nel nostro paese) e farsi portavoci di un'iniziativa italiana (vedi la missione in Ruanda) perchè l'Europa e in genere l'Onu non chiudano gli occhi davanti a tragedie come quelle ruandesi e jugoslave. Ma c'è un terzo obiettivo che Berlusconi si ripromette di raggiungere: far partecipi anche gli altri grandi di quel sogno che è riuscito a vendere agli elettori italiani; il sogno di una grande ripresa economica.

Riccardo Bormioli

MENU' E GADGET, LA FANTASIA PARTENOPEA

Ma per Clinton non ci sarà la pizza

NAPOLI - Napoli, città dissacrante e patria dell'umorismo, non si smentisce neanche in occasione dell'incontro dei G7. La satira, in fondo, è il sale della politica. E così un gruppo di buontemponi partenopei ha deciso di stampare una serie di «cartoline da Napoli» che delegazioni e turisti possono inviare ad amici e parenti. Ma non c'è il solito Vesuvio o l'ormai inconfondibile Golfo bensì uno esilarante « 'O sole mio group» sullo sfondo del Maschio Angioino e Palazzo Reale. Una «formazione» d'eccezione con Hata alla chitarra, Major al microfono a finire con Clinton che gira con il piattino. Ma a parte questo la città e le forze preposte si stanno attrezzando al massimo per dare il benvenuto ai «magnifici 7». A partire dai banchetti. L'unico peccato che per i G7 non è prevista la degustazione della pizza a causa della difficoltà di allestire dei forni a legna nei pressi delle zone dove si svolgono i pranzi ufficiali. I «sette» osserveranno una rigorosa dieta, anche se comunque saporita, preparata apposta da un chef partenopeo ma di fama internazionale. Gli uomini più rappresentativi dei paesi più industrializzati del Mondo mangeranno, però, alla maniera mediterranea: dalle penne con pomodoro fresco e mozzarella, all'ottimo quanto leggero pesce del Golfo, alla tradizionale «caprese» con l'aggiunta della fresca rucola. In ogni caso per loro sono stati preparati originali «cadeau» su cui è sarà inciso il menù delle singole cene ufficiali: una riproduzione di un piatto della tradizionale porcellana di Capodimonte e un quadro raffigurante la zona marinara di Santa Lucia. Il terzo souvenir, con relativo menu, doveva essere una riproduzione di un affresco pompeiano e doveva essere consegnato ai G7 domenica a pranzo. Incontro che doveva effettuarsi nella sala della Meridiana del Museo Archeologico Nazionale. Ma quel pranzo, secondo quanto si è appreso dotrebbe saltare a causa di un impegno del cancelliere americano Helmut Kohl. Ma ai G7 verrà comunque offerta anche una splendita cravatta «Marinella» realizzata apposta per il G7 e penne d'oro zecchino.

Ma torniamo per dare alcune anticipazioni sul rinfresco che il sindaco di Napoli offrirà il 7 luglio ai giornalisti accreditati. Tutto sarà squisitamente partenopeo. Al bando le solite tartine al caviale ed al salmone che fanno tanto «chic», sì a delizie come i taralli sugna e pepe con le mandorle e ad un tripudio di dolci della più fine pasticceria napoletana. Per questo non dovrebbe mancare la pastiera, Il babà e le sfogliatelle. Per l'occasione un pastificio ha creato una trafila in bronzo per la pasta G7 con il logo del Vertice. E' in vendita, poi, un orologio G7 placcato in oro studiato da una nota gioielleria napoletana. Sul monte Echia, il promontorio che sovrasta proprio la zona di Santa Lucia e castel dell'Ovo, poi, hanno addirittura incorniciato il panorama: tra ginestre, mirti, rosmarini, oleandri, quattro grandi cornici inquadreranno prospettive insolite del mare, del cielo, del paesaggio.

Daniela Esposito

LA DELICATA SITUAZIONE AMERICANA

Bill deve lottare col dollaro debole

Ma gli Usa guidano la ripresa economica

NAPOLI - Che paradossale situazione, quella americana. Il Presidente Bill Clinton sbarca in questi giorni a Napoli al vertice dei sette Paesi più industrializzati del mondo in una posizione di debolezza, pur rappresentando il Paese che più di altri e prima degli altri è tornato ad affacciarsi sugli orizzonti della grande e attesa ripresa economica.

Anzi, si può proprio dire che nel treno dei sette «Grandi» del mondo Bill Clinton siede al posto della locomotiva e si sta tirando dietro tutti gli altri.

Negli Stati Uniti infatti c'è di nuovo sviluppo, l'occupazione migliora, l'inflazione è ancora, tutto sommato, sotto controllo.

Insomma lo stato dei fondamentali economici è buono. E invece?

E invece ecco che il dollaro, vetrina dello stato di salute di un'economia, da un pò di tempo è preso di mira dalla speculazione.

Non sono serviti i ripetuti interventi concertati delle Banche centrali di mezzo mondo.

L'alternativa? Il rialzo dei tassi di interesse per la quinta volta in pochissimo tempo.

Il che si può tradurre facilmente in: stop al grande rilancio economico.

Si può quindi capire perchè il Presidente Bill Clinton fosse così accorato nei giorni scorsi.

Con un gradimento un pò traballante in patria, la solida ripresa economica è per lui un vero asso nella manica da giocare contro i repubblicani.

Tanto più che a grandi passi si avvicina alla delicata scadenza di metà mandato.

Una chiave che potrebbe aprire un pò di più il portone della ripresa Usa sta in mano ai giapponesi. Certo, fintanto che il governo di Tokyo non uscirà dalla crisi interna che lo avviluppa, difficilmente potrà prendere decisioni importanti. Ma è pur vero che il Giappone, in fase di stagnazione economica ma con un fortissimo attivo commerciale nei confronti dell'America, dovrà adattarsi ad aprire i suoi mercati ancora sigillati.

Bill Clinton aveva detto in campagna elettorale presidenziale che si sarebbe occupato meno di temi di politica estera e più di affari interni.

Ma il mondo con le sue crisi regionali ha avuto purtroppo la meglio su Clinton: dalla Somalia alla Corea, dalla Cina al Ruanda fino alla Bosnia, per la quale sarebbe pronto (da presentare proprio al G7) un piano di spartizione messo a punto da Usa, Europa e Russia.

In patria Clinton è accusato di essere un pò molle in politica estera. E soprattutto di aver voluto fare a meno dei «tecnici della politica estera» e di aver attuato una serie di voltafaccia pericolosi per l'immagine americana.

Questi, almeno, sono i giudizi raccolti dalla Washington Post. L'autorevole testata americana ha reso noto in questi giorni il grande malumore che molti funzionari degli Esteri, anche di altissimo livello, riservano allo stesso segretario di Stato Warren Christopher. E' già stato definito «il punto debole di Bill Clinton». E lo stesso segretario di Stato potrebbe essere sacrificato in un prossimo futuro per dare un'immagine di maggiore concretezza alla politica della Casa Bianca.

R. S.

LA GERMANIA DI KOHL ACCELERA

Il gigante renano guida l'Europa

I disoccupati però sono ormai oltre cinque milioni

BONN - Al timone c'è sempre lui il «gigante renano». E non ha nessuna voglia di mollare gli ormeggi. Helmut Kohl, il Cancelliere della storica unificazione, l'uomo che sembrava avviato ad un inesorabile declino e alla cocente sconfitta, dopo avere realizzato il miracolo dell'unificazione, è tornato saldo alla guida della nave tedesca e tutto lascia presumere che ad ottobre, quanto in Germania si tornerà a votare per le tanto attese elezioni legislative, Helmut Kohl riuscirà di nuovo a spuntarla nei confronti del suo avversario socialdemocratico.

Per ora, il Cancelliere tedesco può dedicarsi concretamente ai grandi progetti europei, forte anche del fatto che, a partire dal primo luglio scorso, la Germania ha in mano la presidenza di turno dell'Unione. Una presidenza non solo onorifica (e quindi vuota di contenuti) ma diventata un faro per la politica della Vecchia Europa.

Beninteso, al capo del governo tedesco i problemi non mancano. Ed essi saranno ben presenti al tavolo napolteano del «G-7».

Si chiamano soprattutto disoccupazione, crisi economica e debito pubblico eccessivo, naturalmente rapportati ad un'economia come quella tedesca che ha sempre avuto una funzione trainante nel concerto europeo.

Disoccupazione - Negli ultimi mesi, la massa dei senza lavoro ha cessato di crescere ai ritmi dei quattro anni precedenti, ma i disoccupati restano 2milioni e 500mila a Ovest e un milione e 160mila ad Est.

Ma se si aggiungono altre categorie, il tetto tocca i 3 milioni e trecentomila a Ovest e i 2 milioni e 320mila a Est. Cioè oltre cinque milioni di persone uscite dal mercato o ad esso legate da un rapporto precario e spesso 'sommerso'.

Crescita economica - Secondo il fondo monetario internazionale, l'economia tedesca crescerà - nel 94 - dello 0,9 per cento. Nel '93 la crescita rispetto all'anno precedente fu dell'1,3. Ma le cose vanno diversamente tra Ovest ed Est.

Anche se il contributo delle regioni orientali è nettamente inferiore, in termini numerici, rispetto a quello dell'Ovest, lo sviluppo economico dell'Est tedesco è stato particolarmente forte e sensibile: oltre il 7,5 per cento contro l'1

dell'Ovest nello stesso periodo.

Debito pubblico - Nel 1995, dovrebbe raggiungere la cifra astronomica di 2200 miliardi di marchi (due milioni duecentomila miliardi di lire). Le solide finanze tedesche hanno accusato il colpo della riunificazione.

La pressione fiscale è cresciuta fino a divorare il 43,7 per cento dei redditi medi (e quindi creando non poco malumore fra i tedeschi, soprattutto dell'Ovest), ma le prospettive per il futuro sono più rosee.

La ripresa economica sta già dando importanti segnali. E la grande locomotiva tedesca guidata con fermezza dal Cancelliere renano Helmut Kohl è pronta a riprendere la corsa, naturalmente portando dietro i traballanti vagoni europei.

Eric Reiman

LE CONTRADDIZIONI NEL REGNO UNITO

Londra, la voglia di isolamento

La middle class sta voltando le spalle ai conservatori

NAPOLI - Quella che si presenta al vertice di Napoli è una Gran Bretagna dal futuro politico incerto e caratterizzata da una situazione economica piena di contraddizioni. Il partito conservatore, dominatore della scena prima con la «lady di ferro» Thatcher e poi, dal '90, con il suo successore Major, sta attraversando un periodo di grossa crisi. Travolto dagli scandali e dalle conseguenze di una gestione incerta, è stato sconfitto nelle elezioni amministrative e ad ogni rinnovo parziale del parlamento vede assottigliarsi la sua maggioranza. Ha subito l'ultimo tracollo in occasione delle europee, in cui ha fatto registrare il minimo storico dei consensi, a tutto vantaggio dei laburisti. Questi ultimi tentano di sfruttare il momento favorevole con il loro leader emergente Tony Blair. Definito un «socialista cristiano», propone un programma fatto di privatizzazioni, per altro già avviate dall'esecutivo in carica, pieno appoggio ad una dinamica economia di mercato, recupeo di efficienza da parte dei servizi pubblici, ristrutturazione del settore industriale e rinuncia alla difesa ad oltranza dei posti di lavoro obsoleti. Come si vede, dunque, una politica che, concedendo all'ala operaia soltanto la ricerca della piena occupazione, sembra fatta apposta per catturare i voti di quella classe media che sta voltando le spalle ai conservatori.

Un recente sondaggio ha rivelato infatti che soltanto il 12% della «middle class» ha ancora fiducia nel partito di governo, temendo un ulteriore aumento delle tasse e la perdita dell'impiego. La gente guarda al futuro con pessimismo, allarmata dalla crisi sociale che investe il Paese. Lo scorso anno, per la prima volta, la Gran Bretagna ha visto inserire due zone del proprio territorio tra le regioni più povere d'Europa e nelle città del nord la recessione ha lasciato il segno, cun una disoccupazione che ha fatto registrare picchi del cinquanta per cento. Ora l'economia è in ripresa ma, a fronte di un tasso di crescita del prodotto interno lordo pari al 2,8% nell'anno in corso ed al 3,2% nel '95, stando alle previsioni dell'Ocse, il numero dei senza lavoro non dimunuisce in modo apprezzabile.

In assenza di misure specifiche, resta ancorato ad un 9,6% che entro i prossimi diciotto mesi potrebbe scendere al massimo all'8,9%. Buone notizie giungono invece dal fronte dell'inflazione che in aprile, con il 2,3%, ha toccato il punto più basso dal 1967. Questo fenomeno, sommato al forte deprezzamento della sterlina sui mercati valutari, ha consentito un notevole miglioramento della competitività internazionale, mentre le finanze pubbliche stanno traendo giovamento dall'aumento della pressione fiscale. Ma la Gran Bretagna, ormai unita al continente attraverso il tunnel della Manica, mantiene una posizione di isolamento nell'ambito dell'Unione Europea, come ha dimostrato il vertice comunitario tenuto a Corfù alla fine di giugno. L'ostinazione con cu Major si è oppsto alla candidatura del premier belga Dehaene a presidente dell'organo esecutivo gli ha procurato gli applausi degli euroscettici ma anche le critiche di quanti lo accusano di conservare una mentalità da «piccola Inghilterra».

Paolo Salerno

NARRATIVA: USA

Minimo quotidiano per le signore

Recensione di

Roberto Francesconi

Appartengono a generazioni diverse — una ha cinquantasei anni, le altre due meno di quaranta — ma condividono la stessa idea della letteratura: privilegiano nei loro libri l'esercizio del ritratto femminile, l'analisi dei sentimenti e dei piccoli gesti di ogni giorno. E così nonostante l'atmosfera rarefatta di inizio secolo faccia da sfondo a «Incantamento» di Susan Minot (Mondadori, pagg. 262, lire 27 mila), la vita rurale del Sud venga descritta da Kaye Gibbons in «Una donna virtuosa» (Theoria, pagg. 140, lire 24 mila), mentre Joyce Carol Oates in «Figli randagi» (e/o, pagg. 140, lire 24 mila) preferisca soffermarsi sull'universo privato delle adolescenti, si trova un denominatore comune nell'idea — di palese ascendenza woolfiana — che l'autentica realtà è solo quella interiore.

Lo scontro con il mondo esterno può essere violento — accade nella maggior parte dei racconti della Oates — oppure venir stemperato nel rispetto delle regole e delle convenzioni. In ogni caso rappresenta la chiave di lettura dei tre volumi, mentre la prosa è modellata sul ritmo del quotidiano, con apparente facilità e ottimi risultati sotto il profilo artistico. Susan Minot ricrea il fatuo cicaleccio dei salotti borghesi di Boston, Kaye Gibbons l'aspra e diretta parlata delle zone rurali, Joyce Carol Oates fa spesso ricorso al linguaggio gergale dei gruppi giovanili metropolitani o dei campus universitari, ma tutte hanno l'identica capacità di ricostruire nei minimi dettagli l'ambito prescelto, facendolo diventare rappresentativo di una dimensione più vasta.

Allineati uno dopo l'altro in ordine temporale, i tre volumi offrono un ritratto al femminile dell'America contemporanea, di un paese che nel breve volgere di pochi decenni si è lasciato alle spalle le eroine di stampo jamesiano — tenere e smarrite «jeunes filles» — per approdare alle moltitudini delle Thelma e Louise poco disponibili nei confronti di antichi compromessi. Tra questi due estremi c'è l'universo all'apparenza immutabile del Sud proposto da Kaye Gibbons attraverso Ruby, la sua protagonista, che sperimenta sulla propria pelle cosa significhi vivere in un'area dove le sfumature non hanno diritto di cittadinanza e i contrasti assumono una radicalità altrove sconosciuta.

Alla sfilacciata, anarchica rabbia dei personaggi di Joyce Carol Oates, pronta a esplodere in atti di violenza assurda e gratuita, si contrappone la pacata rassegnazione della Lilian Eliot di Susan Minot, perpetuamente alla ricerca di quel «qualcosa di più» che l'esistenza si ostina a negarle. Sarebbe stato facile scivolare nella trappola del sentimentalismo, ma la scrittrice evita qualsiasi caduta di tono, mantenendosi sempre lucidissima mentre accompagna la sua triste eroina dall'adolescenza alla maturità. Nulla è scontato neppure nelle pagine della Oates, virate all'analisi di acuti disagi psicologici che hanno radici nel brusco interrompersi dei legami tra le generazioni, nel taglio improvviso di rapporti cui guardano invece come a un'àncora di salvezza sia Ruby sia Lilian.

Anche se non figurano elementi di natura esplicitamente politica in queste tre storie, tuttavia esse offrono la prova di come sia possibile creare una letteratura militante senza far ricorso alla retorica ormai sfilacciata che caratterizza una parte della narrativa Usa, ancora debitrice nei confronti dei modelli «alternativi» degli anni Sessanta. E' una qualità in più in volumi di ottima fattura, che anche nell'accurata traduzione italiana conservano intatto il fascino originario.

ARCHITETTI

Gran casa, e inondata

NEW YORK - «Fallingwater», la celebre «casa sulla cascata» di Frank Lloyd Wright, fa acqua da tutte le parti. Sorge sopra un torrente e incorpora elementi della natura circostante. Una grossa roccia campeggia in soggiorno e sotto il terrazzo, nel punto in cui sbuca il torrente, c'è la cascata. Ma tappeti e mobili sono ora spesso «galleggianti».

MOSTRA: TREVISO

L'abate e i suoi straccetti

Abiti «storici» e preziose stoffe (una prediletta da Sissi) dalle collezioni Bailo

Le foto: sopra, un corpetto del XVIII secolo; a sinistra, babbucce turche di fine '700; sotto, un guardaroba di seta. Il museo trevigiano possiede 1300 pezzi.

Servizio di

Marianna Accerboni

TREVISO — Un sacerdote precorritore dei tempi, l'Abate Luigi Bailo, è il vero protagonista dell'elegante rassegna che Treviso dedica ai tessuti antichi del «Museo della casa trevigiana» fino al 13 novembre, a Ca' da Noal. Il perché della sua passione per i tessili, all'epoca considerati stracci, è raccontato dallo stesso sacerdote: «Le stoffe mi piacquero sempre; mia madre era sarta di donna, mie sorelle modiste. Fanciullo, abitava in una casa (...) al di sotto lavoravano tessitori di filo per tovaglie; e sul telaio ammirava (...) il disegno che una mano esperta segnava col gesso...».

Ma l'interesse dell'Abate fu rivolto anche a tutti quegli oggetti, come mobili, quadri, ceramiche, ecc., che potevano testimoniare il lavoro dell'uomo nel campo delle arti applicate e favorire la realizzazione di un museo, sull'esempio del Victoria and Albert Museum di Londra. La modernità del Bailo, che iniziò le proprie raccolte intorno al 1880 mediante acquisti (molti dei quali presso l'antiquario Bludowsky di Venezia) e donazioni, sta proprio nell'aver intuito, in un periodo in cui stava avanzando l'industrializzazione, l'importanza di conservare i manufatti.

Nel campo tessile (di cui il museo trevigiano possiede 1300 esemplari), fin dall'inizio dell'800 era stato messo in funzione il telaio meccanico perfezionato da Jacquard, attraverso il quale si producevano a costi molto inferiori stoffe qualitativamente buone. L'innovazione portò a un radicale mutamento di valutazione nei confronti delle stesse, ritenute preziose non più in quanto artistiche o fatte a mano, bensì per la varietà dell'invenzione e della decorazione: era il primo passo verso il consumismo.

A tale processo si oppose in Inghilterra William Morris, che fondò nel 1886 il movimento delle «Arts and Crafts», volto ad affermare l'inscindibilità del momento artistico-creativo da quello manuale- esecutivo. Parallelamente, nacque nel 1872 la Scuola Veneta d'arte applicata all'industria, che allineava ai tempi nuovi la grande tradizione tessile veneziana. Severamente retta da leggi che tutelavano il segreto professionale attraverso le corporazioni, quest'ultima aveva goduto, com'è testimoniato in mostra soprattutto dalle campionature di tessuti, di frequenti scambi con Francia, Inghilterra, paesi nordici, Oriente e Toscana.

Mentre invece per tutte le attività di supporto alla tessitura, si era valsa della Marca Trevigiana, che mantenne comunque fin dall'Alto Medioevo, come è evidenziato dagli abiti di tono meno raffinato della rassegna, una propria produzione di stoffe.

A Ca' da Noal poco più di 300 esemplari tessili sono inseriti in una sorta di allegoria del passato (firmata da Andrea Bellieni) che coinvolge anche mobili, quadri e suppellettili del Museo Bailo. Particolarmente interessanti sono i nuovi manichini di plexiglas della Arc Restauro di Gorizia, modellati a misura d'abito, che fanno sembrare i capi d'abbigliamento sospesi nell'aria come per incanto.

Tra gli abiti spiccano una raffinata marsina italiana del Settecento in velluto, preziose «camisiole» in seta e gilet maschili, un vestito in taffetà dei tempi della contessa di Castiglione. Di particolare fascino sono le babbucce turche di fine Settecento in pelle ricamata e una collezione di eleganti scarpette di epoca neoclassica. E, a curiosa testimonianza della libertà di costumi di fine Settecento, numerosi giacchini «Petanler» (dal francese «pet-en-l'air»), che alludevano al fatto che il sedere delle dame rimaneva scoperto. Tra i ricami, molti dei quali veneti, compaiono preziose agopitture e arazzi, tra cui quello, molto ammirato dall'imperatrice Sissi, che costò un anno di lavoro ad Anna Bembo.

Ma la sezione più importante della mostra, in cui sono raccolti gli esemplari più antichi, è senz'altro quella dedicata ai tessuti. Il più vetusto di questi, un velluto operato con scacchiera a monete d'oro, risale al '300 e con molta probabilità proviene da Firenze, dove sarebbe stato addirittura il simbolo dell'Arte del Cambio. Il più lussuoso è una tela di seta italiana viola a fili d'oro (sec. XVI-XVII), sforbiciata trasversalmente secondo una moda molto diffusa presso le corti, nonostante precise leggi ne proibissero l'uso, quale evidente ostentazione di «sciupio vistoso».

Fanno corona numerosi paramenti sacri, fastosi perché spesso traslati dalle «toilette» smesse da ricche nobildonne; nonché una lunga sequenza di frammenti italiani e stranieri (fra cui spiccano per intensità cromatica e decorativa quelli francesi), che ripercorrono, tra curiosità storiche, aneddoti e preziosità, l'evoluzione dell'arte tessile fino agli anni Cinquanta del nostro secolo.

SOCIETA': SAGGI

Con la pistola, oppure col veleno

Madri che uccidono i propri figli e altri casi di «crimini e sentimenti»

Recensione di

G. Cacciavillani

Affermava Arthur Koestler nel suo capolavoro, «Il principio di Giano», che nel regno animale l'«homo sapiens» è l'unico essere che manchi di freni istintivi contro l'uccisione di membri della propria specie: «L'uomo è il solo (a parte alcuni fenomeni controversi che si registrano fra i ratti e le formiche) a praticare l'assassinio nell'ambito della propria specie su una scala individuale o collettiva, in forma spontanea od organizzata». La guerra permanente e la tortura sono aspetti centrali della condizione umana.

Quando poi si guardi al campo più specifico dell'infanticidio, dell'incesto, del parricidio, dello stupro, non c'è proprio ragione di gridare «al mostro» se questi «misfatti» s'inscrivono appunto in un codice psichico in cui — come diceva Freud — «l'odio, cronologicamente, precede l'amore». Al contrario che nel mondo della materia vivente anche la più elementare, nell'uomo la psiche debutta con Sade, danza con Masoch e, nel migliore dei casi, mette il bavaglio a queste pulsioni attraverso la dura conquista di Eros.

Ci ricorda queste verità sgradevoli un recente studio di due psicoanalisti francesi, Michel Dubec e Claude Cherki-Niklès, su quegli atti criminali che più ripugnano alla coscienza comune e di cui si diceva sopra: «Crimini e sentimenti» (Il Saggiatore, pagg. 224, lire 24 mila). Periti giudiziari oltre che analisti, gli autori operano al cuore di una realtà sempre più pervasiva in cui il misfatto, la perversione e l'atto criminoso si pongono come «unica soluzione» allo strapotere di fantasmi ossessivi.

Edith, a 38 anni, dopo aver messo al mondo tre figli, si libera del quarto gettandolo in un cassonetto dell'immondizia. «Frattura relazionale, chiusura, incapacità di verbalizzare, senso di colpa inconscio sono caratteristiche tipiche dell'infanticidio». Secondo gli autori, queste madri non sono state in grado di far crescere il pensiero della gravidanza, al di là del puro dato fisiologico. Hanno espulso dal loro «discorso» il «significante» del bambino, del nascituro.

Come hanno potuto Sheila, Piera, Beatrice uccidere i loro figli già grandicelli? Due con la pistola e una con il veleno. Perché? Per l'abbandono del marito, per i rimproveri di un capufficio, per la telefonata di una madre. Qualche mese dopo, dall'ospedale della prigione, una di queste confessa: «Non riesco a capire come ho potuto uccidere i miei bambini mentre avevo tanti progetti in mente...». E un'altra: «Perché l'ho fatto? Beh, in realtà non lo so. Ero molto depressa...». «Se sono molto depressa, spesso tento il suicidio, un sacco di volte con pastiglie e alcolici, o tagliandomi le vene, oppure non dò la precedenza col motorino».

Il padre incestuoso, secondo i nostri autori, è travolto da una sfasatura culturale; perdente sul piano della parola, si imporrà su quello della pura fisicità. Ma è chiaro che, in tal modo, il padre viene confuso col marito e la differenza generazionale viene spazzata via.

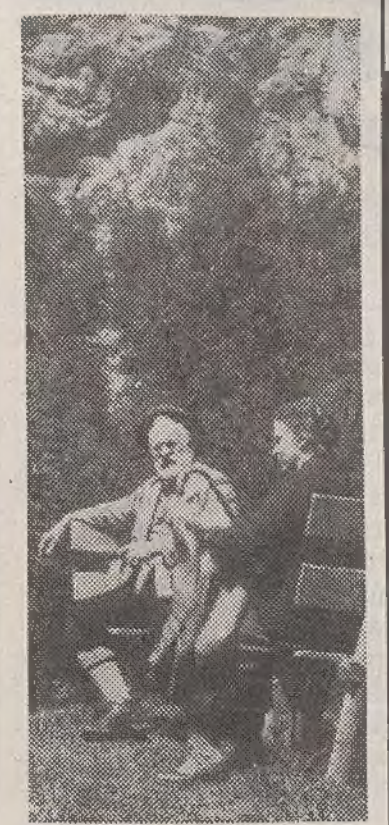
«Solo le donnacce possono dire a un ragazzo che hanno voglia di fare l'amore», afferma Pierre lo stupratore. Sembrerebbe la scissione, molto ben descritta da Freud, tra tenerezza amorosa e desiderio sessuale: «Dove amano non provano desiderio e dove lo provano non possono amare».

Nel caso della pedofilia, della perversione sessuale, durante la perizia «compare inevitabilmente la noia». Risposte precise, scrupolosità, distacco, indifferenza. Paul, un animatore volontario, s'era inventato una pedagogia particolare: iniezioni intrarettali di Valium, denudazione del bambino, massaggi alla prostata, manipolazione del pene, e infine sodomizzazione, giacché «lo sperma gli avrebbe portato forza e virilità». Metodo protetto dal «segreto medico, che il ragazzo deve giurare di mantenere e di non divulgare mai».

Purtroppo, il viaggio in questo cupo carnevale dell'aberrazione non è per il lettore facile e tanto meno chiarificante. Molta parte della cultura psicoanalitica francese, impregnata di «lacanismo», maneggia dei concetti tanto astrusi quanto bizzarri, molto lontani anche da quei quadri teorici ormai accettati dalla comunità scientifica internazionale. Spiegare fenomeni così violentemente abnormi con parole vuote come «godimento del padre», «fallo», «verbalizzazione carente», «discorso» nel registro del «simbolico», ecc. significa operare una seconda violenza: e sul paziente e sul lettore. E significa anche degradare la psicoanalisi a gioco di parole. Un tema e dei materiali così interessanti non si meritano mai analisi così astruse e così sostanzialmente povere di luce e di umanità.

PSICOANALISI: TRENTO

Musica, cinema, editoria dove Freud villeggiava

TRENTO - Per il quinto anno, sotto il titolo «Le frontiere della psicoanalisi», il Comune di Lavarone, nell'intento di commemorare Freud che lì andava a villeggiare, organizza un'importante serie di manifestazioni: dall'8 al 15 luglio gli psicoanalisti si ritroveranno infatti per un convegno sul rapporto tra psicoanalisi e musica (classica, operistica e moderna), per una tavola rotonda sul mercato editoriale relativo alla disciplina, per incontri con scrittori (Michel David intervisterà Edoardo Sanguineti, come autore di libretti d'opera) e per presentazioni di libri. Infine, ci saranno anche un ciclo di film sul tema psicoanalisi e musica (da «Metropolis» di Fritz Lang a «Un cuore un inverno» di Sautet, da «Amadeus» di Forman e «Lezioni di piano» di Jane Campion), e una mostra bibliografica. Nella foto accanto, Freud in montagna, durante una vacanza.

FUMETTI: MILANO

Paperi senza fine: Barks (93 anni) non demorde

MILANO - Il «mitico» Carl Barks, 93 anni, l'inventore di Zio Paperone e di altri famosi paperi della Walt Disney (Gastone, Amelia, i Bassotti, Archimede Pitagorico), è comparso ieri in carne e ossa alla Fiera di Milano, dov'è in corso la rassegna «Topolino: 60 anni insieme». Per la prima volta in Italia (una fra le tappe del suo primo viaggio fuori dagli Usa), Barks ha inaugurato una mostra di suoi dipinti a olio, difeso a stento dall'assalto dei cacciatori d'autografi: dopo una carriera spesa a raccontare le avventure dei paperi (in ben 660 storie), dopo avere creato Paperopoli, inventato il mitico deposito di Paperone, approfondito e arricchito la personalità di Paperino (l'unico che non sia suo «figlio»), Barks, andato in pensione 20 anni fa, ha infatti continuato a fare paperi per hobby, dipingendoli a olio, in quadri che oggi hanno notevoli quotazioni.

ALL'APERTURA DEL PROCESSO PER LA MAXITANGENTE ENIMONT TUTTI I LEGALI HANNO CHIESTO IL RINVIO DEL PROCEDIMENTO

I giudici: «Craxi contumace»

BETTINO ACCUSA VIA FAX DA HAMMAMET

«Una persecuzione oltre ogni limite»

ROMA — «Una persecuzione che non conosce limiti avanza, proprio come prevedevo, in mezzo ad una sistematica violazione delle leggi e dei diritti del cittadino». Dal suo rifugio tunisino, frequentato ormai più da dottori che da personaggi eccellenti, Craxi torna ad attaccare i giudici, i suoi persecutori.

No, l'ordine di cattura internazionale chiesto dalla procura di Roma proprio non lo ha mandato giù. E' stato un duro colpo, tanto più duro perchè inaspettato. E dopo una notte insonne l'ex leader del Garofano ha affidato ancora una volta al fax i suoi pensieri. E' amareggiato Craxi, molto amareggiato. Ma la voglia di battersi, quella no, non ha subito colpi. Così spara a zero contro chi non lo ha nemmeno interrogato e non ha alcuna prova contro di lui.

«A Roma viene richiesto il mio rinvio a giudizio, e poi persino il mio arresto - scrive Craxi nel messaggio spedito dalla sua bianca villa sulla collina di Hammamet - senza la benchè minima prova e per fatti cui sono totalmente estraneo. Protagonista un magistrato che non mi ha mai neppure interrogato e men che meno ha rispettato la legge che gli imponeva di ricercare anche prove a mio favore. Alla violazione dei miei fondamentali diritti tutelati dalla Costituzione, dalle leggi e dalle convenzioni internazionali, questo

Bettino Craxi

magistrato ha sentito il bisogno di aggiungere parole che sono un'offesa gratuita e intollerabile contro la mia persona».

Craxi prosegue ricordando la sua esperienza politica: «Per dieci anni ho avuto la responsabilità di amministratore locale, per sette volte sono stato eletto deputato, per quattro anni ho guidato il governo del paese e nessuno mai mi ha chiamato in causa di fronte alla giustizia per un atto da me compiuto nelle mie responsabilità istituzionali, contro gli interessi della pubblica amministrazione, dello Stato e della nazione».

Poi l'attacco diretto. Craxi punta il dito accusatore contro Francesco Misiani, il pm romano che indaga sulle tangenti miliardiarie versate dal consorzio Intermetro per aggiudicarsi gli appalti per la metropolitana di Roma. E' un magistrato d'assalto Misiani. E per giunta aderente al gruppo di sinistra di Magistratura democratica. Quanto basta per far sostenere all'ex leader del Psi che l'avversione del pm nei suoi confronti è dovuta a motivi politici.

«Le tracce dell'avversione politica ed ideologica di questo magistrato - afferma infatti Craxi - si trovano del resto agli atti. Agli inizi degli anni '80, faccio un primo esempio, io ero in prima fila nella difesa della democrazia e della libertà del mio paese contro i pericoli che ancora lo minacciavano. Nello stesso periodo come leggo negli atti parlamentari, verso il magistrato in questione, 24 senatori della Repubblica, avanzavano pubblicamente il sospetto di 'precisi collegamenti con appartenenti ad organizzazione eversiva, collegamenti finalizzati alla impostazione politica di alcuni processi e quindi alla strumentalizzazione per scopi delittuosi della funzione giudiziaria». Craxi conclude: «Non so che fondamento avessero quegli sospetti. So e vedo invece che la 'impostazione politica' è rimasta con tutte le sue radici contorte di odio e di violenza». I magistrati di Roma intanto hanno revocato il decreto di irreperibilità a carico di Craxi.

MILANO — Telecamere in aula e Craxi contumace. Il processo alla Prima Repubblica, come è stato definito, apre e chiude la sua prima udienza con queste due sostanziali decisioni. Nell'aula affollatissima della seconda corte d'assise, dei 32 imputati, si sono presentati alle 9,45 soltanto l'ex presidente di Montedison Giuseppe Garofano, Antonio Del Pennino, Filippo Fiandrotti e Andrea Buffoni. Tutti assenti gli altri eccellenti imputati, tra i quali tutti gli ex segretari del vecchio pentapartito.

Si sono costituite parte civili, oltre a Montedison, che l'ha però ritirata nei confronti di Umberto Bossi e Alessandro Patelli poichè hanno restituito i 200 milioni ricevuti dalla societa, la Meich Mv, società che pagò le fatture Simden, e la Simont. Quest'ultima chiede in risarcimento di danni sia a Carlo Sama sia a Giuseppe Garofano per il reato di falso in bilancio.

Montedison si è costituita nei confronti di Luigi Bisignani, Enrico Boreati, Severino Citaristi, Bettino Craxi, Arnaldo Forlani, Mauro Giallombardo, Alberto Grotti, e Paolo Cirino Pomicino. Gli imputati assenti sono stati dichiarati contumaci. La difesa di Bettino Craxi, dopo aver presentato due certificati medici, uno firmato dal dottor. Rafik Bouckris, datato 29 giugno, e l'altro a firma del dottor Luigi Colombo dell'ospedale S.Paolo di Milano, ha chiesto il rinvio del processo per legittimo impedimento dell'assistito. Secondo i medici, Bettino Craxi soffre di diabete mellito e ulcerosi della ghiandola del piede sinistro. L'udienza è stata quindi sospesa per consentire all'accusa di prendere visione dei certificati.

Polemico il difensore dell'ex leader socialista: «Per rinviare l'udienza sarebbe necessario un certificato che attesti l'agonia del mio cliente»

«Dobbiamo valutare - ha detto Di Pietro nel corso delle prime battute del processo che sarà ripreso dalle telecamere - se la situazione in cui versa Craxi costituisce l'impedimento assoluto. Ovvero se Craxi vorrebbe venire ma non può, oppure se non vuole presentarsi del tutto. Ha avuto un infarto come milioni di persone, il certificato medico ci dice che attualmente i valori sono nella norma. Allo stato Craxi è uno che deve fare delle analisi preventive. Anche io soffro di cuore , mi curo e continuo a lavorare. Il problema - ha continuato Di Pietro - è stabilire se Craxi può o non può camminare: ha un foruncolone al piede, ma nulla ci dice questo certificato sulla possibilità o meno di deambulare».

Il pubblico ministero ha proposto alla corte, presieduta da Romeo Simi De Burgis, due alternative: o dichiarare lo stato di contumacia dell'ex segretario del partito socialista, o disporre una visita fiscale del tribunale ad Hammamed. Dopo mezz'ora di Camera di consiglio il tribunale ha respinto la richiesta di rinvio del processo presentato dall'avvocato Lo Giudice e ha dichiarato Craxi contumace «in quanto il certificato non esprime le ragioni del legittimo impedimento».

L' avv. Enzo Lo Giudice in una nota ha stigmatizzato la decisione del Tribunale di dichiarare Bettino Craxi contumace, avendo ritenuto che i certificati medici prodotti dalla difesa non siano sufficienti a dimostrare l' impossibilità dell' imputato a comparire in aula. «L' attuale interpretazione giurisprudenziale circa il legittimo impedimento - scrive Lo Giudice - ha stabilito con acume scientifico che il raffreddore del giudice giustifica il rinvio delle udienze, mentre per l' imputato Craxi occorre un certificato che ne attesti l' agonia. Non serve commento alcuno alla lettura dei referti medici esibiti e disattesi».

Il prof. Boukhris ha certificato «di aver ricoverato d' urgenza il signor Bettino Craxi al Policlinico Taoufik, in seguito a un grosso flemmone del piede prodottosi su una lacerazione perforante plantare e per diabete fortemente squilibrato. Il signor Craxi è stato messo sotto dosi frazionate d'insulina e sotto terapia antibiotica massiccia per via endovenosa».

Tornando al processo tutti i legali hanno chiesto al presidente della corte il rinvio del processo in quanto, a loro parere, gli atti processuali sono stati consegnati agli avvocati in ritardo e non sarebbe stato possibile per i legali organizzare la difesa. La corte si è riunita per esaminare la richiesta salvo poi sospendere l'udienza alle 17,30 per esigenze «sportive» visto che alle 19 si giocava Italia-Nigeria. Si riprenderà stamane con la camera di consiglio sulle richieste di sospensione avanzate dalla difesa.

INTERROGATO PER SETTE ORE DAL GIUDICE DI RAVENNA IACOVIELLO

Maurizio Romiti si chiama fuori

Sul caso Mediobanca-Ferruzzi il dirigente di via Filodrammatici nega ogni responsabilità

RAVENNA — E' durato quasi sette ore l'interrogatorio di Maurizio Romiti da parte del sostituto procuratore di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, che conduce le indagini sulle responsabilità di Mediobanca nel crac Ferruzzi. Sette ore che, tradotte in verbale, significano oltre venti pagine.

Tutte quanto sono state minuziosamente controllate, anche nelle virgole, dal legale Oreste Dominioni. In pratica il lavoro di «correzione» è durato oltre due ore. La stessa cosa era avvenuta lo scorso 7 giugno quando, davanti a Iacoviello, era comparso Vincenzo Maranghi. I due, come si ricorderà, insieme a Enrico Cuccia e Gerardo Braggiotti, erano stati raggiunti da un avviso di garanzia per false comunicazioni sociali.

Allo stato attuale delle indagini, il ruolo svolto nella vicenda da Maurizio Romiti, sembra essere fra i più importanti. Sua è infatti la firma sull'accordo del 4 giugno 1993 per il salvataggio del Gruppo. Sempre Romiti inviò successivamente a Carlo Sama, il 18 giugno 1993, il verbale della riunione avvenuta nella mattinata del 4 giugno, poche ore prima della firma sull'accordo.

«Caro Carlo - scriveva Romiti - come concordato durante gli incontri presso l'Istituto, ti allego il verbale della riunione del 4 scorso a cui erano presenti i rappresentai delle banche cui Ferruzzi finanziaria, Serafino Ferruzzi, Partecipazioni e Investissements Lux S.A., Ferruzzi Serafino Italia, nonché i signori Alessandra, Arturo e Franca Ferruzzi hanno conferito il mandato per la ristrutturazione del Gruppo Ferruzzi. In tale verbale - proseguiva Romiti - è riportato che nell'ambito dell'intervento per la ristrutturazione del gruppo Ferruzzi le banche adotteranno gli strumenti più adeguati anche per la sistemazione dell'indebitamento della Serafino Ferruzzi». Un mandato, secondo Mediobanca, che andava incontro alla famiglia ma che poi, in realtà, si trasformò nel contario.

Proprio da questi fatti, Carlo Sama, iniziò a fare il nome di Mediobanca a Iacoviello il quale, a seguito delle indagini, arrivò a firmare le perquisizione, prima, presso la sede dell'istituto di Cuccia e successivi avvisi di garanzia. Il ruolo di Mediobanca è poi andato aggravando con i falsi bilanci presentati dalle quattro banche del pool di salvataggio. Ieri, Romiti, è stato sentito in particolare su questo. Da alcune indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia, sembra abbia dichiarato la sua completa estraneità.

Romiti avrebbe chiamato in causa Gerardo Braggiotti, quale unico conoscitore della realtà. L'interrogatorio è poi slittato anche su Fondiaria e la relativa operazione di aumento del capitale. Secondo quanto affermato da Romiti, a chiedere questo aumento sarebbe stato lo stesso Carlo Sama. Una verità, quella di Romiti, che sembra contrastare completamente con quanto emerso fino ad ora.

E proprio sull'aumento di capitale di Fondiaria Romiti - sempre a quanto si è potuto apprendere - avrebbe sostenuto che Mediobanca si limitò un anno fa a prendere atto che il gruppo Ferruzzi aveva un progetto di ripianamento dell' indebitamento di Fondiaria attraverso alienazioni, aggiungendo come suggerimento che il modo migliore per ripianare quel deficit sarebbe stato l' aumento di capitale.

Qualcosa di più si potrà sapere non appena verrà interrogato Gerardo Braggiotti. Ancora la data non è stata fissata, ma con tutta probabilità verrà sentito fra qualche giorno. Per venerdì prossimo, intanto, è previsto l'arrivo a Ravenna dei magistrati greci che indagano sulla vendita della società cementiera Heracles alla Calcestruzzi. Nei giorni scorsi, un parlamentare ellenico, membro della commissione di inchiesta si era incontrato con Iacoviello per chiedere una rogatoria internazionale. I magistrati greci potranno così sentire Lorenzo Panzavolta, Pino Berlini e Giuseppe Garofano.

COLLABORAVANO CON IL POOL DI MANI PULITE

In cella i finanzieri che «chiudevano un occhio»

Avrebbero omesso di acquisire documenti di grande importanza a carico degli indagati da Di Pietro

Il colonnello Tripodi

MILANO — Dopo i clamorosi arresti dei mesi scorsi, un'altra bufera si abbatte sugli uomini della Guardia di Finanza che collaborano all'inchiesta milanese su «Mani pulite». Ma questa volta non si tratta di qualche piccolo sottufficiale corrotto: ad essere sotto accusa sono generali e colonnelli.

Infatti sei fra gli alti ufficiali della Guardia di Finanza di Milano, impegnati in prima linea nell'inchiesta condotta dal pool di «Mani pulite», sono stati raggiunti da altrettanti ordini di custodia cautelare emessi dal gip Andrea Paladino su richiesta del sostituto procuratore Antonio Di Pietro. Si tratterebbe del generale di brigata Giuseppe Cercello, dei colonnelli Angelo Tanca e Vincenzo Tripodi, dei tenenti colonnelli Carlo Capitanucci, Gianni Giovannelli e Paolo Zuin. Il PM, impegnato in questi giorni nel processo Enimont, ha subito dichiarato ai giornalisti: «Non è un'inchiesta di 'Mani pulite', ma è un inchiesta su 'Mani pulite'».

«Ormai - ha detto Di Pietro- ci troviamo di fronte a un problema istituzionale, è un momento drammatico».

Gli alti ufficiali delle fiamme gialle, secondo quanto ha fatto capire Di Pietro, non sono accusati di aver chiesto la classica tangente per «chiudere un occhio» durante le operazioni di controllo contabile nelle aziende, come è avvenuto per gli altri esponenti del corpo di finanza arrestati nei mesi scorsi, ma il reato che si prospetta per questi ultimi sei è ben più grave: avrebbero omesso di acquisire dei documenti rilevanti a carico degli indagati nelle inchieste di Di Pietro.

Cinque arresti sono già stati eseguiti, mentre il sesto, Vincenzo Tripodi, è in attesa di essere trasferito da Venezia a Milano. C'è da ricordare che Vincenzo Tripodi ha operato anche a Trieste e ha lasciato il capoluogo giuliano nel maggio del '93. Tripodi è rimasto coinvolto nell'inchiesta, peraltro poi conclusasi con la sua assoluzione, e relativa alla vicenda dell'arredamento della casa del generale Cicogna.

Per tutti i finanzieri coinvolti nella vicendam si parla di un giro di miliardi con gli indagati per «dimenticare» qualche importante documento probatorio. L'indagine di ieri, come conferma un comunicato del comando generale della Guardia di Finanza, è emersa alla luce di alcuni accertamenti che le Fiamme gialle hanno avviato al loro interno, a seguito di una denuncia di irregolarità sporta dallo stesso nucleo regionale della polizia tributaria di Milano e agli interrogatori di ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza detenuti nel carcere di Peschiera (Verona).

Questi ultimi, secondo quanto si è appreso, avrebbero ammesso che esiste «una certa abitudine» ad accettare denaro per non evidenziare alcune violazioni che spesso emergono dai normali accertamenti. Ma nel caso dei sei ufficiali la situazione appare di ben altra portata.

Le parole di Di Pietro e quel suo riferimento al 'problema istituzionale' non sono passate inosservate. Lo stesso Ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Biondi ha detto di non voler commentare «i commenti dei giudici che farebbero bene a fare i giudici».

In una nota alcuni delegati della Cocer, il sindacato delle Fiamme Gialle, hanno dichiarato che «ora più che mai c'è bisogno dell'istituzione di un 'ufficio interno' che si occupi del fenomeno della corruzione», un pò a ricalcare il modello della polizia americana e sottolineano:« Anche gli uomini della Gurdia di Finanza rispecchiano lo spaccato della società italiana, ma non per questo si deve criminalizzare l'intera organizzazione». A tale proposito il delegato Salvatore Trinx ha aggiunto che è necessario che il Comando Generale istituisca una Commisiione d'inchiesta per tutelare quanti, nell'organizzazione, svolgono onestamente il loro dovere.

L. B.

A Grado il professor Denis Mack Smith svelerà il mistero dei diari di Mussolini

ROMA — La storia d'Italia, soprattutto quella del periodo fascista, è praticamente senza segreti per Denis Mack Smith. Professore a Oxford, è probabilmente l'unico accademico ad aver visto (per mezza giornata li ha avuti materialmente in mano) i diari di Mussolini, quelli che vanno dal 1935 al 1939, da lui considerati autentici. Altri esperti, quali lo svizzero Renato Saggiori, affermano invece che si tratta di falsi, evidentemente ben congegnati.

Insomma l'estate 1994 sarà contrassegnata da questo dilemma (i diari di Mussolini sono veri o falsi? Ed anche quelli pubblicati in questi giorni, «appunti» che vanno dal 1921 al 1939, da uno dei iù importanti settimanali italiani sono autentici?) che, almeno in parte, potrebbe essere svelato a Grado nei prossimi giorni. Il professor Mack Smith sarà, infatti, nell'isola del sole venerdì prossimo, alle 18, ospite dell'Azienda di promozione turistica. Giungerà direttamente da Oxford per partecipare al secondo appuntamento della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», in programma nel «Giardino del Gazebo», per presentare la sua ultima fatica, il libro intitolato «Mazzini».

Trattandosi di una manifestazione un po' particolare, dove oltre a presentare il libro c'è anche il colloquio diretto con il pubblico che pone allo scrittore le più svariate domande, è chiaro che non si potrà fare a meno di discutere dei diari di Mussolini. Anzi sarà quasi certamente questo argomento il punto centrale dell'incontro.

Ma cosa ne pensa Mack Smith del contenuto del «block notes» ritrovato negli archivi della Mondadori e che lo storico italiano De Felice ha affermato essere autentico? «Non ne so ancora nulla — lo leggerò a Grado — ma spero che il tutto contribuisca a completare quello che già conosciamo»

Partendo dalle «sue» agende?

«Avevo avuto l'opportunità di esaminarle dieci anni fa: sono autentiche. Chi mai potrebbe aver scritto, o meglio inventato, qualcosa come 6.000 pagine? So che allora De Felice affermò che i diari erano falsi. L'altro giorno, però, un giornale inglese ha riportato una dichiarazione dello stesso De Felice che in un certo senso ha fatto marcia indietro affermando che quasi sicuramente erano autentici».

Ma dove si trovano ora queste agende?

«Sono in Svizzera. In questi ultimi giorni il proprietario è venuto a Londra per venderle portandosene appresso cinque. Ora è ritornato in Svizzera, ma con solo quattro agende. L'altra è rimasta in Inghilterra».

Antonio Boemo

Spara e uccide il fratello scambiato per cinghiale

SAVONA — Un giovane di 18 anni, Paolo Zerbone, la scorsa notte ha ucciso accidentalmente il fratello, Tullio, di 37 anni, con un colpo di fucile caricato a pallettoni. Il fatto è avvenuto a Testico, una località nell' entroterra di Andora, lungo la riviera ligure di Ponente, nel corso di una battuta di caccia al cinghiale.

L' incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dall' abitazione della famiglia Zerbone. La battuta di caccia era stata decisa per porre fine alle incursioni dei cinghiali che provocavano danni alle colture.

Secondo una prima sommaria ricostruzione sembra che il giovane si fosse appostato su un albero in attesa dell' arrivo dei cinghiali, mentre il fratello maggiore sarebbe rimasto nascosto tra i cespugli. Quando Paolo Zerbone, che imbracciava un fucile caricato a pallettoni, ha sentito un fruscio, convinto che si trattasse di un cinghiale, ha esploso un colpo che invece ha raggiunto il fratello alla schiena ferendolo mortalmente.

IN BREVE

Napoli: spara in aria per festeggiare l'Italia e uccide un bambino

NAPOLI - Nel corso dei festeggiamenti per la vittoria dell' Italia un bambino, Salvatore Oliva, di nove anni, raggiunto da alcuni colpi di arma da fuoco sparati probabilmente da un tifoso è morto in seguito alla gravità delle ferite riportate nell' ospedale «Loreto Mare» di Napoli. Il fatto è avvenuto ad Ercolano, un comune della zona vesuviana ad una quindicina di chilometri da Napoli. La polizia ha interrogato i genitori del bambino che sconvolti dall'episodio non sono riusciti a fornire particolari sulla disgrazia. Come purtroppo accade a Capodanno anche stavolta qualcuno ha «festeggiato» sparando.

Licenziato un sindacalista allergico alla patata cinese

CAMPOBASSO — Un rappresentante sindacale di un mangimificio molisano è stato licenziato dall' azienda per un'allergia acuta alle polveri della patata cinese, uno dei prodotti, insieme ai cereali, lavorato nello stabilimento. Mario Iammarone, 40 anni, rappresentante della Cgil alla «MM1» di Campobasso, ha contratto la malattia proprio nello stabilimento. Il lavoratore è stato, obbligatoriamente, licenziato dopo che una commissione medica della Usl ha dichiarato pericolosa per la sua salute la permanenza nel mangimificio. Mario Iammarone, però, troverà forse posto in una altro settore dell'azienda.

Lascia il figlioletto alla vicina e poi non si fa più vedere

NAPOLI — Un bimbo di due anni e tre mesi è stato abbandonato dalla madre, Alba Brancaccio di 28 anni, nelle mani di una vicina, Giulia Cosimo di 74 anni. Il fatto è avvenuto sabato quando la giovane donna si è allontanata, affidando il figlioletto, con la scusa di dover andare a fare la spesa. Poi non è più tornata. Ha telefonato la sera chiedendo alla Cosimo di affidare il figlio ai nonni paterni i quali però hanno rifiutato di prendere il bambino. Giulia Cosimo, dopo tre giorni, non sapendo cosa fare, ha chiamato il 113. Stefano sarà affidato ad un istituto mentre continuano le ricerche degli scellerati genitori.

E' SERGIO BARON UNO DEI PROTAGONISTI DELLA CLAMOROSA EVASIONE DI META' GIUGNO

Preso il «vice» di Maniero

Gli investigatori lo hanno incastrato tallonando la sua donna - Era rimasto sempre in Veneto

PADOVA - Cherchez la femme: anche questa volta il vecchio suggerimento ha dato i suoi frutti. Così, seguendo una donna, gli investigatori della Dia hanno arrestato Sergio Baron evaso il 14 giugno scorso insieme con il boss della riviera del Brenta Felice Maniero e ad altri quattro detenuti, dal super carcere di Padova. Baron, compaesano e braccio destro di Maniero, è stato sorpreso dagli agenti in una abitazione di Cona, un pasotto al confine tra le province di Padova e Venezia. Gli uomini della Dia hanno femato anche altre due persone la cui posizione è al vaglio del magistrato. Il numero due della mafia del Brenta, al momento dell'arresto aveva un documento falso. Gli investigatori hanno accertato anche che Baron dal momento della clamorosa evasione dal carcere di Padova non si sarebbe mai allontanato dalla regione. Questo non esclude, fanno notare alla Dia, che gli altri evasi possano, come era stato ipotizzato aver anche raggiunto la vicina ex Jugoslavia: si è appreso, infatti, che il gruppo si era diviso subito dopo l'evasione proprio per rendere più difficili le ricerche.

Sergio Baron, quattro giorni fa, è stato condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso a cinque anni di reclusione nel primo maxi-processo veneto alla mafia della riviera del Brenta. A Felice Maniero, invece, i giudici veneziani hanno inflitto la condanna a 33 anni di reclusione. Il processo si è concluso con 79 condanne - per pene complessive per 503 anni di carcere - e 18 assoluzioni. Per Baron, i pubblici ministeri Antonio Fojadelli e Michele Dalla Costa avevano chiesto una condanna a 7 anni. Sergio Baron era stato arrestato il 16 maggio 1987 nell'ambito del primo blitz della magistratura veneziana contro la banda di Felice Maniero e era stato poi scarcerato l'anno successivo. In passato Baron era stato condannato per concorso nel sequestro di Marina Rosso Monti (18 febbraio 1982, con l'accusa di aver svolto il ruolo di telefonista).

In serata altri particolari sull'arresto di Baron si sono appresi nel corso di una conferenza stampa che ha tenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Padova Bruno Cherchi, che conduce l'inchiesta sulla fuga di Maniero e degli altri 5 detenuti. Si è appreso così che l'evaso è stato catturato nel primo pomeriggio di ieri e al momento dell'arresto non ha opposto resistenza. Il magistrato ha interrogato Baron immediatamente dopo l'arresto. L'uomo ha risposto alle domande del magistrato. All'interrogatorio ha assistito anche il capo del centro operativo della Dia di Padova Alessandro Marangoni. «Non si è trattato di fortuna - ha detto Cherchi - ma di una notizia appresa nell'ambito delle indagini cui sono seguiti accertamenti e pedinamenti che hanno portato alla perquisizione della casa in cui si trovava Baron». Cherchi ha aggiunto di «essere stato spiazzato» dal diffondersi delle notizie dell'arresto, giunta poco dopo che aveva concluso di sentire Baron. Il riferimento è al ministro dell'Interò Maroni che per primo ieri pomeriggio ha dato la notizia dell'arresto di Baron ai giornalisti al transatlantico di Montecitorio.

Si è appreso, infine, che Baron non era armato ed è adesso detenuto in un luogo segreto. Per quanto riguarda gli altri due fermati insieme con Baron sono in corso altri accertamenti.

ALLARME

Afa e smog: cocktail micidiale nelle città

ROMA - Caldo africano accompagnato da inquinamento ai massimi livelli. Questo è il cocktail micidiale che sta stendendo gran parte degli italiani in questo torrido inizio di luglio. Per questo motivo bambini, anziani, ma soprattutto persone asmatiche o con problemi di tipo allergico dovrebbero stare a casa nelle ore più calde, dalle 12 alle 16, quando si registra la più alta concentrazione di inquinamento. Se l'afa e l'umidità sono in crescita, lo sono anche i ricoveri presso gli ospedali di tutta Italia. Nel torinese una donna, Margherita Tonino, di 67 anni, residente a Banchette, è stata trovata morta riversa sui fornelli dal marito.

Trasportata all'ospedale i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso «per cause collegate all'afa e al caldo» come si legge sul referto. E in tema di caldo si è pronunciato anche il Ministro della Sanità Raffaele Costa che ha ribadito i consigli dati dagli esperti in questi giorni di fuoco. «Bisogna seguire semplici regole alimentari niente bevande fredde che potrebbero provocare gastroenteriti, niente grassi, molta frutta e verdura». Insomma un pò la ricetta della «nonna» come l'ha definita Costa.

VERSILIA

«Abbiamo le prove: la Redoli è innocente»

VIAREGGIO - Maria Luigia Redoli, 55 anni, torinese, la Circe della Versilia, la bionda platino accusata di aver fatto uccidere il marito dall'amante, torna alla ribalta. Detenuta dal 28 settembre 1991 con una condanna all'ergastolo spera in una revisione del giallo della Versilia. La bionda platino che ha mantenuto ancora tutta la propria aggressività ha dato mandato all'Associazione vittime dell'ingiustizia di raccogliere tutti gli atti necessari per la revisione della complessa vicenda del delitto del ricco possidente Luciano Iacopi nel luglio del 1989 ucciso, secondo l'accusa, dalla Redoli e dal suo amante Carlo Cappelletti, 29 anni, anch'egli condannato all'ergasolo. L'associazione ha già affidato al professor Angelo Fiori, primario di medicina legale all'Università Cattolica di Roma, una perizia per cercare di stabilire con la massima precisione l'ora del decesso di Iacopi, che fu fissata dai periti del Tribunale di Lucca fra le 22 e le 24 del 16 luglio 1989. Tra le carte che l'Avi intende giocare, c'è un nuovo teste che afferma di aver visto Iacopi poco dopo le 22: una circostanza che, se verificata, farebbe cadere l'incastro di orari su cui si è sempre basata l'accusa.

PER LA PROCURA DI PALERMO PIU' GRAVE LA SUA POSIZIONE

Andreotti, modificata l'accusa «E' semplicemente un mafioso»

PALERMO - Novità sul fronte dell'inchiesta a carico di Giulio Andreotti: il senatore a vita non è più imputato di concorso in associazione mafiosa, ma di associazione mafiosa. La decisione della procura, della quale si è avuta notizia solo ieri, ma che era stata annunciata già a maggio scorso, sembra in sintonia con quanto stabilito recentemente dalla Cassazione proprio in materia dei «periferia» della mafia. La Corte suprema concorda con la saggezza popolare secondo la quale l'abito non fa il monaco e stabilisce dunque che i comportamenti di un indagato non vanno valutati tenendo conto se abbia o meno prestato il giuramento rituale a Cosa Nostra. Invece un mafioso è tale perchè sono i suoi comportamenti che lo qualificano. Ne consegue che il reato di concorso in associazione mafiosa non può essere contestato, anche perchè il codice penale non lo prevede. Bisogna fare riferimento al 416 bis che indica già la partecipazione di più persone nella commissione di delitti, a prescindere dalla «liturgia di appartenza a Cosa Nostra».

Il principio è stato fissato dalla prima sezione della corte di Cassazione, presieduta da Enzo Pirozzi, che si è pronunciata su un ricorso presentato dall' avv. Raffaele Restivo, difensore di un suo collega, Marco Clementi, arrestato nel dicembre scorso per concorso in associazione mafiosa. Annullando un'ordinanza del tribunale della Libertà di Palermo la Suprema Corte ha confermato le perplessità espresse sin dall'inizio dall'ufficio del Gip ed ha rinviato la decisione sul merito delle accuse ad altra sezione del Tribunale di Palermo. I nuovi giudici dovranno stabilire se la condotta dell' avvocato Clementi configura il reato di associazione mafiosa o, invece, altri reati, meno gravi, quali l' infedele patrocinio o il favoreggiamento. Fino ad ora la procura di Palermo aveva utilizzato come discriminante per qualificare il reato di 416 bis l' affiliazione formale a Cosa Nostra, e cioè il giuramento da cui discende la conseguente qualifica di «uomo d' onore». Le regole cui fare riferimento, ha sostenuto invece la Cassazione, non devono essere quelle mafiose ma le norme del diritto penale.

«Sicchè può verificarsi - è scritto nella sentenza - che un soggetto considerato uomo d' onore senza ulteriore indicazione di specifica condotta, può non essere penalmente perseguibile per il reato associativo, mentre altro soggetto, per l' organizzazione soltanto «avvicinato», potrà essere perserguito qualora abbia realizzato condotta costituente contributo idoneo alla conservazione e al rafforzamento della struttura associativa».

---

†

Ha dato tanto a tutti e a noi tutto con infinito amore il nostro meraviglioso marito, papà e nonno

COMANDANTE

Gastone Kucich

Con tristezza infinita ne annunciano il decesso la moglie ELDA, i figli GUIDO con ORIETTA e MARINA con DARIO, la sorella IOLANDA, la suocera CRISTINA BOSSATI e i parenti tutti.

La salma partirà venerdì 8 luglio alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Seguiranno le esequie alle 10.45 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 luglio 1994

Nonno

un bacione grosso dai tuoi adorati cuccioli LUISA, GIULIO e CLAUDIO.

Trieste, 6 luglio 1994

Grazie di tutto

papà

Sarai sempre con noi:
- GUIDO e MARINA.

Trieste, 6 luglio 1994

Un pensiero per un amico: VINICIO, LUCIANA e i giovani FIORE.

Trieste, 6 luglio 1994

Il Presidente dell'Associazione Dirigenti Industriali di Trieste e Gorizia e il Consiglio Direttivo partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo vicepresidente

COMANDANTE

Gastone Kucich

e sono particolarmente vicini alla signora MARINA per la perdita del padre.

Trieste, 6 luglio 1994

La Società AUTOVIE VENETE partecipa al dolore del dipendente GUIDO KUCICH per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 luglio 1994

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Circolo Marina Mercantile "N. Sauro" si associano al dolore per la prematura perdita del

COMANDANTE

Gastone Kucich

già nostro apprezzato Presidente.

Trieste, 6 luglio 1994

Ciao, amico mio.
- LUCIANO, NELLA MICHELETTI.

Trieste, 6 luglio 1994

Partecipa al dolore famiglia SIARD.

Trieste, 6 luglio 1994

L'Unione regionale dirigenti azienda CIDA e il suo Presidente ingegner DA COL partecipano al grave lutto della famiglia KUCICH per la scomparsa dell'apprezzato amico e collega

COMANDANTE

Gastone

Trieste, 6 luglio 1994

Partecipano il cugino GIUSEPPE e famiglia.

Milano, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicine a ELDA, MARINA e GUIDO: famiglie FORNI-TOTTO.

Trieste, 6 luglio 1994

I ANNIVERSARIO

Giovanni Bizjak

Lo ricordano con affetto i familiari tutti.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

A due anni dalla scomparsa di

Marcella

ci ha lasciati anche

Mario Canziani

Il rimpianto di ROBERTO, ROSSANA e FRANCO.

L'affetto di quanti gli vollero bene e lo stimarono.

Non fiori ma contributi alla ricerca medica e alla solidarietà civile

Trieste, 6 luglio 1994

Addolorati per la perdita di

Mario

ROSA e OTTORINO vi sono vicini.

Trieste, 6 luglio 1994

Zia LILIANA affettuosamente vicina a ROBERTO e ROSSANA ricorderà sempre il caro

Mario

Trieste, 6 luglio 1994

SLAVKO e ZORKA si uniscono al rimpianto di ROBERTO e ROSSANA per la perdita del caro

Mario

Trieste, 6 luglio 1994

Ci mancherai

Mario

- DUILIO, NERINA, PAOLO, PATRIZIA con ZORA

Trieste, 6 luglio 1994

Ciao

Mario

compare e amico.
- GINO, TIZIANA, JIMMI

Trieste, 6 luglio 1994

A ROBERTO un abbraccio affettuoso: CINZIA con ROBERTO, VERONICA e VIRGINIA.

Trieste, 6 luglio 1994

ROBERTO, ti siamo vicini e solidali, come sempre:
- PAOLO, SMARO', ALEXIS, ANDREAS
- GABRIELLA
- IVANO

Trieste, 6 luglio 1994

Mario

Ti ricorderemo sempre: famiglie LICEN, PICCIONI, FURLAN.

Trieste, 6 luglio 1994

Vi siamo vicini: CARLA e NINO.

Trieste, 6 luglio 1994

Amico

Mario

ti ricordiamo con affetto: BIANCA, ADELIA, NERINO.

Trieste, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicini a ROBERTO:
- ROBERTO, RENZO, ALESSANDRO, GABRIELLA

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Ha raggiunto il suo amato FRANCESCO

Maria Gergolet ved. Tripani

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO con LILIANA, i nipoti ALESSANDRA e NICOLA, i cognati ADA, RITA, MARIO e ANTONIO con rispettive famiglie, i consuoceri CARLO e NADA, con FERRUCCIO e LUCIA e la nipote MEDI.
Un grazie di cuore alla nipote suor GABRIELLA e padre ALDO, a LUCIANA e MIRELLA.
I funerali seguiranno domani giovedì, dalla via Pietà, con S. Messa alle ore 10 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 6 luglio 1994

FRANCO TABACCO e PIETRO VENTURINI partecipano con fraterno affetto al dolore di SERGIO per la scomparsa della madre

Maria Gergolet ved. Tripani

Trieste, 6 luglio 1994

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i soci tutti della EDILEST Società Cooperativa a r.l. prendono parte al grave lutto del geom. SERGIO TRIPANI, consigliere della Società.

Gemona del Friuli, 6 luglio 1994

Commossi partecipano al dolore che ha colpito SERGIO e la sua famiglia i suoceri CARLO e NADA SILLI e i cognati FERRUCCIO e LUCIA SILLI.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Nada Ercoli ved. Bonazza

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONELLA con LUCIANO, FRANCESCA e STEFANO, ANTONELLO con CONCETTA, MARA e ROBERTO.

I funerali seguiranno giovedì 7 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Duino.

Trieste, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicini ad ANTONELLA:
- LAURA e FRANCO

Trieste, 6 luglio 1994

La Società CASANOVA assieme a tutti i Soci partecipa al dolore del suo presidente, CLAUDIO COLONI, per la morte di

Sergio Zollia

Trieste, 6 luglio 1994

Sergio Zollia

Ciao
- MARIA
- CLAUDIO, ROSSANA e ALESSANDRA

Trieste, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicini a VITTORIO, gli amici:
- CHIARA e NEVIO
- MICHELA e FULVIO
- ESTER e MAURIZIO

Trieste, 6 luglio 1994

VI ANNIVERSARIO

Pino Bressan

Ricordandoti sempre.

CLARA

Aurisina, 6 luglio 1994

A esequie avvenute, comunichiamo con immenso dolore che ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mami

Milena Matetić Bole

- Il marito STANKO
- le figlie NATAŠA e MIRA

Trieste-Padric, 6 luglio 1994

Cara nonna

Milena

per sempre resterai nei nostri cuori.
- IVAN e TINA

Trieste, 6 luglio 1994

ANITA e SERGIO MAUREL partecipano al dolore di STANKO e delle figlie.

Trieste, 6 luglio 1994

Il Presidente GIULIO PETRUCCO, unitamente ai Consiglieri dell'ACCOA, partecipano sentitamente al lutto di STANISLAO BOLE per la perdita della moglie.

Trieste, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicini alla famiglia, piangono la cara

Milena

con dolore e rimpianto: RAIMONDO e BRUNILDE.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Si è spenta lunedì 4 luglio

Angela Kolaric ved. Berlan

Esempio di bontà e altruismo.

La ricordano con affetto i figli ANGELINA e il marito GIORGIO, CLAUDIA e NINO, LUCIO e CARMEN e i nipoti ALESSANDRA con PIER, BARBARA, MARCO, SUSIE e STEFAN.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 12.15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Non fiori ma offerte Centro tumori

Trieste, 6 luglio 1994

Mamma, papà e sorelle di CARMEN sono vicini a LUCIO nella perdita della sua cara mamma

Angela

Trieste, 6 luglio 1994

Partecipano al dolore MIMMO, GIULIANA, ISABELLA, GABRIELLA.

Trieste, 6 luglio 1994

I ANNIVERSARIO

Cesare Malfatti

Nei nostri cuori con l'affetto di sempre.

I familiari

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Danieli

Ne danno l'annuncio l'amica RICHETTA con la cugina LAURA.
Si ringrazia il reparto ortopedico per le cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 12.00 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Contovello.

Trieste, 6 luglio 1994

Maria

resterai sempre nel mio cuore.
- ELLIE

Trieste, 6 luglio 1994

Cara indimenticabile

Maria

rimarrai sempre con noi.
- STEFANIA, LAURA, LUCIA

Trieste, 6 luglio 1994

Si uniscono al dolore gli amici per la perdita della loro amata

Maria

- EDDA, PINO, FIORE, ROBERTO, GILIOLA, ANTONELLA

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Maria Flego ved. Lubich

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA e la nipote ELISABETTA.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, all'ospedale Civile di Monfalcone

Maria Furlan ved. Spessot
di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli ADA e DINO, la nuora NERINA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, oggi, mercoledì 6 luglio, alle ore 10.30.

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 6 luglio 1994

MATELDA e GIUSEPPE MORGANTE si associano al lutto dei familiari per la dipartita della signora

Maria Furlan ved. Spessot

Romans d'Isonzo, 6 luglio 1994

MARCO e ALBA FELLUGA e famiglia partecipano al lutto e al dolore delle famiglie SPESSOT-VISINTIN.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1994

E' mancata

Maria Bassani Sforzina

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la nuora, le nipotine e il fratello.

I funerali avranno luogo giovedì 7 luglio alle ore 10.15 nella Cappella del cimitero di S. Anna, ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di San Daniele del Friuli.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bianca Pontin ved. Quoco

Lo annunciano con immenso dolore i fratelli SERGIO, NERINA, BRUNA, con i cognati ALDO e LIDIA, i nipoti ANNA MARIA, PINO, FERRUCCIO e GIANFRANCO con rispettive famiglie, i pronipoti ELISABETTA, STEFANO, FRANCA, GIANLUCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1994

Partecipano al dolore ANNA, MARISA, CRISTIANA e FURIO.

Trieste, 6 luglio 1994

Martedì 5 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Orfeo Vigna

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la sorella EDRA, i figli FLAVIO ed EGLE.
I funerali si terranno il 7 luglio alle ore 9.45 a partire da via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1994

Partecipa al dolore della famiglia VIGNA il dottor STEFANO LOMBARDI.

Trieste, 6 luglio 1994

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Natale Buffolo (Gildo)

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Oliva Radin ved. Radin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e NELLA con i mariti, la sorella, i nipoti, pronipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 luglio 1994

---

†

Ha raggiunto il Signore

Luigia Mistaro (Gigetta)

La ricordano con affetto i nipoti VITTORIO, TEA, NIVIA, LUIGI e tutti i pronipoti.
Un grazie particolare a MARIA CALCINA.
I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 luglio 1994

Affettuosamente vicini a GIANNA e figli per la scomparsa di

Giorgio Scoria

i medici e tutto il personale della Clinica otorino.

Trieste, 6 luglio 1994

AFRICA/RUANDA: TENSIONE ALLE STELLE

Francesi ormai in trincea

Paracadutisti e legionari attendono l'attacco delle milizie tutsi vittoriose sugli hutu

AFRICA/L'«FPR»

I ribelli: Parigi protegge un governo criminale

PARIGI — «Tutto l'esercito francese non riuscirà ad impedirci di sgominare fino all'ultima le bande criminali del governo hutu e di punire i colpevoli del genocidio». Lo ha dichiarato ieri mattina il rappresentante ufficiale in Europa del Fronte patriottico ruandese (FPR), Jacques Bihozagara, che ha ancora una volta esortato il governo italiano a «non immischiarsi nè da vicino, nè da lontano in questa sporca faccenda, in cui ancora una volta il sangue degli africani si sparge a difesa degli interessi neo-coloniali della Francia». «L'intervento umanitario francese - ha detto Bihozagara - si è già trasformato in un'azione militare, come avevamo previsto fin dall'inizio e come ci siamo sforzati di far capire agli altri paesi europei che stavano per associarsi all'avventura ruandese di Parigi. Da l'altroieri le cose sono chiarissime. Per la terza volta in quattro anni la Francia manda i suoi soldati e la sua macchina bellica nel nostro paese per fermare la nostra offensiva vittoriosa e per salvare un regime di assassini e di despoti». «Quella che Parigi chiama da ieri eufemisticamente la zona di sicurezza umanitaria - ha proseguito - è in realtà un baluardo per mettere al riparo un'accozzaglia di miliziani e di militari in rotta dopo aver massacrato mezzo milione di civili e i resti di un governo che ha saputo soltanto provocare la guerra civile».

Sulla trasformazione dell'operazione 'Turquoisè da forza di protezione a forza d'interposizione e di combattimento ogni dubbio è caduto - afferma il FPR - a seguito della dichiarazione del colonnello francese Didier Thibaut che la città di Gikongoro è militarmente controllata dai parà francesi e che avrebbero aperto il fuoco se le forze ribelli tentassero d'impadronirsene. L'ordine è stato confermato dal comandante in capo dell'operazione turchese, generale Lafourcade, il quale ha definito i reparti del FPR come «bande armate» la cui «intrusione» nella zona controllata dalle truppe francesi sarà respinta con la forza. In effetti la città di Gikongoro, situata 30 chilometri ad occidente di Butarè, doveva essere il prossimo obiettivo dell'offensiva tutsi e la sua «liberazione» imminente. «Se si parla di liberazione e non di occupazione - come ha fatto osservare il rappresentante della ribellione - è perchè tale è stata l'accoglienza della popolazione e dei rifugiati a Kigali». Missionari rimasti sul posto per proteggere i civili minacciati, lo stesso capo della Croce rossa internazionale e gli ufficiali della missione dell'Onu (Unamir), hanno constatato l'unanime entusiasmo suscitato dall'ingresso nel centro dela capitale delle unità guerrigliere e il senso di sollievo che è subentrato immediatamente al clima di terrore dei giorni precedenti. « La Francia continua a mentire - ha concluso il rappresentante del FPR - dicendo che non vuole elementi armati all'interno della sua zona di sicurezezza quando il grosso dell'esercito governativo è proprio raggruppato alle spalle del dispositivo militare francese. Non foss'altro che per questa presenza dei criminali governativi ci sentiamo in diritto di continuare l'avanzata e di affrontare i francesi se non vogliono che la guerra segua il suo corso fino alla sua logica conclusione».

NAIROBI — Da quasi 48 ore a Gikongoro, nel Ruanda meridionale, paracadutisti e legionari francesi, insieme con la popolazione - tra i quali numerosi hutu sospetti di aver partecipato ai massacri dei tutsi - vivono una condizione di attesa simile a quella del «Deserto dei Tartari». Da un momento all'altro dagli alberi, dai cespugli, sulle strade che portano alla città potrebbero spuntare reparti dei ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (FPR) per attaccare. Nessuno sa se succederà effettivamente, ma le probabilità sono alte. I francesi hanno creato una trincea, su un perimetro di circa dieci chilometri intorno a Gikongoro, tappa ritenuta d' obbligo per i ribelli che stanno avanzando da est verso ovest, alla conquista di territorio. «Sappiamo chi ha vinto in Ruanda», ha detto il presidente francese Mitterrand, a Città del Capo, aggiungendo «la Francia non è in guerra con nessuno». «Abbiamo il dovere di difendere le vite minacciate - hanno confermato da Parigi e da Dakar i ministri degli esteri, Alain Juppè, e della difesa, Francois Leotard - i soldati francesi hanno l'ordine di contrattaccare solo se vengono attaccati». I ribelli hanno conquistato Kigali e la seconda città del Ruanda, Butare. La loro vittoria è ormai data per scontata ed in Uganda sono in corso festeggiamenti tra i profughi tutsi che sperano di poter tornare in patria al più presto, dopo decenni di vita randagia all'estero.

Dall' Europa e dalle Nazioni Unite, però, i leader ribelli si sono nuovamente accaniti contro la scelta francese di operare in Ruanda e continuano a sottolineare che l' intervento «non è affatto umanitario».

Avrebbe lo scopo di difendere i massacratori hutu (come è già successo quando le truppe francesi fermarono un'invasione dei ribelli dall' Uganda nel 1990) e di non consentire la vittoria definitiva dei tutsi.

La «spina irritativa» per l' RPF è stata la decisione dei francesi di creare una zona di sicurezza per i profughi che sono nelle tre città di Gikongoro, Cyangugu (sul confine con lo Zaire) e Kibuye, sulla costa del lago Kivu. «Vi si trovano 400mila profughi», ha ricordato Juppè, mentre i ribelli ritengono si tratti di miliziani e soldati hutu che hanno partecipato ai massacri dei mesi scorsi. «La Francia ha dichiarato guerra all' FPR - ha dichiarato a Bruxelles Faustin Twagiramunga, candidato alla carica di primo ministro durante i colloqui di pace ad Arusha, in Tanzania - scoppierà una guerra regionale a causa dell' intervento francese».

Meno gravi le dichiarazioni del comandante dell' FPR, Paul Kagame, a Kigali - dove si trova anche il nuovo inviato dell' ONU, il pachistano Shahargar Mohammad Khan - che ha annunciato l' imminente creazione di un governo per il Ruanda. «Sarà un governo di unità nazionale a base larga», ha detto.

«L' Fpr sarà ora considerato il governo - dice Kagame - e quelli che formano il governo interinale, che si sono autoeproclamati, saranno considerati i ribelli». Del nuovo governo, secondo il comandante Kagame, faranno parte tutte le opposizioni. A proposito della zona di sicurezza, lo stesso Kagame osserva: «Non ci preoccupa avere zone in cui i civili sono protetti»; quello che non torna «è l' atteggiamento con cui i francesi hanno annunciato la loro iniziativa. Ha il tono di una minaccia».

Profughi hutu nella zona di sicurezza protetta dai soldati francesi.

EX JUGOSLAVIA/PIANO DI PACE DEL 'GRUPPO DI CONTATTO'

Bosnia, ultimatum dei Grandi

Se i serbi non accettano l'accordo, cade l'embargo per i musulmani

GINEVRA — Continua l'attesa per la fine della tragedia in Bosnia-Erzegovina dopo più di due anni di guerra. Al termine della riunione a livello ministeriale del gruppo di contatto (Usa, Russia e Unione europea) nella missione russa a Ginevra, il segretario di stato americano Warren Christopher ha annunciato la presentazione ai belligeranti di un nuovo piano di pace, abbinato ad una serie di ammonimenti se non venisse accettato e a promesse di aiuti, nel caso contrario.

Per Christopher, «si è compiuto un passo importante verso la pace». Ma, se ci si riferisce a quanto appreso da fonti diplomatiche su un incontro del presidente Alija Izetbegovic con gli ambasciatori dell'organizzazione della conferenza islamica, è difficile vedere una pace molto vicina.

Già Christopher, in un'intervsita prima di giungere a Ginevra, aveva parlato di una possibile revoca dell'embargo delle armi per i bosniaci (musulmani) se i serbi avessero respinto il piano di divisione della bosnia (49 per cento del territorio ai serbi, che occupano ora più del 70 per cento, e 51 alla nuova federazione croato- musulmana). Izetbegovic è stato molto più preciso. Ha detto che militarmente le sue forze sono su posizioni migliorate, hanno ricevuto armi - «come nostro diritto» - nonostante l'embargo e sono in condizione di impedire nuovi successi dei serbi lungo il fronte che - ha precisato - si estende per 1.500 chilometri.

Izetbegovic ha anche precisato che non intende pronunciare un «no deciso» al piano di pace del gruppo di contatto. Ha aggiunto però - lasciando comprendere che si tratterà di una mossa tattica - di voler continuare la trattativa, sia per conoscere nei dettagli il piano sia per risolvere i problemi che secondo lui ancora si pongono, come le garanzie della comunità internazionale per il suo rispetto da parte dei serbi. Ha infine dichiarato la disposizione a prolungare la tregua di un mese convenuta all'inizio del mese scorso (ma ben scarsamente rispettata) di altre quattro settimane. I ministri degli esteri del gruppo di contatto, con l'annuncio di ieri sera, non hanno dissipato i timori per l'avvenire del Paese balcanico. In parte sembra, da un primo esame, siano riusciti perfino ad accentuarli con la specie di «ultimatum» di tre settimane allo scadere del quale i belligeranti dovrebbero accettare o respingere il piano.

Infatti, in caso di rifiuto, vi è la minaccia chiara di una revoca dell'embargo sulle armi ed anche di un possibile ritiro delle forze di pace delle Nazioni unite. Un ritiro che, praticamente, segnerebbe la rinuncia della comunità internazionale ad imporsi per fermare la guerra e darebbe il via, probabilmente, ad una tragedia ancor più grande di quella già vissuta negli ultimi anni dal popolo balcanico.

Intanto, l'Italia ritiene opportuno che sia «affidato», in «modo continuativo e istituzionalmente», al G7 più la Russia il compito di «occuparsi del problema della pace in Bosnia»: è la posizione espressa, a Vienna, dal ministro degli Esteri Martino. Parlando del cosiddetto «gruppo di contatto» , il titolare della Farnesina ha fatto presente che «nei rapporti tra gli stati non è ammissibile che uno stato debba sopportare le conseguenze di un processo decisionale al quale non concorre».

DAL MONDO

Washington rafforza il blocco navale di Haiti con altri mezzi anfibi

WASHINGTON — Quattro mezzi anfibi americani sono stati inviati di rinforzo alle unità navali impegnate nel blocco di Haiti mirante a costringere i capi golpisti a farsi da parte. Lo ha annunciato il ministero della Difesa precisando peraltro che «non vi sono piani immediati di invasione di Haiti». I mezzi avranno a bordo duemila marines pronti a un possibile sbarco. A Washington, nonostante le ripetute smentite ufficiali, continuano a rincorrersi le voci che danno per imminente un intervento militare. La rete televisiva ABC ha intanto dato notizia del naufragio di una imbarcazione sovraccarica di haitiani che tentavano la fuga. Secondo l'emittente circa la metà dei 200 occupanti sono morti.

Usa, John Bobbit incriminato: avrebbe picchiato la fidanzata

LAS VEGAS — Nuovi guai giudiziari per John Bobbitt, il marine diventato famoso per la vicenda del pene tagliato. Stando alla testimonianza della fidanzata Kristina Elliott, Bobbitt ed un amico, Todd Biro, l'avrebbero percossa per un diverbio scoppiato durante un giro in macchina, dopo che tutti e tre avevano bevuto degli alcolici. Diversa la versione di Bobbitt secondo cui sarebbe stata invece la ventunenne ex-ballerina a picchiarlo e morderlo sul petto. La polizia ha confermato la presenza di lesioni sia sul petto dell'uomo sia sulla testa, sul naso e sulle braccia della donna. I tre, tutti incriminati, sono stati rilasciati dietro cauzione in attesa del processo. Non è la prima volta che Bobbitt e Kristina vengono alle mani.

Iran, stava mettendo una bomba nel mausoleo di Khomeini

TEHERAN — Una donna è stata arrestata mentre collocava un ordigno nel mausoleo dedicato all'ayatollah Khomeini a Teheran.

Nel dare la notizia, la polizia ha precisato che la bomba, del peso di due chilogrammi e mezzo, è stata disinnescata.

A quanto pare, la donna intendeva far esplodere l'ordigno durante l'orazione che precede di poco il tramonto, preghiera cui di solito assistono numerosissimi fedeli.

Qualche ora prima il ministero dell'informazione aveva reso noto di aver appreso di imminenti «nuovi attentati» da parte dell'opposizione dei mojahedin Khalq. E infatti era scattato un massiccio piano anti-crimine.

Austria, polemica per il Tricolore al grande raduno degli Schuetzen

INNSBRUCK — E' polemica per la presenza della bandiera italiana al grande raduno degli Schuetzen, una sorta di milizia territoriale volontaria, tenutosi dieci giorni fa a Matrei nel Tirolo dell'Est. Il giornale «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck scrive che la bandiera è stata danneggiata e sono in corso indagini mentre il comandante degli Schuetzen della provincia di Bolzano, Richard Piock, ha scritto una lettera di protesta al sindaco di Matrei accusandolo «di mancanza di sensibilità politica e di consapevolezza storica». Piock, nel giorno del raduno - presenti 6500 Schuetzen di Tirolo, Baviera, Alto Adige, Trentino e anche del Friuli - per protestare contro la presenza del tricolore, issato con altre bandiere, non era salito sul palco d'onore.

Usa, fa acqua da tutte le parti la celebre casa sulla cascata

NEW YORK — Anche un capolavoro può avere qualche pecca. 'Fallingwater', la celebre 'casa sulla cascata' progettata dall'architetto americano Frank Lloyd Wright, fa acqua da tutte le parti. L'edificio, che tre anni fa è stato designato come «miglior esempio di architettura americana» dall'Istituto Americano di Architettura, sorge direttamente sopra un torrente ed incorpora elementi della natura circostante. Una grossa roccia campeggia in soggiorno e sotto all'enorme terrazzo, nel punto in cui sbuca il torrente, c'è la cascata che dà il nome alla costruzione. L'ambiente pittoresco ha però, a quanto pare, un prezzo: i guardiani di 'Fallingwater' raccontano che le infiltrazioni d'acqua sono ormai diventate di routine.

EX JUGOSLAVIA/MARTINO A VIENNA RASSICURA LA SLOVENIA

«I confini non si toccano»

«Non buttiamo nella spazzatura i trattati, ma sopravvivono ambiguità»

CSCE

Le sparate di 'Zhiri'

VIENNA — Putiferio, firmato Zhirinovski, alla assemblea parlamentare dei paesi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE). Il leader ultranazionalista russo, venuto a Vienna con la delegazione parlamentare del suo paese, ha scatenato una vera e propria tempesta dichiarando che l'Europa dovrebbe essere nuovamente divisa e assicurando che «la Russia vincerà la terza guerra mondiale, definitivamente e senza il minimo dubbio». L'assemblea, una accolta solitamente azzimata e seriosa di uomini politici radunati nella solenne cornice di palazzo Hofburg, ha perso letteralmente le staffe abbandonandosi a fischi, grida, pugni sui tavoli nel tentativo di soffocare nel chiasso le parole di Zirinovsky. Quanto all'Europa, ripetendo un ritornello, ha asserito che l'Europa deve essere divisa in due parti in competizione, ma in nord e sud anzichè in est e ovest come nei giorni della Guerra Fredda.

«Non stiamo bloccando l'ingresso di Lubiana nell'Ue, ma dobbiamo superare alcuni problemi bilaterali»

VIENNA — L' Italia non vuole «rimettere in discussione i confini» con la Slovenia e «non avanza pretese territoriali»: lo ha ribadito il ministro degli esteri Antonio Martino, ieri a Vienna, dove ha partecipato all' assemblea parlamentare della Csce, nella veste di presidente di turno dell' organizzazione. «Noi non siamo - ha detto - per buttare nella spazzatura i trattati, noi siamo per stabilire, anche attraverso l' aggiornamento e il rispetto dei trattati, ottime relazioni con i nostri vicini tra cui la Slovenia». Queste affermazioni sono state fatte da Martino a margine dell'assemblea, ma già durante i lavori il titolare della Farnesina aveva dovuto rispondere ad una domanda sui rapporti tra Italia e Slovenia e sulla questione dei confini. «Ancora, stranamente - ha commentato - continuano a sopravvivere ambiguità che vanno fugate». Un parlamentare tedesco gli aveva chiesto se intendesse esercitare «un ruolo di moderazione» nei confronti di alcuni politici italiani che hanno ripreso la questione dei confini tra i due paesi tra Italia e Slovenia.

Martino ha spiegato che lo farà nella misura del possibile «ma che non può impedire» alle persone di fare dichiarazioni che sono, comunque, «contrarie ai principi e ai valori in cui crede l'Italia. E queste dichiarazioni - ha aggiunto - sono criticabili per ragioni molto chiare su cui io sono daccordo».

La questione è riemersa nel breve incontro con la stampa che Martino e il suo collega Alois Mock hanno avuto, subito dopo il colloquio bilaterale, svoltosi al termine dell' assemblea parlamentare della Csce. Martino ha precisato che non vi è stato «un blocco» da parte italiana sull' ingresso della Slovenia nell' Unione Europea. «Vogliamo essere buoni vicini», ha spiegato aggiungendo che quando saranno superati i problemi bilaterali l' Italia «sarà uno dei più calorosi sostenitori dell' adesione slovena all' Ue». Martino ha sottolineato che le questioni bilaterali saranno risolte attraverso i negoziati.

EX JUGOSLAVIA/GRANIC

«Chiarito ogni equivoco con gli amici italiani»

ZAGABRIA — Con la recente visita a Zagabria del ministero degli esteri Antonio Martino «si sono chiariti tutti gli equivoci» tra Italia e Croazia: lo ha dichiarato, in un'intervista pubblicata dal quotidiano 'Slobodna Dalmacija' il capo della diplomazia croata Mate Granic. «Con la vicina Italia le nostre relazioni sono state durante quest'ultimo anno in linea ascendente», ha detto il ministro, aggiungendo che la visita di Martino ha permesso di ridimensionare alcuni malintesi relativi anche a dichiarazioni durante la campagna elettorale. Ora «ci è stato detto che l'Italia non bloccherebbe l'entrata della Croazia nell'Ue», ha rilevato Granic, esprimendo la certezza che «tutti i problemi riguardanti la minoranza italiana in Croazia potranno essere risolti in incontri bilaterali nello spirito europeo».

Sul piano dei partiti, il ministro ha comunque ammonito che «la Croazia non accetta pressioni .

Il ministro degli Esteri durante una pausa dei lavori della Csce nella capitale austriaca.

EX JUGOSLAVIA/IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA IN CROAZIA

Zagabria punta al Consiglio d'Europa

ZAGABRIA — «È importante constatare se la crisi parlamentare in Croazia sia sorta in uno stato democratico o meno. Mi pare comunque che le crisi non possano aversi nei regimi dittatoriali. L'impasse parlamentare potrebbe comunque ostacolare l'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa». È quanto espresso ieri a Zagabria da Miguel Angel Martinez, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, rivolgendosi ai rappresentanti dei partiti di opposizione. Martinez, che da lunedì sera si trova in visita alla Croazia, ha incontrato gli esponenti di liberali, popolari, socialdemocratici, «contadini» e dei regionalisti istriani e dalmati, soffermandosi sugli aspetti salienti della crisi che sta attanagliando il Sabor da più di due mesi a questa parte.

L'alto esponente del Consiglio d'Europa ha conferito pure con il vicepremier e ministro degli esteri, Mate Granic, e con il capo del Governo, Nikica Valentic, affrontando insieme temi come il rispetto dei diritti umani, della libertà di stampa e dell'indipendenza della magistratura. Martinez non ha nascosto ai propri interlocutori la gran mole di lavoro espletata dall'ex presidente del Sabor, Stipe Mesic («trombato» dal Parlamento monopartitico dell'Accadizeta), che si era adoperato per non far perdere alla Croazia lo status di ospite speciale presso il Consiglio d'Europa.

Parlando dell'accoglimento della Croazia in questa istituzione, Martinez non ha parlato di tempi immediati, affermando che l'aggregazione potrebbe forse avvenire entro la fine del 1995. «La situazione sotto l'aspetto delle libertà democratiche sta migliorando nel vostro paese — ha dichiarato Martinez — e infatti argomenti come gli sfratti abusivi e il controllo della Radiotelevisione croata da parte del governo vanno trattati alla luce del sole, senza reticenze».

a. m.

ARAFAT E' GIUNTO A GERICO E HA INSEDIATO I MINISTRI

Nasce il governo palestinese

L'autonomia è da ieri una realtà - Il leader arabo fa un appello all'unità - Le proteste dei coloni

GERICO — Il primo governo autonomo palestinese della storia è entrato in carica ieri a Gerico dopo aver prestato giuramento in buona e debita forma davanti al suo presidente Yasser Arafat. Questo, a sua volta, aveva giurato per primo sul Corano davanti al presidente del Consiglio Nazionale palestinese, un organo equiparato a un parlamento, Salim Zaanun.

Subito dopo ha tenuto la sua prima seduta di lavoro entrando nel vivo dei problemi concreti. L' autonomia palestinese è così una realtà e da ieri anche gli abitanti di Gaza e Gerico - in seguito anche nel resto della Cisgiordania - hanno un governo cui chiedere conto del suo operato, rivolgere critiche e pure affilati strali satirici.

Gerico, nei 27 anni di occupazione israeliana in stato di profondo torpore, un oasi nel deserto, quasi a ridosso del fiume Giordano, pacifico borgo di gente solita ad andare a letto già al calare delle prime ombre della notte, è apparsa ora come una cittadina ai cui abitanti (meno di 20 mila) sia stato tolto un gran peso dal cuore e sia stata fatta un' iniezione collettiva di entusiamo e di energia. Lunedì hanno passato una notte insonne in attesa di Arafat, passeggiando e chiaccherando vivacemente per le strade tra suoni di pifferi, tamburelli, e una confusione indescrivibile accentuata dalla presenza di centinaia di poliziotti palestinesi in uniforme e in borghese.

Arafat è giunto alle nove del mattino a bordo di un elicottero militare egiziano color sabbia che, scortato da altri due elicotteri israeliani, era decollato da Gaza, aveva costeggiato la costa mediterranea, attraversato Israele - sorvolando Tel Aviv e passando a nord di Gerusalemme - ed era

Arafat saluta festante la gente di Gerico.

infine atterrato a Gerico, in un ampio cortile dove lo attendevano dignitari e un picchetto d' onore di soldati palestinesi.

Durante il volo, ha poi detto in una conferenza stampa Nabil Shaat suo fido collaboratore, il 'Rais' (così la gente ha chiamato Arafat) è stato taciturno ma «era in uno stato d' animo nostalgico e sono certo che il viaggio abbia avuto su di lui un impatto emotivo. Non lo avevo mai visto così felice».

Nel discorso tenuto davanti a una folla giubilante di diverse migliaia di persone che gridava «col nostro sangue e con le nostre anime ti riscatteremo, Palestina», Arafat ha fatto un appello all' unità, che è tanto più necessaria, ha detto, per arrivare alla nascita «dello stato di Palestina, con capitale Gerusalemme». Ha accusato Israele di non aver permesso ai palestinesi della Cisgiordania di arrivare a Gerico. Una critica che Israele ha definito «assolutamente ingiustificata».

Shaat, successivamente, ha però detto che Arafat «è nel complesso molto soddisfatto del modo in cui il processo di pace sta procedendo». L' evento principale della giornata è stato la cerimonia di giuramento dei 'ministri' designati che si è svolta in una nuova e moderna villa di un piano, che i palestinesi hanno subito battezzato 'palazzo del governo', in cui avrà sede l' autorità autonoma. Questa conta 24 membri, ma oggi solo dodici hanno giurato. Ha assistito alla cerimonia anche Moshe Hirsh, uno dei rabbini che considerano 'sacrilego' lo stato ebraico perchè non creato dal Messia. Hirsh aspira a divenire 'ministro per le questioni ebraiche'.

La prima seduta dell' autorità autonoma ha subito affrontato questioni concrete: ha per esempio stanziato un sussidio mensile per gli ex detenuti dell' intifada, fino a quando non avranno lavoro, e ha discusso di come promuovere la costruzione di 25 mila appartamenti a Gaza. Si è anche parlato dei colloqui che Arafat avrà oggi a Parigi col premier israeliano Yitzhak Rabin e col ministro degli esteri Shimon Peres sui prossimi passi da compiere nel processo negoziale.

Nel pomeriggio Arafat è ripartito in elicottero per Gaza da dove proseguirà per l' Egitto e poi per Parigi.

MULTIETNICITA' AMERICANA

Sono gli emigranti le forze emergenti della società Usa

Dall'inizio dell'anno in corso sono complessivamente 450 mila coloro che hanno acquisito la cittadinanza a stelle e strisce

Servizio di **Sergio Di Cori**

LOS ANGELES — È pronta l'America per avere un presidente che non sia bianco di pelle, magari di religione israelita, musulmana o scintoista; figlio di genitori cinesi o messicani? La risposta è no. Il 64 per cento degli elettori, ancora oggi, non accetta l'idea che il loro leader non appartenga a quel ceppo bianco, puritano, anglosassone, considerato la vera essenza della federazione Usa. Ma tra qualche anno sarà diverso. L'America, infatti, sta ritornando alle proprie radici, in conseguenza di un fenomeno sociale di implosione, causato dall'insorgenza di micronazionalismi in ogni parte del globo. E la società multietnica, qui, in Usa, sta sorgendo come base di quel mondo post-moderno che probabilmente presto dilagherà dovunque.

Non è dunque un caso se lunedì 4 luglio, festa dell'Indipendenza americana, che celebra la ricorrenza della Costituzione firmata da Thomas Jefferson nel 1776, e che sancì per sempre la rottura con l'Impero britannico, è stata celebrata quest'anno come «festa degli emigrati». Sulle prima pagine dei quotidiani più importanti la fotografia dei 15 mila nuovi cittadini statunitensi che hanno giurato a Washington, tutti insieme, l'acquisizione del diritto di essere considerati membri a tutti gli effetti della federazione Usa. In tutto, dall'inizio di quest'anno, sono 450 mila, con una tendenza all'aumento superiore del 567 per cento se paragonato al 1984, quando vivevamo ancora in piena guerra fredda. Il 32 per cento sono europei dell'Est di religione israelita, il 44 per cento sono latini di lingua spagnola, cattolici provenienti dal Centro America, il 23 per cento sono vietnamiti, laotiani, coreani, di religione buddista. Soltanto l'1 per cento sono puritani provenienti da culture vicine agli Usa (Australia, Irlanda, Europa del Nord). È la stessa amministrazione Clinton che sta spingendo affinché i residenti in Usa accelerino le loro pratiche burocratiche e diventino cittadini Usa, allo stesso tempo inasprendo le pene per gli emigranti illegali, i cosiddetti pendolariinternazionali, che vengono qui, lavorano, mandano soldi a casa e poi ritornano al loro paese. «È il modo migliore per diventare maturi e adulti» spiega Jorge Ramon Gutierrez, avvocato, responsabiledell'Associazione per i diritti degli emigranti in California, «se si lascia il proprio paese perché non ci si trova bene, bisogna assumersi la responsabilità del proprio atto. Si viene qui in cerca di lavoro, è giusto pagare le tasse e diventare soggetti politicamente e civilmente attivi. È giusto, ed è meglio per tutti».

È anche una scelta politica che ha trovato consenzienti sia repubblicani che democratici, poiché in tal modo la tendenza emergente di alleanze trasversali, all'interno del quadro politico standardizzato, aumenta le possibilità di impiego e di manovra. È il modo americano di ritornare alle proprie radici e Bill Clinton, nel consueto discorso alla nazione, ha sottolineato ben sei volte — e non accadeva dai tempi di Woodrow Wilson — che «la nostra è una nazione di emigrati e ne siamo orgogliosi, poiché questa è la nostra bandiera, è il vessillo della nostra libertà. Chi è stato perseguitato per il colore della sua pelle, il suo credo religioso o la sua volontà politica, qui ha trovato e troverà sempre asilo: questo è il senso della nazione americana». La società multietnica si sta espandendo a macchia d'olio in Usa, a una velocità ben maggiore di quella prevista da sociologi e politici.

Il fenomeno del Mondiale di calcio, che si pensava sarebbe passato del tutto sotto silenzio, ha finito con il coagulare passioni sotterranee, dimostrando che il Mondiale Multietnico è stato, in realtà, un ottimo banco di prova per offrire lo spettacolo di una società mista dove tutte le minoranze sono garantite.

INCHIESTA A PARIGI

Scandalo Alcatel, Suard dà spiegazioni ma non convince

PARIGI — Le spiegazioni di Pierre Suard, presidente della Alcatel-Alsthom, una delle maggiori imprese private francesi, indagato per falso in atti privati e pubblici, truffa e corruzione, non hanno convinto gli ambienti finanziari e giudiziari francesi. A Parigi sono molti infatti a credere che dietro alla vicenda Suard ci potrebbe essere uno scandalo di finanziamenti illeciti a partiti politici e che la magistratura abbia fermato l' industriale per 12 ore con la speranza che racconti qualcosa.

Suard, in una conferenza stampa, ieri a Parigi, ha minimizzato i termini dell'avviso di garanzia da lui ricevuto ieri sera e ha ipotizzato un complotto contro l'azienda, uno dei leader nelle telecomunicazioni, chiedendo una inchiesta ufficiale sul «ribasso, totalmente ingiustificato, subito dal titolo ieri pomeriggio». Le autorità di Borsa hanno escluso quasi immediatamente l'ipotesi del complotto, affermando di non avere notato nessun movimento strano prima dell'annuncio del fermo di Suard. Secondo la stampa francese, nei corridoi della Alcatel-Alsthom e in ambienti vicini al primo ministro neogollista Edouard Balladur, che conosce molto bene Suard, si sostiene che l'operazione giudiziaria contro Suard mira a colpire indirettamente il premier, che prima di diventare ministro nel 1986 ha diretto due filiali della Cge, la società francese che in seguito è diventata Alcatel-Alsthom.

Due ministri del governo Balladur, quello del commercio con l'estero Gerard Longuet e quello delle imprese Alain Madelin, hanno apertamente difeso Suard, accusando implicitamente la magistratura francese di volere 'sabotare'l'industria nazionale: i dipendenti della Alcatel, uno dei maggiori esportatori francesi, sono circa 200mila, e c'è il rischio che con lo scandalo l'azienda perda mercati.

Suard, tranquillo e sorridente durante la conferenza stampa, ha rivelato che l'avviso di garanzia riguarda lavori che gli vengono contestati per poco più di 200 milioni di lire. Parte sono spese personali di ristrutturazione delle sue residenze, che secondo il giudice sarebbero state realizzate a prezzi inferiori a quelli del mercato: c'è il sospetto che si sia trattato di una sorta di tangente pagata da imprese che lavorano regolarmente per il gruppo. Parte sono invece spese realizzate per conto del gruppo Alcatel per blindare le case di Suard, come consigliato dal governo francese ai grandi imprenditori dopo una serie di attentati del 1986.

NOTIZIE CONTRASTANTI SULLA SITUAZIONE MILITARE NELLO YEMEN

Il Nord annuncia: Aden è caduta

Ma il Sud smentisce e afferma che le difese della città sono robuste

NICOSIA — La guerra civile in corso da due mesi nello Yemen sembra ad una svolta decisiva. I nordisti hanno annunciato ieri la caduta di Aden e di Mukalla, seconda città dello Yemen del Sud, 700 chilometri a est della capitale dei secessionisti, ma i sudisti hanno ripetutamente smentito i comunicati dei loro avversari.

Restano contrastanti le notizie su Mukalla

Stando ad una fonte del ministero della difesa di Sanàa, truppe e mezzi corazzati nordisti sarebbero entrati in alcuni quartieri di Aden oltre che nella zona dell'aeroporto di cui i legittimisti avrebbero preso il controllo.

L'agenzia ufficiale kuwaitiana Kuna ricevuta a Cipro - citando fonti militari e civili sudiste - ha invece riferito che la situazione in città «è la stessa esistente da diverse settimane, con pesanti bombardamenti sull'abitato, ma non vi sono truppe nordiste nelle strade di Aden». Anche fonti diplomatiche occidentali hanno detto che l'aeroporto non è ancora caduto nelle mani dei nordisti.

Le fonti militari di Aden hanno affermato che cinque carri armati nordisti - che erano riusciti a penetrare nel quartiere settentrionale di Dar Saad e sparare diversi colpi in direzione del centro della città - sono stati distrutti dalle difese sudiste.

Carri armati nordisti distrutti durante i combattimenti

Anche altri corazzati nordisti, che secondo le stesse fonti si erano avvicinati al perimetro dell' aeroporto, sono stati costretti ad arretrare sotto il fuoco di sbarramento degli avversari.

I nordisti «non sono entrati e non entreranno in Aden» hanno detto le fonti alla ' Kunà perchè «le difese della città sono forti».

Diplomatici occidentali ritengono che i nordisti - qualora riuscissero ad entrare in Aden - rischiano di trovare una strenua resistenza da parte dei sudisti. Pertanto eventuali scontri, soprattutto casa per casa nel centro dell'abitato, potrebbero provocare numerose vittime tra la popolazione civile.

Secondo la Kuna, le artiglierie nordiste hanno colpito anche l'Hotel Aden' ferendo due dottori francesi dell'organizzazione 'Medici senza frontierè, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Ancora contrastanti pure le notizie sulla sorte di Mukalla, la cui caduta in mani nordiste - annunciata da Sanaa - è stata ieri smentita dai sudisti. Un appello alla comunità internazionale per fermare la guerra è stato intanto lanciato dai ministri degli esteri dei paesi arabi firmatari della 'Dichiarazione di Damasco'(i sei reami del Golfo più Egitto e Siria) riuniti da ieri a Kuwait City. »

IERI L'AUTISTA HA TESTIMONIATO CHE NON TROVO' L'IMPUTATO A CASA

O.J. Simpson, il processo dei colpi di scena

NEW YORK — Colpo di scena nel caso O.J.Simpson: Allan Park, l'autista della limousine chiamato a portare il campione in aeroporto la notte in cui la sua ex moglie Nicole fu uccisa, non trovò in casa nessuno quando si presentò al cancello. La deposizione, al terzo giorno delle udienze preliminari che potrebbero portare al rinvio a giudizio dell'ex atleta, segna un punto a favore della procuratrice Marcia Clark: seduto al banco dei testimoni, Park ha dichiarato di aver suonato ripetutamente il campanello tra le 22.40 e le 22.50. Ha aggiunto di aver visto un uomo di colore entrare in casa poco dopo le undici. «Subito dopo una voce simile a quella di Simpson rispose al citofono».

Ex star dei Buffalo Bills, Simpson è accusato di aver ucciso per gelosia Nicole e il suo presunto amante Ronald Goldman a coltellate nella notte tra il 12 e il 13 luglio. Il suo alibi si fonda sul fatto che, quella stessa notte, si imbarcò alle 11.45 su un volo diretto a Chicago. «Mi disse che si era addormentato e sarebbe sceso a minuti», ha testimoniato Park.

La testimonianza dell'autista ha preceduto qualla di Brain 'Kato' Kaelin, il factotum di O.J.: «Quel giorno - ha dichiarato sotto giuramento - Simpson mi disse che aveva rotto con Nicole. Però non sembrava arrabbiato». Come la settimana scorsa, anche ieri in tribunale si sono accesi i riflettori. Il caso Simpson appassiona l'America: giovedì e venerdì scorso si è sintonizzato in diretta sull'aula di Los Angeles un televisore su quattro.

Alcuni intraprendenti americani hanno cercato di capitalizzare sulla vicenda: fuori dall'aula vanno a ruba le magliette che prendono posizione sull'innocenza o colpevolezza di Simpson. Un distributore di cimeli sportivi ha stampato le figurine del sanguinoso delitto: a dieci dollari a busta vanno a ruba nei negozi di souvenir della California.

Continuano intanto le polemiche sulle crescenti interferenze dei tabloid: «In vicende sensazionali come questa - sostiene il 'New Yorker' - i giornali 'da supermercato'sono i migliori amici di un imputato». Pagando cifre da capogiro a potenziali testimoni, i 'tabloid' ne compromettono infatti la credibilità in aula.

E' successo a Jill Shively, la donna che ha raccontato (dietro pagamento) di aver visto Simpson scappare dalla casa di Nicole la notte del delitto: la sua deposizione, cruciale per l'accusa, è stata cancellata.

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione
Mercoledì 6 luglio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

SOCCORSO ALPINO / SEMINARIO A SAINT-VINCENT

Primo: prevenzione

Presentato un progetto di cooperazione fra regioni, «modello» per Alpe Adria

Informazione, formazione professionale per i responsabili della sicurezza e convenzione d'assistenza frontaliera

La quarta edizione del seminario annuale su salute, sport e turismo in montagna si è svolta recentemente a Saint-Vincent sul tema «Incidenti in montagna: prevenzione e soccorso». La manifestazione, dedicata alla memoria di Franco Garda, guida alpina valdostana nonché presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, deceduto nel luglio del 1993, si prefiggeva in particolare di illustrare l'organizzazione del Soccorso alpino nella Valle d'Aosta, nella Savoia e nel Vallese al fine di presentare il «Progetto di cooperazione per l'assistenza e il salvataggio nelle tre regioni alpine: Valle d'Aosta, Vallese e Savoia».

Queste tre regioni alpine, condividendo un ambiente comune (geografico, economico e culturale), si sono prefissate: 1) Lo sviluppo delle azioni d'informazione preventiva a favore degli abitanti e utenti delle tre regioni montane; 2) La coordinazione della formazione professionale dei responsabili dei servizi di sicurezza comunali e delle stazioni turistiche delle tre regioni, nonché lo sviluppo d'azioni comuni; 3) La preparazione di una convenzione tripartita d'assistenza e di salvataggio in montagna della zona frontaliera, in particolare riguardo all'adozione di una frequenza e di un numero di chiamata di soccorso unici e l'utilizzo di elicotteri nelle operazioni di soccorso transfrontaliere. Il coordinamento del progetto potrebbe essere affidato alla regione Valle d'Aosta, che ha segnalato la disponibilità tecnica, economica e politica per la realizzazione effettiva del progetto. All'uopo è stata gettata la base di un centro interregionale europeo di studio e di formazione (da dedicare alla memoria di Franco Garda) che assicuri, in questo momento di preparazione, la funzione di coordinamento. La responsabilità per la creazione di un centro interregionale europeo per il soccorso in montagna è stata affidata alla regione autonoma Valle d'Aosta. In apertura del convegno, promossa dal Consiglio d'Europa, dal Soccorso alpino valdostano e dal Centro europeo Saint-Vincent di bioetica e qualità della vita, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Organizzazione mondiale del turismo, sono stati presentati dei lavori di rilevante interesse ambientale e sociale. 1) Studio dei rischi naturali nelle regioni europee relativi a: a) sismi; b) valanghe; c) piene di torrenti; d) movimenti del terreno. 2) Espressione cartografica del rischio sulla scala del bacino considerato: a) localizzazione e livello del rischio su piccola e media scala; b) cartografia del rischio; 3) Considerazione di tali elementi nei progetti urbanistici; 4) Analisi delle reazioni psico-sociologiche delle popolazioni in relazione al rischio presente nel bacino. Risulta abbastanza intuitivo trovare una notevole analogia tra la situazione geografica e politica della Valle d'Aosta e dei suoi confinanti con quella di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Sarebbe auspicabile che nell'ambito della cooperazione di Alpe Adria venissero affrontate queste problematiche che rappresentano aspetti pratici e sociali del vivere anche delle popolazioni delle nostre terre.

Alessio Fabbricatore

STATISTICA INTERVENTI 1993

Interventi	***2.183***
Uscite di squadra	2.322
Volontari	8.596
Guide	1.452
Forze armate (1)	497
Occasionali	314
	Totale 10.859
ELICOTTERI	
Elisoccorso	607
Elicotteri privati	372
Elicotteri Protezione civile	247
Elicotteri Vigili del fuoco	89
Elicotteri S.A.R.	45
Elicotteri Carabinieri	14
Elicotteri stranieri	8
Elicotteri Esercito	6
Elicotteri Polizia	2
	Totale 1.390
INFORTUNI SUDDIVISI PER ATTIVITA'	
Escursionismo	932
Alpinismo	257
Varie	253
Incidente in pista	203
Turismo	94
Scialpinismo	85
Parapendio	47
Lavoro	46
Falsa chiamata	46
Calamità naturali	30
Incidente stradale	25
Ricerca funghi	19
Mountain bike	18
Vie ferrate	18
Fuori pista	17
Protezione civile	16
Speleologia	13
Caccia	12
Palestra roccia	10
Cascate ghiaccio	9
Torrentismo	6
Incendio	6
Canoa	5
Pesca	5
Deltaplano	4
Sci di fondo	3
Impianto fune	3
Equitazione	1
	Totale 2.183
CAUSE DEGLI INCIDENTI	
Scivolata varia	421
Malore	257
Varie	220
Caduta sci	211
Perdita orientamento	208
Scivolata sentiero	195
Ritardo	91
Maltempo	64
Volo	58
Cedimento appigli	52
Incapacità	51
Falsa chiamata	46
Scivolata neve	39
Scivolata ghiaccio	36
Caduta sassi	33
Calamità naturali	30
Affaticamento	28
Incidente stradale	25
Lavoro	22
Valanga	20
Mountain bike	17
Manovre corda	15
Incidente pista	11
Caduta crepaccio	11
Morso vipera	7
Incendio	6
Scivolata roccia	3
Impianto fune	3
Fulmine	3

Infortunati	***2.485***
Uomini	1.891
Donne	594
Soci del Cai	362
Non soci del Cai	2.123
NAZIONALITA'	
Italia	2.122
Germania	164
Francia	74
Altri Europa	67
Austria	28
Svizzera	21
Altri extra Europa	9
CONDIZIONE DEGLI INFORTUNATI	
Illesi	835
Feriti leggeri	1.162
Feriti gravi	219
Morti	242
Dispersi	27

Le Unità cinofile da valanga sono intervenute 9 volte e impegnate con 33 Unità cinofile da valanga. Le Unità cinofile da ricerca in superficie sono intervenute 60 volte utilizzando 119 Unità cinofile da ricerca.

(1) Esclusi equipaggi mezzi aerei.

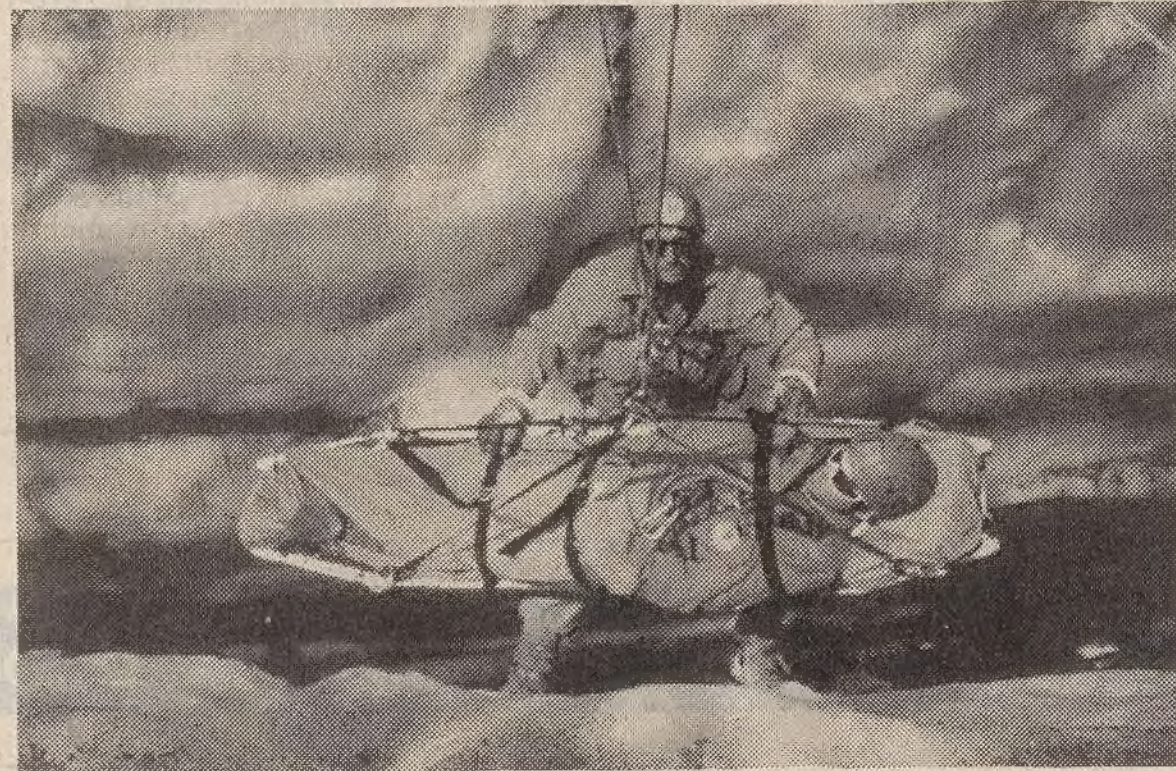
Qui sopra, la tabella relativa alla statistica degli interventi del soccorso alpino nel 1993. I morti sono stati ben 242, in aumento rispetto al '92.

SOCCORSO ALPINO / GLI INCIDENTI DEL 1993

Oltre duecento morti in un anno

In aumento soprattutto il numero di feriti - L'inesperienza alla base degli infortuni

Questo breve commento ai dati statistici degli interventi effettuati dal Cnsas nel 1993, non vuole essere un'analisi approfondita di questa casistica ma una semplice relazione accompagnatoria di una serie di dati, che nascondono una mole impressionante di lavoro.

Rispetto all'anno precedente le operazioni di soccorso alpino hanno avuto un incremento di 35 interventi riferiti ai 2.148 effettuati nel 1992. La prima considerazione che viene spontanea è quella di affermare che grosse novità non ce ne sono state. Purtroppo questo dato che è altamente rappresentativo, non è paragonabile con altri valori di cui dovrebbe costituire una relazione fondamentale. Non disponiamo infatti di valori attendibili sulla presenza turistica, sia essa residenziale, alberghiera o meglio ancora di afflusso ai rifugi; lo stesso vale per gli amanti dello sci, o per chi in montagna ci vive e lavora. La riflessione non confortata dai numeri, ma universalmente accettata, è che anche per il 1993 ci troviamo di fronte ai soliti problemi legati ad un approccio troppo superficiale con l'ambiente montano sia esso rivolto all'escursionismo, all'alpinismo o al tempo libero. Tralasciando i temi gener[illegible]ndoci più nello specifico, un dato sorprendente è quello relativo all'impiego di uomini in cui si è toccata la cifra di 10.895 unità. Tale valore comprende quattro voci in cui compare la collaborazione con enti militari, l'apporto di occasionali dovuto principalmente alla disponibilità di alcune persone che si trovino casualmente sul luogo dell'incidente, e al numero di volontari e guide intervenute. Per la verità il contributo dato dai professionisti della montagna dovrebbe venire considerato assieme all'impiego dei volontari, in quanto l'adesione al Cnsas rimane sempre un atto personale e spontaneo, ma si desidera rimarcare il contributo di chi ha fatto della montagna una ragione di vita. Il totale di queste presenze, divise per il numero degli interventi, ci porta a considerare che una squadra media è composta (millesimi a parte), da cinque persone.

Se invece valutiamo i dati reali ci accorgiamo che il 41,3% degli interventi è stato portato a termine da un solo tecnico, il 16,7% da due, il 10,6% da tre, il 4,4% da quattro e solo il 4,4% da un équipe di cinque persone. Poi la percentuale cala costantemente per squadre composte da un numero maggiore di persone e le problematiche sono sempre più legate alla ricerca di persone disperse. (...) Leggera flessione del numero delle persone coinvolte negli incidenti, con incremento però dei feriti in genere: +0,9% dei leggeri, pressoché stabili i casi gravi; quelli mortali che sono 242 hanno avuto un aumento rispetto all'anno prima del 0,99%, tendenza registrata anche per i dispersi +33%. Non disponiamo di particolari elementi di giudizio per poter trarre delle adeguate conclusioni, e più che mai sarebbe ora di dare spazio ad un'idea a lungo propugnata da Franco Garda. Lo scomparso presidente sosteneva a ragione che, per i casi gravi morti o dispersi, sarebbe opportuno soffermarsi molto più a lungo sia sulle cause dell'incidente che sulla tipologia dell'intervento. Si arriverebbe ad avere dei dati molto importanti soprattutto per la prevenzione, che rimane un elemento insostituibile anche nella nostra organizzazione. C'è poco da aggiungere per quel che riguarda la nazionalità degli infortunati, la parte più consistente (85,3%), è rappresentata dagli italiani e solo il rimanente 14,7%, è formato da stranieri. L'ulteriore suddivisione, come il 6% dei tedeschi o il 2,9% dei francesi, è concentrato in zone ben precise, come l'Alto Adige per i primi ed il massiccio del Monte Bianco per i secondi.

Nella foto sopra e in quelle a fianco, alcune immagini di soccorso alpino. Uno studio particolare è stato dedicato al soccorso nei trasporti a fune.

La fetta più consistente degli incidentati è formata per 85,4% da turisti, escursionisti o alpinisti non iscritti ad un sodalizio alpino; i rimanenti 362 (14,7%) sono soci del Club alpino italiano. Ad un'analisi più approfondita risulta che il 40% (5,8% del totale) si è infortunato praticando dell'alpinismo, il 13,2% (1,9% del totale) mentre effettuava dello scialpinismo, l'1,6% (0,24% del totale) in palestra di roccia e poco superiore è anche il valore relativo alle salite su cascate di ghiaccio. La rimanente parte è comprensiva dell'attività escursionistica 37,5% (5,47 del totale), e un 3,8% di altre attività. Si può quindi affermare che il soccorso portato ad un socio, nella stragrande maggioranza dei casi, è un intervento tecnico, considerato anche che su tredici casi del settore speleologico si sono tratti in salvo nove soci Cai.

Sono state 33 le Unità cinofile da valanga impiegate in 33 interventi, che si sono più che raddoppiati rispetto ai 14 del 1992. Pressoché stabili invece le cifre che riguardano le Unità cinofile da ricerca in superficie utilizzate 119 volte in 60 interventi.

Si tratta di operazioni particolarmente impegnative come quelle svolte in grotta, che la poca consistenza numerica non deve però trarre in inganno poiché si tratta di settori particolarmente specializzati. (...)

Giulio Frangioni
(del Cnsas)

SOCCORSO ALPINO / A FRONTE DELL'AUMENTO DI TURISTI

Quando la gita in funivia si trasforma in emergenza

«Soccorso nel trasporto a fune» è stato il tema dedicato dal seminario su salute, sport e turismo tenutosi a Saint-Vincent nell'aprile 1993. Gli atti del seminario a un anno di distanza, sono stati presentati al Centro congressi Grand Hotel Billia a Saint-Vincent in Valle d'Aosta. Gli atti, pubblicati in lingua italiana e francese, riportano i lavori presentati durante il seminario inerenti a: 1) l'affidabilità degli impianti di risalita a fune; 2) le tecniche di evacuazione; 3) la partecipazione delle compagnie assicurative; 4) gli aspetti medici e psicologici del soccorso sugli impianti di risalita a fune.

Durante il seminario era stato inoltre evidenziato che: 1) è in aumento costante il numero di turisti che partecipano agli sport di montagna sia in inverno che in estate; 2) il turista, sia nazionale che internazionale, diventa sempre più esigente riguardo la qualità dei servizi turistici, compresi i servizi di soccorso; 3) i costi elevati dei soccorsi effettuati in montagna sono una preoccupazione per la pubblica amministrazione, che cerca i mezzi per assicurare un'appropriata partecipazione del settore privato nel finanziamento del soccorso; 4) un migliore equilibrio dei ruoli del settore pubblico e privato deve essere ricercato insistendo particolarmente sull'utilità per i turisti di sottoscrivere polizze di assicurazione; 5) il livello di specializzazione dei medici che prendono parte alle operazioni di soccorso in montagna è in crescente aumento e per questo sono auspicabili dei corsi di formazione e di aggiornamento per tali professionisti; 6) i miglioramenti tecnici e tecnologici in materia di medicina di soccorso offrono interessanti possibilità di rianimazione dei pazienti sul luogo dell'incidente.

Per quanto concerne specificatamente il soccorso sugli impianti a fune, l'avvocato Maria Cristina Rapisardi ha compiuto un'analisi della normativa vigente in materia di impianti a fune che disciplina, tra l'altro, il servizio di soccorso. In particolare il Ministero dei trasporti richiede che gli impianti a fune prevedano piani di evacuazione atti a consentire, in ogni circostanza e in condizione di sicurezza, l'evacuazione dei viaggiatori in tempi brevi. Le normative pongono pertanto a carico del responsabile dell'impianto a fune importanti oneri, il cui adempimento è particolarmente impegnativo, e conseguenti responsabilità anche a livello giuridico.

Necessità da prevedere

Le norme richiamate impongono infatti sia di assicurare il servizio di soccorso, sia di rendere lo stesso adeguato alle situazioni e tale da essere attuabile in ogni circostanza e in condizioni di sicurezza: ciò significa che il responsabile dell'impianto deve prevedere qualsiasi tipo di necessità e organizzarsi in modo da poter intervenire, con gli opportuni mezzi di soccorso, in qualsiasi momento e con la massima puntualità. La responsabilità, anche di tipo giuridico, che ne deriva non è di scarsa rilevanza: se si considerano infatti diversi tipi di incidenti che possono capitare, le varianti di intervento, le difficoltà di soccorso dovute anche alle particolari condizioni morfologiche, climatiche e tecniche, ci si può agevolmente rendere conto della serietà del compito assegnato dalla legge al responsabile dell'impianto. Se è vero che la possibilità che si verifichino incidenti su impianti a fune è generalmente piuttosto limitata, è però altrettanto vero che nel caso di incidente l'intervento necessario è piuttosto complesso e delicato anche perché, se il soccorso non è gestito con professionalità, si possono creare gravi problemi con rischi per l'incolumità, anche fisica, delle persone.

Sempre di più i turisti

La pluralità dei diversi tipi di impianti a fune esistenti, la massiccia affluenza di turisti concentrata in alcuni periodi dell'anno e il conseguente uso intenso degli impianti in determinate epoche, che tra l'altro coincidono spesso con i periodi climatici più difficili, rende evidente la particolarità delle ipotesi da esaminare.

Si tratta di casi, ad esempio, in cui un impianto subisce un guasto non risolvibile in tempi brevi e in un momento di grande affluenza, con conseguente necessità di una rapida evacuazione o di ipotesi anche più gravi. In tali situazioni, come in altre simili e facilmente immaginabili, è evidente come siano necessari interventi di soccorso a tutela dell'incolumità delle persone che evitino l'aggravarsi delle conseguenze. I diversi tipi di soccorso dipendono ovviamente dalla modalità dell'incidente nel quale si deve intervenire.

Alcune regole

Trattandosi, in ogni caso, nelle ipotesi di cui stiamo parlando, di impianti a fune, si possono delineare alcune regole e modalità generali comunque applicabili a qualsiasi necessità. Si può quindi stabilire che, in ogni caso, qualsiasi tipo di intervento di soccorso su un impianto a fune, sia esso una seggiovia, una funivia, un'ovovia o altro, necessita di: 1) raggiungimento dei veicoli ove siano situate le persone da soccorrere ed evacuare; 2) assicurazione delle persone; 3) trasporto delle stesse alla base dell'impianto o comunque in un luogo sicuro e/o di raccolta; 4) trasporto delle stesse dal veicolo a terra. Queste operazioni sono quelle che comunque e in ogni caso, indipendentemente dal tipo di incidente, dalle condizioni climatiche e di morfologia del luogo, devono essere sicuramente effettuate. Ovviamente, a seconda dei casi, esistono numerosi altri interventi che devono o possono essere effettuati.

Le operazioni sopra elencate comprendono evidentemente manovre particolarmente delicate, difficili e ad alto rischio sia per chi le compie sia per chi le subisce. È evidente infatti che l'evacuazione degli stessi, trattandosi di mezzi sospesi, non è né semplice né praticabile da chiunque. Per agire con professionalità sono necessarie capacità tecniche notevoli, estrema perizia e confidenza con le manovre da effettuare. L'estrema delicatezza dell'intervento è, tra l'altro, in queste ipotesi pesantemente aggravata da alcune ulteriori circostanze che sempre esistono in caso di intervento di soccorso su impianti a fune e che si possono sintetizzare, a titolo di esempio, in: 1) la necessità di estrema rapidità dell'operazione nel suo complesso; 2) la pluralità delle persone da evacuare; 3) la pluralità dei mezzi da evacuare; 4) lo stato di agitazione e tensione che normalmente si crea nelle persone durante il soccorso; 5) le condizioni climatiche che, tra l'altro, possono aumentare l'esigenza della rapidità di intervento. L'insieme degli elementi sino a ora forniti, che costituisce una costante minima dei tipi di intervento di soccorso in questione, rende evidente la delicatezza del problema e conseguentemente la necessità che lo stesso sia affrontato con la massima serietà.

Evitare l'improvvisazione

È evidente pertanto l'assoluta necessità di preparazione preventiva. L'improvvisazione è infatti impossibile e i rischi conseguenti a una mancata o insufficiente preparazione sono gravissimi, così come gravissime sarebbero le responsabilità morali e giuridiche del responsabile dell'impianto. È pertanto evidente che qualsiasi operazione di soccorso su impianto a fune necessita di un'adeguata e specializzata preparazione dei soggetti che debbono operare l'intervento. Non è infatti presumibile che una persona non preparata possa improvvisare manovre, quali quella di raggiungere le persone sul veicolo da evacuare, assicurare le stesse, calarle a terra ed effettuare altre operazioni simili; il tutto spesso in condizioni psicologiche e climatiche particolarmente avverse. Il tipo di intervento è tale da poter essere svolto solo ed esclusivamente da soggetti che abbiano grande confidenza con tutte le manovre indicate, abitudine a svolgerle, capacità tecniche, equilibrio, con conseguente capacità di affrontare e, soprattutto, gestire la situazione di tensione, se non di panico, delle persone da soccorrere.

Interventi responsabili

Le ipotesi per un soccorso responsabile che devono essere prese in considerazione sono: a) la possibilità di addestrare, tra gli addetti agli impianti a fune, alcuni soggetti; b) porre a servizio degli impianti a fune l'attività del Soccorso alpino; c) l'addestramento di soggetti, non specializzati nel soccorso in montagna, allo svolgimento delle funzioni sopraindicate è, evidentemente, particolarmente complesso. Durante il seminario, Maurizio Zappa, guida alpina e responsabile della Scuola tecnici nazionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ha analizzato materiali e tecniche di soccorso sugli impianti di risalita a fune. All'illustrazione è seguita una dimostrazione pratica che ha visto anche l'utilizzo degli elicotteri, che garantiscono un'evacuazione particolarmente rapida. La consultazione degli atti dovrebbe far riflettere anche gli esercenti degli impianti a fune del Friuli-Venezia Giulia, onde scongiurare sciagure come quella avvenuta pochi anni fa sul territorio austriaco in località Nassfeld (Pramollo). Si auspica pertanto una presa di coscienza da parte degli esercenti degli impianti e dei pubblici amministratori affinché anche nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia siano affrontate e risolte le problematiche riguardanti il soccorso negli impianti di risalita a fune.

Al. Fab.

PROTESTANO CONTRO IL GOVERNO PER L'ABOLIZIONE DEL GASOLIO AGEVOLATO

La rivolta dei pescatori

Hanno minacciato di bloccare l'attività nei porti di Sebenico, Zara, Spalato e Fiume

ZAGABRIA — A circa tre anni dai blocchi navali praticati in Croazia dalle unità della Marina da guerra jugoslava, nuovi blocchi dei maggiori scali dell'Adriatico orientale si stanno profilando dopo la decisione del governo Valentic di non concedere più ai pescatori privati il cosiddetto carburante agevolato. Sino al primo luglio la categoria poteva beneficiare di uno sconto pari al 24 per cento. Risparmio che — a detta dei pescatori — consentiva loro di operare senza particolari problemi economici. Le misure adottate da Zagabria creeranno nei prossimi giorni diversi disagi agli operatori del settore.

I pescatori hanno minacciato di impedire la navigazione nei porti di Sebenico, Zara, Spalato ed eventualmente a Fiume. Una misura drastica, con la quale intendono richiamare l'attenzione su un problema di vitale importanza per il loro pesante lavoro. I più attivi ed energici sono gli spalatini, che chiedono all'Esecutivo centrale croato un'immediata revoca della delibera.

Se invece a Zagabria dovessero respingere le richieste dei pescatori, hanno detto con vigore nel capoluogo dalmata, centinaia di imbarcazioni non permetteranno la navigazione. Questa misura che scatterebbe già oggi, esattamente a mezzogiorno. Dovrebbe venir così sospesa la fornitura di pesce al mercato ittico di Spalato e non sono escluse simili azioni anche a Fiume, Zara e Sebenico.

Nikica Valentic

I pescatori sono esasperati e promettono azioni di protesta a oltranza. Ad appoggiarli sono pure i proprietari di natanti turistici, colpiti dall'identica delibera governativa che li pone in una situazione di estremo disagio.

«L'anno scorso la Croazia ha esportato prodotti ittici per un valore di 50 milioni di dollari — ha tuonato Josko Mudnic, responsabile dell'Associazione pescatori privati — e questo indica la nostra importanza per il Paese. Ben presto Zagabria capirà l'errore che ha commesso, valutando il prezzo che saremmo costretti ad applicare al pescato».

Intanto dalla capitale non giungono segnali di distensione. Si giustifica l'atteggiamento con la necessità di equiparare tutti i consumatori dei derivanti del greggio, senza più distinzioni. Inoltre, ha detto un esponente governativo, i contingenti agevolati provocavano forti perdite all'Ente petrolifero. Ma, anche se in via ufficiosa, contatti continuano ad esserci con i rappresentatnti dei pescatori.

a. m.

CAPODISTRIANI E TRIESTINI

Dragogna, le rive del fiume pulite dall'immondizia

Uno scorcio di Pregara

PREGARA — Una trentina di persone fra istriani e triestini hanno partecipato domenica scorsa ad un'azione di pulizia sotto le sorgenti del fiume Dragogna. A due passi da Pregara, borgo agricolo istro-sloveno a una trentina di chilometri da Capodistria, si sono dati appuntamento soci e simpatizzanti del coordinamento ecologico «Eco» di Capodistria, quelli del Centro ecologista naturisti «Anita» di Trieste ed esponenti del locale partito dei Verdi. Accompagnati dal presidente della comunità locale di Gradin, Miro Kocjancic, il gruppo ha percorso la parte iniziale del Dragogna ed ha lavorato (nonostante un caldo torrido) per rimuovere le discariche abusive. Particolarmente difficile, come ha riferito Vlado Sav, uno dei pochi abitanti della valle del Dragogna, è risultata la rimozione di alcune gomme da autocarro. L'immondizia comunque è stata raggruppata in cumuli che dovrebbero venir prelevati entro la settimana da mezzi della nettezza urbana. «D'ora in poi — dicono gli organizzatori — il comune di Capodistria dovrà agire affinché la gente maleducata non torni a sporcare questo gioiello della natura». Ricordiamo che l'acqua del fiume, nella parte alta, si può ancora bere. Esistono però delle mete tradizionali per le scampagnate e i vari pic- nic (come a Skrline) dove non sempre viene portata via la spazzatura. Il comune dovrebbe assicurare tra breve un'adeguata segnaletica.

«Che la natura non abbia confini lo sanno tutti, noi cerchiamo di agire di conseguenza — dice Roberto Valerio, delegato nazionale dell'Anita — per noi è stata anche un'occasione per confrontarci e affrontare le problematiche ambientali di questa bioregione». Oltre all'iniziativa sulle rive del Dragogna, giunta ormai alla terza edizione, altre sono state già portate a termine lungo la costa, come il tratto che va da Strugnano e San Simone di Isola, ma anche nella baia di Sistiana. Le idee per consolidare questo interessante spiraglio di collaborazione certo non mancano.

a. c.

PER L'AMBASCIATORE SLOVENO IN CROAZIA

«Osimo non si tocca va bene così com'è»

LUBIANA — «Gli accordi di Osimo non si toccano. La nostra posizione è chiara: per noi le questioni dei confini, e dei beni degli esuli sono state risolte definitivamente». Questo il succo di un'intervista concessa recentemente, nel corso di una visita alla Regione quernerino-montana, dell'ambasciatore sloveno in Croazia, Matija Malesic, al quotidiano fiumano «Novi List».

«Riteniamo che con l'Accordo di Roma del 1983 — così il diplomatico sloveno — siano stati regolati tutti i rapporti patrimoniali con l'Italia, compresi quelli relativi alle proprietà degli optanti. Siamo disposti a restituire parte dei 110 milioni di dollari di debito contratto con l'Italia a titolo di indennizzo dei bei degli esuli nell'ex Zona B: è naturale che la Slovenia e la Croazia dovranno prima mettersi d'accordo tra loro per suddividersi questo onere». Tutto risolto, dunque, per quanto attiene i rapporti con l'Italia, per i diplomatici sloveni? Così sembrerebbe, almeno dalle dichiarazioni dell'ambasciatore Malesic, già vicepresidente del Governo guidato da Lojze Peterlé.

Ancora aperti e notevoli, invece, «nodi» con la Croazia. Interminabile il «cachier de doleances» che rischia di incrinare i rapporti tra le due Repubbliche: dal contenzioso sui confini marittimi e terrestri, e in particolare quello del Golfo di Pirano, alla questione di Arsko, dai rapporti commerciali alla soluzione delle questioni patrimoniali apertesi con l'erezione dei nuovi confini. Su un unico punto i due paesi sembrano avere trovato un'intesa: la necessità di fare fronte comune contro le posizioni italiane. «Ci è stato proposto — ha sottolineato Malesic — un accordo trilaterale, italiano, sloveno e croato per la soluzione dei comuni problemi del dopo-Osimo. Noi l'abbiamo rifiutato perché crediamo che i nuovi rapporti vadano regolati esclusivamente con intese bilaterali».

«Beni e confini problemi già risolti»

Nell'intervista l'ambasciatore sloveno ha voluto comunque porre l'accento sull'esigenze di risolvere innanzitutto i problemi patrimoniali tra Croazia e Slovenia. I rapporti economici e commerciali tra i due paesi — così ha affermato Matija Malesic — dipenderanno in buona misura dalle soluzioni che sapremo adottare in questo campo. Sia in Slovenia sia in Croazia è in atto un processo di privatizzazione: un processo che riguarda naturalmente anche i beni e le proprietà che ciascuna repubblica ha lasciato rispettivamente sul territorio dell'altra.

«Ora io credo — ha ribadito il diplomatico — che questi rapporti vadano risolti nel rispetto di quelli che sono i principi e i valori europei. Principi che consistono innanzitutto nel pieno rispetto delle proprietà, sia delle persone fisiche sia di quelle giuridiche».

Valori e principi europei che l'ambasciatore rivendica per il suo paese, ma che, a quanto pare, è fermamente deciso a negare e contestare all'Italia, per quanto attiene la soluzione dei beni abbandonati degli esuli.

A Lubiana e Zagabria forse dimenticano che tutti gli accordi diplomatici o sulle obbligazioni reciproche fra l'Italia e Jugoslavia, dal 1947 al 1983, sono stati siglati con un Paese a ordinamento socialista che non riconosceva la proprietà privata sui mezzi di produzione e limitava fortemente questo diritto sia nel campo economico sia immobiliare. Se non vi fossero state queste condizioni, gli esuli non sarebbero stati privati di tutti i loro beni, e costretti ad andarsene portandosi appresso solo una valigia di cartone.

Tante cose sono cambiate, nel frattempo. Nella nuova Europa, cui tutti anelano, il rispetto della proprietà, a prescindere dai confini, è diventato un principio e un diritto inalienabile: un «mattone» della nuova, grande, «casa comune». Un principio che — se accettato — dovrebbe, valere per tutti.

Ezio Giuricin

INTERVISTA

Granic: «Chiariti gli equivoci con l'Italia»

ROMA — Le relazioni tra Italia e Croazia «hanno seguito una linea ascendente nel corso dell'ultimo anno», e dopo la recente visita di Antonio Martino «si sono chiariti tutti gli equivoci». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri croato Mate Granic. Granic ha auspicato che «tutti i problemi riguardanti la minoranza italiana in Croazia potranno essere risolti in incontri bilaterali nello spirito europeo». Zagabria però «non accetta pressioni e seguirà molto attentamente lo sviluppo della situazione, e gli inviti indirizzati dai neofascisti italiani a serbi locali, come Mikelic».

DUSAN SESOK ERA STATO FERMATO VENTI GIORNI FA

Ex ministro sloveno delle finanze sotto accusa per tangenti e frode

LUBIANA — Violazione delle leggi doganali, frode allo Stato e sospetto di tangenti: queste, in sintesi, le accuse rivolte all'ex ministro delle Finanze sloveno, Dusan Sesok, che il 16 giugno venne fermato a Lubiana per diverse ore. Nella vicenda è chiamato in causa anche l'imprenditore Mate Vekic, rappresentante della ditta triestina «Filatura di Caerano». Contro di loro la magistratura slovena ha sporto denuncia ed è annunciato come prossima l'incriminazione formale. Le indagini hanno permesso di ricostruire in maniera dettagliata le operazioni sospette che riguardano la creazione, nell'autunno dell'89, di un'impresa mista italo- slovena tra la «Yulon» e la «Filatura». Sesok, allora direttore della «Yulon», e Vekic, secondo quanto scrive il settimanale «Mladina», firmarono un contratto per una joint venture del valore complessivo di 31 milioni e 475 mila marchi. La ditta triestina avrebbe investito 15 milioni e 475 mila marchi, necessari in primo luogo all'acquisto all'estero dei macchinari, e avrebbe detenuto così una quota del 49,17 per cento.

Questo contratto venne regolarmente registrato mentre ciò non accadde per un altro firmato anch'esso il 30 novembre dell'89. Il secondo era un contratto di compravendita con il quale il partner italiano cedeva a quello sloveno la propria quota per un valore di 15 milioni e 475 mila marchi, quindi la stessa somma della quota d'investimento. Il pagamento sarebbe avvenuto a rate. Quale garanzia la «Yulon» emise delle cambiali e inoltre ci fu una lettera di garanzie della «Ljubljanska banka». In pratica, dunque, la «Filatura di Caerano» avrebbe concesso alla ditta slovena un credito per l'acquisto a rate di macchinari.

Quando nell'autunno del '93 la «Sdk» (una specie di Corte dei conti slovena) verificò i libri contabili della «Yulon», scoprì che il contratto relativo all'investimento comune non veniva attuato: non c'era un bilancio, non veniva tenuta una contabilità separata, non era stato nominato nemmeno il consiglio d'amministrazione, e così via, tutte cose che il contratto sull'investimento comune prevedeva esplicitamente. Da qui la conclusione che la joint venture non venne mai avviata, e quindi che la «Yulon» avrebbe usato la «Filatura di Caerano» per importare mezzi tecnici senza pagare la dogana, cosa consentita dalla legge in caso di investimenti stranieri. La frode nei confronti dello Stato sarebbe quantificabile in poco meno di 19 milioni di talleri ovvero 250 milioni di lire. C'è poi una questione di due cambiali da 100 e 166 mila marchi il cui pagamento, richiesto da parte della «Filatura di Caerano» tramite il «Banco Ambrosiano Veneto», è stato messo in discussione dalla «Yulon».

Loris Braico

INCIDENTE

Non rispetta lo stop: trentenne in fin di vita

BERTOCCHI — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Isola, Peter Fortuna, il trentenne originario di Decani che ieri mattina è rimasto vittima di un grave incidente a bordo di una moto. Stava viaggiando sulla strada che dal villaggio di Pobeghi porta a Bertocchi. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo non avrebbe rispettato lo «stop», arrivando a tutta velocità sulla strada proprio mentre sopraggiungeva una «Fiat Uno». Franko Filistum, ventinovenne di Capodistria, alla guida della vettura targata Trieste non è riuscito ad evitare l'impatto. La moto è stata spinta per una quindicina di metri, mentre il centauro è rovinato sull'asfalto.

DENUNCIA

Ballerine «rinchiuse» in un locale di Risano

CAPODISTRIA — Due ballerine ucraine hanno denunciato il proprietario di un locale notturno di Risano, presso Capodistria. D.L. avrebbe rinchiuso le ragazze nel locale ritirando loro i passaporti. Tatiana e Irina furono assunte a Risano in qualità di ballerine nella metà di ottobre. In una deposizione al giudice di Lubiana le ragazze hanno spiegato che «...il proprietario le lasciava fuori, solo previo accordo tra gli ospiti e lo stesso dirigente del locale». «Poi — hanno detto — il capo intascava dalle cento alle trecentomila lire». Tatiana e Irina sono fuggite dal locale (attraverso una finestra) alla fine di marzo e da allora si trovano nella capitale slovena.

DIVACCIA

Fuoriuscita di olio, nessun pericolo

DIVACCIA — Il liquido oleoso fuoriuscito domenica da un'autocisterna nei pressi di Divaccia non andrà a contaminare le falde acquifere del circondario carsolino. Una squadra di esperti ha accertato che dei 27 mila litri di olio di scarto contenuti nella cisterna, solo 500 si sarebbero riversati in un lungo canale ai bordi di un campo coltivato a patate. La sostanza chimica, proveniente dagli stabilimenti di Sermino, era diretta a Fiume per venir riciclata ed era stata diluita con l'acqua. Il terreno, poco permeabile, ha bloccato il liquido a pochi centimetri dalla superficie. Lo strato contaminato (quattro metri cubi di terra) è stato già asportato dalle ruspe.

PRECISAZIONE

Critiche all'abbinamento delle opere di Massari

Nell'articolo apparso ieri dal titolo «La disputa delle campane», per un refuso di stampa sono state omesse alcune parole che hanno cambiato il senso della conclusione del pezzo. Si diceva che «All'atto della benedizione (della nuova "via crucis" nel Duomo di Capodistria, ndr) qualcuno osò criticare l'abbinamento delle opere moderne all'architettura settecentesca del Massari» e non già che «... qualcuno osò criticare le opere moderne del Massari», come in realtà è apparso. Poi bisogna precisare che la campana dal 1333 non «rischiava di scomparire», come riferiva il titolo, ma avrebbe dovuto trovar posto nell'adiacente battistero della rotonda del Carmine.

COORDINERA' IL SINDACO DI FIUME

Piano contro gli incendi con l'aiuto dell'Aeroclub

FIUME — Scottati (è forse proprio il caso di dirlo) dalle pessime esperienze dell'estate '93, quando tutta la regione del Quarnero venne investita da numerosi incendi, i responsabili della Giunta comunale di Fiume hanno approvato un piano di tutela e prevenzione che dovrebbe ridurre al minimo i pericoli. Tutte le attività anti-incendio avranno un organo coordinatore, cioè il Comando di crisi cittadino, capeggiato dal sindaco fiumano Slavko Linic.

Contatti sono stati presi con diverse strutture, allo scopo di coinvolgerle quanto più in un'opera di estrema importanza non solo per la cittadinanza ma anche sotto il profilo turistico. Tra le tante misure preventive, quella dei velivoli dell'aeroclub «Krila Kvarnera», che due volte al giorno sorvoleranno una vasta area quarnerina, segnalando eventuali pericoli.

Oltre alla misura anti-incendio, ieri l'esecutivo cittadino ha istituito un comando anti-crisi per gli incidenti ecologici. Tornano alla memoria i ricordi legati agli inquinamenti da idrocarburi, provocati dalla raffineria dell'Ina a Urinj (Fiume). Fuoriuscite che per settimane gettarono nella disperazione gli abitanti di Fiume e di altri centri costieri, con chiazze che imbrattarono spiagge, natanti, scogli e via elencando.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,44 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 263,42 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 997,68 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.053,68 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPESE MOLTO CONTENUTE

Istria invasa dai turisti provenienti dall'Est Mancano gli italiani

POLA — La penisola istriana si va riempiendo di turisti stranieri e nazionali e ricorda sempre più i «favolosi» anni '70 e '80. Decine di migliaia di villeggianti hanno occupato le località balneari, tanto che oggi in Istria sono registrati circa 80 mila ospiti, in media il 40-50 per cento in più rispetto agli inizi di luglio '93. Eppure l'ottimo movimento turistico non ha scatenato l'entusiasmo degli addetti ai lavori e il motivo è ben presto spiegato.

Tra i vacanzieri, la maggioranza spetta a ungheresi, cechi e slovacchi, non disposti però a spese folli. I turisti dell'Est sono comunque bene accetti, ma in Istria e nel Quarnero si levano sempre più alti i lamenti per avere a che fare con villeggianti poco propensi ad allargare i cordoni della borsa. Lamentele del genere si sentono un po' dovunque, da Arbe ad Umago, e nel contesto emergono esempi davvero indicativi.

Viene citato il caso di un albergo di Abbazia, dove turisti boemi avrebbero consumato un'abbondante colazione, tipo buffet svedese, prendendo con sé al mare enormi quantitativi di salame, uova sode, pane, piccole confezioni di burro, ecc. E questo per saltare il pranzo e non spendere nemmeno una kuna.

Insomma, vada per il villeggiante orientale, anche se i manager turistici istriani attendono con impazienza quegli «spendaccioni» di italiani.

AMBIENTI ROMANI CONFERMANO COME GIA' CONCLUSA L'INTESA TRA LEGA NORD, PPI E FORZA ITALIA

Il cerchio si chiude al Centro

Anche Visentin e Agrusti «benedicono» l'accordo: «Sono le stesse cifre a fare la nuova giunta»

Lo stesso generale Caligaris, coordinatore politico regionale di Forza Italia, ieri pomeriggio a Udine, in fondo lo ha ammesso, seppur tra le righe. «Entro luglio la crisi sarà risolta», ha infatti dichiarato l'eurodeputato, avallando quindi l'ipotesi che in realtà l'accordo tra Lega Nord, Ppi e Forza Italia sia ormai cosa già fatta. D'altra parte, proprio ieri pomeriggio, ambienti romani hanno confermato l'intesa a tre, con il possibile ingresso di Forza Italia, non solo in maggioranza ma forse anche in giunta. Proprio i vertici romani del movimento di Berlusconi avrebbero dato l'ok all'operazione, assumendo quindi una posizione diversa da An, ormai all'opposizione.

TRIESTE — Sergio Cecotti, capogruppo consiliare della Lega Nord, insiste: «Se il Ppi continua a porre veti nei confronti del Msi-An, vuol dire che di fatto non vuole in maggioranza Forza Italia, e allora noi non facciamo alcun accordo con i "popolari", e anzi li scarichiamo». E' dunque sulla partecipazione di An alla nuova maggioranza che si gioca in Regione il dopo-Travanut? Ma no, andiamoci piano. Tutti si precipitano a buttare acqua sul fuoco, la stessa Lega, di fronte a una siffatta prospettiva di frizioni.

E' infatti vero che Cecotti ripete: «Al presidente incaricato Guerra ribadirò che la posizione della Lega è questa: nell'impossibilità di avere in maggioranza sia il Ppi sia Forza Italia, e ciò per via del veto pregiudiziale contro il Msi-An, dovrà essere ricercata una maggioranza senza il Ppi. Perchè i "popolari" insistono per porre assurdi veti, verso An in particolare, solo per mettere in difficoltà Forza Italia. Hanno già fatto cadere due giunte, ma noi non ci stiamo con le maggioranze-carnevale».

Ma è altrettanto vero che, per esempio, il pordenonese Michele Agrusti — un «popolare» che nel proprio partito è schierato proprio con i fautori di un'alleanza con Berlusconi — dichiara di conoscere «leghisti che non parlano questo linguaggio», che «non pongono la condizione di un'accettazione del Msi per allearsi con noi»; e anzi è convinto che «neanche Forza Italia si opporrà a un'esclusione del Msi-An pur di formare con noi e Lega il nuovo governo».

«Per noi — spiega Agrusti — si tratta di dare una soluzione definitiva al governo regionale, e ciò con una chiara maggioranza, in cui il Ppi possa svolgere il proprio ruolo in vista di un polo moderato alternativo a quello della sinistra e privo dell'apporto missino. Le condizioni ci sono e l'operazione rientra in una più ampia strategia che abbiamo discusso nel convegno di Mantova, presente Buttiglione, per la Lombardia, per il Veneto e anche per il Friuli-Venezia Giulia. Le elezioni amministrative del '95 non dovranno riprodurre uno scontro fra destra e sinistra, un sistema di alleanza di centro dovrà essere alternativo ad entrambe».

Infatti quella del capogruppo Cecotti è «una delle analisi possibili, ma in realtà le cose stanno diversamente». Lo dichiara lo stesso Roberto Visentin, leader regionale della Lega, preoccupato di smussare certi spigoli: «E' vero, c'è stato un comunicato di Caligaris che parlava di alleanza indissolubile tra Forza Italia e Msi- An, ma poi ci furono delle modifiche, si parlò di errori di trascrizione. Sarebbe infatti assurdo che qui Forza Italia si facesse paladina dei missini. E ribadisco: se il "re della comunicazione" non capisce che andiamo a inventare la presenza di Forza Italia nel governo del Friuli- Venezia Giulia... Sono gli stessi numeri a dare la giunta: Lega Nord, Forza Italia e Ppi». Le stesse ipotesi di Agrusti.

Ed ecco, infine, Forza Italia. Cosa dice Roberto Antonione, che ne è l'unico rappresentante in consiglio? «E' vero — conferma — che non accettiamo pregiudiziali preconcette nei confronti di nessuno, tanto meno nel caso di nostri alleati nazionali come il Msi-An. E questa è una posizione assunta a livello nazionale dall'ufficio di presidenza di Forza Italia, di cui fa parte il generale Caligaris, posizione ribadita lunedì in una riunione dei parlamentari regionali di Forza Italia. Però sono altrettanto importanti i programmi, ed è anche su quelli che deve commisurarsi la compatibilità tra le varie forze politiche».

Ma i «popolari» hanno sollevato fin dall'inizio il proprio veto per il Msi ed egualmente Forza Italia e Lega hanno convenuto con essi di conferire alla leghista Guerra l'incarico di formare una giunta imperniata su questi tre partiti. Osserva Antonione: «I colloqui esplorativi della Guerra coinvolgono però tutti i gruppi consiliari, Msi-An e Rifondazione comunista compresi. Così la discriminante è il programma. E sarà sulla base dei risultati di tale confronto che noi di Fi decideremo infine il nostro comportamento». Comportamento che sarà oltre modo facilitato — sembra però di capire — dalla già annunciata autoesclusione del gruppo missino da alleanze che includano la ex Dc...

Giorgio Pison

LA GUERRA SU INSINUAZIONI

«Giovane e donna Una posizione solo svantaggiosa»

UDINE — «Sono consapevole che essere giovane e donna è un problema, non un vantaggio per il presidente»: con queste parole la leghista Alessandra Guerra, investita di un mandato esplorativo per la formazione della nuova giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ribatte in una lettera aperta alle insinuazioni di un organo di stampa udinese, secondo il quale uno degli argomenti a favore della sua candidatura sarebbe proprio il fatto di essere donna e di indurre, di conseguenza, nei partiti un atteggiamento «cavalleresco».

«L'illazione non solo non è vera - sostiene Guerra - ma è del tutto inverosimile. Non sono ingenua fino al punto da basare la mia azione politica sull' aspettativa di un comportamento cavalleresco dei partiti, ed in particolare dei 'popolari'.

«Anche perchè - continua - di cavalleria, nel comportamento dei consiglieri 'popolari' non c'è traccia alcuna: le uniche attenzioni che essi riservano alle colleghe sono battutacce da caserma».

La lettera di Alessandra Guerra prosegue con l'ammissione che «è duro convincere certe cariatidi del vecchio regime a riconoscere la leadership di una ragazza più giovane di loro che ha saltato a piè pari la tradizionale trafila politica all'ombra dei potenti di turno.

«E' duro - conclude la consigliera leghista - ma ci sto riuscendo, nell'interesse dei cittadini».

DEGRASSI: «SI RISCHIANO ALTRE PARALISI»

«Senza il Pds, Ln e Ppi vittime di piccoli numeri»

TRIESTE — «Ogni giorno di gestione ordinaria dell'amministrazione, la Regione perde sette miliardi di possibili investimenti». Michele Degrassi, assessore alle finanze e vicepresidente della giunta dimissionaria retta dal suo compagno di partito il pidiessino Travanut, snocciola con amarezza le cifre dell'attuale paralisi amministrativa regionale.

«Senza la variazione di bilancio - spiega Degrassi - sono stati bloccati 62 miliardi. E i comparti che ne risentiranno maggiormente sono i parchi, i trasporti pubblici, l'assistenza, la montagna, i Congafi e, neanche a dirlo, tutti i provvedimenti nel campo dell'occupazione».

Ma Degrassi è pessimista anche per il futuro. «Con il quadro politico che si prospetta - afferma - rischiamo di ritrovarci tra sei mesi di fronte a un'altra crisi con una nuova, dannosissima paralisi amministrativa».

Degrassi, come i suoi compagni di partito (il coordinatore regionale Di Bisceglie in testa), sarebbe infatti pronto ad arrivare ad un accordo con la stessa Lega Nord e il Ppi. «Invece con l'intesa con il Ppi e Forza Italia - spiega Degrassi - la Lega Nord, non solo sta rinunciando al suo ruolo 'rivoluzionario' adeguandosi all'ex Dc, ma rischia anche di cadere ostaggio dei piccoli numeri, come lo siamo stati noi stessi».

E le differenze politiche e le distanze di programma? Per Degrassi, e per la direzione regionale riunita lunedì a Monfalcone, in un governo composto da Lega Nord, Ppi e Pds si avrebbe una «corretta dialettica tra forze democratiche», basata su alcune convergenze già possibili. «I nostri punti programmatici - precisa Degrassi - riguardano innanzitutto l'attenzione alle politiche di confine, il rafforzamento dell'autonomia regionale, l'emergenza occupazione e la tutela e valorizzazione delle minoranze. Non credo che si possa negare che su questi punti si fonda la specilaità della nostra regione. Anche per questo siamo quindi pronti a un confronto con la stessa Alessandra Guerra, incaricata di trovare una nuova maggioranza. Non vorremmo solo che un colloquio con noi fosse solo pro-forma».

Insomma il Pds è pronto a tutto, anche ad allearsi all'ex nemico Lega Nord e a perdonare il Ppi «traditore», pur di non lasciare le stanze del potere? «Il discorso è diverso - ribatte Degrassi -. Il problema è che alcuni consiglieri leghisti in questi giorni ci esprimono solidarietà, ammettendo anche che l'intesa si potrebbe trovare. Mi viene da pensare allora che il veto arrivi da Milano. E per un movimento federalista e autonomista non è certo una buona prova. Oltretutto proprio con la Lega, sulla legge sanitaria, abbiamo collaborato senza problemi. E questo grazie anche al grande senso di responsabilità e di collaborazione dimostrato in quella occasione da Fasola e da tutti gli altri leghisti».

Ma come potrebbe il Pds arrivare a un nuovo accordo anche con i «traditori» del Ppi? «Ora più che mai - afferma Degrassi - è l'ora del fair-play. E non tutti nel Ppi si sono comportati nello stesso modo. Il capogruppo Cruder, ad esempio, mi sembra che abbia sempre tenuto un atteggiamento diverso».

E rispetto a Forza Italia, questo Pds come si pone? «Nessuna pregiudiziale - ammette Degrassi - ma ricordiamoci che in consiglio esiste un unico rappresentante berlusconiano, eletto oltretutto, un anno fa, nella Lista per Trieste».

Federica Barella

FORZA ITALIA

Caligaris ammette «divergenze politiche»

UDINE — Forza Italia si sta organizzando. Anzi, proprio il Friuli-Venezia Giulia rappresenta la regione pilota per la propria strutturazione organizzativa sul territorio. Nella sede di Udine saranno installati i computer e secondo un progetto del generale Caligaris si inizierà a lavorare sui temi che rappresentano le esigenze di questa regione, a iniziare dalla realtà dei porti.

Caligaris ha poi ammesso che nel coordinamento regionale di FI vi sono alcune divergenze sul tipo di modello politico cui ispirarsi: «d'importante è però sapere che siamo tutti di Forza Italia e dobbiamo lavorare per gli interessi della regione».

IN BREVE

D'Antoni a Pordenone «La mossa giusta è contenere l'inflazione»

PORDENONE — Conferma della politica dei redditi e del contenimento dell'inflazione sulla base dell'intesa dello scorso 23 luglio: questa la linea della Cisl alla vigilia della presentazione del documento di programmazione economica, qual è stata ribadita ieri a Pordenone dal segretario generale Sergio D'Antoni intervenuto ad una manifestazione di pensionati del Triveneto. Per quanto attiene alle politiche sociali, come informa una nota, il segretario della Cisl ha rilevato l'esigenza di profonde modifiche per salvaguardare il sistema di protezione. La strada da proseguire - ha sostenuto - è principalmente quella di dar corso alle riforme strutturali, da quella delle pensioni a quella della sanità.

Parte domani il «Folkest» con più di 40 appuntamenti

SPILIMBERGO — Quarantaquattro spettacoli, in centri storici del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Questo il menù della decima edizione di «Folkest», il festival di musica folk, jazz, rock che prenderà avvio domani da Udine con l'esibizione di Lino Straulino e il gruppo istriano «Savrinke» e che si concluderà con la tradizionale due giorni in piazza Duomo di Spilimbergo il 30 e 31 luglio.

Rete estiva di volontariato Ecco gli indirizzi in Friuli

CIVIDALE — In Friuli-Venezia Giulia il volontariato è attivo anche nella stagione estiva. Assistenza ai giovani handicappati, agli adulti disabili viene prestata da istituti come «La nostra famiglia» di Pasian di Prato, la «Comunità Piergiorgio» di Udine, il «Piccolo Cottolengo» di don Orione di S.Maria la Longa, il gruppo «Special» di Gemona, l'Associazione per il volontariato ospedaliero con recapito presso tutte le Usl.

Famiglie e disabili, il Msi-An interroga sui nuovi contributi

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi- An Adriano Ritossa ha formulato un'interrogazione sui contributi ai Comuni per la permanenza nelle famiglie di persone svantaggiate. La legge regionale numero 49 del 1993, ricorda Ritossa, prevede tali contributi. I comuni, per l'assistenza ad anziani o a disabili, conviventi, possono disporre un contributo non superiore al 60 per cento del costo del ricovero.

L'associazione regionale Aidda per un nuovo ruolo delle Fiere

TRIESTE — La delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, e la vicepresidente nazionale Bettà Carignani hanno emesso una nota in merito alla situazione dell'organizzazione delle fiere campionarie nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo l'Aidda il concetto di fiera campionaria, e di ciò dovrebbe prenderne atto anche il governo regionale, così concepito non può che essere capitolo morto.

Per l'Aidda, nell'organizzazione fieristica regionale, è infatti venuto il momento di rilanciare il concetto di internazionalità, e il potenziamento e il miglioramento delle strutture necessarie all'operatività.

IL GOVERNO HA RINVIATO IL DDL 24 A UNA NUOVA LETTURA DA PARTE DEL CONSIGLIO

Roma blocca la legge sulla sanità

Lo scontro riguarda i commissari liquidatori e i direttori regionali «congelati» dall'esecutivo nazionale

TRIESTE — Il governo con nota del 2 luglio ha rinviato il disegno di legge regionale n. 24 a un nuovo esame da parte del consiglio regionale in quanto le disposizioni contenute negli articoli 26 e 27, riguardanti i commissari liquidatori e i direttori generali, sono in contrasto con il decreto legge 24.06.1994 n. 401 che dispone la sospensione delle procedure concernenti le nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie fino alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco nazionale degli aspiranti direttori generali.

«Questo atteggiamento, fortemente accentratore dello stato, — sottolinea l'assessore regionale alla sanità, Giorgio Mattassi — è conseguente alla emanazione del D.L.N. 401/94 che, cogliendo a pretesto l'asserita volontà di introdurre dei veri criteri di managerialità nella gestione della sanità pubblica, sospende le procedure avviate dalle regioni per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie».

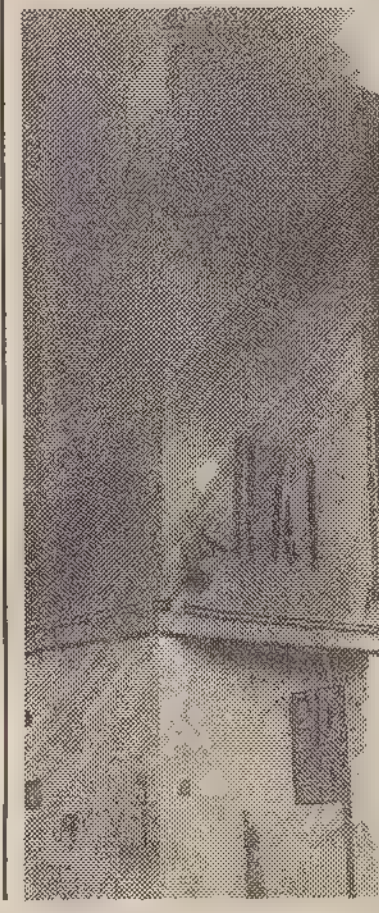
«E' la prima volta — continua la nota — che, con un decreto ancora da convertire in legge, si blocca una legge regionale già approvata dal consiglio, sferrando un duro colpo al processo di autonomia sancito dall'ordinamento delineato dallo statuto speciale, proprio mentre si tenta di rilanciare la riforma dello Stato parlando di federalismo. Con un atteggiamento prevaricatore, il governo ha bloccato la legge che avviava il processo di riorganizzazione della sanità regionale, votata, dopo una lunga discussione, da quasi tutte le forze politiche presenti in consiglio regionale».

Il precedente governo — prosegue la nota della direzione regionale della sanità — aveva di fatto avviato la regionalizzazione del sistema sanitario; l'attuale governo, nei fatti, rimette in discussione il principio, pur asserendo il contrario e prosegue, attraverso un disegno neocentralista, l'attacco alle regioni che si sono particolarmente impegnate, in questi anni, a far funzionare al meglio il sistema sanitario pubblico.

Norme sui parchi, dopo le polemiche incontro di studio voluto dai Verdi

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale dei Verdi promuove un incontro, che si terrà domani alle 18 presso la sede di rappresentanza della Regione a Udine in via S. Francesco, sul disegno di legge approvato dalla giunta Travanut per la realizzazione dei parchi regionali. Oltre all'assessore Paolo Ghersina — che illustrerà il testo licenziato dalla giunta uscente — sono stati invitati gli organismi di coordinamento dei comuni che hanno finora gestito con forte determinazione e nella precarietà legislativa e amministrativa le poche esperienze di «parchi» consentite dalla L.R. 11 che il disegno di legge si prefigge, appunto, di superare e migliorare. Parimenti invitati altri amministratori locali coinvolti dalla materia e le associazioni ambientaliste. Lo scopo dell'incontro — afferma il capogruppo dei Verdi Elia Mioni — è quello di individuare azioni comuni che permettano di controbattere la «cattiva immagine» che sui parchi viene appiccicata da parte di alcuni settori sociali e usata da taluni esponenti politici che continuano a non rendersi conto che, soprattutto per alcune aree montane emarginate, questa è la sola occasione per fermare il degrado e lo spopolamento e tornare a immaginare ipotesi di sviluppo autocentrate e autogestite attraverso una diffusa microprogettualità. E' necessario creare — continua Mioni — una convergenza di controinformazione e di civile pressione affinchè gli sviluppi della situazione politica regionale non determinino la scomparsa di questo disegno di legge o peggioramento.

L'IPOTESI DEL COMITATO REGIONALE

Rai-Tv, servizi potenziati con convenzioni locali

TRIESTE — La situazione della sede regionale dalla Rai, delle problematiche attuali e dei rapporti tra Rai e Regione, sono state esaminate dal comitato regionale per i servizi radiotelevisivi e dai dirigenti regionali della Rai. Il presidente del comitato, Giuseppe Mariuz - rileva un comunicato della Regione - ha ripercorso le recenti iniziative per salvaguardare il ruolo della sede Rai di Trieste e si è poi intrattenuto sulle problematiche recenti ed in particolare sull'avvio di trasmissioni televisive in lingua slovena, di programmi in lingua friulana, di un servizio di televideo locale, iniziative da compiersi attraverso convenzioni tra Rai, regione ed enti locali. Il nuovo direttore di sede, Grazia Levi, ha rilevato che, pur tra le incertezze che gravano sulla concessionaria pubblica a livello nazionale, la sede di Trieste rappresenta un punto di riferimento essenziale. Ha quindi risposto, assieme ad altri dirigenti Rai, su alcuni temi riguardanti l'informazione e la ricezione dei segnali sul territorio regionale. Il presidente del consiglio regionale, Degano, presente ai lavori, si è soffermato sul progetto di una quarta rete Rai regionale (o terza rete bis), sottolineando l'importanza di un canale transfrontaliero che trasmetta in italiano, sloveno e friulano e serva anche la minoranza oltre confine.

DA VENERDI'

Mittelfest a Cividale Biglietti in vendita

CIVIDALE — Si è iniziata lunedì nel centro civico di Cividale la prevendita dei biglietti per gli spettacoli di «Mittelfest», che si svolgerà dal 16 al 24 luglio prossimi e che sarà imperniato sul tema «guerra e pace».

Già dai primi dati risulta che vi è un notevole interesse per il Mittelfest e numerose sono già state le prenotazioni specie per alcuni spettacoli di prosa e di musica. Per venerdì 8 luglio viene confermato l'inizio della prevendita anche in altri centri della regione. Trieste: Agenzia Utat, Galleria Protti 2; Udine: Agenzia Bone e Paretti, via Cavour 15 e via Carducci 26; Gorizia: Agenzia Appiani; Pordenone: Associazione per la prosa; Grado: Agenzia Ribi; Lignano: azienda promozione turistica. I prezzi dei biglietti sono contenuti: 20 mila lire.

DUE GIORNI DI INCONTRI E STUDI A LATISANA, SABATO E DOMENICA, ORGANIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Ecco le «Ruote verdi e pulite» per mettere k.o. l'inquinamento

UDINE — Veicoli elettrici a inquinamento zero e carburante ecologico dall'agricoltura: due modi di correre ai ripari contro i crescenti problemi legati all'inquinamento, due possibilità che verranno esaminate in tutti i loro aspetti sabato e domenica prossimi a Latisana, nel corso della manifestazione «Ruote verdi e ruote pulite», organizzata dell'associazione ProLatisana con il sostegno dell'amministrazione comunale e provinciale. In quell'occasione l'amministrazione comunale di Latisana, come ha annunciato il sindaco Danilo Moretti ieri a Udine, presenterà una proposta di delibera con la quale si prevede la concessione di un una-tantum al cittadino che dimostri di utilizzare gasolio bio-diesel ad uso riscaldamento e proporrà alla Regione l'istituzione di una commissione regionale per lo sviluppo del veicolo elettrico. E in Regione c'è chi ha già pensato a dare un impulso alle macchine a energia elettrica: Giancarlo Pedronetto ha annunciato la presentazione di un disegno di legge che dia incentivi all'acquisto di veicoli elettrici, attraverso un sistema diversificato di contributi da assegnare ad amministrazioni comunali, privati ed enti pubblici, con incentivi che andrebbero dal 30 per cento per i privati fino al 50 per cento per i capoluoghi di provincia e i comuni di Monfalcone, Lignano e Grado. Del ruolo della nostra regione nel contesto della salvaguardia dell'ambiente, dell'utilizzo di fonti energetiche alternative e della promozione di una nuova agricoltura si parlerà dunque a Latisana, nel corso della due giorni di tavole rotonde, dibattiti e iniziative ai quali interverranno operatori economici del mondo agricolo, industriali del settore, esperti in campo nazionale e internazionale, rappresentanti del parlamento europeo e del governo. Non mancheranno gli stand espositivi. La manifestazione farà tappa anche ad Aprilia Marittima: da Latisana il viaggio sarà «elettrico».

Anna Rita Tavano

Il prototipo di un veicolo elettrico, simbolo dell'anti-inquinamento.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO CONFERMA L'APPUNTAMENTO A PALAZZO CHIGI

Protocollo: firma venerdì

Solo oggi si saprà se il Consiglio regionale affiderà l'incarico alla Giunta dimissionaria

POLEMICA

I sindacati: «La Seganti parla a titolo personale?»

Soltanto oggi il Consiglio regionale scioglierà il nodo sull'"incarico speciale" al presidente della Giunta, Travanut, attualmente dimissionaria, perb la firma del protocollo di intesa. Appare certo l'ok del consiglio ma ieri in Regione si sono viste facce "scure" dopo la bordata della capogruppo della Lega Nord in Comune, Federica Seganti che si è espressa in maniera molto critica sul documento. E i dubbi si sono sommati in quanto la Seganti parla di "accordo di programma"riferendosi all'unico esistente (quello della Regione) ma citando anche il sindaco Illy (che ha partecipato alla stesura) parlando però di "accordo predisposto dalla Giunta Illy" mentre il documento della Regione ha visto la partecipazione di tutte le realtà economiche e sociali della città.

Cgil Cisl e Uil ricordano che il "protocollo nasce dal tavolo interministeriale del settembre scorso quando c'era la Giunta Fontanini" e in maniera esplicita chiedono "se la stessa signorina Seganti parla a titolo personale, magari rincorrendo un po' di pubblicità, o a nome della Lega Nord visto che l'onorevole Niccolini ha più volte assicurato assicurato il suo appoggio". Nemmeno l'assessore Ghersina va per il sottile: «Ognuno - dice - è padrone di fare ciò che vuole salvo assumersene pubblicamente le responsabilità di fronte alla collettività. Però non è lecito farlo citando a sproposito documenti che nulla hanno a che fare con quelli di cui si discute".

Protocollo d'intesa, siamo al dunque: venerdì ci sarà l'attesa firma a Roma. La conferma è giunta dalla stessa presidenza del consiglio dei ministri. La riunione si terrà alle 17 nella stessa sede della presidenza a palazzo Chigi e a firmare sarà quasi sicuramente lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi assieme al sottosegretario alla presidenza Gianni Letta.

Da una parte lo Stato e dall'altra i protagonisti dell'accordo e in particolare la Regione, la Provincia, il Comune e le Ferrovie dello Stato. Invitati anche la Camera di commercio, l'Ente autonomo del Porto, l'Associazione degli industriali, la Federazione provinciale delle piccole e medie imprese, Cgil, Cisl e Uil nazionali e locali. Obiettivo principale dell'accordo è "la ripresa e la piena valorizzazione del ruolo economico del-

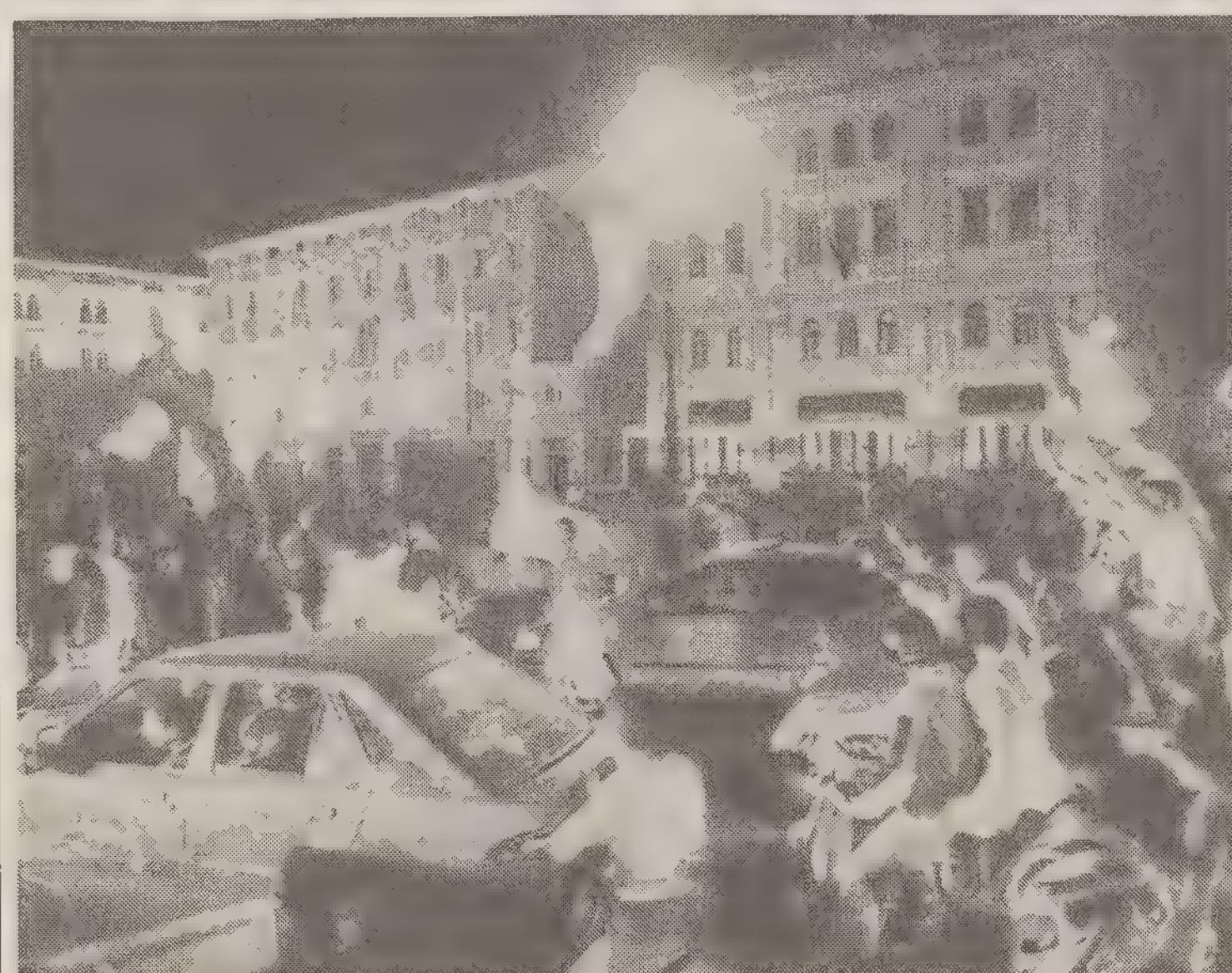
A siglare il documento per lo Stato sarà quasi sicuramente Berlusconi che con Letta incontrerà Regione, Comune, Provincia e Ferrovie

l'area triestina nel quadro della strategia nazionale di sviluppo dei rapporti di cooperazione e di scambio con i paesi dell'Europa centro orientaledel mediterraneo". E i nodi sono altrettanto noti: quello delle infrastrutture, il Porto, il rifinanziamento del Fondo Trieste, la questione della transizione della gestione industriale dalle Partecipazioni statali compreso il Lloyd triestino. Uno sforzo comune della Regione per aiutare la città ad uscire dalla situazione di emergenza.

Da Roma tutto è pronto dunque, manca paradossalmente l'ultima conferma da parte della Regione: la Giunta è dimissionaria e dunque oggi il Consiglio regionale riunito dovrà, prima di discutere delle dimissioni, dare formale incarico "speciale" al presidente oper concludere l'iter.

«Io credo ancora - nonostante il basso livello raggiunto sinora - ha affermatol'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Ghersina - nonostante il basso livello raggiunto dalla politica nel nostro paese e nella nostra regione negli ultimi tempi, nella valutazione degli interessi generali della comunità quale valore preminente anche nei momenti più difficili della lotta politica. E' chiaro che i contenuti dell'accordo di programma che Trieste insegue da quasi due anni potevano essere diversi».

«Ma è altrettanto vero - conclude Ghersina - che lo sforzo della Giunta ora dimissionaria è riuscito grazie anche a una forte e innovativa collaborazione delle forze sociali, sindacati e imprenditori, e degli enti locali a cominciare dal Comune di Trieste a trasformare la "vertenza Trieste" per la prima volta in vertenza di tutta la regione nei confronti del Governo. E a farlo presentando una proposta e una protesta unitaria come rarissimamente è accaduto prima».

g. g.

Piazza Unità: tifo sotto la pioggia

E alla fine esplose l'entusiasmo. Ecco l'aspetto di piazza Unità ieri sera poco dopo il termine della partita vinta dalla nostra Nazionale. I triestini, come quindici giorni fa contro la Norvegia, si sono riversati nelle vie del centro intasando soprattutto quelle attorno alla piazza principale. Nonostante la pioggia, i caroselli di automobili e ciclomotori imbandierati si sono susseguiti per ore attraversando un po' tutta la città. (Foto Sterle)

NOMINATO IERI IL NUOVO COMMISSARIO DELL'OSPEDALE INFANTILE

Il ministro Costa affida il «Burlo» a Gerin

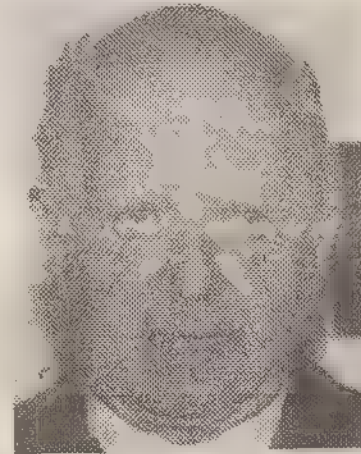
L'avvocato, presidente dell'Istituto per i diritti dell'uomo, resterà in carica sei mesi - Reazioni positive dei medici e dei sindacati

«Autonomia per Trieste» Telefonata al vertice G7

Un uomo, con cadenza straniera, e parlando in fretta, in una telefonata fatta nel pomeriggio di ieri alla sede Ansa di Napoli ha affermato di far parte del "gruppo autodeterminante triestino". L'uomo ha annunciato un «atto dimostrativo per il vertice del G7 a Napoli per adempiere al nostro diritto di autodeterminazione del capoluogo istriano nonostante quello che dice il capo dell'antiterrorismo Fasano». L'importante summit avrà inizio nel capoluogo campano venerdì. Vi parteciperanno i sette capi di governo dei paesi più industrializzati (più la Russia in qualità di osservatore). La Digos di Napoli, già allertata da tempo (si calcola che gli uomini impiegati per la sicurezza siano complesivamente alcune migliaia) sta svolgendo accertamenti. Nessun comunicazione invece risulta alla Questura di Trieste.

Il nuovo commissario del Burlo Garofolo è l'avvocato Guido Gerin. Il ministro della Sanità Costa l'ha designato ieri a reggere le sorti dell'ospedale infantile per i prossimi sei mesi, in attesa del riordino che in base al dettato della legge di riforma coinvolgerà istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) dell'intero territorio nazionale.

Il nome dell'avvocato Gerin, già titolare della cattedra di diritto amministrativo e incaricato di dottrina dello Stato all'ateneo triestino, presidente nonché fondatore dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, figura nella lista che comprende i 13 commissari degli Irccs nominati ieri dal Ministero a seguito del decreto varato la scorsa settimana che destituiva gli organismi direttivi precedenti. L'elenco, secondo criteri analoghi in tutt'Italia, è composto da managers o esperti di diritto.

Al Burlo le reazioni alla nomina dell'avvocato Gerin sono positive. L'insediamento di un commissario triestino allontana infatti in maniera definitiva la prospettiva (da più parti definita pericolosa) di un commissario proveniente da fuori, e dunque estraneo alla realtà cittadina e all'oscuro delle problematiche dell'ospedale di via dell'Istria. Dà adito poi a buone speranze il fittissimo curriculum del neo commissario. Laureato in giurisprudenza all'Università di Roma, una laurea in scienze politiche all'ateneo triestino e una in filosofia a quello padovano, l'avvocato Guido Gerin ha retto a Trieste la cattedra di diritto ammini-

Guido Gerin

strativo ed è stato incaricato di dottrina dello Stato. Dieci anni fa ha promosso infine la costituzione dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede in via Cantù, occupandosi in maniera attiva delle problematiche di bioetica.

«Gli interessi culturali dell'avvocato Gerin saranno certamente utili al Burlo Garofolo, proprio per le caratteristiche che il nostro istituto ha sempre voluto avere nel campo dell'assistenza e dell'umanizzazione delle cure — commenta il direttore scientifico dell'ospedale, Sergio Nordio —. E certo — nota il professor Nordio — non sarà meno importante la sua lunga esperienza in campo amministrativo (Guido Gerin è fra l'altro presidente della Banca Popolare, ndr)».

L'auspicio, conclude Sergio Nordio, è che la reggenza di Guido Gerin «prepari in maniera costruttiva il trapasso al nuovo assetto dell'Istituto». L'auspicio è pienamente condiviso da Gilberto Bragonzi, direttore sanitario della struttura. «Il rischio — dice il dottor Bragonzi — è che la tappa del commissariamento si riveli però, per la sua stessa natura, una fase di stallo in cui la continuità fra il passato dell'ente e il suo futuro non è garantita appieno. Il percorso indicato dal governo, d'altronde è proprio questo». E dunque è giocoforza fare buon viso alle nuove regole. Ad augurare buon lavoro al nuovo commissario vi è infine lo Snatos-Federsanità. «Il sindacato — afferma il segretario provinciale Merico — auspica che con la nuova gestione l'attività del Burlo possa attestarsi ai massimi livelli, e che l'ente possa mantenersi nel novero degli istituti iperspecializzati a livello nazionale. A questo scopo offriamo la nostra piena disponibilità non solo al fine di tutelare i lavoratori, ma nel più generale interesse dell'utenza e del servizio sanitario».

Daniela Gross

BATTIBECCO

Don Corgnali «Trieste? Più abile dei friulani»

La crisi regionale? L'ennesimo regalo fatto a Trieste a scapito del Friuli. Il teorema, quello del vulcanico don Duilio Corgnali che torna a soffiare sull'antica rivalità, è presto spiegato: Trieste, avendo caratteristiche levantine, sa superare meglio le differenze ideologiche (lo ha dimostrato votando prima Illy, poi Magris e infine Forza Italia), ottenendo il massimo del profitto economico e politico. «La definizione di Trieste città aperta, ponte verso Est - aggiunge il direttore di Vita cattolica - è solo uno slogan, volto a mantenere i ceti economici. E così mentre i friulani si sono fermati a giocare, inventando balletti e alleanze, Trieste sta agendo per conto proprio».

Pronta la risposta dal capoluogo giuliano. «Corgnali utilizza gli stessi schemi mentali della destra razzista e del localismo più bieco» risponde in una nota Rifondazione comunista, che alle divisioni propone un'integrazione economica fra le due aree.

Una fisica triestina racconta l'inferno di Tuzla

Servizio di
Mauro Manzin

Fa un caldo terribile lungo le polverose strade di Tuzla. Ma il solleone non spaventa la gente che cammina lungo le strade della città dove è ritornata la calma. Qualche granata continua a cadere ancora sull'aeroporto. I serbi non vogliono che lo scalo venga riaperto e lo tengono quindi costantemente sotto tiro. Tra l'afa di quest'altra estate di guerra in Bosnia opera una comunità di volontari del Cisp-Mivimondo, il Comitato internazionale per lo sviluppo dei Popoli e tra di essi c'è anche la triestina Isabella Oriani, 27 anni, di professione fisica e dall'aprile '93 impegnata nell'inferno dell'ex Jugoslavia. Assieme agli altri componenti questa associazione non governativa sta operando sul territorio di Brcko. In particolare si sta occupando degli interventi sanitari e ospedalieri nel piccolo centro di Mauca, mentre per l'area di Tuzla si sta cercando di coordinare una serie di aiuti nel campo scolastico. Tutti gli interventi avvengono nell'ambito di un progetto finanziato interamente dall'Unione europea attraverso l'Echo, l'ufficio emergenze della Comunità.

Ma che cosa ci fa una fisica in Bosnia in mezzo agli orrori della guerra? «Beh, quando ci vuole ci vuole - risponde con piglio deciso Isabella - e poi è un lavoro che mi piace, cercare di riorganizzare e promuovere la cultura e l'educazione tra questa gente mi impegna moltissimo. Io sono convinta che per ricostruire non ci vogliono solo i mattoni, serve anche l'educazione. Io ho visto il dramma di questi bambini che perdendo la possibilità di frequentare la scuola hanno smarrito un riferimento fondamentale della loro vita». Isabella ha portato questo messaggio fino a Trieste e a recepirlo è stato il Centro di fisica teorica di Miramare che ha sottoscritto un «contratto» di federazione con l'Università di Tuzla. In base a esso dal prossimo mese di agosto e fino a novembre i docenti dell'ateneo bosniaco potranno venire a Trieste per seguire i corsi e gli stage organizzati dal Centro di Miramare.

La gente a Tuzla è stanca, stanca di essere stressata dalla paura. L'atmosfera che si respira non è quella del timore che qualcuno voglia conquistare il tuo territorio, ma vige il terrore che il tuo nemico voglia annientarti. «Ma nonostante tutto - racconta Isabella - la gente vuole tornare a lavorare e qualsiasi piccolo spazio lasciato alla ripresa della normalità viene subito riempito, i negozi cercano di riaprire i battenti, gli artigiani si danno da fare, insomma, un po' tutti vogliono rimuovere l'incubo della guerra».

Dopo la nascita della federazione croato-bosniaca la situazione sembra essersi sbloccata. Gli aiuti umanitari, ma anche i traffici hanno ripreso ad affluire nella regione. «E così - spiega Isabella - la merce che nel febbraio scorso costava 60 marchi oggi la si trova nei negozi a mezzo marco». L'emergenza, comunque, continua. «Ci sono continue necessità sul piano sanitario - precisa la Oriani - e poi scarseggia sempre il cibo e il vestiario. Sembrerà sciocco - spiega la volontaria triestina - ma una grossa emergenza è costituita dall'assoluta mancanza di scarpe. Da due anni in qua, infatti, le automobili non circolano più, vuoi per lo stato di guerra, vuoi per la mancanza di benzina, per cui c'è stato un grandissimo consumo delle calzature in quanto la gente si muove solo a piedi e più di una volta ho visto i bambini camminare o scalzi o con le pantofole dei genitori lungo le vie di Tuzla». Del resto qui l'emergenza dura oramai da quasi tre anni e mantenere in vita un popolo non è facile.

L'intera regione è stata teatro di un vero e proprio «terremoto etnico», con esodi e controesodi forzati, ma nonostante tutto a Tuzla ci sono una chiesa ortodossa, una cattolica e una protestante oltre alla moschea e chi è rimasto in città non fa dell'appartenenza etnica un marchio di distinzione. C'è una grande volontà di convivere e senza la guerra. Certo, la gente sa benissimo chi è l'aggressore e chi l'aggredito, ma il nemico non viene mai identificato come «serbo», bensì come «cetnico» e cioè come bandito.

SI DECIDERA' LA PROSSIMA SETTIMANA LA SEDE DELLA CENTROEUROPEA

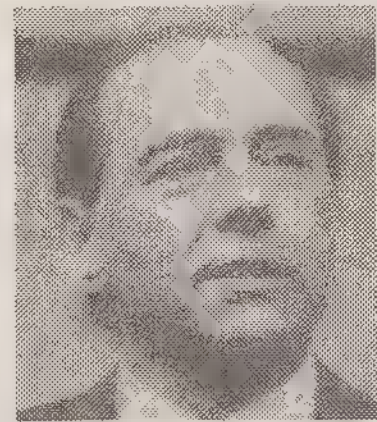
Trieste e Vienna allo sprint

Berlusconi proporrà anche l'inserimento delle Camere di commercio nella struttura dell'organizzazione

Inserire una commissione permanente, rappresentativa delle Camere di commercio, nella struttura politica della Centro europea.

E' questa la proposta che il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi farà ai colleghi capi di governo, alla fine della prossima settimana, nel corso della conferenza dei responsabili degli esecutivi dell'organizzazione centro europea che si svolgerà nella nostra città.

L'iniziativa, già positivamente valutata dai ministri degli Esteri dei dieci paesi aderenti, durante la recente riunione della Centroeuropea, è destinata a creare, all'interno del meccanismo organizzativo dell'ente internazionale, una componente stabile di appoggio alle imprese.

«Fra le altre funzioni della commissione - ha detto il presidente della locale Camera di commercio, Giorgio Tombesi - ci dovrebbe essere quella di predisporre, per tutte le aziende dei paesi aderenti, la cosiddetta "carta di servizio", una sorta di passpartout a disposizione degli imprenditori».

Il primo ministro (foto) ospiterà in città gli altri capi di governo

«Utilizzando tale strumento - ha detto ancora Tombesi - i titolari di aziende interessati a intraprendere nuove iniziative transnazionali, potrebbero trovare un'adeguata risposta alle loro esigenze di conoscenza».

Della commissione dovrebbero entrare a far parte i dieci presidenti nazionali delle organizzazioni che, in ciascun paese, rappresentano le Camere di commercio.

«Nel nostro caso - ha precisato ancora a tale proposito il presidente della Camera di commercio della nostra città - spetterebbe a Danilo Longhi il compito di rappresentare l'Italia in seno alla costitutenda commissione».

Le probabilità che la proposta che Silvio Berlusconi farà agli altri capi di governo passi sono notevoli, in quanto i ministri degli Esteri hanno già dato la loro adesione di massima: «Bisogna attendere però la ratifica ufficiale da parte dei responsabili degli esecutivi - ha aggiunto Tombesi - perchè soltanto tale atto potrà formalizzare la decisione».

Più lontana sembra invece, almeno per il momento, l'ipotesi che Trieste diventi la capitale della Centroeuropea; si è già parlato infatti dell'opportunità di creare una sede stabile per l'organizzazione politico economica. La candidatura della nostra città al ruolo di vertice funzionale della struttura operativa è apparsa subito la più logica, almeno sul piano storico e geografico.

«Ma il recente ingresso dell'Austria nella Comunità europea - ha concluso Tombesi - ha spostato l'attenzione verso Vienna, diventata la "rivale" della nostra città».

u. sa.

COMUNE

Drabeni: un raffica di «quesiti» per Illy

Come può il sindaco Illy continuare a governare Trieste con l'attuale alleanza politica, caratterizzata dai disagi e dalle contraddizioni di Ppi e Pds? E ancora, come può conciliare le sue dichiarazioni di equidistanza verso tutti i gruppi consiliari, di consonanza con la linea del governo e di soddisfazione per le dimissioni di Occhetto? Ad incalzare il primo cittadino è il consigliere indipendente della Lpt Marco Drabeni. Che passa poi a chiedere la costituzione di un assessorato alle problematiche giovanili e preventive, sport e attività ricreative, previa modifica delle attuali deleghe. Attività, queste ultime, che a suo avviso rischierebbero di venire penalizzate dalla «volontà del sindaco, in sintonia con Ghersina, di ridurre di un terzo il miliardo e mezzo che in passato il Fondo Trieste aveva stanziato a loro sostegno». Numerose interrogazioni sono state infine presentate per conoscere se vi è il reale intendimento ... di coinvolgere le forze imprenditoriali per uno sblocco dei problemi della Triestina calcio e della Pallacanestro Trieste, come pure per sapere se Illy si impegnerà a favore della piscina terapeutica di acqua di mare voluta da migliaia di cittadini.

LA STRUTTURA DI ROIANO

Caserma della Stradale: se ne discute in prefettura

Il futuro della caserma della polizia stradale a Roiano sarà discusso stamane in un incontro in prefettura, cui prenderanno parte il prefetto Cannarozzo, il sindaco Illy, l'assessore Cargnello, il comandante della stradale e il presidente della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola, Fabiani.

«In sostanza - spiega Fabiani - ci attendiamo di avere le prime informazioni sulla futura destinazione della caserma. In pratica, se verrà dismessa e, in caso affermatiavo, quale sarà la destinazione dell'area che si renderà libera».

In effetti, la variante al piano regolatore, oltre a prevedere il trasferimento della caserma, ipotizza un utilizzo misto parcheggio-verde pubblico dell'enorme spazio che verrebbe a crearsi dalla disponibilità del piazzale interno al comprensorio della stradale.

Si tratta, comunque, di una vecchia esigenza manifestata dagli abitanti di Roiano, che gli architetti Dambrosi e Montegan hanno inserito nella variante al piano regolatore, e sulla quale la circoscrizione vuol far sentire le proprie ragioni.

L'INTERVENTO

«Basta con la politica fatta solo da chi ha i mezzi finanziari»

Minin (foto): «Tenere conto dei contributi della gente»

Osservando il dibattito politico sembra di cogliere da parte delle tradizionali forze politiche una prevalente propensione all'autoconservazione dei propri modelli culturali e organizzativi, attraverso la proposizione o riproposizione di aggregazioni associative che sembrano per lo più copie poco modificate delle vecchie aggregazioni politiche che oggi sono in crisi.

Al di fuori dei comunicati stampa ufficiali dei partiti o degli interventi dei loro portavoce, da più parti si avverte, però, il bisogno di costruire un nuovo soggetto politico svincolato da posizioni pregiudiziali di partenza, libero ed autonomo, che ricerchi una strada nuova nelle elaborazioni culturali innovative, e che consenta la realizzazione di un bipolarismo moderno ed occidentale e rappresenti un'opposizione seria e costruttiva alle forze politiche che hanno vinto le recenti elezioni politiche.

Questo nuovo soggetto politico può nascere unicamente con la forza, con la fantasia e i limiti di un «movimento politico», che parte dalle difficoltà che oggi presenta il sistema politico italiano, che si richiami ai valori che sono stati di una sinistra che non c'è più e che così com'era non è più proponibile, che si presenti e si legittimi sul piano dei contenuti e che permetta di dare vita a una struttura organizzata capace di fungere da palestra di preparazione politica per i futuri amministratori, selezionati nel tempo tra le forze migliori e più valido della società.

E' giocoforza prendere atto dei risultati elettorali e rispettare la volontà popolare, cercando di capire rapidamente l'evoluzione determinatasi nella società, come composizione sociale, valori, esigenze e aspettative, con l'obiettivo di formare in essa una solida base culturale ed etico-politica che lo consenta di crescere e svilupparsi positivamente, economicamente e socialmente.

Il perdurare della situazione di crisi, però, sta stimolando la ricerca di soluzioni originali che vengono elaborate in ambienti ristretti da pochi addetti ai lavori e che possono essere definite, progetti di ingegneria istituzionale, concepite in modo meccanicistico e calate dall'alto nella società e nelle istituzioni.

E' compito e responsabilità di tutti partecipare alla costruzione di una società moderna, attraverso un progetto riformista e far confluire anche contributi che partono dal basso attraverso una partecipazione democratica della gente. L'obiettivo principale che ci si deve porre in questo particolare momento è quello di democratizzare la politica, favorendo la partecipazione di larghi strati di cittadini. Non ci si può permettere che a fare politica siano solo coloro che hanno notevoli disponibilità finanziaria, affidando così la politica al dirigente della borghesia capitalistica. In questa ottica, il problema che va posto in questo momento è quello del costo della politica o, più precisamente, come praticarla efficacemente e a basso costo.

Ladi Minin
segretario federazione Psi

UN UFFICIALE TRIESTINO TRA GLI ARRESTATI DAL GIUDICE DI PIETRO

Corruzione, colonnello in carcere

Vincenzo Tripodi aveva diretto il nucleo operativo della Legione della Guardia di finanza

Anche un arresto triestino tra quelli tra i vertici della Finanza messi a segno ieri dal giudice Di Pietro. Si tratta del colonnello Vincenzo Tripodi, attualmente in servizio a Venezia ma fino al due maggio dello scorso anno comandante del nucleo operativo della legione. Il colonnello Tripodi è rimasto coinvolto assieme al generale Sergio Cicogna in un'inchiesta della procura militare di Padova il cui processo si è concluso con l'assoluzione per entrambi gli imputati. Il 10 giugno Tripodi e Cicogna hanno risposto del reato di truffa militare pluriaggravata. Il fatto in questione era costituito dall'acquisto di alcuni mobili per l'alloggio del generale fatto con i soldi del Fondo assistenza finanzieri.

Ma ora le accuse per l'alto ufficiale sono diverse. In pratica, secondo quanto ha fatto capire Di Pietro, Tripodi e gli ufficiali, accusati di concussione, avrebbero preteso dei soldi dagli imprenditori indagati per le tangenti. Quindi, rispetto agli arrestati precedenti tra le fiamme gialle, i primi avrebbero chiesto e ottenuto somme per non evidenziare delle violazioni tributarie individuate durante i normali accertamenti.

Oltre a Tripodi gli altri arrestati sono: il colonnello Angelo Tanca, da un mese capo zona della Dia di Milano, i tenenti colonnello Giovanni Giovannelli e Paolo Zuin.

Vincenzo Tripodi

PRESENTATA IN CITTÁ, USCIRÁ A MILANO

Rivista «di opposizione»

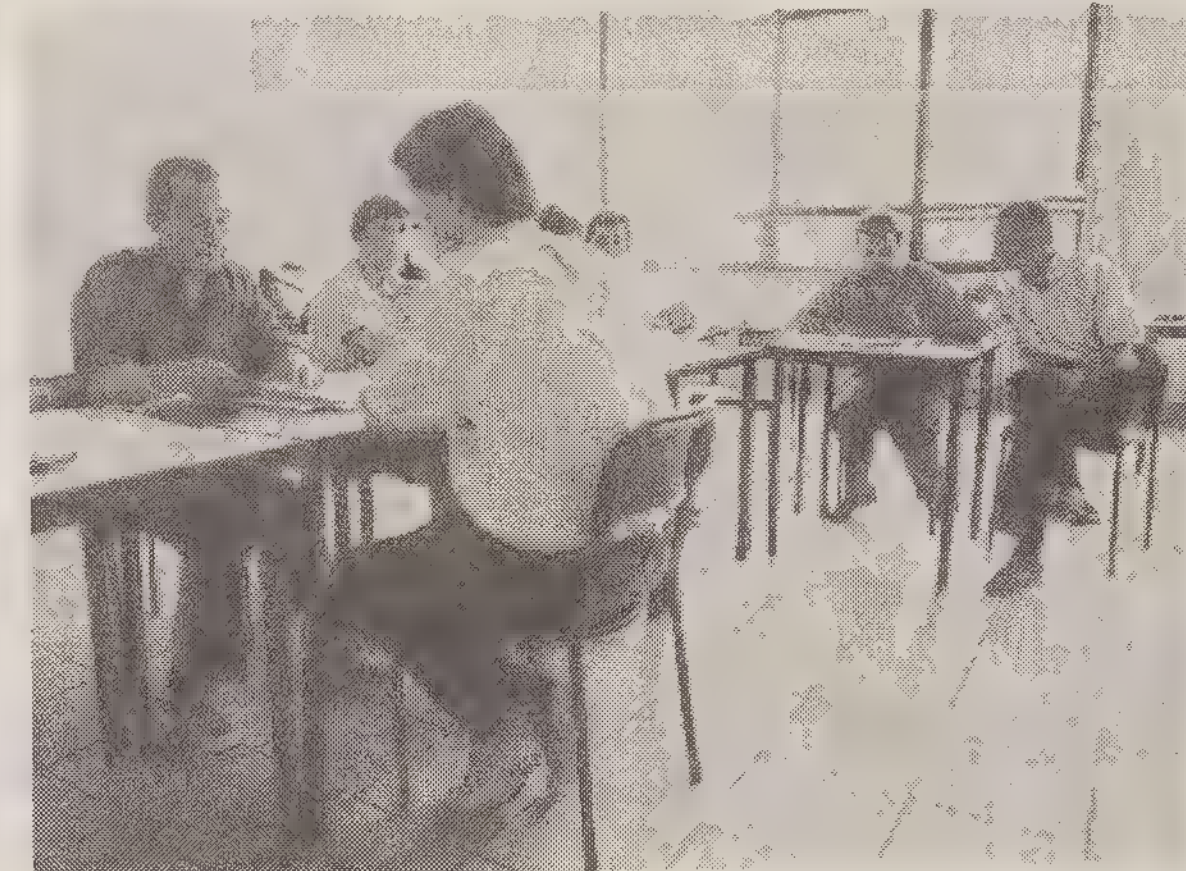
Una rivista della «sinistra che non c'è» per fronteggiare il potere di Forza Italia e della Lega. Si chiamerà «Il mondo nuovo», sarà stampata a Milano, diffusa in 10-15 mila copie soprattutto nell'Italia settentrionale, costerà seimila lire. Avrà collaboratori del calibro di Alberto Cavallari, Vittorio Emiliani, Claudio Magris, Gad Lerner, Gianni Vattimo, Pino Arlacchi, Gina Lagorio.

Il futuro direttore, Gian Luigi Falabrino, ne ha illustrato ieri il progetto a un gruppo di intellettuali e professionisti triestini che si autodefiniscono «di area democratica». Acquisire altre collaborazioni di livello elevato, raccogliere segnalazioni di importanti problemi locali o regionali, trovare piccoli azionisti sono gli scopi del tour che dopo Milano ha portato Falabrino a Torino, Genova, Venezia e, appunto, Trieste.

La rivista, che sarà in edicola il primo ottobre, nasce sulle ceneri di quello che fu «Società civile», il giornale di Nando Dalla Chiesa. E vedrà la luce a Milano, la capitale di due delle tre forze di governo che vengono definitive dai suoi promotori, «di destra»: Forza Italia e Lega Nord. L'area su cui farà riferimento sarà quella che ha consentito le elezioni del sindaco Illy e del senatore Magris e che va dai Popolari al Pds.

FRA GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO DOVE GLI ESAMI SONO INIZIATI LUNEDI'

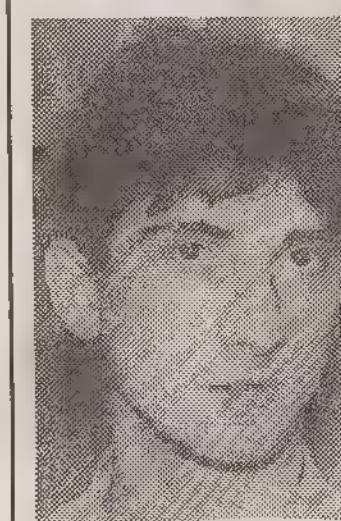
Maturità, al «Fabiani» mietute le prime «vittime»

«Defezioni» fra i privatisti: otto non si sono presentati ai colloqui - Le prove per i futuri geometri

Partiti lunedì mattina, gli esami di maturità all'istituto per geometri «Max Fabiani» hanno già mietuto le prime vittime, almeno tra i privatisti: dei ventuno che avevano fatto la domanda di ammissione ai colloqui se ne presenteranno tredici; nuove prospettive o semplice consapevolezza della propria impreparazione e quindi decisione di rimandare a tempi migliori l'esame? Il fenomeno non è nuovo, assicura uno dei membri interni della commissione, anche negli anni passati il numero delle domande era superiore a quello dei candidati che poi si sono presentati effettivamente per ottenere il diploma. Per i tredici superstiti il compito non è comunque agevole: chi vuole diventare geometra deve sapere, tra le altre cose, quali sono gli standard urbanistici, quali aree destinare a verde pubblico, quali invece all'edilizia, quali soggetti possono costruire all'interno dei piani di zona (le coopertive edilizie).

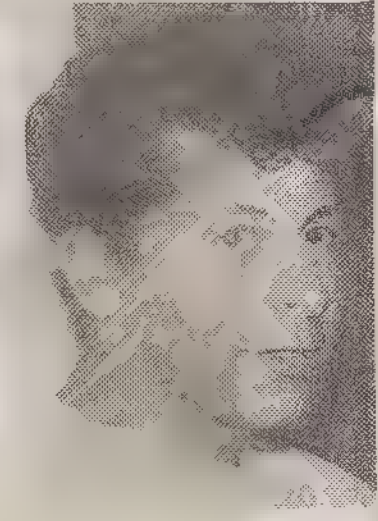
Ma per i cinquanta studenti del «Fabiani» che alla matura arrivano dopo un lustro di studi regolari, c'è poco da fare, la «matura» è sempre la «matura» e le scene che precedono e seguono il famigerato colloquio si ripetono come in un film visto decine di volte. Ne sa qualcosa Enrico Sisto che è venuto a «saggiare» la commissione d'esame in vista del suo esame in calendario giovedì: «Sono ragionevolmente tranquillo anche se un esame comporta sempre dei margini di rischio», dice senza sbilanciarsi sui commissari. Uno dei primi a passare al setaccio della commissione è stato Massimiliano Rizzitelli della quinta «A» che ha «portato» topografia e tecnologia delle costruzioni; punta dichiaramente al «60» anche perché reduce da un quinquennio di studi più che dignitoso. Lui, della commissione, parla volentieri: «Mettono a proprio agio il candidato — ricorda — e questo è un elemento importante nell'andamento del colloquio. Il mio è durato una mezz'ora. Un po' preoccupato Alessandro Girardi, anche lui della quinta «A», di «turno» questa mattina: «Gli scritti dovrebbero essere andati bene — commenta — e anche la commissione mi è sembrata abbordabile; speriamo che anche gli orali...».

g. l.

UNA NOVITA' PRESENTATA DA DUE MATURANDI

Nautico, la tesina è un modellino

Werther Grdina

Davide Sorgo

Mattia Bogatai

Davide Biagiolini

All'istituto nautico gli orali della maturità sono iniziati già da qualche giorno, quanto basta comunque per far concordare tutti, candidati e commissari interni, su un dato di fatto: da anni non si trovava una commissione (quella di quest'anno è presieduta da Saveria Rita Ridolfo di Arezzo) così aperta, tranquilla e disponibile. Sia chiaro, nessuna concessione all'ignoranza o alla superficialità della preparazione, solo la capacità di creare quell'indefinibile «feeling» tra esaminatori ed esaminandi che contribuisce a sdrammatizzare la tradizionale tensione da «matura». Così Werther Grdina e Davide Sorgo, «costruttori» della quinta «B», hanno presentato un modello di imbarcazione, chiamato «il sardon», realizzato in un mese al posto della classica «tesina» su un argomento specifico; la commissione ha dimostrato di gradire questa novità, tenuto conto anche del fatto che la riproduzione era corredata dei piani generali relativi agli interni. Werther punta al «sessanta» e in ottobre si iscriverà a ingegneria navale; Davide vuole «almeno un 50» e ha già presentato domanda di ammissione all'Accademia navale di Livorno. Quando si dice il richiamo del mare! Angelo Lorenzotti si aspettava una commissione «più aggressiva e comunque un esame più impegnativo»: merito forse della sua coscienziosa preparazione e del dignitoso curriculum scolastico con il quale è approdato alla maturità. Sereno anche Mattia Bogatai cui un 42 farebbe comodo per poter partecipare ai concorsi pubblici. Davide Biagiolini è appena uscito dalle «grinfie» della commissione: ha risposto a tutte le domande e anche lui conferma il clima favorevole che regna nella saletta biblioteca dove si svolgono i colloqui. Poco prima delle 11 arrivano i candidati capitani: Massimiliano Ferluga, della quinta «A» porta meteorologia e navigazione; punta al 42 e ha già presentato domanda di ammissione al corso Auc per diventare ufficiale di Marina di complemento. Poi, il lavoro: «Vorrei imbarcarmi», dice sorridendo nonostante l'esame incombente. Dario Grigollo, anche lui capitano, anche lui con meteorologia e navigazione, non sa l'esito degli scritti, ma spera di ottenere un punteggio elevato. Roberto Toscan, contro le sue stesse previsioni, ha fatto bene anche lo scritto di italiano: «Credo di essere stato fortunato perché speravo di avere una commissione così; adesso penso di iscrivermi a ingegneria navale». Sotto un altro, ragazzi!

gi. lo.

PARTITO IL PROGETTO VOLUTO DALL'ASSESSORE AL PERSONALE ZANFAGNIN

Comune, presenze controllate

Entrate e uscite dei dipendenti dell'amministrazione saranno registrate da un moderno sistema informatizzato

Era un suo pallino da quando è iniziata l'avventura in Comune con la giunta Illy. Il vicesindaco e assessore al personale, Giorgio Zanfagnin ha mantenuto la promessa.

Era anche scritto nel programma che sarebbe partito il controllo delle presenze. Ma è un termine che Zanfagnin non gradisce e preferisce definire "certificazione automatica". La data era il primo luglio e così è stato: ma solo in via sperimentale.

Per il momento interessa alcuni settori: quello del personale e l'informatica, statistica e studi. Una prova generale che servirà per mettere a punto il meccanismo che poi sarà esteso entro l'anno a tutto il Comune.

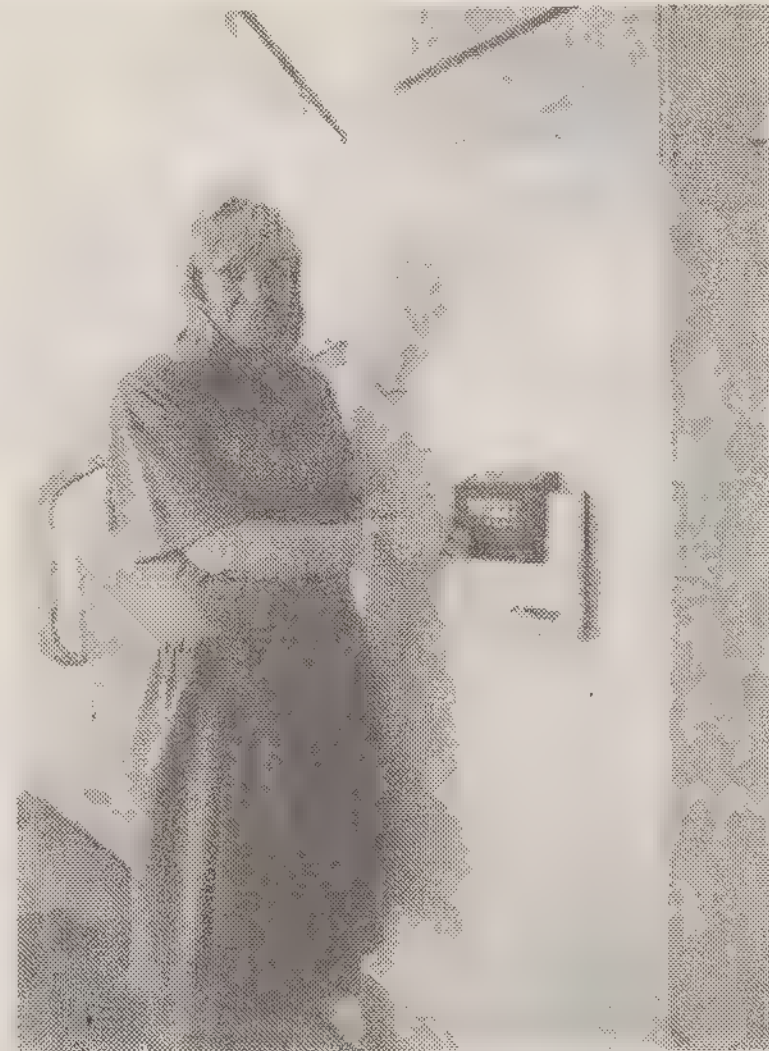
Un Comune che si adegua ai tempi e che, come tutte le aziende del duemila, e come da tempo ormai accade in tutti gli uffici pubblici, adotta la certificazione delle presenze con tanto di cartellino magnetico (badge) che rileva entrate e uscite. L'"aggeggio" finora sconosciuto per i comunali è apparso al piano terra, all'entrata di piazza dell'Unità.

«In via del tutto sperimentale - si affretta a spiegare Zanfagnin - è un sistema che dovrà essere affinato. C'è poi la necessità, una volta messo a punto, di stabilire con i sindacati percorsi normativi, flessibilità e fasce orarie. Oggi hanno cominciato a timbrare quasi un centinaio di persone, dipendenti e dirigenti. Hanno accettato tutti, anzi la maggior parte si è offerta volontaria. Il problema era cominciare».

Il vicesindaco non si trova a suo agio nel raccontare da protagonista la grande rivoluzione del Comune, ma non riesce a nascondere la soddisfazione. Non pensa ai controlli, ma alla possibilità, piano piano, di portare l'informatica realmente dentro il Comune. Per razionalizzare, per ordinare, per dare forma all'"Azienda Comune". Lo va ripetendo anche nei corridoi "La tastiera è la penna con cui si scrive"...

«E' un piccolo passo ma anche di grande effetto psicologico e pratico nel processo di riorganizzazione del Comune - spiega - che si dà delle regole, come una grande azienda con tutte le sue complessità. Risolve tanti problemi, a cominciare dalla gestione dei fogli paga, dell'organizzazione interna, delle presenze». Ma sopratutto un passo a costo zero (a parte le minime spese tecniche): c'è una convenzione in corso dal '90 (scade nel '95) con l'Insiel e il Polo informatico regionale. Gestiscono tutto il traffico dei fogli paga. All'interno della convenzione sono previsti diversi servizi, tra cui anche questo che il Comune può programmare. Soltanto che finora non li aveva mai utilizzati.

Sono le 16.30 e Zanfagnin si aggira indaffaratissimo nella stanza resa torrida dall'afa (in funzione c'è soltanto un ventilatore). Il servizio è all'inizio ma lui lo vede già decollato. E pensa ad altro. Sfoglia carte su carte. «Ci sono anche la pianta organica - continua a elencare- il punto informatico del cittadino, l'informatizzazione delle licenze commerciali, la gestione delle delibere, gli archivi. Pensi che i computer non lavorano ancora in rete, non comunicano tra loro, ogni ufficio è "isolato"...». Il "restauro" della macchina comunale è agli inizi. Sembra di assistere a quello di una casa cui da cinquant'anni nessuno finora ha voluto, o forse potuto, mettere mano.

Giulio Garau

In Comune arriva la certificazione delle presenze. (Italfoto)

VISITE

Stranieri al Centro di salute mentale

In questi giorni numerose delegazioni internazionali sono presenti a Trieste per delle visite di studio ai servizi di salute mentale.

Dal Giappone 25 tra medici ed operatori hanno inserito la struttura triestina nel loro programma di scambi scientifici con l'Europa. Sono da oggi presenti in città ed incontreranno i responsabili del Centro studi regionale per la salute mentale, visiteranno i centri territoriali ed il Consorzio per l'impresa sociale. Dopo lo stage, che per un mese ha impegnato otto donne dirigenti dei servizi-socio sanitari della Colombia, è giunto oggi a Trieste Diego Calero, responsabile tecnico dei servizi socio-sanitari della città colombiana di Cali, per una visita che si inserisce nel quadro del programma di collaborazioni internazionali italiane con i Paesi in via di sviluppo, in particolare rivolto alle strategie di abilitazione-riabilitazione della devianza giovanile.

Diego Calero resterà a Trieste sino a venerdì 8 luglio, si incontrerà con Franco Rotelli, direttore del Dipartimento per la salute mentale di Trieste, e conoscerà direttamente il lavoro di medici e operatori dei servizi e delle cooperative al fine di approfondire nuove possibilità di scambi scientifici.

Infine, 12 infermieri greci dell'isola di Leros hanno iniziato il loro corso di formazione a Trieste, che costituisce un momento di grande importanza per il progetto finanziato dalla Cee, che impegnai servizi triestini alla collaborazione con il governo greco nell'opera di trasformazione e apertura del manicomio di Leros».

L'ANALISI DI ELETTRA DORIGO, NEOELETTA SEGRETARIA PROVINCIALE DEL PARTITO

«Ppi: stesso nome, altra sostanza»

Saranno resi noti soltanto oggi i nomi degli altri componenti (venti in tutto) del comitato provinciale

Intensa giornata di votazioni ieri nella sede del Ppi in occasione del congresso provinciale. (Italfoto)

«Non sappiamo oggi quando la nuvola si sposterà di nuovo nè dove si poserà. Ma sappiamo che pochi o, sperabilmente molti, la seguiremo dovunque e sappiamo che alla fine noi che siamo oggi qui, o altri, non ha importanza, ci condurranno fuori dal deserto».

Toccherà a Elettra Dorigo, come segretario, portare fuori dal deserto il Partito popolare, come recitano le parole prese in prestito da lei stessa dal libro dei Numeri nella Bibbia. Le votazioni sono durate tutto il pomeriggio a palazzo Diana, dopo la chiusura del dibattito lunedì.

Scontata l'elezione della Dorigo, unica candidata alla segreteria. Lo spoglio è cominciato in nottata e i risultati con i numeri certi si conosceranno soltanto oggi. Anche i nomi dei componenti del comitato provinciale: si sono candidati in 22 e ne saranno eletti 20.

La lista inizia da Massimo Argentin, seguono Paolo Babich, Walter Bastiani, Ulrico Bianchi, Gaetano Blasina, Giorgio Dimario, Massimo Gnezda, Claudio Grim, Raffaele Leo, Pietro Macaluso e Alessandro Minisini. Poi nomi conosciuti: Romanita Molinari, Piero Pesce, Francesco Russo, Paolo Ruzzier, Ennio Severino, Giorgio Tombesi, Mauro Trani, Vittorio Verdoglia, Mauro Vigini, fabio Ziberna e Peter Zupan. E i tre garanti votati per acclamazione: Ferruccio Tommaseo, Angelo Pasino e Luigi Vecchiato.

Nelle nove cartelle la Dorigo ha puntualizzato la situazione del Partito popolare: «Non è un altro nome ma è un'altra cosa». Poi la funzione politica, le proposte, le sfide e i progetti. Una serrata analisi delle questioni nazionali e della posizione del Ppi, degli interlocutori «tra cui non rientrano Alleanza nazionale e Rifondazione comunista».

E l' approfondimento sulla realtà locale. «A Trieste si stanno intersecando due tipi di conflittualità - ha detto la Dorigo - che fra loro non sono sovrapponibili: quella fra vecchio e nuovo che negli ultimi anni è esplosa e si è innestata su di un ben più antico contrasto. Quello fra l'area nazionalista e l'area democratica».

Infine una nota dell'onorevole Sergio Coloni. Si è soffermato sulla crisi regionale evidenziando gli "elementi positivi e di convergenza con la Lega Nord, specialmente in materia di politiche confinarie e di minoranza". Coloni ha giudicato "indispensabile" chiarire l'ipotesi di elezione diretta del presidente della Regione che "rischierebbe di mettere in crisi una Regione composita come il Friuli Venezia Giulia". E ha sottolineato anche al sindaco di Trieste la "necessità di una grande ponderazione nei confronti delle ipotesi tipo Alto Adige caldeggiate negli ambienti goriziani".

IN PRETURA

Non ha la patente ma guida lo stesso e va in caserma

Un uomo tutto d'un pezzo, Silverio Cerut, 46 anni, via D'Alessio 7, attualmente detenuto per altra causa. Intorno alle 5.30 del mattino del 21 giugno del '91, mentre percorreva la via Gozzi con la Bmw di un amico, ebbe un incruento incidente con una macchina dei carabinieri. Durante i rilievi, il brigadiere Zanelli scoprì non solo che era alticcio, ma anche privo di patente e gli sequestrò l'auto che in seguito venne restituita al legittimo proprietario. Ma la cosa non finì lì: tre ore dopo, più pimpante che mai e al volante della sua Renault 5, Cerut si presentò nella sede del nucleo radiomobile dell'Arma e il seguito è facilmente intuibile. Imputato di guida in stato di ebbrezza e di due ipotesi di guida senza patente, Cerut ha scelto il patteggiamento e il pretore Manila Salvà gli ha applicato complessivamente 170 giorni di arresto e 400 mila di ammenda e ha ordinato, infine, la confisca della Renault. La pena era stata concordata dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Sergio Padovani.

Santo Stefano «caliente»: patteggia due milioni e mezzo

Fu un'inquieta notte di Santo Stefano quella del '92 per Pierpaolo D'Amato, 26 anni, via Toffani 2. Intorno all'una, si presentò talmente euforico in una discoteca del centro tanto che gli fu impedito di entrare. Non incassò il colpo in silenzio e telefonò alla volante facendo accorrere sul posto gli agenti Vazzaz e Ragazzi. I poliziotti gli chiesero i documenti, ma non l'avessero mai fatto. Il patito della Trieste by night insorse come una furia, gratificandoli di espressioni non proprio riguardose e ostinatamente si rifiutò di esibire la carta d'identità. La mattana è giunta al vaglio del pretore, D'Amato, ha optato per il patteggiamento e per oltraggio, rifiuto di indicazioni sulla propria identità e ubriachezza gli è stata applicata la sanzione pecuniaria di 2 milioni e mezzo, pattuita del difensore Antonio Rigazzo e il p.m. Emanuela Bigattin.

Furto di «cani» pena amnistiata

Incursione ladresca al canile dell'Usl di via Orsera 8 nella notte di Natale dell'88: forzata la porta del comprensorio e quella di una gabbia, sconosciuti si impadronirono di due pastori tedeschi, Urscha e Luna, che si trovavano colà in giudiziale custodia. La polizia ritenne di aver identificato il rapitore dei cani in Alberto Alberti, 28 anni, di Perugia, amico del proprietario e affidatario degli animali. Nonostante le ricerche l'indiziato non venne rintracciato e dopo alcuni mesi gli inquirenti appresero che aveva fatto un viaggio in Spagna con Luna e il suo padrone e che l'animale era morto nella penisola iberica. Di Urscha, invece, nessuna traccia. Imputato di furto Alberti è stato processato in contumacia e il pretore ha derubricato il reato in quello di sottrazione di cose sottoposte a pignoramento e gli ha applicato l'amnistia.

Miranda Rotteri

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

Nuovi estintori ecologici, uno studio dell'Area

Un momento della conferenza di ieri mattina. (Foto Balbi)

Una nuova linfa, tutta ecologica, per gli estintori. A partire dal 1.o gennaio '95 i sistemi antincendio dovranno cambiare radicalmente look. Gli halon usati finora come agenti estinguenti sono fuori gioco. Derivati dai Cfc, i clorofluorocarburi, sono stati infatti banditi da recenti norme di legge perché ritenuti responsabili di gravissimi danni alla fascia dell'ozono. La produzione degli halon è cessata a livello nazionale già quest'anno. Ma non è ancora ben chiaro quali alternative si prospettano per il prossimo futuro. La soluzione potrebbe però essere una miscela di Hcfc di nome Naf (New advanced formula) che secondo un pool di ricercatori triestini ha il pregio di possedere un bassissimo coefficiente di deterioramento dell'ozono e una ridotta permanenza nell'atmosfera. A lanciare l'ipotesi è uno studio sperimentale coordinato dal consorzio per l'area di ricerca commissionato dalla Ses Enser di Milano che è stato presentato ieri nella sala congressi dell'Area. All'incontro sono intervenuti il presidente dell'Area, Domenico Romeo, il direttore della pianificazione e sviluppo, Gabriele Gatti, il presidente della Ses Enser Gian Maria Bardoni, Gianfranco Crisman, consulente industriale, Luciano Borghetti, dirigente della Safety Hi-tech e Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione industriali. «Trovare un'alternativa agli halon attualmente in uso — ha spiegato Giancarlo Crisman — non è certo impresa da poco. Questi agenti estinguenti, responsabili di quasi il 25 per cento dei danni allo strato di ozono, hanno dimostrato infatti negli anni una grande efficacia. In base alle nostre ricerche — afferma l'ingegner Crisman — il Naf risulta però un sostituto idoneo. Le sue caratteristiche sono rispettose dell'ambiente e, particolare non meno importante, questa sostanza può rimpiazzare gli halon negli impianti senza necessità di modifiche».

d. g.

GRAVE INCIDENTE

Centrata l'ambulanza Feriti a Grado quattro triestini

Cinque feriti, tra cui quattro triestini e due automezzi da buttare: questo il bilancio dell'incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla provinciale 19, all'altezza dell'inceneritore di Grado. A scontrarsi sono state un'Opel Astra e un'ambulanza della Sogit di Grado di ritorno da Monfalcone dove aveva trasportato un ammalato. I feriti più gravi sono risultati i due occupanti dell'Opel che stava uscendo da Grado. Si tratta del conducente Luca Maria Demarin, 21 anni, residente a Trieste in via Trevisani 7, e di Daniela Bazec, 19 anni, anch'essa triestina (via Cadorna 3). Sono stati accolti all'ospedale di Monfalcone con prognosi rispettivamente di 30 e 40 giorni. Demarin ha riportato varie contusioni e la frattura della terza costola; la ragazza trauma cranico, la frattura della tibia e ferite varie. E' andata meglio all'equipaggio della Sogit composto dal medico Paola Marocco, di Monfalcone, dall'infermiera professionale Barbara Fonda, 23 anni, di Muggia (via Farnei 12) e dall'autista Thomas Chert, 22 anni, di Trieste (via San Lorenzo 25/3). La peggio l'ha avuta la dottoressa Marocco, dimessa con 15 giorni di prognosi. Una settimana invece per gli altri due componenti dell'equipaggio. Secondo quanto riferito dai testimoni, l'Opel, forse a causa dell'eccessiva velocità, all'uscita di una curva ha comincia a zigzagare finendo addosso all'ambulanza. Per il conducente del mezzo di soccorso non c'è stato modo di evitare l'urto.

Il bus perde gasolio: due vespisti a terra

Un autobus dell'Act perde gasolio e una Vespa che lo sta seguendo finisce ruote all'aria. L'incidente si è verificato ieri mattina a borgo San Sergio. Feriti in maniera lieve Giorgio e Silvia Wolf, padre e figlia, residenti in via Di Vittorio. Guariranno rispettivamente in otto e cinque giorni.

Scontro tra Vespe all'incrocio tra via Valdirivo e via Filzi. Ferito in maniera seria Mauro Merlak, 40 anni che ha riportato una lussazione guaribile in 60 giorni. Ha riportato lesioni anche Mia Tanjevic che era sull'altra Vespa.

Altro scontro infine in via Parini. Coinvolta una Golf bianca condotta da Fabrizio Visentini. Ferito un motociclista che è stato urtato dall'auto.

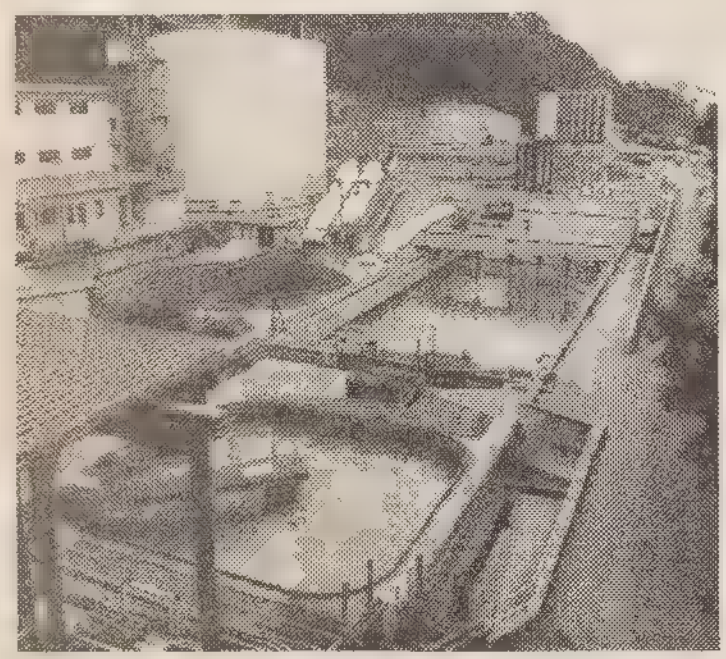
I tre incidenti sono stati rilevati dai vigili urbani. I feriti sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118.

DA GENNAIO A MAGGIO, AUMENTATI DEL 4 PER CENTO I PASSEGGERI DEI MEZZI ACT

Alla riscoperta dell'autobus

Anche se non esistono studi specifici, è ragionevole supporre l'effetto delle restrizioni alla circolazione

L'IMPIANTO ERA FERMO

Tutta via Baiamonti invasa dai miasmi del depuratore

Non bastassse il caldo torrido, gli abitanti di via Baiamonti e delle zone limitrofe sono stati sottoposti in questi giorni a un'altro «supplizio». Miasmi di ignota provenienza hanno infatti reso irrespirabile l'aria già sufficientemente «pesante».

E ciò, proprio in giornate in cui soprattutto nelle ore serali si è costretti a tenere le finestre spalancate in cerca di un po' di refrigerio. Numerose telefonate di persone «adirate» sono giunte sia al centralino dei vigili urbani sia a quello del nostro giornale.

L'origine dei poco gradevoli odori era ipotizzata nel depuratore di Servola. Ieri mattina se n'è avuta la conferma. L'impianto, fermo per qualche tempo per lavori di manutenzione, è stato rimesso in funzione nei giorni scorsi.

E dai «fanghi» rimasti immobili per diversi giorni si è sprigionato il poco gradevole olezzo che ha invaso la zona circostante. Ad aggravare il tutto, l'elevata temperatura che ha certamente contribuito alla «proliferazione» dei miasmi.

Lo sgradevole inconveniente, che pare si sia già verificato in passato, non dovrebbe ripetersi. I tecnici comunali hanno infatti provveduto a scaricare completamente la vasca in cui si raccolgono i «fanghi», e hanno deciso di aumentare la frequenza dello svuotamento in modo da evitare ristagni prolungati.

Inoltre, allo scopo di porre un rimedio definitivo al problema, l'assessorato competente sta valutando tempi e costi necessari a realizzare una copertura fissa della vasca «incriminata».

I triestini sembrano riscoprire il mezzo pubblico. Nei primi cinque mesi di quest'anno, infatti, il numero degli utenti dell'Act è aumentato del 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1993. Un dato di fatto che si riscontra dal quadro della vendita dei biglietti (vedi tabella a fianco), in cui si evidenziano i notevoli aumenti negli acquisti dei biglietti a coincidenza (una specie di biglietto orario), con oltre il 54 per cento, e di quelli giornalieri, con un incremento di quasi il 28 per cento. Un discreto aumento (8,24 per cento) ha poi riguardato il biglietto a due tratte. «E' un fenomeno - rileva il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro - in notevole controtendenza rispetto alle principali aree urbane del centro-nord, dove si registra un calo a volte anche pesante di passeggeri».

Ma quali le ragioni di quello che potrebbe sembrare l'inizio di un «amore» per il bus? Analisi specifiche i tecnici dell'Act ammettono di non averne fatte; rilevano comunque che, dal confronto con studi relativi ad altre realtà urbane, si può ragionevolmente attribuire l'incremento del numero degli utenti alla «mobilità estemporanea», non legata cioè ad attività di lavoro o studio ben definite. In pratica si tratta di cittadini che, quando non erano ancora attuate le limitazioni alla circolazione, utilizzavano la macchina per arrivare fino in centro con maggiore comodità.

Le abitudini degli automobilisti triestini sembrano dunque cambiare. «Il nostro personale - rileva infatti Rotondaro - ha osservato in alcune zone semi-periferiche il sorgere spontaneo di parcheggi di interscambio, dove gli automobilisti lasciano la macchina per poi utilizzare il bus per raggiungere il centro». In effetti, su alcune direttrici che attraversano il centro, nelle ore di punta il numero di mezzi pubblici in transito è decisamente elevato.

Pur tenuto conto degli orari di partenza dai capolinea, delle caratteristiche dei percorsi e delle situazioni contingenti della viabilità, sulla direttrice Valmaura-Stazione centrale (punto di riferimento piazza Foraggi) transitano 37 mezzi ogni ora. Nel tratto San Giovanni-via Carducci (punto di riferimento il monumento a Rossetti) passano 35 bus ogni 60 minuti. Su un'altra direttrice importante, quelle delle Rive (più precisamente, il tratto Campo Marzio-Stazione Centrale) ogni ora transitano 47 bus.

Ma per far sì che il mezzo pubblico venga usato in maniera ancora più consistente, diminuendo così il numero di quelli privati che circolano in centro, i tecnici dell'Act sottolineano che è necessario immettere in servizio autobus nuovi, con caratteristiimaptto ambientale migliori di quelli della «generazione» precedente. A questo punto, però, le buone intenzioni si contrano con la dura realtà: il parco autobus dell'Act ha un'età media di 14,2 anni, e ben 123 bus su un totale di 274 sono in servizio da più di 15 anni.

«Il problema - sostiene Rotondaro - non è solo aziendale. La ricerca di soluzioni finanziarie deve coinvolgere i Comuni consorziati, e quello di Trieste in particolare. E' infatti questa amministrazione ad essere particolarmente impegnata sul fronte del traffico urbano, avendo adottato provvedimenti restrittivi della circolazione dei mezzi privati, che devono essere accompagnati da miglioramenti del servizio pubblico».

Lo stato delle finanze regionali non lascia però adito a speranze. 'Lo stanziamento previsto per il '94 dalla Regione con la legge finanziaria consentirà infatti l'acquisto, per tutte le aziende regionali di trasporto pubblico, di circa trenta mezzi. «Un numero - precisa Rotondaro - nettamente insufficiente rispetto alle necessità minime del comparto».

Giuseppe Palladini

TIPO DI BIGLIETTO	PEZZI VENDUTI	PEZZI VENDUTI	VARIAZ. PERCENT.
	GEN/MAG 93	GEN/MAG 94	GEN/MAG 93/94
bigl. 1 tr bloc.	3.186.330	3.270.830	2,58
bigl. 1 tr sing.	985.896	981.073	-0,49
bigl. 2 tr	198.859	216.715	8,24
bigl. coincid.	16.856	37.161	54,64
bigl. giornal.	17.916	24.850	27,90
turist. giornal.	0	0	0,00
abb. 1 linea / tr	6.356	5.831	-9,00
abb. rete orario	50	251	80,08
abb. rete	281.252	279.818	-0,51
TOTALE	**4.493.515**	**4.816.529**	**2,55**
INCASSI			
bigl. 1 tr bloc.	2.867.697.000	3.270.830.000	12,33
bigl. 1 tr sing.	985.896.000	1.079.180.300	8,64
bigl. 2 tr	258.516.700	303.401.000	14,79
bigl. coincid.	21.912.800	52.025.400	57,88
bigl. giornal.	62.706.000	99.400.000	36,92
turist. giornal.	0	0	0,00
abb. 1 linea / tr	152.544.000	145.775.000	-4,64
abb. rete orario	900.000	4.518.000	80,08
abb. rete	7.875.056.000	8.114.722.000	2,95
TOTALE	**12.225.228.500**	**13.069.851.700**	**6,46**

SOLIDARIETA' PER LA MAMMA RUANDESE

La città tende le sue mani per aiutare Marie Thérèse

«Ho ricevuto alcune offerte per Marie Thérèse che mi fanno ben sperare». Padre Aldo, della parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Chiadino 2, sorride contento all'indomani dell'appello lanciato dal nostro giornale per tendere una mano a una trentaseienne ruandese, Marie Thérèse, nata a Butare (seconda città del Ruanda), di etnia tutsi, mamma di tre bimbi rimasta improvvisamente sola dopo la morte del marito, ricercatore del Centro di fisica teorica di Miramare, stroncato sei mesi fa da una polmonite virale. Padre Aldo che sta vicino a questa famigliola da qualche tempo, ha raccolto in questi giorni le offerte di alcuni generosi triestini, sentitisi in dovere di aiutare una donna già tanto provata dalla guerra in Ruanda che ha decimato la sua famiglia. «Una dimostrazione - conferma lo stesso padre Aldo - del grande cuore che questa città mostra di avere nei confronti di chi si trova in difficoltà».

Dopo la morte del marito per Marie Thérèse, che conosce tre lingue (il francese che è la lingua madre, l'italiano e l'inglese) e che a Butare ha fatto studi universitari di economia e commercio, il problema è di trovare un lavoro che le consenta di restare a Trieste e di assicurare a se stessa e ai propri bambini un futuro dignitoso. In questo momento infatti la famiglia non percepisce alcuno stipendio. Il Centro di fisica ha contribuito in piccola parte a sostenerla offrendole tre mesi di lavoro nella biblioteca di Miramare. Poi il buio. Ora Marie Thérèse teme di dover tornare in Ruanda, dove la situazione sta peggiorando di giorno in giorno.

Per cercare di diminuire le spese la donna ha preferito affidare il figlio maggiore, Vladimir, di 13 anni, alla cognata che vive in Gabon. A Trieste sono rimasti Else, di 10 anni che a settembre frequenterà la quinta elementare alla «Pittoni», e Niels, 7 anni, che dopo l'asilo comunale di via Conti, affronterà la prima elementare sempre alla «Pittoni».

e. m.

IN BREVE

La Camera di commercio lancia nuovi «ponti» verso il mercato cinese

La collaborazione economica e universitaria tra Trieste e la Cina continua a svilupparsi. Tale positivo andamento è stato constatato ieri alla Camera di commercio in un incontro tra il presidente Tombesi e il consigliere commerciale d'ambasciata a Pechino Bradanini. Presenti gli operatori Gropaiz, Samer e, per il nostro ateneo, il professor Dessenibus, si sono ulteriormente approfondite tematiche che il presidente camerale, unitamente a imprenditori, ha avuto modo di esaminare e proporre in questi ultimi anni nel quadro di una serie di incontri e colloqui svoltisi sia nella capitale cinese quanto a Trieste.

Rai: Alleanza per Trieste contro il «bavaglio» govemativo

Alleanza per Trieste denuncia in una nota il grave tentativo, da parte dell'attuale governo, di mettere il bavaglio al servizio televisivo pubblico nazionale. Il tentativo di legare il consiglio di amministrazione della Rai alla maggioranza del governo e non all'intero parlamento, come vuole la Costituzione, è stato — secondo Alleanza per Trieste — un preciso atto finalizzato alla lotizzazione del servizo pubblico. Tenendo presente che Berlusconi è attualmente il titolare del blocco delle reti Fininvest è evidente il rischio di istituire un monopolio informativo totale nel nostro Paese. Questa situazione, unica in Europa, — conclude la nota — rappresenterebbe il più grave attentato alla democrazia in Italia. Il «polo delle libertà» sta svelando il suo vero volto che non è quello di vera garanzia della libertà, ma del suo condizionamento.

Inps: anche ad agosto i conguagli fiscali sulle pensioni

Sono oltre 850 mila i pensionati che hanno presentato all'Inps il modello 730 per i redditi percepiti nel 1993, avvalendosi anche dei centri autorizzati per l'assistenza fiscale. L'istituto ha calcolato i conguagli relativi all'Irpef e al contributo per il servizio sanitario nazionale che possono risultare a credito o a debito del pensionato e che sono applicati direttamente sulla prossima rata di pensione in pagamento. Al saldo per il 1993 è stato aggiunto il primo acconto relativo al 1994, nei casi in cui risulti dovuto. Per quanto riguarda il calendaro dei conguagli, gli interessati avranno l'intera trattenuta fiscale (oppure il rimborso d'imposta) con questo calendario: nel mese di luglio i pensionati che riscuotono nei mesi dispari (rata bimestrale luglio-agosto); nel mese di agosto i pensionati che riscuotono nei mesi pari (rata bimestrale agosto-settembre). Nel caso in cui l'importo della trattenuta fiscale risulti superiore a quello della rata di pensione spettante, la differenza che rimane verrà trattenuta sulle rate successive.

Pressione e colesterolo Amici del cuore in piazza

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari nelle quali è impegnata da più di 15 anni, l'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria Unità mobile, attrezzata per la misurazione anche dei valori di colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, domani, venerdì e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in piazza Garibaldi con orario: 9-13 15-18.

Indennità vacanze contrattuali: disponibili gli importi

La direzione provinciale del Tesoro informa il personale statale amministrato dalla direzione, destinatario dell'indennità di vacanza contrattuale di cui alla Gazzetta ufficiale 143 del 21.6.1994, che in questo mese verranno corrisposti gli importi previsti distinti per qualifica funzionale.

INTERROGAZIONE DI GOBESSI

Un marciapiede per società incivili

Interrogazione del consigliere comunale Massimo Gobessi della Lista per Trieste al sindaco Riccardo Illy sul marciapiede di piazza Foraggi che divide dal flusso di traffico veicolare, direzione via Vergerio, il lato di piazza ospitante il mercatino rionale. Il marciapiede - scrive il consigliere comunale - che serve anche per l'attraversamento dei pedoni diretti in viale Ippodromo, presenta un'altezza, da terra, di circa trenta centimetri ed è privo, in tutti i suoi lati di una pur minima rampa di accesso per disabili, madri con carrozzine, persone anziane.

Trattandosi di un manufatto costruito «nell'anno di grazia 1994» - prosegue Gobessi non senza un pizzico d'ironia - le persone che mi hanno segnalato questa situazione, ritenevano che, vista l'altezza del marciapiede e soprattutto l'attenzione che questa amministrazione, in quanto espressione della cosiddetta "società civile", dovrebbe avere nei confronti dei più deboli, fosse già prevista, all'atto della progettazione, almeno una piccola rampa. Nell'interrogazione, Gobessi chiede di sapere, a mezzo di risposta scritta e in aula, chi è il responsabile di questa «civile opera» e se non ritiene di dover intervenire - al più presto - per porre rimedio a questo inconveniente.

COMPIE OGGI UN SECOLO IL PROGETTISTA DEI MITICI IDROVOLANTI «CANT Z»

Zappata, cent'anni di vita tra aerei e nuvole

Nella casa di Gallarate (Varese) spegne le candeline uno dei papà dell'aeronautica che negli anni '30 lavorò a Monfalcone

IMPRESE

Monfalcone Massaua in tempi record

Sono centinaia gli aneddoti che Filippo Zappata può raccontare. Storie di imprese e avventure a bordo delle sue creature, degli idrocaccia catapultabili, dei fantasiosi idrovolanti. Grande successo riscosse il «Cant Z 501» che, munito di serbatoi supplementari, il 18-19 ottobre del '34, con Stoppani ai comandi, battè il record di distanza (4 mila 133 km in 26 ore e 35 minuti) sul percorso Monfalcone-Massaua.

Va ricordato poi, il «Cant 511», gigantesco idrovolante quadrimotore realizzato nel '41 e destinato a un'impresa incredibile: il bombardamento di New York. Un'impresa mai compiuta (la contropartita sarebbe stata il bombardamento di mezza Italia) che prevedeva un ammaraggio in oceano per consentire, tramite sommergibile, il rifornimento.

Ama Trieste perchè gli ricorda la sua Ancona dove, un secolo fa, è nato. Con il pensiero che di tanto in tanto vola ancora dalle nostri parti, oggi, nella sua casa di Gallarate, in provincia di Varese, l'ingegner Filippo Zappata compie cent'anni. Non sta bene: steso a letto, esausto per l'afa, questo uomo all'apparenza timido e minuto, ha scritto alcune delle pagine più belle della storia dell'aeronautica italiana.

Icaro geniale degli anni Trenta, «mago alato» di Monfalcone, Medaglia d'oro, il nome di Filippo Zappata ha bisogno di presentazioni solo tra i giovani: dalla sua intelligenza creativa sono nati gli idrovolanti «Cant Z» («Cant» per Cantieri navali triestini; «Z» per Zappata) degli allora Crda (Cantieri riuniti dell'Adriatico), detentori di decine di record, alcuni dei quali rimasti imbattuti. Non solo. I due modelli «Cant Z 511» e «B.Z. 308», per le caratteristiche aerodinamiche e l'affidabilità di esercizio, sono considerati tuttora due gioielli. A sconfiggere l'Ingegnere è stata solo l'industria tecnologica che non ha potuto utilizzare il suo talento: la carriera di progettista di Zappata si chiude infatti, in punta di piedi, nel '60, anno in cui, collabora alla realizzazione dell'elicottero «A. 101 G».

Ma chi è quest'uomo definito nei libri di aeronautica come un «grande»? Nato ad Ancona il 6 luglio 1894, figlio di un professore di lettere antiche, dopo la maturità Filippo, frequenta il corso di ingegneria navale alla Scuola superiore di Genova, dove in seguito si laurea. Nel '15, allo scoppio della prima guerra mondiale, come sottotenente dei bersaglieri, Zappata combatte a Tolmino. Qui viene ferito gravemente e, a causa dell'inabilità, viene destinato a un deposito dei bersaglieri di Savona. Al termine della guerra si fa assegnare ai servizi tecnici dell'aeronautica. Nel '22 è la Garberini ad accorgersi di lui e ad assumerlo. Zappata non perde tempo e inventa un velivolo da caccia in metallo che però resta sulla carta visto che, proprio in quei mesi, a volerlo con sè sono i fratelli Oscar, Alberto e Guido Cosulich. L'avventura nei Cantieri navali triestini di Monfalcone, dove i Cosulich hanno creato un «nucleo aviazione», collegato in seguito con la Sisa (Società italiana servizi aerei), comincia così.

La famiglia dei gloriosi «Cant» si «riproduce» in questo periodo: il «Cant 10 ter», frutto dell'accoppiata con il tecnico Raffaele Conflenti, inaugura con un volo Trieste-Torino l'1 aprile 1926, la prima linea aerea italiana. Dopo il divorzio con Conflenti, Zappata, scoraggiato, propone alla concorrente neonata Società Aero-Espresso di Brindisi un idrovolante quadrimotore da 12 tonnellate da destinare alle linee dirette verso l'Oriente; ma il progetto, giudicato troppo avveniristico, viene rifiutato.'

Nonostante qualche ostacolo la fortuna è alle porte: Louis Blériot, il famoso trasvolatore della Manica, lo convoca, ed è per lui e per la sua industria che Zappata lavora dal '28 al '33, costruendo il leggendario «B-110». Questo è solo l'inizio. Nel giro di pochi anni vengono inventati altri apparecchi, tra i quali, il quadrimotore «B-5190» destinato ai collegamenti Tolosa-Buenos Aiures, gestiti dall'Air France. Ed è proprio il «B-5190» a turbare i sonni il ministro dell'Aeronautica, Italo Balbo, che da quel momento fa di tutto per riportare in patria il «genio italico». Vi riesce dopo aver pregato Blériot a concludere il rapporto con Zappata che viene subito indirizzato alla volta dei Cantieri di Monfalcone. E' il 1933. A Monfalcone, che lo accoglie trionfalmente, l'ingegner Filippo rimane fino al '42: qui realizza gran parte dei suoi sogni (grazie a lui che i dipendenti da 350 raggiungono quota 5 mila e 500).

La formula del successo di questi anni porta comunque la firma non solo di Zappata (che era solito partecipare di persona ai primi voli) ma anche di Mario Stoppani, nato nel 1895, a Lovere, in provincia di Bergamo, asso superdecorato di guerra e considerato, uno dei più grandi collaudatori del mondo. In quattro anni i due conquistano 40 primati: realizzano il «Cant Z 501», il «Cant Z 506», il «Cant Z 508» e il «Cant Z 509». Con «Stoppa», questo il soprannome di Stoppani, il destino sarà poco generoso: muore infatti, nel '59, mentre collauda il suo millesimo apparecchio.

Il distacco di Zappata da Monfalcone è repentino: nel '42, in piena guerra, convinto che la chiusura dei Cantieri sarebbe stata imminente, accetta l'offerta di Breda a Sesto San Giovanni. Qui disegna il «B.Z. 308», facendolo collaudare nel '48, ovviamente da Stoppani. Rattristato da vicissitudini sfortunate, nel '51 Zappata decide di dedicarsi agli elicotteri, velivoli dell'ultima moda. Nel '63, a settant'anni, si ritira in pensione nella sua casa di Gallarate: la moglie Carolina Onorati viene a mancare nel '73, uno dei figli, Sandro, muore nell'86. L'altro figlio Giuseppe, ingegnere della Pirelli, vive a Milano e lo assiste amorevolmente. «Io che sono nato nel '30 - commenta al telefono Giuseppe - ricordo due cose degli anni triestini di mio padre: la prima è il biglietto del "506", l'idrovolante che percorreva la linea Trieste-Lussinpiccolo, il cui prezzo, nel '36, era di 50 lire. La seconda è la stima di papà nei confronti dei triestini, gente di valore diceva; lo scriva pure perchè corrisponde al vero visto che proprio con i triestini lui ha avuto a che fare, condividendo i più begli anni della sua vita».

Elena Marco

Filippo Zappata (in tuta), insieme al comandante Mario Stoppani, sale sul quadrimotore «BZ 308» da lui costruito, per il volo di collaudo.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

VIA DEL BOSCO-GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq 46.000.000. PIZZARELLO 040/766676 via Donota 4.
AGAVI piano alto soleggiato, libero primi agosto, grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, completamente ammobiliato, stabile recente, ottimo per persona sola. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 9.00/17.00.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

COMMERCIALE recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone 125.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
UNIVERSITA' panoramico soggiorno cucina camera bagno terrazza posto macchina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
REVOLTELLA luminoso: stanza, salottino, cucina abitabile, bagno, veranda. Piano alto. Buone condizioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
EREMO/ROSSETTI 1.o ingresso lussuosissimo esclusivamente per coppia mq 105, ingresso indipendente, giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
ZONA FIERA simpatico appartamentino nel verde tranquillo e luminoso composto da: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, recentemente ristrutturato. GRATTACIELO 040/635583.
GIARDINO PUBBLICO mansarda 65 mq adatta solo a persone creative, spazi interni ben distribuiti, da risistemare, bel condominio epoca con ascensore. 78.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, per chi adora le comodità, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VICINANZE UNITA' nuovo, signorile, salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso, tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.
ROZZOL recente panoramico vista mare, soggiorno cucina due stanze servizi separati, occupato con contratto locazione quadriennale, prezzo interessante, buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' 040/942494.
S. GIACOMO posizione tranquilla in ottimo stabile recente piano alto con ascensore luminosissimo con vista due stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio due poggioli prezzo interessante. GRATTACIELO 040/635583.
D'ANNUNZIO (adiacenze) 8.o piano luminosissimo con vista mare città soggiorno con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo verandato bagno ripostiglio cantina. GRATTACIELO 040/635583.
ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.
MONFALCONE piano alto soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. GREBLO tel. 040/362486-299969.
HORTIS/CAVANA ristrutturato con classe, condominio di rara personalità, grande cucina, salone con piacevoli particolarità, 2 matrimoniali, bagno, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio epoca, 2.o piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, cantina, autometano, ottime condizioni. 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI/BUONARROTI fresco 3.o piano, cucina, soggiorno, due camere, bagno, soffitta, 78 mq adattissimi a coppia dinamica, bella casa epoca, 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. PASQUALE inizi, immerso nel verde, tranquillissimo, grande cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, terrazzino, cantinone per «faidate». 165.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PUCINO/GRIGNANO appartamento in villa d'epoca, 110 mq + 70 mq cantina, giardino circa 200 mq, splendida esposizione e vista mare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. GIACOMO simpaticissimo 2.o piano in piccolo e antico condominio ristrutturato, zona cottura tinello, camera, cameretta, bagno, tot. 65 mq, 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000, possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.
VIALE MIRAMARE adiacenze recente elegante piano alto tranquillo ascensore ingresso cucina saloncino due matrimoniali due bagni terrazze 240.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROIANO perfetto nel verde grande cucina arredata soggiorno due matrimoniali due bagni ripostiglio balcone cantina posteggio autometano 215.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VICINANZE RIVE appartamento nuovo salone 6x5, cucina, due stanze, doppi servizi, 105 mq 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PROSSIMITA' CATTINARA vista mare, perfetto, soggiorno-terrazzo, cucina abitabile abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, garage vendesi causa trasferimento. PIZZARELLO 040/766676.
PROSSIMITA' CENTRO occasione soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni 104 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
PERUGINO zona appartamento perfetto in bella casa d'epoca cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazza riscaldamento autonomo 140.000.000. POLIS 040/660870.
PINDEMONTE appartamento in casa d'epoca decorosa soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. POLIS 040/660890.
CARPINETO attico moderno in ottimo stabile soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini ripostiglio ascensore. POLIS 040/660890.
ROSSETTI da ristrutturare, cucina soggiorno camera cameretta servizio, 98.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA COSTALUNGA recentissimo perfetto con vista su Muggia, cucina soggiorno stanza stanzetta posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
LATERALE COMMERCIALE ultimo piano vista mare, tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggioli box, con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq, non luminoso ma molto tranquillo 55.000.000 interamente mutuabili. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA GINNASTICA recente in buone condizioni, cucina soggiorno camera bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
INIZI FLAVIA recente III piano, ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FIERA recente piano alto in perfette condizioni, soggiorno con cottura, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIOVANNI recente, ottima posizione nel verde, I piano luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 9.00/17.00.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIACOMO vista aperta soggiorno cucina abitabile camera, cameretta, bagno autometano 116.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ADIACENZE STR. FIUME recente salone cucina bistanze biservizi balcone posto macchina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
UNIVERSITA' recente panoramico salone due camere cucina doppi servizi terrazza posto macchina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALISSIMO appartamento con giardino proprio, rifinitissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA SALUS appartamento primo ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MUGGIA appartamenti recenti vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SETTEFONTANE stabile epoca, libero soggiorno cucina due stanze servizi separati; inoltre altri due alloggi occupati, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA PERUGINO luminosissimo penultimo piano, cucina 3 camere bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROZZOL piano alto panoramico, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, cantina, posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 9.00/17.00.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

BUONAROTI signorile vista città salone cucina tre stanze servizi cantina posto auto. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
ADIACENZE VIALE ottimo in casa liberty salone cucina abitabile tre stanze biservizi balcone. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
GRETTA prestigioso appartamento su due livelli, 180 mq, terrazza, giardino vista mare, box, rifinitissimo, possibilità permute. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
PAM attico vista mare: salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo, grande terrazza panoramica. Autometano. Perfetto. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.
TRIBUNALE epoca, adatto ufficio, ambulatorio, abitazione: ampio atrio, cinque stanze, cucina, bagno, wc. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.
SALUS/FABBRI 1.o piano mq 137: tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
IPPODROMO/GHIRLANDAIO 3.o piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROSSETTI epoca buono stato mq 145 piano 3.o senza ascensore, cucina, sei camere, servizi separati, cantina, autometano. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIALE XX SETTEMBRE inizio signorile mq 148: soggiorno, cucinetta, salotto, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano. GEOM SBISA' 040/942494.
SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina, 340.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ADIACENZE RIVE casa d'epoca, adatto uffici, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. GREBLO 362486.
VIALE XX SETTEMBRE (alta). Adiacenze Boschetto. Panoramicissimo ottavo ed ultimo piano con terrazza postica di 60 mq (attorno all'appartamento) e terrazzo lastrico esclusivo (sovrastante l'appartamento) di 80 mq. Ingresso, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Rifiniture trentennali. L. 310.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
TORO (viale) 100 mq di appartamento da reinventare in bel condominietto epoca ristrutturato, 2.o piano, tranquillissimo, particolare. 85.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.
PONTEROSSO salone 87 mq, cinque grandi stanze, archivio, ripostigli, servizi, totali 260 mq, buone condizioni I.o piano ascensore riscaldamento prezzo interessante. PIZZARELLO 766676.
Sul Canale **PONTEROSSO** luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN VITO particolare appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Zona **MARINA** appartamento d'ampia metratura da risistemare, grande cucina, 7 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

MUGGIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bistanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SONCINI signorile casa su due piani 100 mq interni più cantina e ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA panoramica casa rustica al grezzo su tre livelli autorimessa, terreno 4500 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA villino panoramico soggiorno cucina tre stanze biservizi taverna con caminetto 6000 mq terreno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA, villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
REVOLTELLA casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani con cortile proprio, tranquilla e luminosa, 98.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
SERVOLA casetta: ingresso, tinello, cucinino, due stanze, bagno, veranda, giardino. Accesso auto. Doppio ingresso. CIESSEMME Casa su misura 773755/773765.
S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture, trattative riservate. GEOM GERZEL 040/310990.
VIA MORERI caratteristica casetta epoca, su due livelli, parzialmente da ristrutturare; inoltre possibilità acquisto terreno limitrofo di 300 mq. GEOM GERZEL 040/310990.
STRADA DEL FRIULI panoramico vista mare, casetta a schiera con giardino, costruzione recente; trattative riservate in ufficio previo appuntamento. GEOM GERZEL 040/310990.
BOSCO edificio cinque piani mq 200 totali con giardinetto da ricostruire vendesi anche singoli enti da L. 15.000.000. Totale L. 95.000.000. GEOM SBISA' 040/942494.
ROZZOL ALTA Villetta indipendente stupenda posizione, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto. GEOM SBISA' 040/942494 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM SBISA' 040/942494 0336/469390.
DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere. GREBLO 040/362486-299969.
SISTIANA-VISOGLIANO recente villino accostato su 3 livelli, vista mare, box auto, cantina, taverna, salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO 040/362486-299969.
SISTIANA villino a schiera, nuovo, box auto, taverna, salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO 040/362486-299969.
VAL ROSANDRA villa fatta a misura famiglia: verde, tranquillissima, rigenerante, su due piani 230 mq totali più box e cantinone, 1000 mq di giardino attorno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CAMPANELLE casetta affiancata, simpaticissima, su tre livelli, cucina/pranzo, camera, bagno, camerone, mansardato, 80 mq circa. Tutto nuovo. Giardinetto. 136.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PARCO MIRAMARE superbo panorama metà villa bifamiliare completamente indipendente grande metratura giardino 1.200 mq box quattro auto mansarda. PIRAMIDE 040/360224.
BAGNOLI villetta bifamiliare nuova costruzione nel verde tranquilla soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, mansarda, taverna, box, giardino. PIZZARELLO 766676.
CASETTA STRADA FRIULI accesso 60 gradini, tranquillità, vista, cucina, stanza, bagno, ripostigli, orto, autometano, buone condizioni. 128.000.000. PIZZARELLO 766676.
STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SCORCOLA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima d'ampia metratura su due piani con parco. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1.000 mq circa di giardino, parcheggi, e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO EST villa recente immersa in 4.000 mq di parco, salone tinello cucina 5 stanze servizi mansarda cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TURISTICI

GRADO vicinanze spiaggia ottimo soggiorno cucina tre stanze bagno terrazza garage riscaldamento. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

TERRENI

MONTE D'ORO terreno di 3.000 mq edificabile solo per edifici pubblici, aree giuoco sport, verde attrezzato, parco urbano. GEOM. GERZEL 040/310990.

MAGAZZINI E BOX

CASTELMONTE (GRETTA) box in vendita, nuova costruzione, 43.000.000. Possibilità posti macchina in garage in affitto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA GARIBALDI box macchina indipendente acqua e luce 6,10x3,90 altezza 4 mt ingresso 3,30 mt 45.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
POSTO AUTO E BOX in autoparking Severo, cancello apertura telecomandata, acqua, luce, forza interni. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 9.00/17.00.

LOCAZIONI

ZONA VALMAURA, ROSSETTI appartamenti arredati cucina, una/due stanze, bagno, ripostiglio, da 770.000 comprese spese condominiali. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALI da ristrutturare, patti in deroga. Ampie dimensioni. Canone calcolato su ammortamento capitale investito per ristrutturazione. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
DUINO salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, poggiolo, box auto. Lire 1.000.000 contratto patti in deroga. GREBLO 040/362486-299969.
C.PO S. LUIGI (Adiacenze). Particolarissimo appartamento su 2 piani. Condizioni perfette. Molto luminoso e panoramico. Termoautonomo. Ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, ampia mansarda praticabile con terrazzetta prendisole. Cantinetta e garage proprio. Affittiamo a residenti referenziati contratti quadriennali rinnovabili. L. 1.350.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
FABIO SEVERO piano quarto (ascensore). Cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Condizioni perfette. Affittiamo residenti. Disponibile dall'1/9/'94. L. 780.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
ARREDATI SECONDA ABITAZIONE S. Vito grazioso cottura soggiorno camera bagno autometano 500.000. Centrale saloncino cucina matrimoniale bagno autometano 700.000. PIRAMIDE 040/360224.
IN DIVERSE posizioni del centro, si propongono uffici in affitto di diverse grandezze. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ALTIPIANO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALE arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROSANDRA appartamento perfetto in villa bifamiliare, circa 120 mq, ottimamente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VICINANZE UNIVERSITA' Vecchia, arredato per non residenti, cottura con soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA PASCOLI si propone posto macchina in garage in condominio nuovissimo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA HORTIS locale d'affari 27 mq circa, con servizio e vetrina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VALMAURA per residenti con patti in deroga, cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GRETTA appartamento bello in palazzina ammobiliato 115 mq vista golfo parcheggio uso foresteria. RIVIERA 040/224426.
VIA LOCCHI per residenti soggiorno matrimoniale cucinino, bagno, cantina 550.000 tutto compreso. RIVIERA 040/224426.
BARCOLA magazzino 280 mq comodo accesso; altro Ananian locale strada-magazzino 70 mq 700.000. RIVIERA 040/224426.

LOCALI D'AFFARI

ZONA INDUSTRIALE capannone di 870 mq con ampio parcheggio. Trattative c/o ns uffici: CASAPROGRAMMA 040/366544.
PRESTIGIOSO negozio 650 mq vetrine passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PERIFERICO locale 530 mq con ufficio, servizi, riscaldamento, doppia entrata, ristrutturatissimo, eventualmente anche con attrezzatura per officina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SEMICENTRALE capannone, ottima zona di grande passaggio, ampia metratura, con uffici, magazzino e terreno di 1200 mq. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
IPPODROMO locale moderno mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.
SAN GIACOMO locale d'affari adatto molteplici attività, 60 mq più soppalco, wc con anti wc, buone condizioni interne vendesi. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 9.00/17.00.

AZIENDE

ARTICOLI PESCA/CACCIA/SPORT regalasi azienda avviatissima pagando solo inventario ottima rendita per reali lavoratori, informazioni riservate. GEOM. SBISA' 040/942494.
SALUMERIA S. Giacomo avviatissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DISCHI/ELETTRODOMESTICI/HI-FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XIV/12 e XII 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO/CALZATURE centralissimo, splendida posizione, molto bello e ben avviato, perfette condizioni. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIDEOTECA avviatissima posizione centrale con macchina distributrice automatica occasione 55.000.000 per realizzo. PIRAMIDE 040/360224.

63.87.58 | 36.65.44 | 38.21.91 | 77.37.55 | 31.09.90 | 63.55.83 | 36.24.86 | 82.34.30 | 63.17.12 | 36.69.01 | 36.02.24 | 76.66.76 | 66.08.90 | 63.01.74 | 22.44.26 | 36.63.16 | 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

MUGGIA / UN'ANTICA CAVA ATTIVA VICINO RABUIESE

Discarica con l'arenaria

Sul Monte Castellier si estende il «regno» di questa pregiata e utilissima pietra

«Ma è possibile che per reperire della buona pietra ci si debba ridurre a rovistare nelle discariche?». Questa la paradossale constatazione di Dario Macor e Giorgio Dilissano, costretti a reperire della pietra arenaria utile alle proprie opere di edilizia nei posti più impensati. Nonostante i moderni materiali da costruzione abbiano ormai da tempo fatto passare in second'ordine l'utilizzo di varie pietre da rivestimento, un buon numero di ristrutturazioni e riconversioni edilizie sarebbero esteticamente e tecnicamente inaffidabili senza questi materiali.

Nella provincia triestina, dove finisce la bianca pietra del Carso, comincia il «regno» dell'arenaria, che si estende pure in buona parte del territorio istriano. E nelle immediate adiacenze del valico di Rabuiese, sul sovrastante monte Castellier, c'è un'antica cava di pietra arenaria molto pregiata e rinomata.

«Con il bisogno di questo materiale da costruzione che c'è in giro — afferma Dilissano — il passo successivo è stato quello di inoltrare una richiesta per ottenere la licenza di apertura. Proprio durante l'anno scorso, la vecchia cava ha riaperto i cancelli, la prima, da sette anni a questa parte, ad ottenere licenza nell'intero Friuli-Venezia Giulia. Di qualità superiore (perché formata da un 60 per cento di silice e da un 30 per cento di calcare che con il passare degli anni si compatta ulteriormente), il «masegno» muggesano di monte Castellier è stimato da secoli. Le «salisade» (selciati) veneziane, quelle di Aquileia, di Sant'Eufemia di Grado e non ultimo il selciato prospiciente la cattedrale di San Giusto, sono stati realizzati con questo materiale da costruzione, facile da squadrare, resistente, durevole nel tempo. Il resto è storia recentissima. In questo primo anno di attività sono stati estratti mensilmente circa mille metri quadri di pietra. La potenzialità estrattiva della cava viene stimata intorno ai quattromila metri cubi l'anno. Al momento la ditta di Macor e Dilissano opera con tre addetti, utilizzando un maglio da 90 tonnellate di chiusura. All'estrazione, segue la lavorazione a «sega», eseguita con lame diamantate.

«Siamo appena agli inizi: per questo tipo di lavoro deleghiamo alcune ditte friulane e isontine. Al momento attuale, dunque, impossibile evitare queste spese di trasporto e di lavorazione. Nel prossimo futuro tuttavia c'è l'intenzione di raggiungere la totale autonomia».

Maurizio Lozei

Dove finisce la pietra carsica, comincia il regno dell'arenaria: siamo sul Monte Castellier, vicino Rabuiese. (foto Balbi)

MUGGIA / DA DOMANI PER UN MESE

Villaggio vacanze? No, Carnevale estivo

Da domani Muggia si trasformerà in una sorta di «Villaggio vacanze». Per un mese intero, fino al 7 agosto, per muggesani e triestini non ci sarà infatti che l'imbarazzo della scelta: tra teatro dialettale ed esibizioni bandistiche, giochi d'acqua e animazioni, sport e concerti. Il tutto corredato dalle offerte dei chioschi enogastronomici.

«Credo che la ricchezza del programma parli da sola del salto di qualità, in senso turistico, che intende compiere questa 41ma edizione del Carnevale estivo», ha detto il vicesindaco Bruno Steffè nel corso di una conferenza stampa a cui è intervenuto anche il primo cittadino. La rassegna si presenta infatti in veste rinnovata, come ha evidenziato Maila Zarattini per l'ufficio cultura, da un lato allargando il ventaglio delle iniziative al di là del tradizionale ambito delle dieci compagnie, dall'altro riuscendo a proporre un mese intero di spettacoli e animazioni.

Ma passiamo al programma. Si inizia domani all'insegna della musica jazz anni '30 e '40 con il Judy Moss Group, in piazza Marconi a partire dalle 21. Sempre in piazza (trasformata in «salotto» con tavolini), venerdì prenderà il via la settima edizione del Teatro dialettale, inaugurata dalla compagnia «Ex Allievi del toti» con «El sesto senso» di Grenzi, per la regia di Paolo Dalfovo. Seguiranno sabato «I commedianti», di scena con «Grazie de tutto sior Dombrowsky» di Casamassima (regia di Ugo Amodeo), mentre domenica sarà il turno della pièce «Tra moglie e marì no ste' meterme a mi», proposta da «Sipario Aperto» con la regia di Petean. Giovedì 14 fa il suo debutto la parte più propriamente ricreativa, a cura delle «Falische», che proporrà ai Giardini Europa, alle 18, il torneo a squadre «Muggia teen agers» (pallacanestro, pallavolo e calcetto). Alle 21 incontreremo invece in piazza il duo Pellizzari-Ballaben in concerto.

Arriviamo così all'appuntamento clou della «Fiaccolata sotto le stelle», che venerdì 15 percorrerà in maschera il centro cittadino, con le compagnie e le bande di Carnevale. E dopo la musica irlandese dei Barddrin (giovedì 21), venerdì 22 ritorna il teatro con la performance «Qui comincia la sventura» di Sergio Tofano, rappresentata dai ragazzi dell'istituto magistrale «Carducci». Sabato 23 i Credit proporranno un repertorio soul-funky, mentre la domenica mattina sarà all'insegna dei giochi d'acqua sul Lungomare Venezia.

Per gli appassionati della musica classica un appuntamento da non perdere è il concerto dell'«Orchestra fiati città di Muggia», previsto per giovedì 28. Venerdì 29 i Giardini Europa ospiteranno un torneo di Asphalt-Volley (pallavolo sull'asfalto), mentre in serata si esibirà in piazza un gruppo folclonistico di Dignano d'Istria. A farci rivivere l'atmosfera dei caffè viennesi di fine Ottocento sarà sabato 30 il Wiener Ensemble, in attesa della serata rock-punk di domenica, con gli Angel Witch nel ruolo di protagonisti.

Con il 3 agosto la parola passa alle compagnie di carnevale. La prima è la Brivido, a presentare «Nostalgia de Trieste», una commedia in dialetto a cura de La Barcaccia. Giovedì 4 è il turno della Bora con i Mammafastalla, mentre venerdì 5 alla Bandaorchestra dell'Ongia toccherà coniugare l'operetta acon il balletto. Brani da opere famose e da celebri film verranno eseguiti sabato 6 dalla Filarmonica di Santa Barbara (previste in giornata anche animazioni per i più piccoli e la staffetta de Muja).

A chiudere la rassegna sarà domenica 7 agosto la banda di Bulli e pupe, con melodie anni '60 e brani d'opera.

Barbara Muslin

ALTIPIANO

«Sul Parco del Carso Ghersina trionfalista»

Riceviamo e pubblichiamo.

Dalla fine di maggio a oggi, l'assessore regionale Paolo Ghersina ha riempito le pagine dei giornali con trionfalistici annunci della serie «finalmente ci siamo, il parco del Carso si farà presto!». Chiesi al sindaco Illy di comunicare al consiglio comunale la sua posizione su questo delicato tema. Correttamente, il sindaco ha così risposto in aula: «Abbiamo ricevuto da parte della Regione soltanto una cartina nella quale viene delimitato il parco del Carso. Si tratta in realtà di diverse aree fra loro non interconnesse che vanno a costituire nell'insieme il parco del Carso. Abbiamo verificato la compatibilità di questa zonizzazione con quella prevista dalla variante generale di piano regolatore e la compatibilità esiste. (...) Non abbiamo ancora dato però una risposta formale all'amministrazione regionale anche perché vogliamo prima conoscere nei dettagli che cosa significa gestione e quindi attendiamo di avere la delibera degli organi regionali su questo tema e, se possibile, già un regolamento che riguardi, appunto, la gestione del parco».

C'è da rimanere sbigottiti per le parole usate dal sindaco. Un peso altamente negativo per il comportamento dell'assessore Ghersina perché su di un tema così importante ha «snobbato» l'amministrazione comunale di Trieste che non sa nulla di specifico, anche se la stessa è supportata politicamente dai Verdi di Ghersina.

Massimo Gobessi
consigliere comunale
Lista per Trieste

ALTIPIANO / INTERVENTO

«Libertà d'impresa non significa distruggere il Carso»

Riceviamo e pubblichiamo.

La cicala, appena toccata sul sedere, canta. Così è capitato al geom. Aldo Cocolet, intervenuto a difendere la regolarità di quattro costruzioni che l'impresa Edystil Srl sta realizzando in località Padriciano. Per quanto riguarda i principi di libertà e libera iniziativa che «nonostante i tanti Gambassini che oggi si incontrano sulle vie di questa città» continuano ad essere il credo della Edystil e di Cocolet, si tratta di principi unanimemente condivisibili, salvo che sul Carso. Se la libertà e la libera iniziativa fossero state o fossero consentite alle imprese edili sul Carso, il risultato sarebbe un territorio coperto da un formicaio di ville e villette senza soluzione di continuità e completamente inquinato e degradato, assai più di quanto le violazioni comunque avvenute lo abbiano ridotto.

E' dunque incredibile come, nonostante la necessità di tutelare il rispetto e l'integrità della natura carsica, appena si tocca uno di questi problemi si vandano a scatenare reazioni così stizzite e nevrasteniche come quelle del geom. Cocolet. D'altronde, nessuno ha accusato la Edystil di non essere in regola, anzi siamo certi che è in possesso di tutti i permessi con timbri, bolli e controbolli. Sono invece gli uffici comunali competenti ad essere accusati di avere interpretato in maniera estensiva e quindi non corretta le norme di legge.

Perciò sono costretto a ripetere le seguenti controdeduzioni: 1) Non ho mai conosciuto né so che faccia abbia Giuliano Rossi. Se però ha promosso un procedimento di contenzioso contro queste quattro grandi costruzioni, non posso dargli torto, perché io stesso, recatomi in visita nell'adiacente villa di Manlio Cecovini e non sapendo ancora nulla del problema, rimasi esterrefatto nel vederle sorgere là vicino come funghi.

2) L'ex sindaco Staffieri, con la lettera personale inviata a domicilio, tre giorni prima di dare le consegne al commissario prefettizio, a tutti i membri della commissione edilizia comunale e citata dal Cocolet, invitava a riprendere in esame la concessione e a sottoporre l'interpretazione autentica della norma al Consiglio comunale.

3) L'irregolarità contestata è quella della delibera commissariale n. 1435 del 18.5.'92, che ha rilasciato la concessione per la costruzione di quattro edifici su lotto di terreno di mq 2629 complessivi (pari cioè a mq 600X4), mentre le norme urbanistiche per le edificazioni negli abitati carsici prescrivono una superficie minima di 1000 mq per ogni edificio..

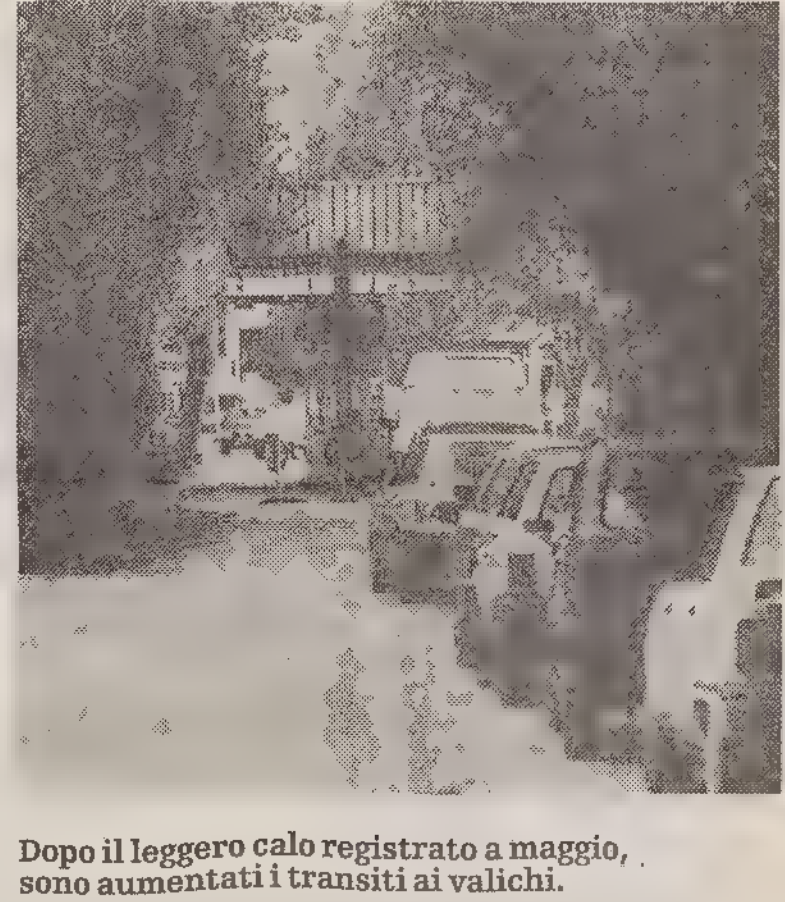
4) In considerazione di quanto sopra, la direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota dell'aprile 1994 inviata al Comune di Trieste, così si è espressa: «Alla luce della diversa interpretazione data dall'amministrazione comunale e che si ribadisce essere alquanto estensiva, appare doverosa e quanto mai opportuna, stante il contenzioso in atto, l'espressione di un'interpretazione autentica da parte del Consiglio comunale».

La mia interrogazione è stata rivolta a sollecitare l'intervento e il controllo da parte delle superiori autorità regionali nei confronti di quelle comunali, affinché queste ultime si decidano effettivamente a portare un così delicato problema all'attenzione del Consiglio comunale in base agli autorevoli pareri ricevuti. In caso contrario, potrebbero rendersi colpevoli di omissione d'atti d'ufficio.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale LpT

AUMENTATO SOPRATTUTTO IL TRAFFICO INTERNAZIONALE

Di nuovo in crescita i transiti ai valichi con la Slovenia

E' in ripresa il transito delle persone attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni della provincia di Trieste, dopo il leggero calo dello 0,47 per cento registrato nel mese di maggio. Lo scorso giugno sono transitate complessivamente tre milioni 319 mila persone, con un incremento del 9,6 per cento in confronto allo stesso mese del 1993 (tre milioni 28 mila). L'attivo è dovuto però solamente al traffico internazionale, che con un milione 970 mila passaggi è aumentato del 23,45 per cento, soprattutto per il movimento massiccio di persone provenienti da Slovenia, Croazia, Slovacchia, repubblica Ceca, Ungheria con meta i negozi e i supermercati triestini e del triveneto. Il loro incremento è stato del 34,4 per cento (un milione 258 mila persone). E' invece diminuito del 5,23 per cento il traffico locale con lasciapassare. I triestini e i residenti nelle aree d'oltreconfine che hanno varcato il confine sono stati complessivamente un milione 349 mila rispetto a un milione 433 mila del giugno 1993. Complessivamente, nel primo semestre, il movimento ha riguardato 17 milioni 927 mila persone, con un aumento di 892 mila unità rispetto al periodo gennaio-giugno dello scorso anno.

Dopo il leggero calo registrato a maggio, sono aumentati i transiti ai valichi.

S.DORLIGO / COMUNE E PROVVEDITORATO

E il «contenzioso scuole» finisce con un armistizio

Concluso un armistizio tra Provveditorato e Comune di San Dorligo sul contenzioso scuole.

Sembra infatti essersi placata la querelle che per lungo tempo aveva alimentato le proteste dei genitori e le polemiche dei politici, raggiungendo temperature piuttosto roventi a seguito dell'episodio della bambina «evasa» dall'asilo. Un caso che, come si ricoderà, aveva fatto balzare agli onori delle cronache la questione della carenza di bidelli nelle scuole del territorio comunale, con conseguenti minaccie di chiusure ed accorpamenti da parte del provveditore agli studi.

Ora però (dopo aver sentito l'ispettore delle scuole italiane e slovene), quest'ultimo sembrerebbe propenso ad accettare, in via provvisoria, la proposta formulata dall'ente cittadino. Una soluzione che prevede, come ricorda l'assessore all'istruzione Stojan Sancin, la fornitura di personale ausiliario in tutti gli edifici che hanno al loro interno una scuola materna, ad eccezione di quello di Caresana. Edifici che dovrebbero poi essere provvisti di citofoni a garantirne la custodia e vigilanza (l'appalto è già in corso).

L'unica chiusura prospettata è quindi quella della scuola materna di Caresana, peraltro attribuibile a motivi didattici e non alla carenza di personale. Lo scorso anno erano infatti iscritti solo quattro bambini, che ora, a detta dell'assessore, potranno trovare agevole sistemazione in altri istituti scolastici. «Si tratta di una scuola con lingua d'insegnamento slovena - aggiunge Sancin - ma in quanto materna non è protetta dalle disposizioni del Memorandum di Londra, che riguardano invece gli istituti elementari».

Ogni dettaglio verrà ad ogni modo chiarito in un'assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale per venerdì alle 20.30 presso la sala del consiglio. Tra gli invitati, le due direttrici didattiche delle scuole italiane e slovene, i presidenti dei consigli di circolo e i genitori.

b. m.

MUGGIA / UNA STORIA INFINITA

Marina Muja, passo avanti

Sarebbe ormai prossimo l'avvio dei lavori per il porto turistico

MUGGIA

Con la ex Jugoslavia

Prosegue a Muggia (ex cantiere Alto Adriatico) la Festa della stampa comunista.

Oggi «Giornata di solidarietà con i popoli della ex Jugoslavia»: alle 20 dibattito sul tema «Fermiamo i massacri, costruiamo la solidarietà», alle 21 musica con Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble e Sasha and the Schonberg's Bastards.

Marina Muja sulla dirittura d'arrivo. Un ulteriore passo verso la realizzazione del porto turistico è infatti stato compiuto nel corso di un recente incontro tra i vari soggetti competenti. In particolare, come ha ricordato il sindaco Sergio Milo, si trattava di stabilire un coordinamento tra Comune di Muggia, Eapt, Regione, Demanio e Ministero dei lavori pubblici per porre la parola «fine» su un lunghissimo iter burocratico.

A raffreddare ogni troppo ottimistica previsione ci ha pensato tuttavia la crisi politica abbattutasi sulla giunta regionale ed il rischio di paralisi che ora minaccia (fintantochè non si formerà una nuova giunta) tutta una serie di questioni già avviate, tra cui appunto quella di Marina Muja. Il decollo del porto muggesano sarebbe infatti indissolubilmente connesso al problema della viabilità locale, ancora da risolvere. Sciolto l'ultimo nodo burocratico, nulla dovrèbbe però frapporsi all'inizio dei lavori.

«Da parte mia, non vedo l'ora di partire con le opere a mare - dice Dario Azzano, legale rappresentante della società «Marina Muja» - che ora prevedono la costruzione delle dighe su pali e non più a gravità, come avveniva in precedenza». Era proprio questo lo scoglio su cui si era arenato il progetto nell'85, per il rischio di slittamento delle dighe evidenziato dai rilievi del fondale. Predisposto per circa 700 posti barca su una superficie marina di 100 mila metri quadri, il porto sarrebbe strutturato in tre dighe, delle quali la maggiore è pensata anche come parcheggio-macchine, con i suoi 12 metri di larghezza. Quanto alla parte a terra (il progetto esecutivo deve ancora essere presentato), si tratterebbe di creare un villaggio turistico, con albergo, spazi commerciali, officina riparazioni e rimessaggio. «Non dimentichiamo poi l'aspetto occupazionale - conclude l'imprenditore - visto che per ogni 3 posti barca se ne calcola uno di lavoro, considerando anche l'indotto».

b. m.

DUINO AURISINA / NONOSTANTE LE PROTESTE DEGLI ABITANTI DI SISTIANA

«La barriera anti-rumore costa troppo, dunque non si fa»

Nessuna barriera antirumore per gli abitanti di Sistiana. Le Autovie Venete non intendono intervenire sul chilometro «124/600», ove sono stati segnalati dei problemi di inquinamento acustico. Da anni più di 90 cittadini protestano per i disturbi arrecati dal traffico autostradale.

«Già nel 1986 — racconta Luciano Russo, che abita con la sua famiglia a ridosso dell'autostrada — avevamo investito del problema sia l'Usl che le Autovie Venete. L'Usl aveva effettuato delle misurazioni accertando l'esistenza dell'inquinamento acustico, ma le Autovie non avevano ritenuto di dover intervenire poiché non vi era alcuna normativa a riguardo».

Adesso esiste un decreto della presidenza del consiglio dei ministri che regola questioni ambientali di questo tipo, ma la risposta della società non è cambiata.

«Non possiamo muoverci ogni qual volta qualche cittadino protesta — spiega l'ing. Donada, responsabile dell'ufficio competente — anche perché riteniamo che l'azienda abbia ampiamente adempiuto ai propri obblighi in materia per quanto riguarda la zona di Sistiana. Quando l'autostrada è stata realizzata, in accordo con la stessa amministrazione comunale, abbiamo stabilito di provvedere all'installazione di barriere anti-rumore e alla pavimentazione bituminosa fono-assorbente. Evidentemente i cittadini che ora si lamentano risiedono nel tratto vicino, dove, a nostro parere, non si sarebbe neppure dovuto edificare».

Insomma, la colpa è dei cittadini ...

«Assolutamente no, ma crediamo che il Comune non sia esente da responsabilità. Del resto, a suo tempo, anche l'Anas — precisa Donada — aveva impugnato il piano regolatore comunale».

La stessa direzione delle Autovie, a dir la verità, aveva rovesciato in passato la responsabilità dei disagi sulle amministrazioni comunali precedenti. Proprio in una lettera di risposta al signor Russo il direttore generale della società, Sergio Pase, affermava che il Comune di Duino-Aurisina aveva adottato, nel proprio strumento urbanistico, limiti di inedificabilità molto inferiori ai 25 metri prescritti dalla legge nazionale. Il decreto ministeriale, le recenti lettere della Regione e quelle dell'Anas che invitano le Autovie a intraprendere attività di bonifica dell'inquinamento acustico, sembrano quindi destinate a non sortire alcun effetto. Le Autovie Venete non hanno la minima intenzione di attivarsi.

«Comprendiamo i disagi dei cittadini — commenta Donada — ma non vedo perché dovremmo farci carico di un problema che va letto sotto molteplici punti di vista e che forse non dipende dall'autostrada». E infine, il problema ancora una volta è costituito dai fondi. «A suo tempo per Sistiana — conclude Donada — spendemmo oltre 2 miliardi tra barriere anti-rumore e pavimentazione. Non possiamo permetterci spese simili ogni volta che qualche privato scrive una lettera di protesta».

Erica Orsini

LA «GRANA»

Piccoli interventi che non bastano certo a Borgo San Sergio

Care Segnalazioni,

dopo le 2172 firme presentate al sindaco quattro mesi fa, e la mozione approvata all'unanimità dal consiglio rionale sullo stato di degrado e pericolosità delle strade e dei marciapiedi di Borgo San Sergio, qualcosa si sta muovendo.

Il Comune ha messo 4 segnali (mobili) con luce intermittente con triangolo (pericolo) e dosso, cunetta (emblematico) all'entrata di Borgo in via Forti.

Anche se utile e necessario, non è certo questa la risposta che si aspettavano i cittadini di Borgo da parte del Comune.

Claudio Zaccai

Cacciatori a Visinada nel 1940

I cacciatori della sezione di tutto il Comune di Visinada dinnanzi alla chiesa del paese, nel 1940. Tra i presenti: Gregorio Maraston, mio padre allora Podestà di Visinada (il più alto in piedi); Ermanno Toneati, segretario comunale (quello in divisa a destra di mio padre); Vito Sganga, impiegato comunale (quello a sinistra di mio padre); Giuseppe Gasperini di Santa Domenica (quello a sinistra di Sganga); Antonio Majer, zio del critico letterario prof. Bruno Majer di Trieste (il secondo da sinistra seduto); Giovanni Paruta, il guardacaccia (il primo da sinistra in piedi in divisa).

Ferruccio Maraston

RICORDI / TRIESTE BOMBARDATA

«Lugubri sibili della sirena»

Un triste anniversario ha turbato la città e la cittadinanza intera. Il 10 giugno del 1944, alle 9.30, suonavano a Trieste i lugubri tre sibili di sirena del preallarme. Ricordo ancora che era una splendida giornata di sole con un'aria limpida e tersa come spesso succede a Trieste di questa stagione.

Mio padre, il professor Diego de Henriquez, era fuori. Solo più tardi venimmo a sapere che era stato al cantiere San Marco. Io e mia sorella eravamo a casa in via Scorcola 14 (un poco più in su rispetto al collegio della Beata Vergine), e dalla finestra si vedeva tutta la città che si estendeva ad anfiteatro.

Noi ci eravamo alzati da poco essendoci «riposati» dalle fatiche scolastiche appena terminate. Nel cielo limpido apparvero subito gli aerei, e improvvisamente si notò qualcosa di luccicante che cadeva. Mamma ci fece vestire in fretta e scappare in cantina, mentre si iniziavano a sentire i primi boati. Scomparve quasi subito la luce, ma le sirene continuavano a far sentire i fatidici sei stacchi dell'allarme aereo. Si udivano anche, e pochi, i colpi della contraerea tedesca, che di quei tempi era lasciata in balia a qualche motozattera armata ormeggiata alla Stazione marittima e ad altre pochissime batterie di «fuerling» traccianti stanziati qua e là.

Si era praticamente indifesi, e il più vicino aeroporto era distante chilometri. Quando risalimmo dalla cantina, dopo circa un'ora, lo spettacolo dalla finestra era devastante. Oltre la catena dei colli di San Giusto e San Giacomo, che ci facevano da sfondo, si alzavano altissime colonne di fumo nero e denso: erano state colpite le raffinerie di Zaule e dell'Aquila. Il cantiere era in fiamme (l'incendio peggiore era scoppiato allo jutificio, vicino alla Torre del Lloyd), in via Rossetti era stata centrata in pieno una chiesa vicina al Sanatorio Triestino. Si seppe poi che in quel momento si stavano celebrando 10 matrimoni assieme, morirono tutti (per molti anni rimase sul posto un cartello con la scritta «Sono passati i liberatori»); la bomba più vicina era caduta in via Ghega nel punto in cui si biforca verso la stazione.

L'albergo «Alla Posta», dietro al chiosco della fermata della tramvia di Opicina, in piazza Oberdan, era semidistrutto. In Punto franco vecchio erano ormeggiate diverse navi mercantili incomplete provenienti da Monfalcone e dal San Marco. Erano state tinteggiate per farle apparire come case, Alcuni nomi: Giulio Cesare, Caio Duilio, la fatidica e fantomatica Stokholm che tanto ci costò negli anni successivi con l'incidente con l'Andrea Doria. Parecchie di queste navi erano state colpite e danneggiate in vario modo. La Stokholm era al suo secondo o terzo incidente «di percorso»: prima si era incendiata allo scalo, poi era stata colpita ancora in allestimento.

Ricordo che per i tre giorni successivi il cielo sulla città rimase plumbeo per gli incendi delle raffinerie. Girare per la città era un disastro. A piazza Carlo Alberto dove abitavano i nonni, un pezzo di rotaia del tram n. 9 era volato a 500 metri di distanza con parte della massicciata ed era finito sulla loro terrazza al sesto piano sfondando, per fortuna, solo una grossa cassa di piante.

La nostra Trieste ha avuto così il suo inatteso battesimo, e i tedeschi rimasero terrorizzati. Fu infatti dopo di allora che dipinsero su tutti gli edifici che avevano occupato le insegne di ospedali e altro perché non venissero bombardati (incluso il fatidico circolo ufficiali di via Ghega dove impiccarono 25 persone in seguito).

Rainer poi viveva in una villa all'altezza della fermata Rittmeyer della funicolare, che era tutta bardata dall'esterno come fosse un vero e proprio attrezzatissimo ospedale.

Pochi giorni dopo quel bombardamento noi andammo con la mamma in Friuli dalla nonna materna, da dove ritornammo in tempo per assistere ad altri bombardamenti nell'autunno dello stesso anno. Ritornando ancora in Friuli, durante un bombardamento fra Codroipo e Pordenone, si venne mitragliati da un cacciabombardiere all'altezza di Santa Maria la Longa, alle porte di Udine. Sono tutti «ricordi» di gioventù che non si dimenticano.

Federico Alfonso de Henriquez

Lo sciopero della Sanità

In relazione all'articolo pubblicato il 30 giugno, avente per titolo «Sanità: domani si paralizzano i servizi», si ritiene di dover puntualizzare che non corrisponde al vero la dichiarazione secondo cui sarebbero interessati dallo sciopero, previsto per venerdì 1.o luglio, i servizi nosocomiali di lavanderia e di pulizie.

Entrambi i servizi, infatti, sono notoriamente affidati in appalto a ditte private, che nulla hanno a che vedere con la manifestazione sindacale indetta dagli operatori della Sanità.

Non corrisponde inoltre a verità, la dichiarazione secondo cui, in occasione della anzidetta giornata di sciopero, per i degenti degli ospedali di Cattinara e Maggiore sarebbe prevista la somministrazione di un unico pasto caldo. In proposito è stato da tempo istituito un protocollo di intesa tra amministrazione e organizzazioni sindacali, tendente appunto a garantire in ogni caso i servizi essenziali, tra i quali rientra, ovviamente, il servizio di cucina.

Per delega dell'amministratore straordinario, il coordinatore amministrativo, dott. Franco Zigrino

Ragazzi solleciti

Voglio ringraziare di tutto cuore i tre ragazzi, di cui non conosco i nomi, che domenica 3 luglio alle 22.30, nei pressi di Visinada (Parenzo), in Istria, sono stati solleciti nel soccorrermi subito dopo aver subìto un incidente automobilistico.

Antonella Viccari

CONSERVATORIO / COMMISSIONI ESAMI DI CANTO

«Titolare di cattedra escluso»

Siamo un'associazione culturale senza scopo di lucro impegnata da vent'anni nella ricerca e nella didattica musicale, in Italia e all'estero.

Vorremmo esprimere la nostra opinione in merito all'episodio verificatosi in questi giorni al Conservatorio statale di musica «G. Tartini», di Trieste, che ha visto la mancata inclusione nella commissione di esami di Stato di canto — per il secondo anno consecutivo — del docente titolare della cattedra di canto del conservatorio stesso, il prof. Sergio (Tito) Del Bianco.

Oltre alle ovvie considerazioni sulla legittimità di tale esclusione e sulla opportunità di far ricorso a due commissari esterni, con notevoli costi aggiuntivi, e conseguente spreco di denaro pubblico, vi è da rilevare un aspetto molto importante. Questo episodio risulta esemplarmente indicativo del tipo di gestione vigente attualmente in alcuni conservatori di musica, carente sia per l'inadeguatezza dell'obsoleta legislazione, sia per la consuetudine radicata di privatizzarne la gestione a scapito dell'interesse pubblico e dei diritti del cittadino utente.

A questo proposito è da sottolineare che il docente escluso dalla commissione, il prof. Sergio (Tito) Del Bianco, è stato grandemente impegnato negli anni scorsi per la difesa, in sede di commissioni di esame di Stato di canto, della legalità e della imparzialità nella valutazione degli allievi, segnalando ritenute disfunzioni riscontrate nell'operato delle commissioni. Sappiamo che l'esigenza di legalità e di educazione si fa sentire nell'intero ambito scolastico in modo sempre più preponderante. Ci riferiamo — tra l'altro — al documento pastorale della Cei d.d. 4.10.91, e all'opera di «risanamento» svolto dal provveditore agli studi di Milano, prof. Enzo Martinelli, che prova quanto grande e generalizzata sia la sete di giustizia tra gli operatori della scuola. E' essenziale porre in primo piano le istanze di tutela e di garanzia democratica nei conservatori di musica, al fine di poter ridurre i contenziosi e gli abusi.

Sarebbe auspicabile quindi che anche le forze politiche locali si impegnassero seriamente per il conservatorio di musica della nostra città, un'istituzione che ha avuto in passato gloriose tradizioni. Auspichiamo inoltre, affiancandoci alle richieste di tante componenti della scuola, che il gruppo redazionale ministeriale, proceda alla modifica dell'art. 4 della legge finanziaria '94, e a una revisione in senso democratico e cautelativo del progetto dell'autonomia scolastica, al fine di garantire, a tutte le componenti scolastiche, la tutela e la salvaguardia dei principi della legalità nell'osservanza delle norme vigenti.

Il presidente del Centro studi «Augusta Rapetti Bassi» dr.ssa Paola Zelco

Mare vivo

La delegazione Friuli-Venezia Giulia di Marevivo desidera ringraziare tutti i volontari, i soci della Lega navale italiana e, soprattutto il Nucleo carabinieri sommozzatori di Trieste per l'aiuto prestato in occasione della festa del mare, nell'operazione Golfo pulito, e richiama l'attenzione dei cittadini di Trieste affinché non considerino il mare, che è un patrimonio di tutti, come un'immensa pattumiera!

Il presidente Giuliana Fabricio Dei Rossi

SCUOLA / BOCCIATURE

«Troppi i processi sommari»

L'amara lettera della signora Alda Canziani in Loi, apparsa su «Il Piccolo» del 30 giugno pone l'accento su un punto nevralgico che, sia pure in modi e misure diversi, è presente in vasta area della nostra scuola. Un ragazzo che in quattro anni di scuola media viene «bocciato» tre volte o rivela una propria patologia, o è l'indicatore, quantomeno di inadeguatezza, del sistema-scuola.

Ora, poiché l'alunno è «educato, intelligente e sveglio», come dice sua madre, allora, in questo caso, le sue bocciature hanno una sola spiegazione. E per trovarla basta leggere la «premessa generale» ai programmi ministeriali della scuola media dell'anno 1979. Tale premessa, nella parte 2.a, parla di «una scuola adeguata all'età e alla psicologia dell'alunno che si trova nella fase della preadolescenza»; e poi aggiunge, al 3.o capoverso, «dato per scontato che alla scuola media accedono alunni che hanno un retroterra sociale e culturale ampiamente differenziato, la scuola media deve programmare i propri interventi in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti». E poi più avanti: «La individualizzazione degli itinerari di apprendimento è garanzia, per l'alunno, di effettiva soddisfazione del diritto allo studio, cui corrisponde il dovere d'impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sia di conquista degli elementi culturali, comunque indispensabili, sia di sviluppo di tutte le potenzialità personali». Per completare il quadro la stessa Premessa, al punto 3, ci informa che è «di fondamentale importanza, infine, la presa di coscienza del ruolo che ha in educazione la interazione educativa nei rapporti interpersonali che coinvolgono aspetti razionali ed affettivi, emotivi, etici (omissis). S'impone ai docenti una costante verifica dei propri comportamenti in base alla conoscenza delle dinamiche psicologiche sia individuali che sociali e tenendo presenti che il rispetto della crescita e della maturazione personale del preadolescente è essenziale in questa fase del processo educativo».

Si consideri che «la conoscenza delle dinamiche psicologiche» è estranea, nel momento formativo della classe docente, poiché le cosiddette scienze dell'educazione hanno ancora poco o nessuna o insufficiente presenza nei piani di studio universitari. Si pensi pure che le direttive ministeriali in proposito, messe a supporto degli attuali orientamenti psicopedagogici, hanno una funzione poco incisiva perché: a) agiscono in assenza e/o carenza di adeguate attività di formazione e di aggiornamento; b) ignorano che troppi insegnanti considerano, ancora oggi, la scuola media «la chiave di accesso al ginnasio-liceo classico».

Questi docenti, cioè, lavorano come se esistesse ancora il ginnasio inferiore, protesi, nelle finalità, nei contenuti e nelle metodologie, a preparare alunni in funzione delle necessità del ginnasio superiore prima, del liceo dopo. Stando così le cose è inevitabile che l'alunno Pierino, per dirla con Don Milani, sia considerato di serie inferiore rispetto al Gianni, che va portato agli alti gradi dell'istruzione. In questa ottica la scuola — e non solo la media — è tutta attenta ai contenuti, ~~mentre~~ è portata a trascurare la sua funzione primaria, che è educativa e formativa.

Purtroppo la scuola media unificata è stata solo subìta da tanta parte di docenti e dell'opinione pubblica, perché in essa vedevano e vedono solo l'allargamento degli spazi educativi e delle vie dell'istruzione a tutto il corpo sociale. Eppure un uomo come Luigi Einaudi, al di sopra di ogni sospetto, nelle sue «Prediche inutili» sottolinea l'esigenza per tutto il Paese di portare a scuola il maggior numero di cittadini per il bene di tutta la collettività.

Nella lettera della signora Canziani si parla troppo di preparazione (mai di educazione), di svogliatezza, di dimenticanza di libri, di non presentazione dei compiti da portare a scuola, di mancanza di applicazione. Alla luce degli obiettivi fissati dalla «premessa» di cui sopra, la conclusione c'è. Eccome! L'alunno Andrea, ogni alunno come lui, perché non si «ciba» adeguatamente a scuola? Se è malato, lo si affidi ai medici. In caso contrario, si è portati a pensare che il «cibo» somministratogli non sia quello giusto o che non gli venga servito nella maniera a lui più congeniale.

È troppo facile cavarsela dicendo che l'alunno è svogliato, non ha metodo di studio, disturba in classe, non si applica, non apprende ciò che gli viene proposto, non tiene i ritmi imposti, ecc. ecc. E le cause del suo disagio, del suo disadattamento scolastico, non vanno ricercate? E perché le defaillances riguardanti la sua interazione educativa nei rapporti interpersonali non sono state ricercate, analizzate e trattate con i mezzi che il legislatore offre? Intendo parlare della individualizzazione degli interventi, della conoscenza dei ritmi dello sviluppo psico-fisico e dei livelli di maturazione dell'alunno che, in una con la conquista degli elementi culturali, dovrebbero costituire, per ogni operatore scolastico, il vademecum indispensabile verso lo sviluppo di tutte le potenzialità personali nascoste in ogni allievo. Purché questi, beninteso, non sia affetto da nessuna patologia di competenza dello specialista. Forse adeguandosi al dettato costituzionale, dimenticando lo spirito della riforma Gentile e lo Statuto Albertino, rispolverando i programmi del 1979, si eviterebbero tanti, troppi processi sommari che poi, alla fine, si concludono sempre e soltanto con l'inevitabile bocciatura dell'alunno, lo svogliato di turno.

Prof. Giovanni Feminiano, preside del Liceo Petrarca; giudice onorario del Tribunale dei minorenni di Trieste

Un reclamo respinto

Scrivo questa lettera per una precisazione in merito al reclamo da noi presentato contro la partita del 22 giugno Quattro Effe-Valzano Gomme trofeo «Il Giulia». Quello che ci ha dato «fastidio» è il fatto che tutti, dico tutti, il comitato provinciale di Trieste Figc, il comitato organizzatore, gli stessi dirigenti e allenatori del Quattro Effe, e altri, ci abbiano detto, dopo aver letto il regolamento interno del torneo, che avevamo ragione sul fatto che due giocatori del Quattro Effe non potessero prendere parte alla partita. Non sto parlando solo della gara disputata contro di noi (Valzano G.) ma per aver «falsato» il girone A di detto trofeo con la loro presenza anche nelle altre due partite di qualificazione perché tesserati per società professionistica, tra l'altro molto bravi, hanno fatto la differenza. Comunque tengo a precisare che il torneo è riservato a calciatori dilettanti.

Ma la «presa in giro» non finisce qui, continua più pesante, per noi quando arriva il comunicato della federazione, lapidario, che ci fa sapere che il nostro reclamo non è stato neppure preso in esame perché presentato fuori termine, non per la federazione dove loro stessi ci hanno assicurato che andava bene, bensì per il comitato organizzatore e per la parte avversa per i quali i termini non erano stati rispettati nei loro confronti.

A questo punto ci domandiamo, chi doveva prendere la decisione? Appurato che per la federazione andava tutto bene, per quanto riguarda il comitato organizzatore abbiamo fatto un telegramma (come da regolamento) sul quale si annunciava il reclamo, la mattina seguente la gara, alle 11.37, pervenuto nel pomeriggio. Lo stesso telegramma è stato mandato anche alla federazione, e nello stesso momento abbiamo spedito le raccomandate. Da precisare che l'articolo 10 del regolamento dice di fare pervenire i reclami entro le 20 del giorno successivo la gara.

Naturalmente anche per quanto riguarda la parte avversa è stata spedita una raccomandata il giorno successivo la gara.

A questo punto ci troviamo ad avere... «ragione» ma per un... «vizio di forma» come descritto dalla federazione, noi siamo fuori dal torneo, mentre altri possono continuare a giocare nonostante l'evidente comportamento scorretto verso di noi e di tutto il torneo «Il Giulia».

Valzano Gomme

Taglio della megatorta

La foto scattata in occasione dell'apertura della Standa a Trieste, in viale XX Settembre, nel 33.o anno della fondazione del grande magazzino. Nino Benventi e un bimbo tagliano la torta di oltre 100 chili e alta un metro e 80 centimetri, fornita dalla pasticceria Pitscher, allora in via Roma 22, e fatta dal pasticciere specializzato Umberto Gustin.

Diana Gustin

ORE DELLA CITTA'

Consulenza previdenziale

L'Istituto previdenziale deve verificare periodicamente l'effettivo diritto dei pensionati, sulla base del reddito personale, in alcuni casi anche di quello del coniuge e dei familiari, a ricevere: l'integrazione al trattamento minimo; la maggiorazione sociale alla pensione minima; la pensione sociale e il relativo aumento; le prestazioni di famiglia. Il Patronato Ital è impegnato ad assistere i pensionati in questo adempimento perché i modelli siano correttamente compilati e tempestivamente restituiti all'Inps. L'ufficio della sede centrale si trova in via U. Polonio 5 (orario 8.30-12.30 16-18.30 escluso il sabato). Sede zonale Domio tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 14.30 alle 18.

Orari Snals

Dall'11 luglio al 20 agosto la sezione provinciale di Trieste dello Snals osserverà il seguente orario per la consulenza ed assistenza: mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

Circolo Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella cornice panoramica della Terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi n. 1 al 7.o piano dalle 21 le serate musicali con «Laura e The Friends».

Circolo del bridge tornei agli Specchi

Il Circolo del bridge Trieste comunica che, a partire dal giorno 8 luglio, i consueti tornei sociali del venerdì si effettueranno, grazie al contributo della ditta Godina, al caffè degli Specchi in piazza dell'Unità. Il via alle smazzate è fissato per le ore 21.

Lega Nazionale

Durante il periodo estivo gli uffici della segreteria della Lega Nazionale osserveranno il seguente calendario. Orario ridotto al mattino: da venerdì 8 luglio a venerdì 15 luglio (dalle 9 alle 13); chiusura per ferie da sabato 16 luglio a sabato 20 agosto. Gli uffici della segreteria riprenderanno l'orario normale a partire da lunedì 22 agosto.

Mussolini e gli ebrei

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Comunità ebraica di Trieste, promuove oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13) la presentazione del volume di Michele Sarfatti «Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dall'elaborazione delle leggi del 1938», e del volume di Jenny Weiger «Il tempo della memoria. Settembre 1943-agosto 1944», a cura di Silva Bon.

STATO CIVILE

NATI: De Monte Desiree, Cernivani Alison, Marseglia Giovanni, Reppi Filippo, Busetti Cristian.

MORTI: Zollia Sergio, di anni 74; Kolaric Angela, 83; Vidal Rosa, 73; Cecconi Gemma, 84; Scoria Giorgio, 59; Ulcigrai Pietro, 88; Zappi Giovanni, 84; Kucich Gastone, 69; Cumin Sergio, 89; Tosi Lina, 89.

Un premio ai dipendenti Fincantieri

Cerimonia di premiazione, alla direzione della Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri-Cantieri navali italiani, per un gruppo di dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni di anzianità di servizio. Alla presenza del direttore generale di Divisione, ingegner Giuseppe Bernardi, il riconoscimento è stato consegnato a Giorgio Cossutti, Giuseppe Nasta, Giovanni Paolo Aizza, Giuseppe Gojak, Mario Vigini e Fernanda Zuin De Liso.

Canto corale

L'Accademia di musica e canto corale ha aperto le iscrizioni per l'anno 1994-1995 per i seguenti corsi strumentali: violino, viola, violoncello, contrabbasso, minibass, chitarra classica, pianoforte, organo, arpa celtica, flauto dolce, flauto traverso, clarinetto, canto (previa audizione), teoria e solfeggio, pianoforte complementare, musica d'insieme; e per i seguenti corsi vocali: coro I Minicantori (4-8); coro I Piccoli cantori della città di Trieste (9-15 anni), Coro giovanile della città di Trieste (16-25); Coro da camera città di Trieste (previa audizione). Per maggiori informazioni, telefonare al 312513 (per le iscrizioni la segreteria di via Torino 22 è aperta ogni martedì e venerdì, dalle 16 alle 20).

Acli Campanelle

Il Circolo Acli Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziati e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi nella sede di via Campanelle n. 140/M ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Telefonare nelle ore serali al 380100.

Borse di studio

La Camera di commercio di Mantova bandisce un concorso per l'assegnazione di 3 premi di tesi di laurea e di 3 borse di studio per svolgere ricerche su tematiche riguardanti l'economia e il territorio della provicia di Mantova. Un premio di tesi e una borsa di studio sono riservati a candidati residenti nella provincia di Mantova alla data di pubblicazione del bando. Ciascun premio è dell'importo di lire un milione e ogni borsa di studio è dell'importo di lire tre milioni. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere fatte pervenire alla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Ufficio studi, via P.F. Calvi n. 28, Mantova, entro il 30 dicembre.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì 19.30, e giovedì 17.30.

Congresso alla Marittima

Venerdì, con inizio alle 8, si svolgerà nella Sala Oceania una conferenza dal titolo «Manufacturing strategy». La manifestazione, di carattere internazionale, è promossa dalla Fincantieri Spa e prevede il servizio di traduzione simultanea.

Biblioteca del Popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico, la sede di via P. Veronese rimarrà chiusa al pubblico per le annuali operazioni di riordino dal 4 al 16 luglio.

Piste ciclabili

L'architetto Giovanni Franzil terrà oggi, alle 17, nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/b, una conferenza sulle piste ciclabili e parchi.

Alpinismo giovanile

Il Gruppo di Alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 6 al 13 agosto un soggiorno per ragazzi alla «Casa Alpina» di Valbruna di proprietà della sezione. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli aderenti al gruppo, ma anche ai loro amici interessati a trascorrere una piacevole settimana nella più bella vallata delle nostre Giulie. La «Casa Alpina» sarà gestita dagli stessi accompagnatori, per cui la spesa sarà più che contenuta. Durante il soggiorno saranno effettuate varie escursioni, fra le quali anche la salita della Cima di Terrarossa, del Piper e della Vetta Bella. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20, tutti i giorni, escluso il sabato.

Concorso Farit

Scade il 15 luglio il termine per la presentazione delle domande al bando di concorso per un premio di studio di lire 1.000.000 in memoria della fondatrice della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) Enrichetta Loik. Al concorso possono partecipare gli studenti iscritti, per l'anno scolastico 1993/94, alla prima classe delle scuole medie superiori della provincia. La commissione valuterà il merito scolastico e le condizioni economiche familiari. La consegna delle domande potrà essere effettuata alla sede della Farit, ogni mercoledì, dalle 16 alle 18, o potranno essere inoltrate a: Farit, via Paduina 9, 34126 Trieste.

Cmm N. Sauro

Inizia oggi il corso di tennis per ragazzi in viale Miramare 107. Per iscrizioni telefonare al 410026.

Confesercenti Raccolta firme

Oggi, dalle 9 alle 12, ai portici di Chiozza, continua la raccolta di firme promossa dalla Confesercenti in calce alle tre petizioni: «50.000 firme contro Tosap, usura e per la programmazione». Le firme sono indirizzate ai presidenti di Camera e Senato, e saranno raccolte in questi mesi nelle piazze e nei negozi della città nonché nelle sedi della Confesercenti.

Telefono Amico

In occasione del suo 28.o «compleanno» Telefono Amico organizza venerdì, dalle 21 in poi, al caffè Tommaseo, una serata di musica sudamericana

PICCOLO ALBO

Trovato in via Carsia cane lupo, grigio con collare a strozzo, buonissimo ed educatissimo. Telefonare ai numeri 211865, 211777.

Cinquant'anni, con nostalgia

Ex studenti dell'Istituto Volta, hanno festeggiato nostalgicamente, ma con tanta commozione, i 50 anni dalla maturità. Ecco il gruppo in due foto, in alto ai tempi della scuola, in basso alla festosa rimpatriata. Erano presenti, seduti da sinistra, Vasco Bovani, Luciano Cossutta, Danilo Vicich, Albino Calin, Giuseppe Rella. In piedi, Bruno Rosè, Fabio Radivo, Stelio Comparini e Lucio Bacinich. Alla serata sono stati ricordati con affetto gli scomparsi Svara e Buiarelli.

OGGI CI VEDIAMO DA...

A Udine o Lignano

Eccoci arrivati all'angolino della terapia d'urto: pensate a una spiaggia tropicale, sabbia bianca e mare cristallino, leggera brezza marina che accarezza la pelle. Adesso svegli, pensate a voi, mezzogiorno, in mezzo a piazza Unità: bene, ora ogni pigrizia si è sciolta nel pianto e siete pronti per le proposte della giornata. Ma cosa succede nel centro di Udine? Pare proprio che i nostri cuginetti d'oltre Isonzo abbiano trovato il posto giusto per sconfiggere la canicola: i sotterranei della città.

La settimana scorsa erano le segrete del castello, ora è il bunker di piazza I Maggio a ospitare «Un uomo e un uomo», commedia di Bertold Brecht. Oggi e domani, con inizio alle 21.30, gli attori della Civica accademia «Nico Pepe» mettono in scena la vicenda di Galy Gay, giovane scaricatore di porto che finisce a poco a poco per trasformarsi in un soldato violento e rapace. L'allestimento, per la regia di Maurizio Schmidt, è un itinerario all'interno di tunnel e cunicoli estremamente coinvolgente. L'ingresso è gratuito, ma il numero dei posti disponibili è limitato, per cui è bene prenotare telefonando dalle 11.30 alle 13, o dalle 16.30 alle 19 allo 0432-504340.

Restando in campo teatrale, segnaliamo questa sera alle 21.30, presso l'Auditorium «Biagio Marin» in quel di Grado, «Macbeth, Macbeth» di Francesco Leonardi. L'allestimento è del Centro servizi spettacoli di Udine.

Vi piace spiaccicarvi addosso qualche centinaio di persone, fare da emoteca ambulante per zanzare squalo, pestare i piedi a enormi gorilla da guardia e subirne le conseguenze? Ecco a voi il Festivalbar, che vi aspetta questa sera alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano. Presenzialisti, cosa non fareste pur di comparire in televisione.

Per chi vuole restare in città, ecco un'iniziativa triestina: questa sera alle 19.15, al Salone del circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Un libro in terrazza». Presentazione del volume «Fontane a Trieste» edito dal Lions Club.

ma. lau.

BESSO Visite guidate

In occasione della mostra «Marco Besso - Assicuratore, letterato, studioso», allestita dalle Generali nell'ambito delle manifestazioni del 150° anniversario della nascita di Besso, presidente e artefice di molte fortune della compagnia, da oggi fino a venerdì 15, le Assicurazioni Generali organizzano una serie di visite guidate alla rassegna, agli ultimi piani del Cral aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1. L'esposizione, ricca di una vasta documentazione storica per la prima volta in visione al pubblico, sarà illustrata da Olga Micol, in orario d'apertura (10-14; 16-19), in due visite, al mattino e la pomeriggio, rispettivamente alle 11 e alle 16 di oggi e domani, e da lunedì 11 a giovedì 14; nelle giornate di venerdì 8 e venerdì 15 solo al mattino, con inizio alle 11. Per ulteriori informazioni, o per fissare appuntamenti in orario diverso, telefonare al 671213 (signora Micol), dalle 9 alle 12.30, e dalle 14 alle 17 (venerdì escluso).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I vecchi son fanciulli due volte.

Inquinamento

5,0 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 24,5 gradi; massima 31,0; umidità 68%; pressione millibar 1011,5 stazionaria; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.04 con cm 22 e alle 22.40 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.18 con cm 53 e alle 14.53 con cm 6 sotto il livello medi del mare.
Domani: prima alta alle 10.28 con cm 28 e prima bassa alle 3.45 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, 4, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno delle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paola Arocchi nel XIX anniv. (6/7) dalla figlia Licia 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gaetano Aversa nel XXII anniv. (6/7) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei fratelli Bruno (4/6), Armando (27/6) e Gildo (30/6) dalla sorella Armida Parovel 50.000 pro Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Gemma Crini ved. Sinagra nel trigesimo da Elda Tolomelli 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Dario D'Angelo per il 47.o compleanno dalla moglie Gianna e dalla figlia Nataly 100.000 pro Ass. Giovani diabetici.
— In memoria di Maria Forzoni nel X anniv. (6/7) dalla figlia Elena e fam. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Germani per il X anniv. (6/7) dalla figlia Licia 50.000 pro Gau.
— In memoria di Mario Massimi nel trigesimo da Paolo e Myriam Ceschia 50.000 pro Ricreatorio Lucchini.
— In memoria della zia Edvige Medved nel XV anniv. da Salvo Lucari 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vinicio Miniati nel 53.o anniv. di matrimonio dalla moglie e figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.
— In memoria della cara nonna Tina Orlando nel XX anniv. (6/7) dal nipote Massimo e fam. 25.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 25.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Silvano Radessich nel II anniv. (6/7) dalla moglie Gisella, dal figlio Lucio e dalla nuora 50.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.
— In memoria di Alfredo Sason nell'anniv. (6/7) dalla figlia Maria Grazia Tamburiello 20.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Schillani nell'anniv. (6/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Francesco Rigo dalla famiglia Stubel 100.000 pro Astad; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della sig. Alma Romeo dalla famiglia Severi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Abba Santin da Antonio e Riccardo Massarotto 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Angela Sincich ved. Cucaz da Erminia, Betty, Rita, Mariuccia, Nidia, Fulvia 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina-bambini leucemici).
— In memoria di Nives Tommasini dai cugini Ita, Bruno e Guido 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Tordoni Nobile da Annamaria Gropuzzo e Luisella D'Atri 50.000 pro Fondo dott. Piero Gropuzzo (Scuola Medico Ospedaliera).
— In memoria di Amelia Bergoda in Crisman da tutti i colleghi Sip 326.000 pro Ass. Malattie reumatiche - Ts.
— In memoria di Giovanni Benedetti dalla fam. Pasinato-Basezzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Rossana Cervi da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Fondo benefico Inner Wheel.
— In memoria dei fondatori del comitato: Forni, Bresciani, Rodella, Pagnini, Porro, Vianello e dell'ex allieva Gabriella Angelomè dagli amici del Ricreatorio 300.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Com. ex allievi).
— In memoria di Egone Enenkel da Antonio Bronzato 50.000, da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ida Fegiz da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Fragiacomo da Licia Bianchi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Ivulli Gabrielli dalle amiche Lea e Livia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Lagovini da Mara Visintini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gaspare Lizzul dalla moglie Nives, dalla figlia Maria Giovanna e Fedor 300.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Loredan da N.N. 30.000 pro Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Aldo Micalessin dalla fam. Mander 50.000, dalla fam. Vascotto 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Fernando Novello dai colleghi e personale della Sms «Carlo De Marchesetti» 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Onor dai fratelli e sorelle Bassin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Paoletti dagli insegnanti del liceo Petrarca 250.000 pro Osp. Santorio.
— In memoria di Amedeo Poli e dalla moglie Ida Poli da Lia e Rino Gavagnin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Reggente da Anna Maria Egery 2.000.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. ing. Franceso Rigo da Nenè Pian 20.000 pro Div. oncologica (dott. Martinuzzi).
— In memoria di Rossana Rizzardi da Alessandra, Claudio, Giuliana, Roberto, Sandro e Tecla 250.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marcello Romano da Silvana e Bruna 60.000, da Tiziana e Roberto Velari 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Santa Santin e Aldo Micalessin dalle fam. Stefano e Sergio Brunetti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Gemma Schalaudek dalla fam. Albanese-Calcagno 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

Ritorna la borsa «d'amare»

Nuova distribuzione della borsa «d'amare». I lettori che non sono ancora riusciti a ritirare l'omaggio de «Il Piccolo» possono recarsi oggi e domani in via Guido Reni 1, con la tessera completa dei 19 bollini, e avere così il simpatico «secchiello», andato letteralmente a ruba nei giorni scorsi. Questa volta la borsa creata in esclusiva per «Il Piccolo», è stata realizzata in tela verde. Gli incaricati del giornale saranno presenti con il solito orario, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

STASERA A SAN GIUSTO CON «STRAORDINARIO ESTIVO»

Brani d'autore

Serata benefica per l'ottava rassegna di musica giovane

Stasera, alle 21.15 (domani sera in caso di maltempo) al Castello di S. Giusto, per «Straordinario Estivo», «Hit Music '94», ottava promorassegna di musica giovane. L'avvenimento, organizzato dallo staff di Fulvio Marion con la collaborazione tecnica degli R.R. Stage Studios, è a carattere benefico, e presenta la «musica d'autore» con una ventina di partecipazioni tra cantautori e gruppi-autori preselezionati. Saranno assegnati i riconoscimenti: «Music-Maker '94» (al più meritevole autore-interprete) dal sondaggio del pubblico, «Discografia '94» (alla canzone più adatta per il mercato discografico), «Yako De Bonis» (al gruppo di heavy-metal più meritevole). In gara cantautori e complessi-compositori: A-Massa, Amsterdam, Angel's Wings, Avalon, Devonrex, Electric Blue, F.u.c.k., Funky Killer, Janhaus, Jannitti, Joint Stock Company, Livin'Grass, Macbeth, Redox, Rizzi's band, Rock Power, Scandaglio, Schema, Sons, Transilvania, Trapatock. Ospiti i vincitori della settima edizione, i gruppi Angel Witch, Cippo Band, Squilibrio. Per la serata benefica funziona anche la prevendita Utat di galleria Protti (posto unico 7 mila lire).

BANDITO

Concorso Saba

L'Art Magazine, fondazione Gabriella Corelli, ha bandito il V concorso nazionale di letteratura Umberto Saba, suddiviso in due sezioni, poesia inedita e racconto inedito. Ogni concorrente può partecipare con aln massimo tre poesie inedite, in lingua italiana, a tema libero, non superiori ai 30 versi ciascuna; un racconto inedito, in lingua italiana, a tema libero, non superiore a 30 cartelle dattiloscritte. I lavori dovranno pervenire entro il 30 settembre all'Art Magazine, via Pasteur 35/a (telefono 910740).

DIRETTIVO

Round Table 9

la Round Table 9 di Trieste ha eletto, durante l'assemblea annuale, il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1994- 1995, che risulta ora così composto. Presidente Adriano Puzzer, vice presidente Stefano Biondini, segretario Nereo Giurgevich, tesoriere Silvio Iainis, Iro Giancarlo Spinelli, Corrispindente Alessandro Marion, consiglieri Riccardo Novacco e Franco Bazzara. Durante la serata il past president Roberto Di Piazza ha passato il collare al nuovo presidente, chiudendo un anno ricco di iniziative sia per la Tavola che per il Service, in particolare a favore della donazione di midollo osseo.

RINNOVI

Club 41 Trieste

Durante una riunione conviviale il Club 41 Trieste ha fatto il bilancio dell'attività svolta. Il presidente uscente Riccardo Sisto ha esposto le iniziative dell'anno sociale 1993-1994 sia in sede locale, che nazionale ed internazionale.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1994-1995. Presidente è stato designato Franco Senizza, vice presidente Giovanni Polito. Segretario e cerimoniere è stato eletto Giuseppe Martinoli; mentre la carica di tesoriere è andata a Bruno Lombardino. Carlo Scapini, I.r.o. e Riccardo Sisto, past president

ASSEMBLEA

Circolo Jadera

L'assemblea ordinaria dei soci del circolo dalmatico Jadera, si è riunita nella sede sociale di via San Lazzaro e ha confermato il consiglio direttivo.

Presidente Giorgio Vuxani, vice presidente Giuseppe Vuxani, segretario Bruno Buttara, amministratore Guido Stecher, consiglieri Francesco Ceccoli, Livia Ciancimino e Renata Detoni Fekeza.

Nel corso dei lavori sono stati anche approvati i bilanci, quello consuntivo per il 1993, e quello preventivo per il 1994. E' stato inoltre approvato il nuovo programma dell'attività sociale.

Mini mondiali sul campo di San Luigi

Mini mondiali a Trieste. Sul campo di San Luigi i giocatori della birreria «Undici rosso» e i militari inglesi della nave «Nottingham», approdata l'altro giorno nel porto, si sono confrontati in una partita di calcio amatoriale. Un match conclusosi con la vittoria della squadra triestina, che ha battuto la «Petty officiers mess» 12 a 9. Poi, scambio di targhe e una bella bicchierata. «Abbiamo voluto così dare il benvenuto a nome della città - spiega l'organizzatore Gianluca Tommasini - cogliendo l'occasione per consegnare un riconoscimento alla squadra, guidata dal comandante Moncrieff». A settembre la rivincita. (foto Balbi)

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/7	13.45	Pa MARINGA	Tarragona	49
5/7	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/7	22.00	Is VERED	Venezia	51
6/7	5.00	Ma ZAGREB	Beirut	49
6/7	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/7	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
6/7	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitza	29
6/7	15.00	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada
6/7	17.00	Tu CALDIRAN	Mersina	12
6/7	sera	Li AR RABBU	Durban	33
6/7	sera	Bs ALMUDAINA	Escravos	rada
6/7	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
6/7	6.30	Br CANBERRA	tea	56

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/7	12.00	Li SILBA	ordini	Siot/2
5/7	13.00	Sv CITY OF ATHENS	Chioggia	15
5/7	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
5/7	23.00	Pa MARINGA	Monfalcone	49
6/7	8.00	It VALBRUNA	ordini	Sione
6/7	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
6/7	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitza	29
6/7	pom.	Is VERED	Ashdod	51
6/7	14.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/7	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S
6/7	sera	Rm MIERCUREA CIUC	ordini	42
6/7	20.00	Ue NIKOLAY CHERNISHEVSKY	Ilychevsk	36
6/7	21.00	Ue KILIYA	Alexandria	49
6/7	19.00	Bu SOSVA	ordini	33
6/7	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
6/7	20.00	Ma ZAGREB	Koper	49
6/7	20.00	Br CANBERRA	Palma de Maiorca	56
MOVIMENTI				
5/7	16.00	It ROBERTA D'ALESIO	Rada	Siot/1

IN VISITA UN GRUPPO DI ULTRASESSANTENNI

La Pro Senectute alla Fiera

Una serata diversa per un gruppo di anziani della Pro Senectute, che nei giorni scorsi è stato ospitato alla Fiera di Trieste. Tra una boccale di birra, un piatto di patatine e qualche chiacchera, gli anziani triestini hanno potuto così visitare gli stand della Campionaria appena conclusasi.

Al tradizionale incontro hanno partecipato cinquanta ultrasessantenni, ritratti qui sopra in una foto di gruppo durante la visita.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedi e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a; tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

FILATELIA

Bollo per celebrare il vertice dei G7

L'8 luglio un verticale italiano da L. 600 viene emesso per celebrare il «Napoli summit '94» che vedrà riuniti i vertici dei G7 in un momento cruciale per l'economia mondiale. Il bozzetto, stilizzato, riproduce su un fondo azzurrino il logo del summit sovrastato dal Vesuvio. Stampa quadricroma per 3.000.000 di tiratura. La Giulio Bolaffi editore di Torino ha predisposto in concomitanza al 25.o anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna (1969) e della manifestazione «La conquista dello spazio — dalla fantasia alla realtà» svoltasi alle gallerie Principe Eugenio e Bolaffi nel maggio scorso una lussuosa pubblicazione in cui vengono rivisitate, in chiave storico-documentaristica e postale, le progressive tappe della conquista, dalle fantasie di G. Verne, ai voli pionieristici, agli sviluppi tecnico-scientifici, alle concrete presenze umane oltre l'atmosfera. Il catalogo — riccamente illustrato — è una guida di valore per il collezionista di astrofilatelia mondiale.

La Croazia ha emesso il 15 giugno una serie di sette pezzi quadrangolari interamente dedicata al 150.o anniversario del turismo locale. Sono illustrate località di richiamo internazionale quali — fra altre — la riviera di Abbazia, le cascate di Plitvice, le isole Incoronate, Brioni. Stampa offset pluricolore. Facciale complessivo 15.30 k. Il 4 luglio due i francobolli emessi dalla Francia: un orizzontale da 2.80 dedicato al paese di Saulx (Meuse) monocolore blu scuro ed un verticale da 4.40 riproducente il grande organo della cattedrale di Poitiers.

Due serie provengono il 1.o corrente dall'area portoghese: per rammentare la designazione di Lisbona a capitale europea della cultura per il 1994 sono emessi quattro orizzontali (facciale 360 es) accompagnati da foglietto. Riportano un corvo con i simboli della musica, arte del cinema e della fotografia, teatro e danza, arti plastiche. Policromie. Tirature: 500.000 serie ed 80.000 foglietti; l'Isola di Madera propone, in pari data, due verticali (facciale 1.85) dedicati alle armi araldiche dei locali comuni di Funchal e Porto Santo. Pluricolori per 500.000 serie.

Puntualmente perviene da San Marino il bollettino filatelico-numismatico pertinente le nuove emissioni. Il recente numero 14/94 indica — fra l'altro — l'intero programma 1994 della Repubblica.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sulla ferrata Costantini

Una gita di due giorni con pernottamento al rifugio Carestiato

La Commissione gite della XXX Ottobre, organizza per sabato 9 e domenica 10 luglio 1994 un'escursione al passo Duran (1605 m) per salire al rifugio Carestiato (1933 m), dove la comitiva pernotterà. Alla mattina della domenica una parte dei gitanti inizierà l'impegnativo percorso della ferrata Costantini alla Moiazza (2878 m), mentre gli altri raggiungeranno, con percorso molto più semplice, la Lastia di Framont (2294 m).

E' questa la prima uscita di due giorni che gli escursionisti della XXX Ottobre affrontano in questa stagione alpinistica. Un tempo le gite in montagna si facevano sempre in due giorni, dando così a tutti la possibilità di godere pienamente il monte, che veniva salito con maggior tranquillità e usufruendo delle prime ore del mattino, quelle meno assolate. Poi le strade più veloci e il denaro meno abbondante hanno consigliato di ridurre le uscite di due giorni per privilegiare quelle fatte in giornata, e l'alpinismo è divenuto il modo di impiegare il tempo libero nella maniera più parsimoniosa: il costo del pullman e un po' di cibo spartano.

Per questa volta si torna ai tempi antichi, o meglio a quelli moderni, poiché molti rifugi non accolgono le comitive, senza la garanzia della mezza pensione, e se pur il costo non sia eccessivo c'è sempre una differenza da quando si andava in montagna e i rifugi erano incustoditi.

Ma veniamo agli itinerari programmati: la ferrata Costantini è una classica fra i più classici percorsi attrezzati di corda. La maggiore difficoltà consiste in una traversata ascendente verso sinistra, assicurata da un cavo, da affrontare solo a forza di braccia. Chi supera questo tratto può continuare con difficoltà minori fino a raggiungere il cengione detritico della Pala del Belia (2295 m). Ci sono ancora altri passaggi difficili, ma meno impegnativi del primo e comunque c'è il modo di abbreviare il percorso uscendo dalla ferrata per ritornare al Carestiato. Molto più riposante l'escursione alla Lastia di Framont, che sovrasta la Conca di Agordo. La sua parete rivolta verso Listolade è alta quasi 1000 metri, ma la parte che sarà salita è costituita invece da una bella rampa uniforme e verdeggiante. Casere abbandonate, fonti limpidissime e visioni eccezionali sui monti circostanti, sono le caratteristiche di questa escursione, idonea a tutti e che in tre ore fa raggiungere le vetta, con ampia vista su tutto l'orizzonte.

Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Firenze, numeri gemelli

Della coppia 33 88, almeno uno dovrebbe sortire in pochi colpi

Parlare di probabilità è un fatto alquanto normale e interessante, dato che questa disciplina viene applicata da sempre in tutti i campi del sapere. Caratteristico è, ad esempio, il caso dei giochi dove la sua applicazione è quanto mai ricorrente e costituisce anzi una vera e propria materia senza confini. Questo anche perché nella probabilità c'è sempre quel tanto di soggettivo (oltre che di oggettivo) che permette a ciascuno le più diverse divagazioni, naturalmente entro certi limiti. Ciò che invece non ammette errori grossolani è senza dubbio la definizione di probabilità, che ha sempre un preciso significato e che riguarda prove consecutive, come appunto le estrazioni del lotto. Non pochi sprovveduti hanno scritto in passato che il calcolo delle probabilità va inteso come la possibilità di stabilire la certezza dell'evento favorevole di una combinazione in una serie prefissata di estrazioni. Nulla di più ridicolo, perché la probabilità di un avvenimento è definita come il rapporto tra il numero dei casi favorevoli, al verificarsi di quell'avvenimento, e il numero di tutti i casi ugualmente possibili. Logico, quindi, che calcolare la probabilità rappresenta una razionalizzazione delle situazioni di incertezze. Aggiungiamo che in materia lottologica le considerazioni probabilistiche, unitamente a quelle statistiche, sono strumenti incisivi insostituibili nella puntualizzazione del concetto di speranza matematica, che, dal punto di vista generale, cambia la situazione di incertezza in quella di alta probabilità.

Per quanto attiene le terzine a coesione matematica, da noi ideate, precisiamo che sono complessivamente quarantacinque, ciascuna delle quali include una coppia di numeri raddoppiati e una coppia di somma 91. Vanno quindi da 1. 2. 90 - 2. 4. 89 - 3. 6. 88 - 4. 8. 87 - 5. 10. 86. - ... sino a 45 90 46. L'interesse per queste formazioni è dato dal bassissimo ritardo che raggiungono. Infatti: una terzina per ambata non ha superato le 69 estrazioni a ruota; una terzina per ambio non ha superato le 1224 estrazioni a ruota; una terzina per ambo a tutte non ha mai superato le 113 estrazioni.

Sottofrequenti sono su Firenze i numeri gemelli, probabili anche per ambo, specialmente con la coppia 33 88 (almeno uno dovrebbe sortire in pochi colpi). Altra coppia probabile è 13 77 sulla ruota di Torino, mentre su Palermo dovrebbero ripodursi elementi della finale «3» e della figura «4», in particolare con gli estratti 73 33 58 13. Finale «3» anche su Venezia, dove spicca la quartina 63 73 14 28 per ambo. La terzina 33 45 55 tarda su Genova per ambo da 2114 settimane e preferiti sono il 45 e il 55, che si possono abbinare ad altri elementi come segue: 45 55 8 89 3.

Ricordiamo che gli estratti del segno 3 su Palermo sono preferiti al secondo e terzo posto, mentre i gemelli su Firenze sono probabili, con uno, al quinto posto. I gemelli su Firenze tardano per uno da otto colpi e per ambo da trentaquattro.

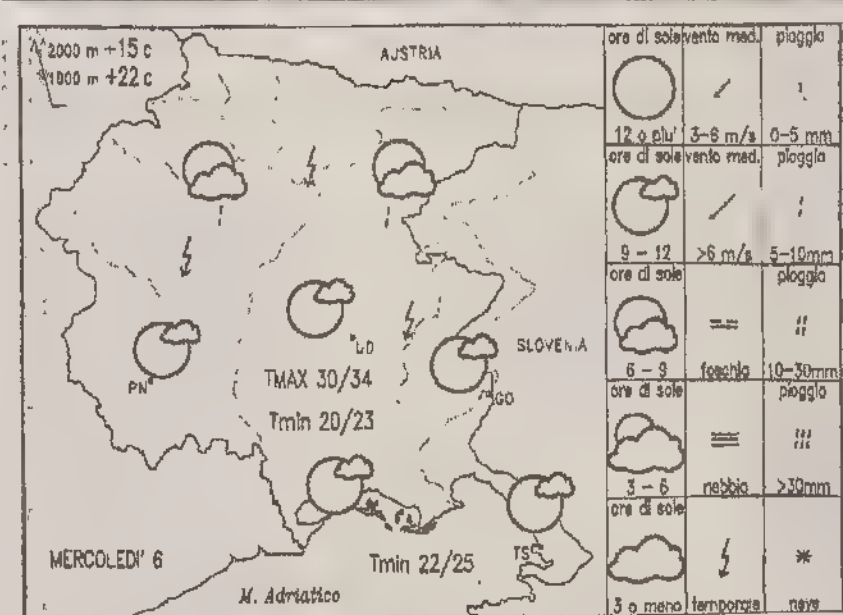
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 6.7.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7.7.1994 con attendibilità 70%

GIOVEDI' 7 — TMAX 30/34 — Tmin 19/22 — Tmin 22/25 — M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; dal pomeriggio probabili temporali sui monti che in serata potranno estendersi localmente anche in pianura. Farà ancora caldo ma sulla costa ci sarà probabilmente una leggera ventilazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	16	25
Atene	sereno	22	35
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	24	33
Belgrado	sereno	30	34
Berlino	nuvoloso	18	28
Bermuda	sereno	27	32
Bruxelles	nuvoloso	17	25
Buenos Aires	sereno	6	11
Caracas	nuvoloso	20	27
Chicago	nuvoloso	25	33
Copenaghen	nuvoloso	14	25
Francoforte	sereno	18	34
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	sereno	11	21
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	18	29
Il Cairo	sereno	23	37
Johannesburg	sereno	-1	32
Kiev	variabile	15	25
Londra	variabile	13	21
Los Angeles	sereno	18	27
Madrid	variabile	19	34
Manila	nuvoloso	25	31
La Mecca	nuvoloso	25	43
Montevideo	sereno	4	14
Montreal	variabile	12	24
Mosca	nuvoloso	10	19
New York	nuvoloso	20	30
Nicosia	sereno	19	37
Oslo	sereno	15	28
Parigi	variabile	17	23
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
San Francisco	nuvoloso	11	16
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	2	12
San Paolo	variabile	11	21
Seul	pioggia	22	28
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	variabile	15	26
Tokyo	sereno	25	35
Toronto	variabile	10	26
Vancouver	nuvoloso	12	17
Varsavia	sereno	13	27
Vienna	variabile	25	29

MERCOLEDI' 6 LUGLIO — SANT'APOLLONIO

Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 4.09 e cala alle 19.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	24,5	31,0	MONFALCONE	20,2	33,3
GORIZIA	26	34	UDINE	21	33,9
Bolzano	19	31	Venezia	23	32
Milano	23	34	Torino	21	33
Cuneo	23	32	Genova	22	28
Bologna	23	35	Firenze	18	33
Perugia	22	32	Pescara	20	32
L'Aquila	17	31	Roma	19	31
Campobasso	21	33	Bari	23	35
Napoli	22	31	Potenza	21	32
Reggio C.	25	33	Palermo	23	33
Catania	20	33	Cagliari	21	35

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità in graduale aumento, ad iniziare dal settore di ponente, con precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio temporalesco ed in estensione alle regioni centrali; tuttavia i fenomeni saranno più probabili sul settore Adriatico. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi associati a sporadiche precipitazioni nel pomeriggio. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord e sul settore Adriatico centrale.

Venti: deboli o moderati settentrionali al Nord, variabili altrove, con rinforzi di brezza lungo le coste.

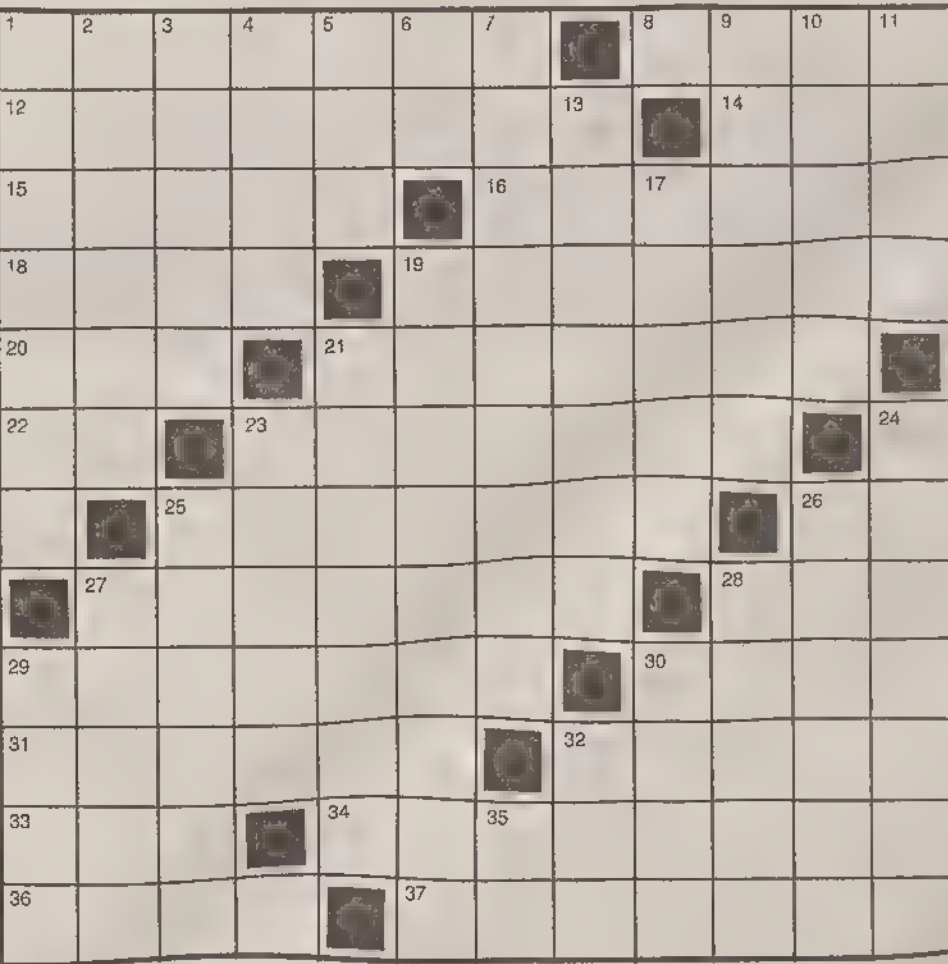
Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini settentrionali, calmi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il paese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, in prossimità delle zone collinari e montuose del Centro-Sud, ove potrà verificarsi qualche isolato rovescio. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale. Durante la notte ed al primo mattino foschie dense nelle valli, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rinvio ad altra data - **8** Nel cono è circolare - **12** Severo - **14** Tribunale Amministrativo Regionale - **15** Località dell'Anconetano - **16** Pagamento in denaro contante - **18** Comune legume - **19** Sdolcinati - **20** Andata... a Firenze - **21** Dizionario - **22** Chi lo dà suggerisce come fare - **23** Lo sono i giorni non lavorativi - **25** Vino di Pantelleria - **26** Millecento nell'antica Roma - **27** Toccata... con le labbra - **28** Le aggirano... i velisti - **29** Li facilita il computer - **30** Arthur, il regista di «Piccolo grande uomo» - **31** Molti vivono a Jerevan - **32** Radar subacqueo - **33** Tutt'altro che buone - **34** Lo è il fenomeno tipico di un determinato luogo - **36** Furono rivali dei Lancaster - **37** Anemoni di mare.

VERTICALI: 1 Si vede... di fianco - **2** Può essere omerica - **3** Punta del missile - **4** La saccheggiarono i lanzichenecchi - **5** Diede nome a un'età - **6** La prima sillaba in gotico - **7** Si rivolgono all'Usl - **9** Terribilmente dolorosi - **10** Si scaglia con la fionda - **11** Si sono coperti di gloria - **13** Fa perdere... la linea - **17** L'albero della pace - **19** Fu moglie dell'imperatore Claudio - **21** Fenditura di un edificio - **23** L'ipocrita... ne ha due - **24** John, tennista statunitense - **25** Renzo e Lilli attori - **26** Mangiano in refettorio - **27** Ha per simbolo Ba - **28** Lo stato con Porto Novo - **29** Il nome dell'attore Grant - **30** I frutti d'oro delle Esperidi - **32** Un completo di valigie - **35** Ideato senza le vocali.

METATESI SILLABICA (8=2,6)

Registi pazienti

Son sempre impegolati: essi lavorano
a qualche fesseria per ovviare;
questa per chi si è dedicato all'Opera
si deve anche molesta sopportare.

(Ciampolino)

LUCCHETTO (5/6=7)

Dipendente rissosa

Ad un tratto e in fretta si riprende
gemendo: come niente è liquidata.
Si lancia con violenza e qualche volta
sembra che sia persino avvelenata.

(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il carbone.

Scarto: statura, statua.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La carica erotica che sprigionate con estrema naturalezza ora è intensa e vitale. Gli sguardi ammirati che vi seguono costantemente ora sono più numerosi che mai. Potenza di una Venere ben disposta a darvi spazio...

Toro 21/4 – 19/5
Andrebbe intensificata un'amicizia, una conoscenza che ha fatto illanguidire e scomparire tutte le altre e che potrebbe anche diventare, in breve, qualcosa di più coinvolgente di un legame tiepido e misurato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Mercurio da un lato, e Plutone-Giove dall'altro, vi spronano ad eliminare una certa golosità che vi fa troppo attaccati al cibo, ai dolci, alla tavola. Saturno vi vuole scattanti e in linea, assolutamente sicuri della vostra silhouette.

Cancro 21/6 – 21/7
Forse la trepida attesa di una persona cara non sarà ricompensata dalla sua effettiva presenza, dal suo arrivo e allora forse le vostre speranze potrebbero andare deluse. Fate in modo che la giornata sia impegnata e divertente comunque.

Leone 22/7 – 23/8
Venere all'interno delle vostre valenze celesti vi sprona a trovare un soddisfacente accordo con voi stessi, perché attualmente siete in sintonia con chiunque, meno che con voi. Come mai così auto severi? Salute buona.

Vergine 24/8 – 22/9
Per certi sottili e insistenti suggerimenti di Saturno qualcuno di voi si potrà sentire un po' irritabile e nervoso. Per un umore migliore si tratta solo di aspettare il momento giusto e allora la serenità sarà di nuovo moneta corrente.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'entusiasmo che Mercurio vi ispira colora di azzurro tutto il vostro mondo, vi dà slancio e brio in ogni cosa che fate e che sapete intraprendere. L'intera esistenza per voi è un susseguirsi di scoppiettanti e brillanti novità.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'atteggiamento della Luna attesta che la giornata di oggi potrebbe essere costellata di piccoli impedimenti, intoppi e pasticci, fasi d'impasse e malintesi. Esiste la possibilità che vi faccian perdere gran tempo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un invito vi farà un immenso piacere, perché vi arriva da una persona che vi ha colpito e che desiderate conoscere meglio. E' certo che potrebbe nascer qualcosa, che al minimo sarà un'intensa amicizia ad unirvi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Anche Marte, oltre al Sole, adesso si interessa a voi e in certe questioni siete suscettibili e pronti a prender cappello. L'armonia e la facilità di comunicazione adesso paiono lontane mille miglia dalle vostre intenzioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Il lavoro non accenna a diminuire e a essere meno intenso, neppure in prossimità delle vacanze ormai da considerarsi imminenti. Ma' che sia chiaro che all'ora e al giorno stabilito e concordato, voi taglierete bellamente la corda.

Pesci 20/2 – 20/3
Sole e Marte positivi ed euforizzanti attualmente v'invitano ad ampliare il vostro entourage d'amicizie, a fare più brillante e disinvolta la vita sociale. Con il favore del bel tempo e di maggior tempo libero perché no?

FIRMATO A TEMPO DI RECORD IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI: DAL '69 NON ERA COSI' «INCRUENTO»

Senza un'ora di sciopero

Aumenti medi di 135 mila lire in due anni,
una tantum per il '94 di 450 mila lire,
riduzione a 39 ore dell'orario settimanale.
Ma è significativa l'introduzione dell'integrativa.

ROMA — Accordo fatto per il milione 700 mila metalmeccanici italiani nello spirito dell'intesa di luglio sul costo del lavoro. Tutto concluso in appena due mesi. Prima della scadenza. E soprattutto senza un'ora di sciopero. Non accadeva dal burrascoso 1969. Ieri mattina alle 5.40 dopo una no-stop iniziata nel pomeriggio precedente è stato firmato il rinnovo contrattuale della più importante categoria industriale e che di solito fa da apripista per tutti gli altri. Le firme sono state quelle del presidente e del direttore generale della Federmeccanica Devalle e Soresina, e quelle dei segretari generali di Fiom, Fim e Uilm Sabattini, Italia e Angeletti. Dal 20 al 23 luglio si terranno assemblee e referendum dei lavoratori per l'approvazione dei contenuti dell'intesa. Che illustriamo qui di seguito.

Soldi. Gli aumenti salariali sono pari a 135 mila lire medie mensili lorde nel biennio '95-'96. La cifra è così suddivisa: 70 mila lire dal primo gennaio prossimo, 35 mila dal primo settembre '95, 30 mila dal primo gennaio '96. Con gli scatti di anzianità l'incremento medio si porta a circa 156 mila lire, che è la cifra richiesta dai sindacati. Per quest'anno è previsto il pagamento una tantum di 450 mila lire.

Orario. L'orario di lavoro scende da 40 a 39 ore medie settimanali, grazie all'utilizzo certo di 48 ore di riduzione per tutti i lavoratori, compresi i turnisti. La quota rimanente del pacchetto di 72 ore di riduzione, già ottenuta nei precedenti contratti, sarà gestita azienda per azienda, secondo le diverse esigenze e particolarità.

Contrattazione aziendale. Abbiamo detto appena sopra che in quest'ambito si affronterà la parte residua di riduzione di orario di lavoro. Inoltre sarà definito anche un «premio di risultato», collegato a uno o più indicatori aziendali, quali redditività, produttività, qualità. Nel '95 ci sarà il primo appuntamento con la contrattazione integrativa. I sindacati giudicano un successo il riconoscimento del diritto alla contrattazione aziendale.

Previdenza. Ecco la novità: sarà istituito un fondo pensionistico nazionale di categoria, alimentato con quote del Tfr (il Trattamento di fine rapporto, cioè la liquidazione). Si tratta quindi di una previdenza complementare a capitalizzazione individuale volontaria.

Le modalità di funzionamento di questo fondo saranno definite in seguito. Fiom Fim e Uilm sottolineano che in questo modo si avvia un'importante fase di ridisegno del welfare state. I sindacati solleciteranno il governo affinchè faccia partire rapidamente i fondi con la modifica della legge 124.

Scatti di anzianità. Su questo punto si è rischiata la rottura. La Federmeccanica avrebbe voluto eliminarli per i nuovi assunti. Ma poi ha fatto marcia indietro dopo una drammatizzazione della trattativa nel week-end. E' stato comunque stabilita la nascita di una commissione di lavoro che studierà la problematica.

Sindacati. Il rinnovo per i metalmeccanici ha forse segnato una nuova era per i rapporti sindacali. Stavolta infatti si sono presentati con un'unica piattaforma, il che potrebbe essere il segnale che ci si sta finalmente avviando verso l'unità. D'altra parte gli stessi sindacalisti hanno annunciato in una conferenza stampa la convocazione dei rispettivi esecutivi per accelerare le tappe in questa direzione.

La firma del contratto dei metalmeccanici è «un successo» e, soprattutto, un buon auspicio per future imprese sulla flessibilità e mobilità nel mercato del lavoro. Lo ha sostenuto il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, in occasione della presentazione del volume di Bruno Trentin.

Cipolletta ha sottolineato l'importanza di un contratto firmato a due soli giorni dalla scadenza e il ruolo dell'intesa per tutto il panorama economico: «Non sto a dire - ha osservato Cipolletta - quanto vale, in Italia, in termini ideologici, il contratto dei metalmeccanici e per di più realizzato sulla base di formule nuove. È un successo - ha proseguito il direttore generale della Confindustria - che dimostra la possibilità di intese basate sulla fiducia reciproca delle parti».

Apprezzamento per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è stato espresso anche dal ministro del Lavoro, Clemente Mastella. «La responsabilità delle parti sociali - ha dichiarato Mastella - ha consentito che si raggiungesse un positivo esito nella trattativa, utilizzando in pieno le regole e le procedure fissate dagli accordi di luglio '93». Mastella ha quindi sottolineato il fatto che «in una fase particolarmente delicata per il Paese, sotto il profilo sociale ed economico, emerge la pressante richiesta di minore conflittualità e maggiore senso di responsabilità» e «a questa linea di sensibilità sembra si siano attenuti, nell'occasione, i sindacati e gli imprenditori». Il ministro ha espresso apprezzamento per il rilievo dato agli aspetti di carattere previdenziale e ha auspicato che «gli sforzi emersi contribuiscano ad accelerare anche alcuni temi che il governo ritiene prioritari e urgenti per incrementare l'occupazione».

I PUNTI DI INTESA DEI METALMECCANICI

SALARIO: L'intesa per il rinnovo del contratto delle industrie metalmeccaniche private prevede un incremento salariale di 135 mila lire lorde nell'arco del biennio '95 - '96. Si tratta di un aumento di 70 mila lire dal 1¡ gennaio 1995, 35 mila lire dal 1¡ settembre dello stesso anno, 30 mila lire dal 1¡ gennaio del 1996. A ciò si devono aggiungere gli scatti di anzianità che portano l'incremento medio complessivo a circa 156 mila lire (la cifra chiesta da Fiom, Fim e Uilm nella piattaforma).

UNA TANTUM: Per il 1994 verrà erogata un'Una Tantum di 450 mila lire lorde in due rate, a luglio e a settembre, ciascuna di 225 mila lire.

ORARIO: L'orario di lavoro scende a 39 ore medie settimanali, mediante l'utilizzo certo di 48 ore di riduzione per tutti i lavoratori (compresi i turnisti). La restante quota del pacchetto di 72 ore di riduzioni, già ottenute nei precedenti contratti, verrà gestita nelle singole aziende secondo le esigenze e le specificità.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE: Con questo rinnovo, nello spirito dell'accordo del 23 luglio sul costo del lavoro, viene anche sancito il diritto a esercitare la contrattazione aziendale. Nell'ambito di questa, il salario aziendale, definito «premio di risultato», sarà collegato a uno o più indicatori di qualità, redditività e produttività. La prima tornata di contrattazione integrativa inizierà nel 1995.

P&G Infograph

LE REAZIONI QUASI TUTTE DI SODDISFAZIONE

Solo Bertinotti storce il naso: «È stata un'occasione mancata»

Per il segretario di Rifondazione (nella foto) «il sindacato è giunto in una fase di crisi acutissima». Abete: «Tutti responsabili».

ROMA — L'unica reazione risolutamente negativa è venuta da Fausto Bertinotti. Per il leader di Rifondazione l'intesa raggiunta ieri notte sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici «è stata una occasione mancata per i lavoratori metalmeccanici e per il movimento sindacale». L'ex dirigente della Cgil, entusiasta ammiratore delle battaglie sindacali condotte a colpi di scioperi e manifestazioni in piazza, non ha nascosto il suo malumore per l'intesa raggiunta senza un solo giorno di astensione dal lavoro. «E' la prima volta - ha ammesso, spiegando così il suo disappunto - che il contratto dei metalmeccanici non è diventato un fatto politico rilevante». E della mancata evoluzione del confronto sindacale in scontro politico Bertinotti ha dato la colpa all'attuale strategia del sindacato, «arrivata a un punto di crisi acutissima».

Le ragioni del profondo scontento di Bertinotti sono però proprio quelle che i protagonisti dell'intesa hanno posto a base della loro soddisfazione. Il presidente della Confindustria, ne ha indicate due. La prima, ha detto Luigi Abete, «è che sindacati e imprenditori hanno contribuito con un comportamento responsabile, in questo momento delicato della vita del paese, a concretizzare opportunità di sviluppo e quindi di possibile nuova occupazione. La seconda, perchè dimostra che le regole che abbiamo convenuto nell'accordo del luglio 1993 sono applicabili e consentono di avere relazioni industriali civili, moderne, che si devono inserire in una riduzione del tasso di inflazione e di una politica economica orientata a questo obiettivo».

Per il ministro dell'Industria Vito Gnutti, l'accordo di lunedì notte è «l'indice di una volontà che ci trova tutti raccolti e tutti uniti per fare uscire l'Italia dal pantano». L'intesa, ha constatato Gnutti, «è un impegno che grava sulle spalle di tutti, ha comportato rinunce e credo che per il sindacato sia un passo da non sottovalutare. Per me è di grande auspicio». Il lato più importante dell'accordo? «Puntare sul contenimento dell'inflazione che vuol dire puntare sullo sviluppo vero, non quello inflazionistico che ci ha mandato in malora».

«E' un giorno felice, dopo tanti con amarezze», è stato il commento entusiasta di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. «Va bene per le piccole, le medie e le grandi imprese. Mi pare che vada bene anche per il sindacato che ha difeso le posizioni». L'intesa ha messo in evidenza «un diverso rapporto con il sindacato, un rapporto - ha spiegato Romiti - più civile, se mi permettete, rispetto al passato. Compatibilmente ciascuna delle parti ha difeso i propri interessi».

Il numero due della Cisl, Raffaele Morese, ha sottolineato in particolare la costituzione del fondo per la previdenza integrativa: «E' un fatto storico, una svolta nella politica contrattuale». Anche per il dirigente della Cisl il rinnovo del contratto è frutto dell'accordo del luglio 1993. «Questo accordo - ha osservato Morese - non solo funziona e dà risulatti concreti ma è destinato a consolidarsi sempre di più confermando la bontà della politica di concertazione e di partecipazione».

E gli interessati? «Tra i lavoratori - ha risposto il segretario della quinta lega Fiom di Mirafiori, Giuseppe Melillo - c'è consapevolezza che non è un contratto grandioso, che non affronta un problema fondamentale, come quello dell'orario di lavoro».

Agenti e assicurazioni, pace dopo undici anni

ROMA — Raggiunta lunedì tra l'Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), lo Sna (sindacato nazionale agenti) e l'Unapass (unione nazionale agenti professionisti di assicurazione) l'intesa per il rinnovo dell'accordo nazionale agenti/imprese di assicurazione scaduto nel 1983. Il testo siglato dovrà ora essere sottoposto ai competenti organi delle associazioni firmatarie per la ratifica definitiva, previsto per il 28 luglio. L'intesa - informa una nota - conferma «la validità del ruolo tradizionale degli agenti di assicurazione rispetto alle loro mandanti e prevede significativi oneri per le imprese sia sul piano normativo che su quello economico. Responsabilmente le parti hanno deciso di canalizzare una parte cospicua degli oneri nell'area previdenziale, confermando modalità di finanziamento e di gestione tali da non gravare sul sistema pubblico». Da ambienti assicurativi si apprende che il contributo massimo previdenziale a carico delle imprese è raddoppiato: si è passati da 1.335.569 a 2.873.069 annuale per agente. Si è chiusa così una lunghissima vertenza che si trascinava da 11 anni, che le imprese hanno voluto definire soprattutto nella convinzione e nella speranza - peraltro condivise dalle organizzazioni degli agenti - che con il rinnovo dell'accordo «cessi una stagione di rapporti basati sulla contrapposizione e sulla conflittualità e si apra un periodo di relazioni industriali di tipo positivo». Insomma, è forse scoppiata la pace in seno al mondo assicurativo.

ROSSIGNOLO E DE PUPPI PRESENTANO A MILANO DATI DA RECORD PER IL '93

I venti di crisi non sfiorano la Zanussi

Un boom nonostante la caduta del mercato europeo dell'1% nel settore degli elettrodomestici

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

MILANO — I venti di crisi, con una caduta sul mercato europeo degli elettrodomestici dell '1%, non hanno sfiorato la Zanussi, a dieci anni dall'ingresso della casa madre svedese, l'Electrolux. Ieri a Milano il presidente del gruppo di Pordenone, Gianmario Rossignolo, con il direttore generale, Luigi De Puppi, hanno definito il 1993 «un anno da record» con oltre 3000 miliardi di fatturato un utile quadruplicato e un ulteriore incremento della quota di export. Per quanto riguarda la produzione, la Zanussi elettrodomestici ha incrementato anche nel '93 i volumi, sfiorando i 5 milioni di pezzi. La quota di export, pari al 75% del fatturato, ammonta a 1855 miliardi. Anche i conti del primo semestre '94 registrano un «andamento molto positivo».

Qualche cifra: il fatturato, in particolare, è salito a 3022 miliardi (+7,4%). L'export vola a 2080 miliardi (+ 12,1%). Confermato un andamento rallentato del consumo interno a quota 943,1 miliardi (-1,8%). L'utile operativo è passato a 170-257 miliardi, mentre quello netto si è quasi quadruplicato, superando i 132 miliardi. L'indebitamento con le banche si è ridotto ad appena 128 miliardi: un dato che Rossignolo ha sottolineato rilevando come 10 anni fa l'esposizione verso il sistema bancario ammontava a 1200 miliardi. Per i vertici della Zanussi il 1994 non sarà però ancora l'anno della ripresa: il mercato italiano sconta ancora una diminuzione dei consumi del 5% nel settore degli elettrodomestici. La Zanussi comunque è soltanto sfiorata da questa congiuntura, mentre il mercato sconta a livello italiano ed europeo una fase di recessione che — secondo Rossignolo — si potrà attenuare soltanto attraverso la fine del primo anno.

In Italia — ha rilevato — uno dei nodi centrali è sempre quello dell'eccessivo peso fiscale sulle imprese che impedisce, anche a causa del forte debito pubblico, una politica più incisiva sul fronte dell'occupazione. Comunque la previsione di una crescita dell'1% dei consumi in Italia, secondo i vertici Zanussi, è ancora troppo ottimista. Di fronte a una situazione di mercato ancora stagnante, la Zanussi si riesce a crescere conquistando nuove quote di mercato: sono risultati — ha detto Rossignolo — maturati in un contesto di sinergie con l'azionista di controllo a 10 anni dall'acquisizione della Zanussi.

Una crescita che si giustifica anche grazie a un massiccio piano di investimenti per oltre 1000 miliardi attuato — ha chiarito Rossignolo — negli scorsi anni sullo sfondo di un processo di razionalizzazione dei costi. La Zanussi realizza da sola un terzo dell'attivo della bilancia commerciale italiana nel settore degli elettrodomestici: l'export copre i i due terzi del fatturato. Sul fronte dei mercati esteri il gruppo quindi appare sempre più incisivo. Rossignolo ha annunciato la costituzione di una nuova società in Argentina che dovrebbe gettare le basi per un'espansione annunciata in America latina. Il gruppo, dopo lo sbarco riuscito in Vietnam, intende puntare su mercati tradizionalmente forti come la Cina.

Sul fronte degli investimenti di rilievo l'acquisizione, lo scorso anno, in Ungheria della Lhel, principale produttore del settore. Quest'anno inoltre — ha annunciato Rossignolo — la Zanussi completerà l'acquisizione delle attività Electrolux in Spagna. Si rafforza inoltre l'intreccio operativo in Italia dove nelle industrie Zanussi sono confluite tutte le società operative del gruppo Electrolux. La casa madre svedese quindi individua alcuni settori strategici proprio in Italia dopo l'acquisizione della Aeg, che, secondo Rossignolo, «consolida ulteriormente la nostra posizione». Intanto la Zanussi Italia (che commercializza i prodotti con i marchi Rex, Zoppas, Castor ed Electrolux) è riuscita a mantenere una posizione leader.

Per il 1994 le previsioni di mercato, intanto, sono leggermente migliori sia per l'Italia (+ 1-2%) che per l'Europa (+1%). Ieri Rossignolo ha chiarito anche alcuni aspetti riguardanti l•operazione Seleco, annunciando che è stata completata la ricapitalizzazione a quota 45 miliardi anche dopo la richiesta di partecipazione all'azionariato dei dipendenti (18 miliardi).

Gianmario Rossignolo

I DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO (IN MILIARDI DI LIRE)

	1992	1993	VAR.%
UTILE OPERATIVO	170,1	257,3	+51,3
UTILE NETTO	36,4	132,4	+263,7
CASH-FLOW	173,4	289,0	
INVESTIMENTI	125,7	124,2	
COSTI R & D	55,0	59,6	
INDEBITAMENTO NETTO	182,4	128,0	
CAPITALE NETTO	617,0	753,8	
ORGANICI	13.997	13.879	

ACCORDO METALMECCANICI

Rossignolo: si apre una nuova stagione di relazioni industriali

MILANO — «Una svolta che fino a qualche tempo sarebbe stata inimmaginabile. Si apre una nuova stagione di relazione industriali».

Il presidente della Zanussi Gianmario Rossignolo, commentando i risultati del gruppo nel '93, si sofferma sui temi salienti della politica industriale del governo Berlusconi a poche ore dalla firma del contratto nazionale dei metalmeccanici: «Certo — commenta — è un contratto con un costo non trascurabile ma non dovrebbero esserci ripercussioni sull'inflazione programmata».

La crisi impone, secondo Rossignolo, scelte drastiche e il primo nemico da sconfiggere è il debito pubblico: «Questo Paese — ha detto — non può permettersi un elevato livello dei consumi e le dimensioni del debito richiedono dei sacrifici al mercato. Oggi l'industria italiana deve puntare più sulla domanda estera che su quella interna. Ma non solo».

Per Rossignolo in questo momento gli industriali devono essere «solidali con il governo». «Io sono dalla parte di Berlusconi — ha detto — piuttosto che a favore di certi ambienti della Confindustria che chiedono incentivi e aiuti senza pensare che questi gravano pesantemente sul debito pubblico. Non possiamo sollecitare — ha proseguito — un'ulteriore espansione della domanda interna. Per il presidente della Zanussi «l'Italia può diventare un laboratorio politico positivo. Per questa ragione anche gli industriali devono fare in modo che il governo Berlusconi faccia le sue scelte, in attesa dei provvedimenti annunciati in materia di politica economica». Rossignolo quindi ha detto che bisogna sostenere questo ricambio politico. «L'Italia deve riaffacciarsi sulla scena internazionale».

p. f.

RAPPORTI COL GOVERNO

Nomine Bankitalia, il «Financial Times» torna alla carica

Il ministro Ferrara (foto) parla di indipendenza, Palazzo Chigi rivendica il suo ruolo: le ironie del quotidiano inglese. Dini: i governi hanno sempre detto la loro.

ROMA — Per il secondo giorno di fila il Financial Times torna alla carica sulle modalità di nomina del nuovo direttore generale della Banca d'Italia. «Ironicamente - si legge nell'editoriale del quotidiano britannico - il comunicato della presidenza del Consiglio di venerdì scorso (in cui Palazzo Chigi ricordava il suo ruolo nella nomina dei vertici della Banca d'Italia, ndr) veniva reso pubblico da Berlusconi proprio mentre il portavoce del governo, Giuliano Ferrara, assicurava al Financial Times che governo e banca centrale sono completamente diversi». Il governo, prosegue il quotidiano finanziario, «ha ragione» quando ricorda che le nomine dei vertici delle maggiori banche centrali promanano dagli esecutivi, ma «la Banca d'Italia si trova in una posizione molto speciale, come unica istituzione italiana che, insieme al potere giudiziario, è riuscita a preservare la sua dignità e la sua reputazione durante l'ondata di scandali che ha abbattutto il vecchio sistema». Dopo aver ricordato che in virtù di questo ruolo, il governatore Carlo Azeglio Ciampi è stata «l'unica figura con la necessaria autorità e imparzialità per guidare il paese in fase di transizione», il Financial Times scrive che, «forse sfortunatamente, il suo governo è stato elogiato dalla sinistra alla ricerca di maggiore rispettabilità. Ciò lo ha trascinato ad un contrasto con Berlusconi, risolto a favore di quest'ultimo dagli elettori ma che lascia pesanti sospetti sul rigore di bilancio di Berlusconi». «Il Governo ha sempre influenzato le nomine in Banca d'Italia. Non capisco come si possa pensare che non le influenzi». Così ha replicato il ministro del Tesoro Lamberto Dini che ha detto di non capire «tutto questo dibattito». Dini ha poi fatto notare che in passato «ci sono state persone nominate anche dall'esterno», sottolineando che «si tende a far confusione tra l'autonomia della Banca d'Italia e le procedure di nomina nelle quali entra anche il Governo». Dini ha inoltre affermato che «non è detto che non si trovino accordi».

GIOVEDI' 14 LUGLIO LA REGIONE E LA MERCHANT BANK CCF DOVREBBERO DARE VITA ALLA SOCIETA' DI GESTIONE

Una speranza per la Ferriera

Servizio di
Massimo Greco

[illegible]

L'assessore Sonego (nella foto) dichiara: «Abbiamo compiuto un significativo passo avanti». Moderatamente ottimista anche il commissario de Ferra

Anche de Ferra soddisfatto

[illegible]

Pomeriggio in via Trento

[illegible]

DOPO LA NOTIZIA DEL FALLIMENTO DI DUE SOCIETA' DEL GRUPPO

Tripcovich, se ne riparla l'11 luglio

I consigli d'amministrazione danno mandato al presidente di raccogliere tutte le offerte d'affitto

Servizio di
Ugo Salvini

TRIESTE — Una scheggia impazzita. La notizia della pubblicazione all'Albo del Tribunale di Trieste del fallimento di due società del gruppo Tripcovich, la Trisea e l'Edificatrice, è rimbalzata immediatamente ieri mattina a Milano, dov'erano previste le riunioni dei consigli di amministrazione della D. Tripcovich & C. spa, della Gottardo Ruffoni spa e della Finrex spa.

E le schegge hanno interessato un ampio raggio d'azione: dai consiglieri d'amministrazione delle tre società che rappresentano il cuore finanziario e operativo del gruppo Tripcovich, ai sindacati, ai piccoli azionisti.

«Abbiamo deciso di dare mandato al Presidente di raccogliere tutte le offerte di affitto delle aziende o di rami d'azienda delle società operative - si legge in un comunicato stampa diffuso unitariamente dai tre consigli di amministrazione - che pervenissero, direttamente o attraverso suoi consulenti, alla capogruppo Tripcovich o a società controllate».

«Lo stesso Presidente - prosegue però il documento, rifacendosi alle novità di carattere giudiziario - dovrà trasmettere immediatamente copia delle offerte stesse all'Autorità giudiziaria, perchè ne abbia pronta notizia e prendere contatto con la stessa allo scopo di fornire aogni ulteriore informazione».

A Milano è stato inoltre deciso di rinviare la riunione dei tre consigli d'amministrazione a una data da fissare «comunque entro l'11 luglio».

Effetto «strike» o giù di lì per gli entusiasmi della vigilia di sindacati e azionisti, che probabilmente si aspettavano dalle riunioni di ieri una schiarita nel futuro del gruppo e invece si sono trovati alle prese con un intervento del Tribunale di Trieste che ha dichiarato fallite due pedine (seppur piccole) dell'universo Tripcovich.

«L'iniziativa della sezione fallimentare del Tribunale di Trieste - hanno subito affermato in un comunicato i rappresentanti sindacali lombardi di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - è inusuale e pericolosa, perchè può portare seri e irrimediabili danni all'operatività delle aziende e quindi all'occupazione di 1500 lavoratori».

«Il Tribunale ha inoltre posto il divieto a ogni iniziativa di affitto delle aziende operative se non preventivamente concordato e verificato dallo stesso Tribunale - precisano i sindacati - e anche questa scelta diventa preoccupante per la sorte dei dipendenti del gruppo».

I sindacati e i dipendenti, riunitisi fra l'altro in un'improvvisata assemblea, nella sede della Gottardo Ruffoni, poco prima che iniziassero le riunioni dei consigli d'amministrazione (all'estemporaneo sit-in hanno partecipato anche i lavoratori della Rondine e della Sittam, altre due società del gruppo) sono apparsi disorientati.

«Sul piano occupazionale non ci sono mai stati problemi - hanno detto - e non vorremmo che proprio in questo momento le colpe di qualche amministratore dovessero incidere negativamente sulla sorte di operatori che hanno saputo resistere, con la loro professionalità, alle variazioni dei mercati».

Di diverso parere è però il professor Enzio Volli, il legale triestino nominato curatore fallimentare della Trisea e dell'Edificatrice: «Sono pochissimi i dipendenti delle due società dichiarate fallite - ha affermato - perciò è sbagliato parlare di ripercussioni negative sui livelli occupazionali delle altre aziende. In sostanza ognuna dovrà badare a se stessa nel contesto di quanto avverrà nei prossimi giorni».

Certo, esiste la possibilità che ci siano delle fidejussioni incrociate e reciprocità d'impegni e partecipazioni nell'ambito dei diversi pacchetti azionari, ma le sorti dei dipendenti dei gruppi che ancora non sono stati toccati (e forse mai lo saranno) dai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, non appaiono messe in pericolo da ciò che è successo alla Trisea (fra l'altro promotrice del proprio fallimento) e all'Edificatrice.

Sebastiano Gattorno

FORMAZIONE

Intermediazione assicurativa, scuola a cura del Lloyd Adriatico

TRIESTE — La Sia, Scuola di intermediazione assicurativa, rappresenta l'ultima proposta che il Lloyd Adriatico ha ideato per la propria rete di vendita, in materia di formazione. La scuola — informa una nota — basata sull'intero territorio nazionale due seminari principali, riservati l'uno ai titolari di agenzia della compagnia, e l'altro ai giovani che intendono sviluppare le proprie capacità imprenditoriali, riservando poi ai propri ex allievi, associati in un network, un'articolata serie di approfondimenti. Oltre a ciò il Sia Network, «per stimolare lo scambio di esperienze professionali e sviluppare l'abitudine alla discussione e alla collaborazione», promuove un incontro annuale di studio, dedicato ai temi più stimolanti, segnalati dagli stessi associati.

La «Giornata nazionale Sia Network» per il 1994 si è svolta presso la Stazione Marittima di Trieste venerdì 1 luglio, e ha proposto ai partecipanti la scelta fra tre percorsi di lavoro. Uno dei temi è stato la customer satisfaction, alla quale tutte le aziende, e in particolare quelle di servizi, tendono costantemente. Un altro gruppo ha attivato un laboratorio dedicato alle tecniche di vendita, nel quale mettere a confronto due diversi stili di approccio al cliente, comportamentale e psicologico. Con il terzo tema, infine, si è iniziato un percorso di acculturamento sulla situazione del mercato assicurativo all'estero, animato, per questa edizione, dalle testimonianze sul mercato iberico di Lloyd Adriatico Espana e, per la Francia, di Groupe Azur.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.
Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro — offerte

A. AZIENDA organizzata pubbliche relazioni, cerca per ufficio Gorizia sig.re/sig.ne max 35 anni buona cultura. Collaborazione part time. Telefonare oggi ore 10-13 0481/534096. (A099)
E S T E T I S T A, massaggiatori/trici, parrucchieri/e, seriamente capaci, selezioniamo per collaborazione anche part-time in Trieste. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied, 34100 Ts. (A099)

ISTITUTO privato ricerca personale automunito massimo 35enne per lavoro di distribuzione disponibilità immediata tel. 634303. (A7790)
RESPONSABILE di filiale con provata esperienza nel ramo abbigliamento/calzature azienda leader cerca per proprio negozio in Trieste. Tel. 0434/580384 dalle ore 14.30 alle ore 15.30. (S20217)
SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi per addestramento operativo. Telef. 040/362895.

5 Rappresentanti

PER potenziamento organico vendita, azienda livello nazionale beni largo consumo, offre assunzione diretta impiegati viaggiatori, diaria, premi ed incentivi, a personale automunito motivato verso crescita professionale costante e duratura. Richiedesi grinta, onestà e grossa determinazione. Zone di interesse: Trieste e provincia. Inviare curriculum a Casella Postale 55 - 21045 Gazzada (Va). (G901521)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A7747)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7747)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente, rapidamente abitazioni, cantine, soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A7744)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7764)

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale max 500.000 con urgenza. Tel. 040/367241. (A7814)

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

CIVICA affitta arredato, zona PAM, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, solo non residenti. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A7805)
CIVICA affitta P.zza OSPEDALE, appartamento uso abitazione, ufficio, ambulatorio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, grande terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A7805)
MONFALCONE "Centro uffici Battisti" ultimi locali uso UFFICIO/STUDIO PROFESSIONALE piano anche mansardato elevato grado finitura. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
MONFALCONE: APPARTAMENTI solo ARREDATI, ottime condizioni, immediata disponibilità. Immobiliare Italia, Monfalcone, 410354.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944.

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S72180)
A. AUTONOMI, pensionati, dipendenti finanziamo cessioni, prestiti delega, mutui tel. 040/638038 mattino. (A7740)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G913836)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

22 Case-ville-terreni — vendite

CASABELLA NUOVA COSTRUZIONE "via del Ponzanino" appartamenti varie tipologie. Prezzo medio 1.744.000 mq. Esempio: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, due poggioli, box. Contanti 90 milioni residuo mutuo regionale 416.000 mensili. 040/639139-639132. (A.00)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705, vende eccellente piano attico, atrio, soggiorno, camera, cucina, bagno e terrazza, box 66 mq; altri occupati Scomparini, metrature varie, anche vista.
EUROCASA 040/638440: VIA MILANO epoca buono secondo piano 170 mq interni 175.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: VILLA REVOLTELLA adiacenze splendida villa indipendente 220 mq interni parco 2000 mq ottimo. Trattative Battisti 8. (A00)
FARO 040/639639 COLOGNA (Università) ultimo piano tinello cucinino due camere bagno balconi cantina.
FARO 040/639639 GIARDINO PUBBLICO recente piano alto ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi luminoso 198.000.000. (A00)
FARO 040/639639 SAN GIUSTO soggiorno camera cameretta cucina servizi balconcino cantina 125.000.000. (A00)
GEPPA Roiano, splendido, luminoso, piano alto, ascensore, scorcio mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, cantina 120.000.000. 040/660050.
GEPPA Stazione, da sistemare, camera, cameretta, cucina, soffitta soprastante collegabile, 75.000.000. 040/660050. (A00)
GORIZIA impresa vende via Lunga appartamenti in bifamiliari mq 150, 130. Telefono 0432/531473. (B00)
GRADISCA appartamenti pronta consegna. Prezzi 130.000.000, 150.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)
GRADISCA privato vende appartamento prontingresso 135.000.000 trattabili. Tel. 0481/99954. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani signorile ultimo piano in nuova costruzione con mansarda e terrazzo - soggiorno due stanze cucina doppi servizi.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Parco di Villa Giulia in palazzina in costruzione alloggi signorili consegne fine 1995 - disponibili ultimi piani con mansarde e primi piani con taverne e giardini. (A7712)
MARKETING 030-314646, Gretta, stabile quattro livelli, vista mare, buone condizioni, parzialmente occupato, 430.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Borgo Grotta Gigante, splendida villa indipendente, 2.000 mq parco alberato, 600.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 centralissimo, piano alto, ascensore, rifatto totalmente, doppio ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni, 230.000.000.
MARKETING 040-314646 Garibaldi, in totale rifacimento, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, 175.000.000. (A00)
MEDIAGEST adiacenze CAPITOLINA recente soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 165.000.000, 040/661066.
MEDIAGEST adiacenze PAM perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 118.000.000, 040/661066.
MEDIAGEST CANTU' ottimo attico mansardato, vista totale golfo, ampie terrazze, 110 mq posto macchina 380.000.000, 040/661066.
MEDIAGEST CARPINETO recente ampio ingresso soggiorno cucinotto poggiolo camera bagno 106.000.000. 040/661066. (A00)
MONFALCONE La Rocca: Centrale appartamento 2 camere ampio terrazzo cantina 125.000.000. (C00)
MONFALCONE La Rocca: Sistiana appartamento soleggiato in piccola palazzina mq 90 ampi terrazzi vista baia. (C00)
MONFALCONE La Rocca: Staranzano e Ronchi villette a schiera con 3 camere biservizi ottime finiture giardino prossima consegna.
MONFALCONE La Rocca: villa recentissima su piani sfalsati ampia metratura abitabile 700 mq giardino. Da vedere! (C00)
PROFESSIONE CASA 688408 Duino, vista mare, salone, cucina, due camere, bagno, mansarda, terrazza, box, 280.000.000. (A7746)
PROFESSIONE CASA 688408 rustico da ristrutturare, bipiano, altopiano carsico, 120.000.000. (A7746)
PROFESSIONE CASA 688408 Sticotti libero, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 130.000.000.
PROGETTOCASA Canale adiacenze prestigioso appartamento ampia metratura salone quattro camere cucina tripli servizi lavanderia veranda 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina attico saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazze due posti macchina 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazze due posti macchina 040/368283.
RABINO 040-368566 San Giacomo, 2 magazzini con soppalco fronte strada 50 mq, 55.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Brunner, libero, tinello, cucinotto, camera, bagno, 66.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Franca, recente, ascensore, libero, salone, 2 matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, 205.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Giotto, libero, ascensore, perfetto, saloncino, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, 218.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: Cagni (vicinanze) recente alloggio 120 mq (attualmente ufficio) affarone. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: Capodistria recentissimo cucina saloncino tristanze bagno parcheggio condominiale. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: Cordaroli (adiacenze) supervista cucina bistanze bagno terrazzo garage. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Commerciale piano terra giardino proprio 160 mq completamente ristrutturato.
STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile 1000 mq vista mare. (A7752)
STUDIO 4 040/370796 p. Venezia mansarda perfette condizioni salone matrimoniali servizi finestre. (A7752)
STUDIO 4 040/370796 S. Antonio Nuovo palazzo prestigioso appartamenti varie metrature garage. (A7752)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 panoramico ottime condizioni cucina saloncino due camere doppi servizi terrazzo vista mare. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 Rozzol primoingresso cucina soggiorno tre stanze posto macchina giardino. (A00)
VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende box via Soncini con acqua e luce.
VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende box camper varie metrature con acqua e luce, facile accesso. (A7693)
VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende Servola, intero edificio mq 800 e mq 1.500 di terreno. (A7693)
VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-14. PICCARDI adiacenze in palazzina, ottime condizioni, salone, cucina con tinello, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina coperto, 295.000.000. VILLA REVOLTELLA adiacenze, attico moderno signorile, vista mare, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, due enormi terrazze, cantina, posti macchina coperti, videocitofono, 345.000.000. CONTI adiacenze in palazzina, cucina, due camere, bagno, posto macchina coperto 98.000.000.
PIERIS: "Residenze al Borgo" splendidi VILLESCHIERA e APPARTAMENTI (tutti biservizio) in ideale ambito abitativo. Consegna '95. Immobiliare Italia, Monfalcone, 410354.
RIGOLATO: stavolo ristrutturato con terreno, posizione stupenda, 85.000.000 trattabili!!!! RISPARMIO 0432/530571. (A00)
TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera con scoperto privato, ottime finiture. 0336/359302. (G064)
ZARABARA, 040-371555: via Romagna, villetta su due piani, informazioni solo su appuntamento presso nostro studio (A7691)
ZARABARA, 040-371555: via S. Francesco, recente, piano alto, ingresso, cucina, due camere, bagno, wc, ripostiglio, veranda, stenditoio. (A7691)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: vicinissimi spiaggia, affittasi appartamenti luglio 450.000 settimanali. Buone vacanze 040/636565. (A7785)

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
10.00 PERDONATE IL MIO PASSATO. Film. Con Fred McMurray, Marguerite Chapman.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
14.25 L'ULTIMO DEI VICHINGHI. Film. Con Cameron Mitchell.
16.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL MONDO DI SUZIE WONG. Film (commedia '60). Di Richard Quine. Con William Holden, Nancy Kwan.
23.00 TG1 FLASH
23.10 CONCERTO SINFONICO DA SAN PIETROBURGO
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 UNO PIU' UNO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.05 L'ALFIERE. Scenegg.
2.25 TG1

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Visite dal Canada"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 JOHNNY LO SVELTO. Film. Con Gloria Hendry, Scatman Crother.
17.15 TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "Il detective"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 BERSAGLIO TUTTO NUDO. Film (commedia '91). Di Javier Elorrieta. Con Clayton Rohner, Cristina Piaget.
22.25 INKANTINA
23.15 TG2 NOTTE
23.30 SPECIALE TG2
0.00 METEO 2
0.05 SCANNER
0.45 LA MORTE IN DIRETTA. Film. Con Romy Schneider, Harvey Keitel.
2.10 VIDEOCOMIC

RAITRE

7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.40 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.35 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
14.50 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.00 AUTOMOBILISMO. RALLY ARGENTINA
17.15 SCHERMA
18.30 MOUNTAIN BIKE
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3
22.45 CATHERINE SPAAK IN DIRETTA DALL'HAREM
23.50 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
2.00 CHE OGNI COSA SIA AL SUO POSTO. Film. Con John Gielgud, Jane Birkin.
3.25 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. OTTAVI DI FINALE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. OTTAVI DI FINALE
15.45 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.00 TMC SPORT USA '94
17.15 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
18.15 L'ALTRA AMERICA
18.45 TELEGIORNALE
19.00 LA GUERRA DELL'AUDIENCE. Film (commedia '84). Di Danny De Vito. Con Danny De Vito, Rhea Pearlman.
21.00 CICLISSIMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE
21.30 MONDOCALCIO USA '94
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 KID RODELO. Film (western '64). Di Richard Carlson. Con Don Murray, Janet Leigh.
1.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 FORUM ESTATE. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 BELLA DA MORIRE. Film (thriller '93). Di Fritz Kiersch. Con Bo Derek, Jack Scalia.
22.00 X - FILES. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 GISELLE. Film tv. Con Mikhail Baryshnikov.
17.00 BAYWATCH. Telefilm.
17.55 WRESTLING REPORT
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 SING SING CHIAMA WALL STREET. Film (commedia '89). Di Robert Boris. Con Robert Carradine, Malcom McDowell.
22.30 INDAGINE OLTRE IL BUIO. Film tv. Con David Naughton.
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.15 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.30 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 PALM SPRING: OPERAZIONE AMORE. Telefilm.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW. Con Raffaella Carra'.
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 FALCON CREST. Telenovela.
17.35 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.25 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 PEARL. Scenegg.
21.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
21.55 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.30 EUROBASKET UNDER 22. TURCHIA-SPAGNA
15.50 EURONEWS
16.00 EUROBASKET UNDER 22. ITALIA-SLOVACCHIA
18.05 NEL LABIRINTO DELLA MENTE: L'IPNOSI. Documenti.
18.15 TELEFILM. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TELEFILM. Telefilm.
20.00 EUROBASKET UNDER 22. SLOVENIA-FRANCIA
21.30 MONDOGGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 EUROBASKET UNDER 22. SPAGNA-GERMANIA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 STREGA O MADONNA
17.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 CASA NADIA
20.45 LA GANG DEI DOBERMANN. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.45 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 F.B.I.. Telefilm.
21.30 OROLOGI DA POLSO
22.00 AVVENNE ... DOMANI. Film (fantastico '44). Di Rene' Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.30 MOTOR NEWS
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
4.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
4.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA BELLA BRIGATA. Film (drammatico '36). Di Julien Duvivier. Con Jean Gabin, Viviane Romance.
9.00 LA BELLA BRIGATA. Film.
11.00 MUSICA IN CASA: SONATA LOCATELLI
11.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 LA BELLA BRIGATA. Film.
15.00 LA BELLA BRIGATA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA BELLA BRIGATA. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: SCARLATTI SONATA
19.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
20.30 SPECIALE DANZA: BAYADERE
21.00 BALLETTO: GERTRUDE
22.30 LA BELLA BRIGATA. Film.
0.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
2.00 MUSICA IN CASA: NOTTE DI LUNA

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 SUNSET COURT. Film (sentimentale '87). Di Marc Voizard. Con Elizabeth Belim.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 IL SIGNOR MAX. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.
2.00 NEWS LINE
2.10 CRAZY DANCE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NOTTE ITALIANA
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.48: Oroscopo; 8.34: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (15 - 17); 13.30: Grr Gossip; 15.00: Ciclismo. Giro d'Italia; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.19: Giornale Radio Rai (22,00); 19.21: Ascolta si fa sera; 22.06: Grr 1858-1970: dagli Stati alla Nazione; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 10.48: Lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 16.37: I di' dell'ozio; 17.10: Giri di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Anteprima titoli Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.12: Dentro la sera; 21.32: Dieci dischi, una vita; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

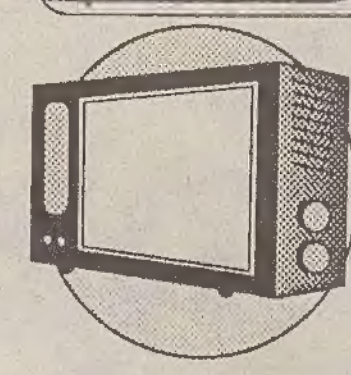
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opere senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.03: Note azzurre; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffe'; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica; **Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 8.40: Intrattenimento musicale: Revival; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: Alimentazione e salute; 12.20: Intrattenimento musicale: Hit 1994; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «ciacole» in piazza (replica); 13.45: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14: Notiziario regionale; 14.10: Il vacanziere; 14.30: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15: Mosaico estivo (Mondo universitario; Né paradiso né inferno - l'America; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: L'album classico; 18: Immagini letterarie; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del «Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici aminali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù sfogatevi allo 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

I FILM

Ma quella prigione sembra la Borsa

Bo Derek e John Savage sono gli interpreti di «Bella da morire», una prima visione televisiva.

Cinema in tv. Eccone alcuni.

«Sing Sing chiama Wall Street» (1987) di Robert Boris (Italia 1, 20,30) in «prima tv». Robert Carradine è un genio della finanza che, innocente, finisce in galera. Ma la vocazione agli affari è troppo forte e organizza la prigione come una grande società per giocatori di borsa. Nel cast Malcolm McDowell e Leo Cutter.

«Bella da morire» (1993) di Fritz Kierschast (Canale 5, ore 20,30). «Prima tv» per un film che rilancia Bo Derek, interprete alcuni anni fa del film di cassetta «10», nei panni di una moderna «dark-lady». Nel cast anche John Savage e Jack Scalia. Con questa pellicola l'attrice americana, snobbata da sempre dalla critica, tenta di farsi riamare almeno dal pubblico.

«Bersaglio tutto nudo» (1992) di Javier Elorrieta (Raidue, ore 20,40). Commedia gialla all'americana ambientata a Madrid. Clyton Rohner arriva da New York con una valigia che fa gola a tutti. Finisce travestito da monaca in un locale di strip-tease.

«Il mondo di Suzie Wong» (1960) di R.Quine (Raiuno, ore 20,40). William Holden si innamora di una prostituta di Hong Kong. Immortale la colonna sonora, che negli anni Sessanta aveva ottenuto un notevole successo.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»: omaggio ad Amelio

«Fuori orario», in onda su Raitre, dedica un omaggio a Lucio Amelio, il gallerista napoletano scomparso nei giorni scorsi proponendo il mediometraggio di Mario Martone, «Terrae motus (Lucio Amelio)» a lui ispirato.

Opera documentaristica, rivela il fascino di un personaggio che dalla sua «marginalità» è riuscito a realizzare manifestazioni e progetti a cui hanno partecipato i nomi più vitali dell'arte contemporanea. Ancora una volta, insomma, «Fuori orario» riporta all'attenzione del pubblico di nottambuli un personaggio forse troppo presto dimenticato.

Raiuno, ore 0.35

«Frammenti di storia»

Per la serie Dse «Frammenti di storia» va in onda su Raiuno, «Dicembre 1987: testimonianze dalla Palestina». Nei campi profughi di Gaza e nei territori della Cisgiordania, durante i primi giorni dell'Intifada, i protagonisti raccontano la tragedia palestinese. Genitori, donne giovani e anziane che hanno visto morire figli e mariti in un escalation di violenza che sembrava inarrestabile. Eppure, nonostante tutto, è rimasta, e pravale, la speranza.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Andrea Roncato e Rosita Celentano sono due tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5.

Nel salotto del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Jimmy Fontana, cantante; Claudia Poggiani, attrice; Anna Maria Mori, giornalista; Daniela Bas, che lavora a Ginevra per una fondazione legata all'Onu tesa a creare una banca dati sull'handicap; Alfonso Grassi, pittore; Claudio Risè, psicoterapeuta; Monique Veaute, direttrice del «Roma Europa Festival».

Al pianoforte Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli.

Raidue, ore 17.25

«Soko 5113 - Squadra speciale»

Prosegue la nuova serie dedicata alla Squadra speciale, con l'episodio «Le tracce dell'assassino portano in Sardegna». I nuovi telefilm di Raidue hanno preso il via la settimana scorsa, proprio in coincidenza con l'inizio della programmazione estiva.

TV / KOLOSSAL

«Rossella» ha detto stop

Terminate, in Irlanda, le riprese di «Via col vento 2»

LONDRA - Ultimo ciak in Irlanda, attorno a Dublino, per «Rossella», il seguito televisivo di «Via col vento» diretto da John Erman, che andrà in onda nella prossima stagione televisiva in Italia su Canale 5.

Le riprese sono arrivate, insomma, al capolinea. Nonostante le allarmistiche notizie lanciate qualche giorno fa dai giornali popolari inglesi che parlavano di un possibile naufragio dell'intera operazione dovuto a uno scarso «feeling» tra i due attori protagonisti: Joanne Whalley Kilmer e Timothy Dalton.

Cinque mesi di lavorazione tra la verde Irlanda, la Gran Bretagna e il Sud Carolina negli Stati Uniti per la miniserie internazionale di otto ore coprodotta da Silvio Berlusconi Communications, Robert Halmi Entertainment, Beta Film e Tf1. Una delle produzioni tv più importanti e costose degli ultimi anni.

«Rossella» («Scarlett»), che ricomincia proprio dove il kolossal «Via col vento» finiva («...Ci penserò...Dopotutto domani è un altro giorno», questa la celebre battuta finale pronunciata da Vivien Leigh), ha conquistato già diversi primati. Innanzitutto quello del più alto costo dei diritti televisivi mai pagati per la versione tv di un libro: 9 milioni di dollari.

Dopo una selezione durata un anno intero, per il ruolo di Rossella O'Hara che fu di Vivien Leigh è stata scelta Joanne Whalley Kilmer, inglese di Manchester divenuta popolare con «Scandal» sull'affare Profumo e «Prova schiacciante» di Petersen. Non meno difficile è stato per la produzione scegliere l'attore destinato a indossare i panni di Rhett Buttler, che nel '38 era stato interpretato da Clark Gable. Alla fine la scelta è caduta su Timothy Dalton (ex «007»). E il confronto con il film di Victor Fleming sarà inevitabile.

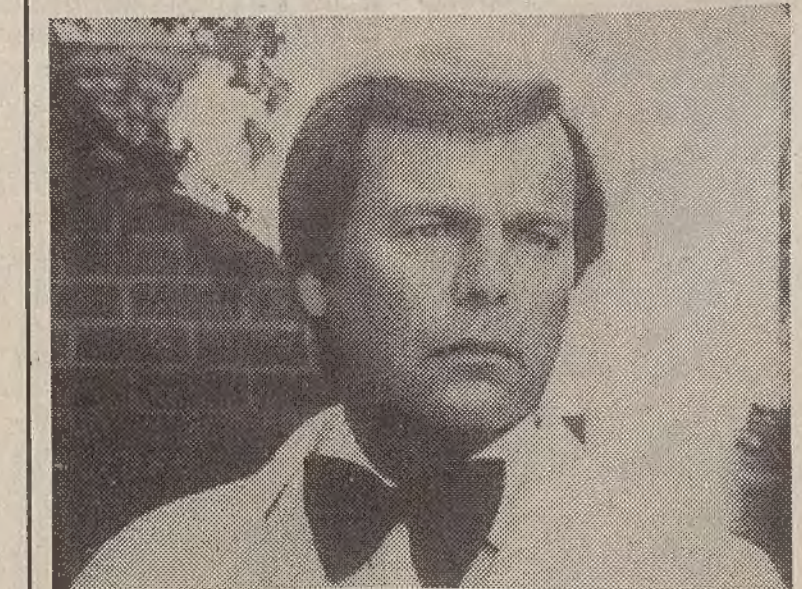
Inutile dire che anche gli scettici attendono «Rossella» con curiosità. Per vedere se, almeno in parte, il film per la tv saprà conservare almeno un po' della magia di «Via col vento».

TV

Alla ricerca di comici

ROMA - Tredici puntate alla ricerca di nuovi talenti della comicità condizionate da una regola severissima: chi prova a proporre un monologo troppo lungo, o si lascia tentare da battute scontate, viene passato per le armi. È la formula di «Inkantina», il programma nato da un'idea di Arnaldo Bagnasco, che è anche l'improbabile conduttore, in onda da oggi alle 22.25 su Raidue.

TV / RETEQUATTRO

Palm Springs, intrighi colorati di rosa

ROMA - Sette gialli-rosa andranno in onda, a partire da oggi alle 20.30, su Retequattro. Si tratta di «Palm Springs: operazione amore», con Connie Sellecca e Greg Evigan nei panni di una coppia di investigatori. Avventure spettacolari, traffici sporchi, romantiche passioni, tra miliardari e spie, avventurieri e ladri, costituiscono il mix dei sette episodi diretti da Peter Hunt.

Ai sette film realizzati per la tv partecipano anche «guest star» come Robert Wagner (nella foto), interprete in coppia con Stephanie Powers della popolarissima serie «Cuore e batticuore», e Sonny Bono. Quest'ultimo, ex partner musicale e sentimentale di Cher, è stato anche sindaco di Palm Springs.

Connie Sellecca è stata la star di «Hotel», mentre Greg Evigan ha avuto un ruolo in «Truck driver».

MUSICA / TOUR

Non è Woodstock, ma Milano

Inizia domani «Sonoria», che porta in Italia star del rock come Dylan, Gabriel, Healey, Cliff

Servizio di

Carlo Muscatello

Mancano dieci giorni alla conclusione dei mondiali di calcio, e gli organizzatori di concerti contano i giorni sul calendario. Che cosa c'entrano le canzonette con il pallone? A parte che c'entrano più di quanto si possa pensare, il collegamento fra i due settori sta nel fatto che in tempi di crisi nessuno se la sente di sfidare la concorrenza televisiva del dio pallone. Tantomeno gli organizzatori di concerti.

Vediamo allora quali sono i maggiori appuntamenti di queste settimane, mettendo comunque in conto che la maggior parte degli artisti si metterà in tour soltanto dopo il 17 luglio. Domani comincia a Milano la rassegna **«Sonoria»**, già ribattezzata «la Woodstock italiana», che vedrà per tre giorni avvicendarsi sul palcoscenico allestito nell'area di «Aquatica» (periferia milanese) artisti come Bob Dylan e Peter Gabriel, Jeff Healey e Aerosmith, Willy Deville e Jimmy Cliff...

Sempre domani sera, a Correggio (Reggio Emilia), suona l'americano **John Hiatt**. Venerdì, al Rototom di Gaio di Spilimbergo, arrivano i **Csi** (ex Cccp), il cui concerto era stato rinviato. Domenica, a Latisana, in piazza Indipendenza, sono di scena gli **Inti Illimani**. Lunedì, al Radnik Stadium di Zagabria, unica tappa a Est del tour di **Jovanotti, Eros Ramazzotti e Luca Carboni** (che sostituisce Pino Daniele nei concerti all'estero).

Giovedì 14, di nuovo a Correggio, arrivano i canadesi **Crash Test Dummies**. Venerdì 15, due appuntamenti: all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, frizzi e lazzi con la **Banda Osiris**, mentre a Ronchi dei Legionari (area delle feste di Selz), reggae alla veneta con i **Pitura Freska**.

Varie segnalazioni per martedì 19 luglio. a Correggio c'è **Elvis Costello**, al parco delle Rose di Grado i **Dik Dik con Maurizio Vandelli**, a Cividale **Battiato** propone la sua «Messa Arcaica» nell'ambito del Mittelfest, allo stadio di Capodistria **«Aspettando Woodstock»** (con Donovan, Richie Havens, Alvin Lee, Country Joe McDonald e vari gruppi sloveni).

Mercoledì 20, a Udine, in piazza Matteotti, suonano i **Mau Mau** (che poi il 30 agosto saranno anche a Trieste, a San Giusto). Sabato 23, all'Arena di Lignano, arriva **Francesco Baccini**.

Ricordiamo infine che stasera e domani, come già annunciato, arriva all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro l'affollata carovana del **«Festivalbar»**, che poi vedremo in tv, **su Italia 1**, a partire dal 19 luglio. Guarda caso due giorni dopo la finalissima di Usa 94.

MUSICA / RASSEGNA

Max Roach, quando rulla il mito

UDINE — E' uno degli ultimi miti viventi di un genere, il jazz, che anno dopo anno sta perdendo i suoi maggiori protagonisti. E fra quanti hanno scritto la storia del genere afroamericano, Max Roach (che suona domani sera a Udine, in piazza Matteotti, con inizio alle 21.30) riveste un ruolo del tutto particolare.

Classe 1924, nero americano, Roach cominciò a suonare la batteria negli anni Quaranta con Charlie Parker. Nel decennio successivo lo troviamo a capo di un gruppo, assieme al trombettista Clifford Brown (scomparso prematuramente nel '56), rimasto fondamentale nella storia del jazz. In quegli anni è anche a fianco di tutti i grandi: da Dizzy Gillespie a Benny Carter, da Sonny Rollins a Coleman Hawkins, da Miles Davis Charlie Mingus.

L'apporto che Max Roach ha dato a tutte le formazioni con le quali ha via via collaborato consiste nell'aver trasformato il ruolo della batteria: non più ingrediente di contorno, ma strumento con pari dignità rispetto a quelli cui è tradizionalmente riservato un ruolo solista.

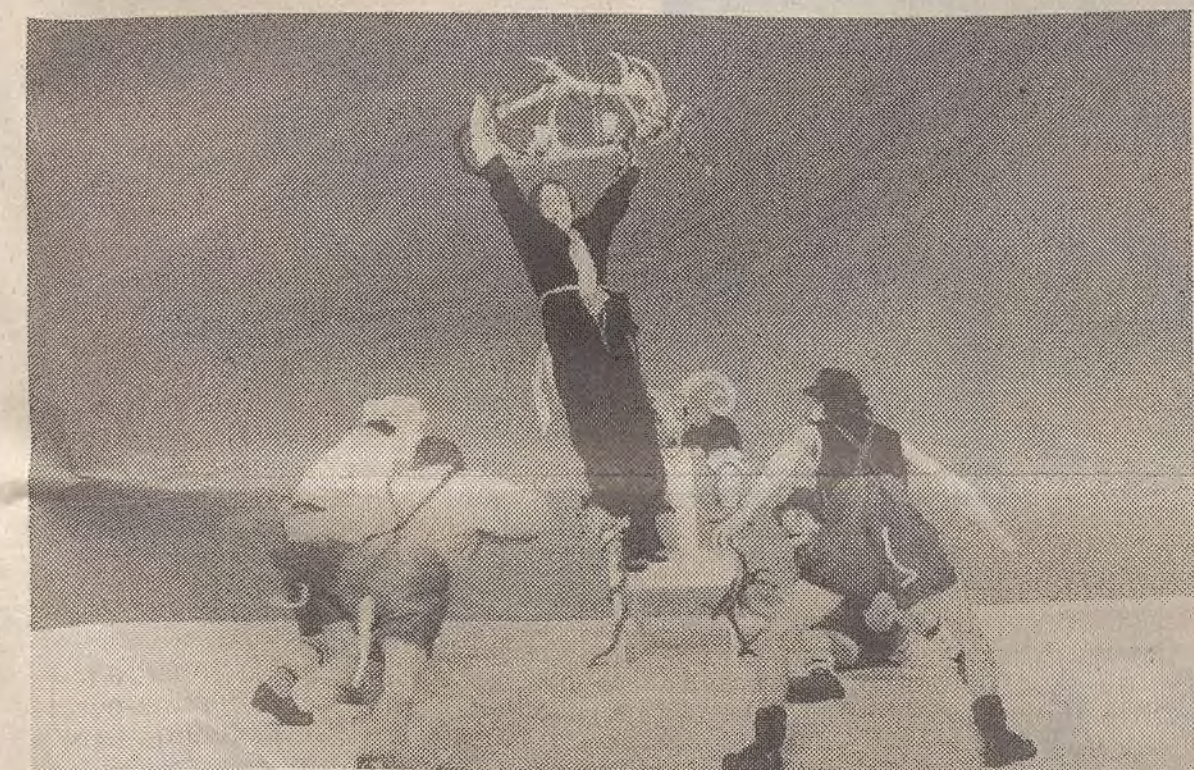
Ma l'importanza di Roach è anche di natura politica. A partire dagli ultimi anni Cinquanta, e soprattutto nei Sessanta, il suo impegno sociale nella lotta dei neri americani è infatti di primissimo piano. Un impegno, questo, che provocò all'artista diversi problemi con le case discografiche e per un periodo anche un certo ostracismo da parte di queste ultime.

Domani sera a Udine Max Roach suonerà con il suo collaudato quartetto. Il concerto è un'esclusiva nazionale e rientra in «Udine Jazz '94», la rassegna che proseguirà martedì 12 con il trio di Mike Stern e si concluderà lunedì 18 luglio con il canto jazz di Rossana Casale.

Ca.m.

TEATRO: VIENNA

Peer Gynt faustiano

Ibsen firmato Peymann, con molte pecche

Una scena del «Peer Gynt» allestito da Claus Peymann per il Burgtheater: una megaproduzione, che però si rivela un tonfo da teatro di provincia.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — È impossibile definire il personaggio ibseniano di Peer Gynt, frutto di una fantasia capace di travolgere ogni legge della logica e di varcare terre e mari. Figura mitica assai composita, radicata nel mondo delle féeries scandinave, riassume in sé tratti diversi e la sua vita zigzagante è tutto fuorché una parabola esemplare. Peer Gynt non è insomma Faust. E invece così sembra vederlo Claus Peymann nel suo recente allestimento per il Burgtheater. Perlomeno il regista non perde occasione per sottolinearne le analogie: l'ansia di altro, di tutto; il viaggio favoloso nel piccolo mondo della propria terra e poi nel grande mondo; Margherita-Solvejg, travolta dall'egoismo di Peer; tutta la parte epica fra mercati di schiavi e incontri esotici ed enigmi da risolvere; il riscatto finale grazie alla donna che lo ha amato. Ma il Peer Gynt di Peymann è anche, soprattutto nel primo atto, un preoccupante psicopatico, un ragazzotto poco raccomandabile, che ne fa di ogni colore.

Al paese di Peer vagheggiato da Peymann, sono del resto tutti un po' ritardati, come succedeva spesso, un tempo, fra i monti. I trolls, poi, sono tutti in pantaloncini di pelle, da cui spuntano attributi porcini, e portano cappellini inconfondibili, cosicché il loro motto («sii felice d'essere come sei») diventa uno strale intelligentissimo all'indirizzo delle popolazioni austriache di montagna, cioè a quasi tutti gli austriaci (e per gli spettatori duri di comprendonio, i trolls si lanciano anche in esercizi di jodl). Su questo stesso livello la fantasia registica si scatena poi nella seconda parte dello spettacolo, popolata di animali selvaggi e odalische, grazie anche ad aggiornamenti goliardici del testo.

La scenografia di Achim Freyer è un ripido declivio bianco i cui settori possono disporsi su diverse altezze e creare monti e valli. Il fondale si tinge ora di colori nordici, ora lascia intravedere la silhouette di montagne ghiacciate. La freddezza dell'apparato scenico è accresciuta dal lento ritmo dell'azione, cosicché il tutto dura quattro ore. Troppe, per un poema drammatico che dovrebbe avere i tempi e la poesia delle fiabe.

Gli attori seguono le indicazioni registiche con professionalità. Ulrich Mühe è un protagonista di grande spicco e piacerebbe vederlo inserito in un'altra messa in scena. Accanto a lui Annemarie Düringer è una madre giusta, assai brava nell'unica scena di forte presa dello spettacolo, quella in cui essa muore, confortata dalla visita di Peer. Regina Fritsch è una Solvejg vagamente anoressica e dagli occhioni intensi, Martin Schwab interpreta con precisione diversi personaggi grotteschi.

Ancora una volta una megaproduzione del Burgtheater si rivela un tonfo da teatro di provincia dotato di mezzi eccessivi e di attori sprecati. Ma, con il rinnovo in questi giorni del suo contratto fino al 1999, Peymann si vede premiato dalle pubbliche autorità per questo e altri allestimenti. O forse si spera ancora in qualche sua fulgida prova, come lo furono le produzioni di drammi di Thomas Bernhard da lui firmate.

DANZA: ROMA

Corpi nello spazio. E rock

L'israeliana Batsheva Dance Company apre «RomaEuropa»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Il Festival RomaEuropa ha inaugurato l'edizione '94 e una nuova sede in cui ospitare il succulento programma di danza, improntato alla linea-guida della cultura mediterranea. Alle spalle della Basilica di San Giovanni, nel cortile (pomposamente ribattezzato «giardino») del Museo degli Strumenti musicali, ospitato in una ex caserma: uno spazio vasto e piano, dove il palcoscenico e le gradinate della struttura mobile raccolgono un po' di fresco scevro di umidità, sotto il suggestivo sguardo degli angioloni e santoni della facciata della Basilica. Il luogo è bello, il programma di qualità: il consueto appuntamento con questa manifestazione si prospetta prodigo di emozioni e soddisfazioni.

Lo spettacolo inaugurale è toccato alla Batsheva Dance Company, con le sue sonorità mediterranee venate di balcanismo e la qualifica di maggiore compagnia di danza israeliana. Nata trent'anni fa come una costola della Martha Graham Dance Company, grazie all'amicizia e collaborazione che legò la Graham a Bethsabea de Rotschild, da alcuni anni la formazione israeliana si è allontanata verso una linea artistica autonoma prima improntata all'eclettismo delle creazioni di coreografi diversi (Forsythe, Cranko, Kylian e via dicendo), ma da quattro anni fortemente influenzata dalla natura sanguigna e passionale del nuovo direttore, Ohad Naharin.

Oggi la compagnia può vantare un'identità che travalica il repertorio e si riflette sulla qualità stessa del movimento. Chi va alla ricerca di atmosfere grahamiane rimane fortemente deluso, e l'impatto con il primo dei due lavori presentati a Roma è particolarmente forte: «Kyr» non racconta, ma parla, in termini di movimento, di concetti universali e contemporanei, filtrati attraverso una cultura che non è occidentale ma propriamente mediterranea, fortemente israelitica. A cominciare dalla tenuta dei 18 danzatori che fa pensare alla vita del «Kybbutz»: militare, comunitaria, assolata, faticosa. Le note «sporche» del rock di un gruppo dal vivo (i «Tractor's Revenge») tramano la coreografia di pieni e di vuoti, di ritmo martellante e di quiete trattenuta. Lo stile è energico, di un'energia che il torso conserva nell'arcuarsi in avanti e le membra proiettano nello spazio con improvvise estensioni e salti elastici.

Di «Kyr» rimane nel cuore l'ultimo movimento corale, a semicerchio, sulle note e sui ritmi ripetuti di una canzone della Pasqua, fino alla frenesia del crescendo finale. Lo stesso impeto attraversa anche «Arbos», coreograficamente sviluppato secondo gli stessi moduli di espansione del corpo nello spazio.

OPERETTA: CATANIA

La Vedova sbarca in Sicilia

Rivisitata dal «Bellini» la produzione triestina del 1988

Servizio di

Carla Maria Casanova

CATANIA — Sospesa la prima per un dispettoso quanto imprevedibile rovescio (cinque minuti di pioggia, ma bastanti a rendere inagibile il palcoscenico all'aperto, specie per quanto avrebbe riguardato l'esibizione del balletto), «La vedova allegra», capolavoro di Franz Lehar, è stata recuperata sabato per la stagione estiva del Teatro Bellini di Catania (con repliche ieri e oggi).

Nata a Trieste nel 1988, questa produzione è arrivata in Sicilia «rivisitata» sostanziosamente da Mario Catalano (scenografo e costumista) che ha mantenuto qualche elemento scenico del Teatro Verdi in un contesto nuovo e grandioso, da musical hollywoodiano. Il tutto reso possibile dai recenti impianti tecnici del teatro al Giardino Bellini, dotato ora anche di palcoscenico girevole, mentre la platea è stata portata a una capienza di tremila posti.

Ecco dunque, per cominciare, grandi pilastri che fungono un po' da sipario e che solerti macchinisti fanno presto scivolare di lato, lungo binari circolari. E appare lo scalone, elemento primario in ogni «scena di palazzo» che si rispetti (e qui siamo addirittura nell'ambasciata parigina del Pontevedro!).

Interno ed esterno si sovrappongono idealmente, tanto che per l'entrata di Hanna Glavari si è pensato a un calesse, con relativo cavallo. Il colore dominante è il bianco, che si accende nello sfavillio variopinto dei costumi delle ballerine (sgargianti le sottogonne a «volant» delle «signorine» del celebre can-can). Gino Landi, regista e coreografo, ha gestito l'intera operazione da espertissimo uomo di teatro musicale. Ha dosato con equilibrio le battute e le trovate alternative, privilegiando sempre lo spettacolo, o meglio lo spettacolare. E, per finire, gran gioco pirotecnico, con stelle filanti sparate nel cielo.

E' invece un po' penalizzata la musica dall'infelice ubicazione dell'orchestra in una «fossa» che ne mortifica il suono, rendendolo a volte indipendente dalla parte cantata. A dirigere i volonterosi strumentisti è stato Edgar Seipenbusch. In palcoscenico un cast collaudatissimo: protagonista Luciana Serra, una delle grandi primedonne della lirica, e accanto a lei Armando Ariostini, il Danilo per eccellenza, elegantissimo vocalmente e scenicamente, e Simone Alaimo, che ritrova nei panni del barone la sua naturale vis comica. Le «macchiette» del cast sono comuque Njegus e Olga, rispettivamente interpreti con vivacità dal napoletano Lello Arena e da Angiolina Quinterno, che fu una colonna della Rai degli anni Sessanta. Grandissimo successo.

DANZA: GENOVA

Pina Bausch, la sacerdotessa che non teme il tempo

MILANO — Sembra rifuggire da qualsiasi grazia o femminilità, così asciutta, trasparente, i capelli esasperatamente tirati in una piccola crocchia dietro la nuca e la scriminatura centrale, durissima. Eppure Pina Bausch, sacerdotessa indiscussa del teatro-danza mondiale, ha una sua innegabile magìa, e alcuni la vogliono simile a una divina scultura di alabastro anni Venti.

Tedesca di genitori polacchi, 54 anni (ma potrebbe averne trenta come settanta), Pina Bausch è in Italia per presentare al «Carlo Felice» di Genova (unica tappa) il suo «Orfeo ed Euridice» (anzi «Orpheus und Euridike»), in prima esecuzione nazionale (da domani a domenica). Si tratta di un'opera del 1975, ma il teatro della Bausch non teme le date. Né, da quell'edizione originale, ha cambiato qualcosa, se non la protagonista femminile che, dopo aver creato il ruolo e portatolo nel mondo, ha dovuto, dopo vent'anni, passare le consegne.

«Malou era stupenda» dice la Bausch, «ma l'attuale interprete, una giovane australiana, Josephine Ann Endicott, è eccezionale. Ed è rimasto invariato Orfeo: Dominique Mercy». L'incontro con la coreografa si è svolto nella nuova sede della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi, un'antica fabbrica di latticini ristrutturata in modo accattivante e sita nella periferia milanese, a ridosso di uno sterminato prato ombreggiato da grandi platani. Così, sotto gli alberi, come una profetessa con intorno i suoi seguaci, Pina Bausch ha lungamente parlato di sé e della sua danza, davanti a un nutritissimo gruppo di allievi.

Forse hanno un po' deluso certe evenienze della sua vita del tutto casuali (le divinazioni dei grandi sono un po' di dovere) come l'inizio in una scuola di danza per bambini «normalissimi» e l'entrata nella famosa scuola di Essen «perché era vicina a casa mia». E, più tardi, l'esordio nella coreografia «perché tutti si adoperavano a fare qualcosa, e io, pur di ballare, inventavo dei balli per me...». Ha addirittura destabilizzato la sua sortita: «Io rappresentante dell'espressionismo? Non so neanche cos'è, l'espressionismo...». Dove si può leggere soprattutto l'orgoglio di non seguire alcuno stile preconcetto, anche se «certamente l'apprendimento delle molte discipline che si insegnavano a Essen mi ha aiutato a imparare molto in campi diversi... Lo stesso valzer, chi lo insegna più, adesso?».

Quanto al suo modo di creare, la Bausch racconta che tutto nasce evolvendosi, e nemmeno lei sa «come andranno a finire» i suoi balletti. Riguardo all'«Orfeo», comunque, sappiamo che ha scelto la fine tragica, e non il lieto ricongiungimento degli sposi. Perché il lutto, a Pina Bausch, si addice sempre.

Carla Maria Casanova

CINEMA: PERSONAGGIO

La nostalgia di Hollywood tormenta Ronald Reagan

NEW YORK — Ronald Reagan vorrebbe tornare a recitare. L'ultraottuagenario ex presidente americano ha convocato Michael Simon, il suo ex agente, a Los Angeles. E quando Simon è entrato nell'ufficio di «nonno Ronnie» a Century City, era pronto a parlare d'affari.

A riferire per grandi linee la conversazione tra l'ex numero uno degli Usa e il suo «tramite» con gli «studios» di Hollywood è un breve trafiletto dell'informata «Page six», rubrica di pettegolezzi del «New York Post». «Reagan ha chiesto di vedere alcune sceneggiature perchè spera di poter tornare al lavoro», ha indicato la «spia» del columnist Richard Johnson. L'ultima apparizione dell'ex presidente su un set risale a tre decenni fa, nel 1964: due anni prima di essere eletto governatore della California Reagan interpretò una parte nel film «The Killers».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «OPERETTA E DINTORNI». Sala Auditorium del museo Revoltella (aria condizionata) oggi 6 luglio 1994 ore **17.30** Ricordo di «Deanna Durbin» proiezione del film «Quella certa età» (1939). Ingresso lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/'95 tel. 567201 o 578855. Utat tel. 630063.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. 6 luglio ore 21.15: HIT MUSIC '94. 8.a Promorassegna giovane. Prevendita Utat galleria Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». **21.30** tedesco, **22.45** italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il ladro dell'arcobaleno» con Peter O'Toole e Omar Sharif. Un film magico e spettacolare di Alejandro Jodorowsky. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ingresso L. 6.000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Una spassosa e ironica commedia vincitrice dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino '93. Aria condizionata.

EDEN. In restauro. La programmazione a luce rossa prosegue per questo mese al Nazionale 3.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rollerblades - sulle ali del vento». Dalle spericolate acrobazie sul windsurf a sfide all'adrenalina pura sui pattini, il film che sta conquistando ed emozionando il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16 ult. 22:** «Dal profondo anal l'ultima puttana». Il nuovo mega kolossal hard con Nikki Dial e Rocco Siffredi. 100 minuti di sesso e perversione allo stato puro. V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** tre colori «Film bianco» di Krysztof Kieslowski».

CAPITOL. Oggi chiuso. Da giovedì «Mister Wonderful»

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** per la rassegna «Bentornato Jodorowsky», «El Topo». Solo oggi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes '94. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Film rosso» di Krzysztof Kieslowski, con Jean-Louis Trintignant e Irene Jacob. Un giudice spia i suoi vicini, una splendida modella va a fargli visita per caso e... Il vincitore morale del Festival di Cannes '94. Solo oggi. **Domani:** «Un mondo perfetto» di e con Clint Eastwood.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. «Italiani». Giovedì 7 luglio ore **21.30** «Sud» di Gabriele Salvatores, David di Donatello '94.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Festa in casa Muppet». Dalla Walt Disney il più bel divertimento per tutta la famiglia dal celebre racconto di Dickens.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.